Regione Lazio	*Provincia di Roma*	*Comune di Rignano Flaminio*

Piano di Gestione e Assestamento Forestale

Redatto ai sensi delle "Linee di indirizzo per lo sviluppo sostenibile del Patrimonio Silvo-Pastorale Regionale e schema generale della Pianificazione Sostenibile delle Risorse Forestali"

(D.G.R. n°126 del 14/02/2005)

Allegato A: Relazione Generale

Allegato B: Descrizione particellare

Allegato C: Rilievi dendrometrici

Allegato D: Registro degli interventi

Tavole cartografiche:

Elaborato 1

Tav. 1 – Corografia generale - Scala di 1:10000 – formato A1 ;

Tav. 2 - Mosaicatura catastale - Scala di 1:5000 – formato A0;

Tav. 3 - Carta Assestamentale - Scala di 1:5000 – formato A0;

Tav. 4 – Viabilità, imposti ed interventi - Scala di 1:10000 – formato A1;

Tav. 5 – Carta della vegetazione - Scala di 1:10000– formato A1;

Tav. 6 – Vincolistica - Scala di 1:10000 – formato A1;

Tav. 7 – Carta delle aree percorse da incendio - Scala di 1:10000 – formato A1;

Tav. 8 – Aree ad uso ricreativo - Scala di 1:10000 – formato A2;

Tav. 9 - Documentazione fotografica – formato A1.

Elaborato 2	Sintesi del PGAF
Elaborato 3	Mod. 03/2004 Statistiche del PGAF, Mod. 03/2004 Dati territoriali, accantonamento fondi
Elaborato 4	Analisi del Territorio riguardo gli usi civici
Elaborato 5	Regolamento per la gestione dell'uso civico di pascolo e legnatico
Elaborato 6	Delibera Comunale di Approvazione del PGAF

Il Committente

Comune di Rignano Flaminio

Piazza IV Novembre n°1

00068 Rignano Flaminio (RM)

Il sindaco

Dott. Fabio Di Lorenzi

Il responsabile del procedimento

Arch. Carlo Colecchia

Progettisti:

Studio Agronomico Assiciato AGER

Dott. Agr. Corrado Falcetta

Dott. Agr. Franco Diana

Dott. For. Danilo Cola

Dott. Agr. Monica Calamanti

Dott. For. Cristiano Miraldi

ORDINE DOTTORI AGRONOMI E FORESTALI DI RIETI
Dott. CORRADO FALCETTA Iscr. n. 30

Data emissione

17 SET 2012

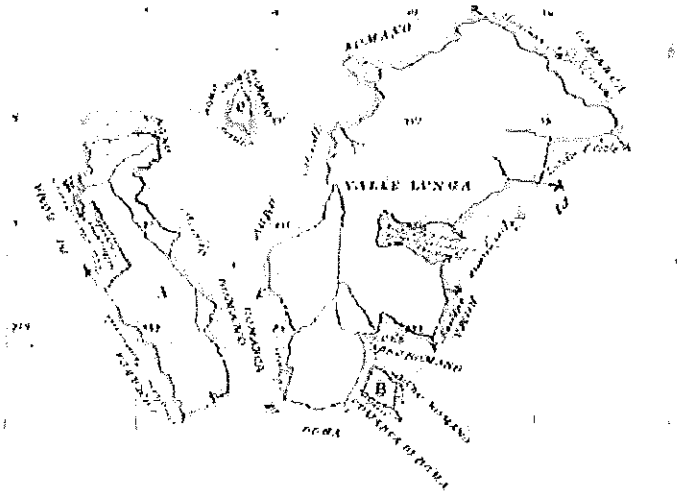
revisione	oggetto	data	controllato
1			

Regione Lazio	*Provincia di Roma*	*Comune di Rignano Flaminio*

Piano di Gestione e Assestamento Forestale

Redatto ai sensi delle "Linee di indirizzo per lo sviluppo sostenibile del Patrimonio Silvo-Pastorale Regionale e schema generale della Pianificazione Sostenibile delle Risorse Forestali"

(D.G.R. n°126 del 14/02/2005)



Il Committente

Comune di Rignano Flaminio
Piazza IV Novembre n°1
00068 Rignano Flaminio (RM)

Il sindaco

Dott. Fabio Di Lorenzi

Il responsabile del procedimento

Arch. Carlo Colecchia

ELABORATO 1

ALLEGATO A

RELAZIONE GENERALE

Progettisti:

Studio Agronomico Assiciato AGER
Dott. Agr. Corrado Falcetta
Dott. Agr. Franco Diana
Dott. For. Danilo Cola
Dott. Agr. Monica Calamanti
Dott. For. Cristiano Miraldi

ORDINE DOTT. AGRONOMI E FORESTALI DI RIETI
Dott. CORRADO FALCETTA
Iscr. n. 30

Data emissione
17 SET 2012

revisione	oggetto	data	controllato
1			

INDICE

1 Introduzione 7
1.1 Obbiettivi attesi e aspettative di medio e lungo periodo 7
1.2 Assetto e forme di utilizzazione del territorio 8
1.2.1 Quadro d'insieme della consistenza del patrimonio silvo-pastorale comunale 8
1.2.2 Forme d'uso del territorio 8
1.3 Notizie storiche dell'area 8
1.4 Pianificazione e gestione passata del patrimonio 9
1.4.1 Le utilizzazioni precedenti, entità e criteri delle utilizzazioni 9
1.4.2 Risultati prodotti dalla precedente gestione 10
2 Aspetti sociali ed economici 10
2.1 Quadro socioeconomico e forme d'uso attese del territorio 10
2.1.1 Interrelazioni tra patrimonio forestale ed attività agricole, zootecniche, forestali e turistico-ricreative 10
2.1.2 Tipologie dei potenziali utilizzatori diretti ed indiretti del patrimonio forestale 11
2.2 Assetto della proprietà e quadro della vincolistica e pianificazione vigente 12
2.2.1 Enti locali e strumenti presenti 12
2.2.2 Pianificazione vigente 12
3 Quadro dei caratteri ambientali 12
3.1 Fattori fisico territoriali 12
3.1.1 Inquadramento geografico e cartografico 12
3.1.2 Inquadramento climatico e fitoclimatico 13
3.1.3 Inquadramento litogeomorfologico 15
3.1.4 Inquadramento pedologico 16
3.1.5 Idrologia 17
3.1.6 Inquadramento vegetazionale 17
3.2 Fattori di rischio idrogeologico 19
3.3 Quadro delle strutture ed infrastrutture presenti 22
3.4 Principali peculiarità ed emergenze ambientali e conformità alla pianificazione 22
3.4.1 Proposte di gestione e conformità alla pianificazione vigente 24
3.4.1.1 Alberi monumentali, art. 31 L.R. 39/2002 24
3.4.1.2 Beni d'insieme, art. 8 del PTPR 24
3.4.1.3 Acque pubbliche, art. 35 del PTPR 24
3.4.1.4 Aree archeologiche, art. 41 del PTPR 25
3.4.1.5 Aree a vincolo idrogeologico 26

3.5 Quadro d'insieme per tipo di uso dell'area oggetto di piano 27
3.5.1 Aree boscate 27
3.5.2 Pascoli e prati-pascoli 29
3.5.3 Coltivi 29
3.6 Quadro della fauna selvatica nell'area in oggetto 29
4 Prevenzione e lotta ai processi di degrado 30
4.1 Fitopatologie 30
4.2 Incendi 31
4.2.1 Aree percorse dal fuoco negli ultimi 5 anni 31
4.2.2 Causa degli incendi e dinamica di propagazione 32
4.2.3 Fattori predisponenti e proposte di riduzione del rischio 33
4.2.4 Prevenzione e lotta agli incendi 33
4.2.4.1 Fascia parafuoco 34
4.2.4.2 Punti di avvistamento 34
4.2.4.3 Punti di attingimento 34
4.2.4.4 Manutenzione viabilità 35
4.2.4.5 Chiudende 35
4.2.4.6 Formazione volontari e informazione 35
4.3 Interventi di miglioramento e ricostituzione boschiva della Sezione 14 35
5 Pianificazione delle risorse forestali 36
5.1 Determinazione della superficie oggetto di piano 36
5.2 Rilievi dendro-crono-auxometrici e calcolo della provvigione legnosa 36
5.2.1 Metodologia di rilievo, criteri di campionamento 36
5.2.2 Risultati dei rilievi 38
5.2.3 Metodo di cubatura 39
5.3 Compartimentazione del bosco 41
5.3.1 Suddivisione delle sezioni forestali 41
5.3.2 Quadro sinottico delle particelle catastali e delle sezioni forestali 42
5.3.3 Formazione delle comprese e orientamenti gestionali 42
5.3.4 Parametri di normalità e determinazione della ripresa per compresa 43
5.4 Piano degli interventi selvicolturali 44
5.4.1 Dettaglio degli interventi previsti per singole sezioni forestali e calcolo delle provvigioni 44
5.4.2 Quadro delle aree oggetto di intervento nel periodo di validità del piano 46
5.4.3 Parametri di normalità e orientamenti gestionali presenti e futuri 47
5.4.4 Criteri di monitoraggio della gestione nelle singole sezioni forestali 48

5.5 Modalità e criteri generali di gestione 48
5.5.1 Descrizione delle modalità e criteri selvicolturali di gestione 49
5.5.2 Criteri specifici per le utilizzazioni, l'esbosco e la selezione delle piante da rilasciare a dote del bosco 50
5.5.3 Piante da rilasciare ad accrescimento indefinito 51
5.5.4 Responsabilità del rispetto delle prescrizioni nei cantieri forestali 52
5.6 Aree dimostrative di gestione 52
5.7 Prodotti secondari del bosco 52
5.8 Redditi da crediti di carbonio da compensazione forestale 53
6 Gestione delle aree pascolive e zootecniche 53
6.1 Consistenza dei pascoli, caratteristiche e modalità d'uso 54
6.1.1 Superficie aree a pascolo e loro classificazione 54
6.1.2 Zonizzazione e associazioni vegetali 55
6.1.3 Situazioni, criteri e modalità d'uso corrente 56
6.1.4 Consistenza del carico corrente degli animali domestici 58
6.1.5 Valutazione della presenza della fauna selvatica 58
6.2 Strutture ed infrastrutture di servizio 58
6.3 Piano dei rilievi ed elaborazione dati 59
6.4 Criteri di gestione 60
6.5 Piano dei miglioramenti 61
6.6 Proposte di modifica al Regolamento vigente 64
7 Aree ad uso ricreativo 64
7.1 Area ricreativa di Vallelunga 64
7.2 Percorso ciclo escursionistico di Vallelunga 64
7.3 Modalità d'uso 65
7.4 Programma di manutenzione 65
8 Viabilità ed altre infrastrutture 66
8.1 Quadro generale della viabilità 66
8.1.1 Distribuzione territoriale, densità e classificazione, stato generale 66
8.1.2 Imposti e piazzali temporanei di carico 67
8.2 Piano di miglioramento della viabilità 67
8.3 Criteri e modalità di esecuzione degli interventi 68
9 Proposte in deroga alla normativa vigente 68
9.1 Estensione delle tagliate 68
9.2 Tagliate contigue 70

9.3 Periodo di esecuzione dei tagli 70
10 Regolamenti d'uso 71
10.1 Diritti reali e d'uso civico vigenti 71
10.1.1 Indagine storico-giuridica 71
10.1.2 Regolamento per la gestione dell'uso civico di pascolo e legnatico 71
10.2 Regolamenti vigenti 71
10.2.1 Proposte di aggiornamento dei regolamenti d'uso 71
10.2.2 Proposte per la razionalizzazione degli eventuali usi e consuetudini locali 71
11 Conclusione 72
11.1 Il ciclo del carbonio e la selvicoltura 72
11.2 Incremento della biodiversità 72
11.3 Certificazione forestale e fonti di finanziamento 73
11.4 Gestione degli introiti derivanti dai tagli boschivi 73
12 Piano dei tagli provvisorio 74
Bibliografia 76

Il presente lavoro rientra nell'incarico con cui il comune di Rignano Flaminio, con Determina n. 633 del 04/11/2010, ha affidato allo Studio Agronomico Associato **AGER** la redazione del Piano di Gestione e Assestamento Forestale del patrimonio rurale comunale che si estende per una superficie di 576 ettari.

Il Piano è stato redatto in conformità alla Delibera di Giunta Regionale n.126 del 25/10/2004: "*linee di indirizzo per lo sviluppo sostenibile del patrimonio silvo-pastorale regionale e schema generale della Pianificazione sostenibile delle risorse forestali, delle procedure di approvazione, cofinanziamento ed attuazione*".

La progettazione del PGAF è stata finanziata all'80% dalla Regione Lazio con Determinazione n°A11554 del 15/12/2011.

Il Piano di Gestione e Assestamento Forestale ha validità per il **decennio 2012 – 2022.**

La redazione del presente lavoro è stata affidata al seguente gruppo di progettazione:

Dott. Agr. Franco Diana

Dott. Agr. Corrado Falcetta

Dott. Agr. Monica Calamanti

Dott. For. Danilo Cola

Dott. For. Cristiano Miraldi

1 Introduzione

Il Comune di Rignano Flamnio, volendo valorizzare il proprio patrimonio silvo-pastorale, gestendolo secondo principi della selvicoltura e secondo i dettami della buona pratica agricola, alla luce delle disposizioni regionali in tema di assestamento forestale, si è dotato del presente Piano di Gestione e Assestamento Forestale, adottato dal Consiglio Comunale con Delibera n. _____ del ___/____/2012.

1.1 Obbiettivi attesi e aspettative di medio e lungo periodo

Il PGAF è stato redatto considerando i criteri di selvicoltura naturalistica ed ecologica volti a valorizzare e a migliorare le cenosi forestali, affinché continuino a fornire beni e servizi alla popolazione locale, senza peraltro trascurare la salvaguardia dell'ambiente, del paesaggio e della funzione ecologica dei boschi. Tutti gli interventi previsti mirano al mantenimento della stabilità dei versanti, degli habitat naturali, delle specie animali ospitate ed alla prevenzione dei fenomeni di degrado eventualmente innescati da incendi e da fitopatie.

Il patrimonio boschivo è stato suddiviso in 2 comprese - unità gestionali, ciascuna delle quali con specifici obbiettivi di gestione:

Comprese o unità gestionali	Principi gestionali	Obiettivi
Boschi a preminente funzione protettiva – ricreativa	Avviamenti a fustaia Interventi puntuali	Salvaguardia della stabilità dei versanti, prevenzione dei fenomeni di degrado, miglioramento della funzione ricreativa
Boschi a preminente funzione produttiva	Selvicoltura tradizionale	Massimizzare l'incremento legnoso, miglioramento la qualità del materiale ritraibile.

Il PGAF contiene, oltre ai criteri per la gestione del patrimonio silvo-pastorale comunale, riferimenti riguardo la conduzione di tutte le superfici agricole di proprietà comunale e le possibili azioni di miglioramento che potranno essere effettuate durante il periodo di validità del Piano, usufruendo di fondi messi a disposizione dalla Regione mediante i piani di sviluppo rurale (PSR, GAL, etc.), ai quali di volta in volta il comune potrà fare richiesta di accesso.

Il presente Piano di Gestione delle risorse forestali persegue, nel lungo periodo, i seguenti scopi:

- Suddividere il patrimonio boschivo in due comprese una a prevalente scopo protettivo e ricreativo e una a prevalente funzione produttiva;
- Eseguire interventi di avviamento a fustaia dei cedui invecchiati, favorendo la formazione di cenosi complesse;
- Migliorare la viabilità presente;
- Ridurre il rischio del propagarsi di fenomeni di deperimento;

- Ridurre il rischio idrogeologico legato all'instabilità dei versanti;
- Ridurre il rischio di propagazione degli incendi all'interno delle aree boschive attraverso la realizzazione di fasce parafuoco lungo la viabilità principale;
- Incrementare la funzione turistico-ricreativa;
- Valorizzare le aree archeologiche;
- Realizzare percorsi turistici;
- Creare aree attrezzate;
- Migliorare la qualità dei pascoli.

1.2 Assetto e forme di utilizzazione del territorio

1.2.1 Quadro d'insieme della consistenza del patrimonio silvo-pastorale comunale

Il comune di Rignano Flaminio possiede una superficie pari a circa 576 ettari appartenente al demanio civico e gestita direttamente dal comune.

1.2.2 Forme d'uso del territorio

Il territorio di proprietà comunale può essere suddivisa nelle seguenti categorie:

a) ***Aree boschive:*** governate a ceduo matricinato per una superficie di circa 204 ettari, suddivisa in 16 Sezioni;
b) ***Fida pascolo***: area di circa 74 ettari utilizzata dai cittadini per il pascolo brado bovino, suddivisa in 5 Parti;
c) ***Fitto erbe***: area di circa 271 ettari suddivisi in 15 lotti concessi per 7 anni agli aventi diritto;
d) ***Aree sportive e ricreative***: area di circa 24 ettari in Loc. Vallelunga, suddivisa in 4 Aree;
e) ***Aree marginali***: piccoli lotti per una superficie complessiva di circa 4 Ha.

1.3 Notizie storiche dell'area

Rignano Flaminio è uno dei 120 Comuni della Provincia di Roma ed è situato fra il chilometro 38 e il chilometro 42 della via consolare Flaminia, ha un'estensione territoriale di 3.877 ettari e attualmente una popolazione di circa 9700 abitanti (dati Istat al febbraio 2011) e confina con i Comuni di Calcata (VT), Capena (RM), Civitella S. Paolo (RM), Faleria (VT), Magliano Romano (RM), Morlupo (RM) e Sant'Oreste (RM).

Rignano Flaminio ha una storia antica riconducibile a quella di Capena (Capena Veteres), la quale sorgeva sul colle della Civitucola ed era la capitale dei Capenati, fiorente popolazione italica che prosperava nel Lazio (Latium) prima dell'avvento di Roma; i Capenati avevano una propria lingua, simile al latino, affine all'etrusco e con influenze sabine. Il territorio Capenate (Ager Capenas) si

estendeva lungo la riva destra del Tevere, confinava a nord con quello dei Falisci, a est con il Tevere e i Sabini, e a sud ovest con il territorio etrusco di Veio. Comprendeva gli attuali comuni di: Capena, Civitella San Paolo, Morlupo, Fiano, Nazzano, Ponzano Romano, Filacciano, Torrita Tiberina, Rignano Flaminio, Sant'Oreste, Castelnuovo di Porto e Riano.

Rignano Flaminio era conosciuto già dalla seconda metà del X secolo, con il nome di "Ariniaum" derivante probabilmente dalla denominazione di un fondo di un certo "Arinius", successivamente chiamato Rignano Flaminio per la via Flaminia, via consolare romana che ne attraversa il territorio.

Di certo si può ricondurre al 500 d.C. la chiesa dei SS. Abbondio e Abbondanzio, costruita nel possedimento della matrona romana Teodora, in onore degli omonimi martiri, ivi seppelliti. La chiesa divenne un popolare centro di venerazione e di culto. Nel 999 le reliquie furono traslate, da Ottone III, a Roma, insieme a quelle di Teodora, divenuta Santa, nella chiesa di S. Adalberto sull'isola Tiberina. A Rignano, nel 972 aveva sostato l'imperatore Ottone I, dopo l'incoronazione a Roma, mentre nel 1159, vi morì Adriano IV, durante un viaggio verso Civita Castellana dove voleva rifugiarsi fuggendo da una sommossa ordita da alcuni consoli.

Il feudo, di proprietà della chiesa di S. Maria in Trastevere, fu dato in enfiteusi, nell'anno 1116, ad un avo di papa Savelli, Onorio III, divenendo successivamente proprietà della famiglia stessa, alla quale fu tolta da papa Alessandro VI Borgia, nel 1501. Di Rignano era il marito della celebre Vannozza Cattani, conosciuta come l'amante del papa Borgia.

Ai Savelli tornò dopo la caduta dei Borgia, sino al 1607, quando fu venduta ai Borghese e fu eretto a ducato. Dalla famiglia Borghese passò poi a quella dei Muti, per una permuta fatta nel 1633. Nel 1701 andò come dote di nozze alla famiglia Cesi e nel 1799, ereditariamente, alla Famiglia Massimo.

1.4 Pianificazione e gestione passata del patrimonio

Il patrimonio boschivo comunale di Rignano Flaminio, negli ultimi 60 anni, è stato utilizzato in assenza di una pianificazione forestale. Il presente piano è la prima pianificazione del patrimonio forestale comunale.

1.4.1 Le utilizzazioni precedenti, entità e criteri delle utilizzazioni

La determinazione dell'età del soprassuolo forestale è stata ottenuta mediante indagini eseguite presso gli archivi comunali e del CFS. Le informazioni ottenute sono state, successivamente verificate in campo con carotaggi dendrometrici eseguiti all'interno delle aree di saggio (Allegato B). I risultati ottenuti sono riportati in Tabella 1.

Tabella1 - Quadro delle precedenti utilizzazioni forestali

Sezione	Superficie lorda (Ha)	SEZIONE	Anno Utilizzazione	Intervento
1	24,7	Quadreta	1959	Ceduazione
2	8,3	Ospedaletti	1974	Ceduazione
3	26,3	Fosso Ciccio Mio, Piano Grande, Vallelunga	1982	Ceduazione
4	11	Monte Forco	1984	Ceduazione
5	6,2	Castellaccio	1984	Ceduazione
6	3,7 + 1,8	Macchia dei preti	1985	Ceduazione
7	102,6	Macchia di San Martino	1988	Ceduazione
8	19	Monte Granaro	1999	Ceduazione
9	6	Vallelunga	2007	Ceduazione
10	4	Monte Forco	2007	Ceduazione
11	9,8	San Martino	2008	Ceduazione

1.4.2 Risultati prodotti dalla precedente gestione

L'elevata superficie utilizzata in ogni intervento, ha indubbiamente causato un forte impatto sull'ambiente naturale, in modo particolare sulla fauna selvatica. I tagli di ceduazione sono stati effettuati con turni da 9 a 14 anni con lo scopo di produrre legna e carbone; ad ogni ceduazione venivano rilasciati circa 100 allievi tutti di cerro. Ciò ha causato un'eccessiva semplificazione dell'ecosistema, con la formazioni di popolamenti quercini con cerro (*Quercus cerris*) e roverella (*Quercus pubescens*) dominanti privi di alberi di grandi dimensioni o morti in piedi di rilevante importanza per l'entomofauna e l'avifauna.

2 Aspetti sociali ed economici

2.1 Quadro socioeconomico e forme d'uso attese del territorio

2.1.1 Interrelazioni tra patrimonio forestale ed attività agricole, zootecniche, forestali e turistico-ricreative

L'ambiente rurale presenta un'alternanza di aree a coltivazione agricola estensiva ad aree boschive naturali; questa particolare struttura del territorio favorisce la formazione di una rete di corridoi ecologici che mettono in comunicazione le aree protette, distribuite a macchia di leopardo in tutta la regione, con il resto del territorio non inserito in aree sottoposte a tutele speciali. Tutto ciò contribuisce ad aumentare la qualità paesaggistica del territorio, rendendola più interessante dal punto di vista ecologico ed ambientale.

Le possibili interazioni tra le attività agricole e il patrimonio forestale si verificano nelle zone dove i campi coltivati sono delimitati dal bosco e sono rappresentate principalmente dal deposito abusivo di rifiuti sia organici che inorganici, dal furto occasionale di legna, dal pericolo di propagazione

degli incendi durante gli abbruciamenti dei residui delle coltivazioni e dai danni causati dalla fauna selvatica (principalmente dal cinghiale) alle coltivazioni.

I boschi comunali sono gravati dall'uso civico di pascolo e in gran parte circondano la tenuta di Vallelunga (fida pascolo comunale); attualmente il pascolo viene praticato in modo irrazionale e in alcune aree con un carico eccessivo con il conseguente impoverimento del sottobosco e il danneggiamento della rinnovazione gamica.

All'interno delle aree forestali e dei pascoli vengo esercitate varie attività turistico ricreative tra cui:

- attività a basso impatto: Jogging, Mountain bike, equitazione, tiro con l'arco;
- attività a medio impatto: raccolta fungi e erbe spontanee;
- attività ad alto impatto: caccia, transito di mezzi a motore;

2.1.2 Tipologie dei potenziali utilizzatori diretti ed indiretti del patrimonio forestale

Il principale utilizzatore del patrimonio silvo-pastorale è la stessa collettività; i boschi comunali sono infatti tutti governati a ceduo e sottoposti a tagli colturali di fine turno con la vendita del soprassuolo alle ditte boschive. Il 90% dell'introito è utilizzato dall'amministrazione comunale per le opere pubbliche, il restante 10% è utilizzabile per la pianificazione e le migliorie boschive (recinzioni, manutenzione viabilità e aree ricreative etc.) ai sensi dell'Art. 26 del R.R. n°7/2005. L'utilizzazione frazionata nel tempo e su superfici adeguate faciliterà la partecipazione alle gare d'appalto delle ditte boschive locali, contribuendo in tale modo a mantenere una professione che con il passare degli anni sta scomparendo, permettendo inoltre la fornitura di legna da ardere locale "a chilometri 0". I boschi comunali sono anche un luogo di raccolta di funghi epigei commestibili; la gestione oculata delle utilizzazioni permetterà il mantenimento di una produzione micologica costante nel tempo. Ulteriori benefici si avranno anche per la categoria dei cacciatori che usufruiscono del patrimonio boschivo per l'attività venatoria; l'ottimizzazione della gestione forestale consistente nell'utilizzazione annuale di una determinata porzione di bosco, ridurrà il disturbo alla fauna selvatica presente, che potrà così proliferare con tranquillità aumentando il quantitativo di capi cacciabili. Utilizzatori diretti possono poi essere considerati tutti coloro che svolgono in bosco qualunque attività di tipo sportivo, ricreativo e naturalistico. Utilizzatori indiretti sono tutti i soggetti che traggono beneficio dalla presenza degli ecosistemi forestali, considerando i molteplici benefici che il bosco fornisce come:

- il minor uso di combustibili fossili che si ha utilizzando la legna da ardere in luogo di derivati del petrolio o del carbone;
- la possibilità di rigenerazione (energia rinnovabile);
- la fissazione ed il rilascio di sola CO_2 di origine atmosferica;
- la biodiversità e la catena trofica;

- il paesaggio;
- le influenze microclimatiche;
- il ciclo dell'acqua.

Appare chiaro quindi come tali utilizzatori possano di fatto coincidere con l'intera popolazione che vive ed opera in un dato territorio, anche oltre i confini amministrativi dello stesso.

2.2 Assetto della proprietà e quadro della vincolistica e pianificazione vigente

2.2.1 Enti locali e strumenti presenti

L'intero patrimonio boschivo oggetto di assestamento, è di piena proprietà del Comune di Rignano Flaminio e non sono quindi coinvolti altri enti.

2.2.2 Pianificazione vigente

- Piano Territoriale Paesistico (approvato con L.R. 6 luglio 98 n. 24) e PTPR (adottato con D.G.R. n°556 del 25/07/2007). I boschi di proprietà comunale e oggetto della Pianificazione ricadono nell'Ambito Territoriale n°4 "Valle del Tevere"; e rientrano tutti come area boscata.
- Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) - Bacino "Fiume Tevere", all'interno delle particelle forestali del presente piano non ricadono aree di frana R3 e R4 cartografate dal PAI.
- Piano Territoriale Provinciale Generale (approvato con D.C.P. n°1 del 18/01/2010)
- Piano Regolatore Generale del comune di Rignano Flamnio (approvato con delibera di Giunta regionale del 5 ottobre 1999 n. 5041; i boschi sono classificati nella zona E "Zona agricola",

Gli interventi programmati nel presente Piano sono conformi con la pianificazione territoriale sopra elencata.

3 Quadro dei caratteri ambientali

3.1 Fattori fisico territoriali

3.1.1 Inquadramento geografico e cartografico

Rignano Flaminio è un piccolo Comune nella zona nord della provincia di Roma, con un'estensione di circa 3.877 ettari, collocato tra i monti Cimini e la Sabina. Il suo territorio è attraversato dalla Strada Statale 3 "Flaminia" (SS3), che offre un ottimo collegamento con Roma da cui dista, in linea d'aria, meno di 40 Km.

La cartografia di riferimento è sintetizzata nelle tabelle 2 e 3:

Tabella 2: Carta dell'Istituto Geografico Militare (IGM)

Foglio – 1:100000	Quadrante – 1:50000	Tavoletta – 1:25000	Toponimo
144	IV	SO	Rignano Flaminio
144	III	NE	Castelnuovo di Porto

Tabella 3: Carta Tecnica Regionale (CTR)

Sezione – 1:10000	Toponimo
356140	Rignano Flaminio
356150	Sant'Oreste
365020	Magliano Romano
365030	Civitella San Paolo

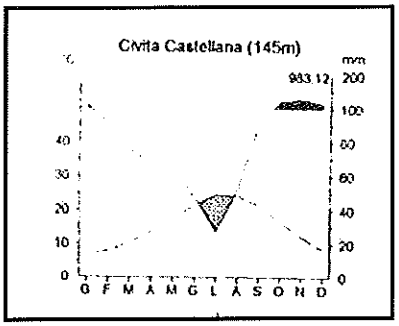
3.1.2 Inquadramento climatico e fitoclimatico

La stazione di rilevo dei dati termopluviometrici più vicina è quella di Civita Castellana. Le temperature medie mensili oscillano tra i 7.05 °C del mese di gennaio ed i 24.64 °C del mese di luglio senza mai scendere al di sotto degli 0 °C. Da un punto di vista termico l'area rientra nel dominio del clima "Temperato Mediterraneo", con estate calda ed inverno mite. I venti hanno un regime che varia a seconda delle stagioni; in inverno prevalgono quelli da SW e W, mentre in estate quelli da NE ed E. Nel complesso la direzione dei venti più frequente durante l'anno è quella da SW ed W. I venti forti (> 35 km/h) hanno una frequenza stagionale di circa 3 giornate, mentre prevalgono i venti moderati compresi tra i 6 e i 35 km/h. E' di un certo rilevo anche la presenza di nebbie con circa 30 giorni l'anno.

Tabella 4: Temperature e precipitazioni medie mensili della stazione termopluviometrica di Civita Castellana, rappresentativa dell'unità fitoclimatica

Civita Castellana	Gen.	Feb.	Mar.	Apr.	Mag.	Giu.	Lug.	Ago.	Set.	Ott.	Dic.
Precip. (mm)	106.81	91.18	75.07	67.95	64.26	47.62	27.58	51.60	91.27	121.26	111.71
T. med. (°C)	7.05	7.90	10.54	13.65	17.30	21.69	24.64	24.15	21.53	16.75	8.52

Figura 1: Diagramma di Bagnouls e Gaussen della stazione termo-pluviometrica di Civita Castellana



Sulla base di quanto riportato sulla *Carta Del Fitoclima Del Lazio* redatta dal Prof. Carlo Blasi, la zona appartiene alla Regione temperata di transizione ed in particolare alla zona *"Termotipo Mesomediterraneo Medio"*, Ombrotipo *"Subumido superiore/umido inferiore"*, Regione *xeroterica* (sottoregione *mesomediterranea*).

P da 822 a 1110 mm;

Pest da 84 a 127 mm;

T 13.7 a 15.2 °C con

Tm <10 °C per 3-4 mesi;

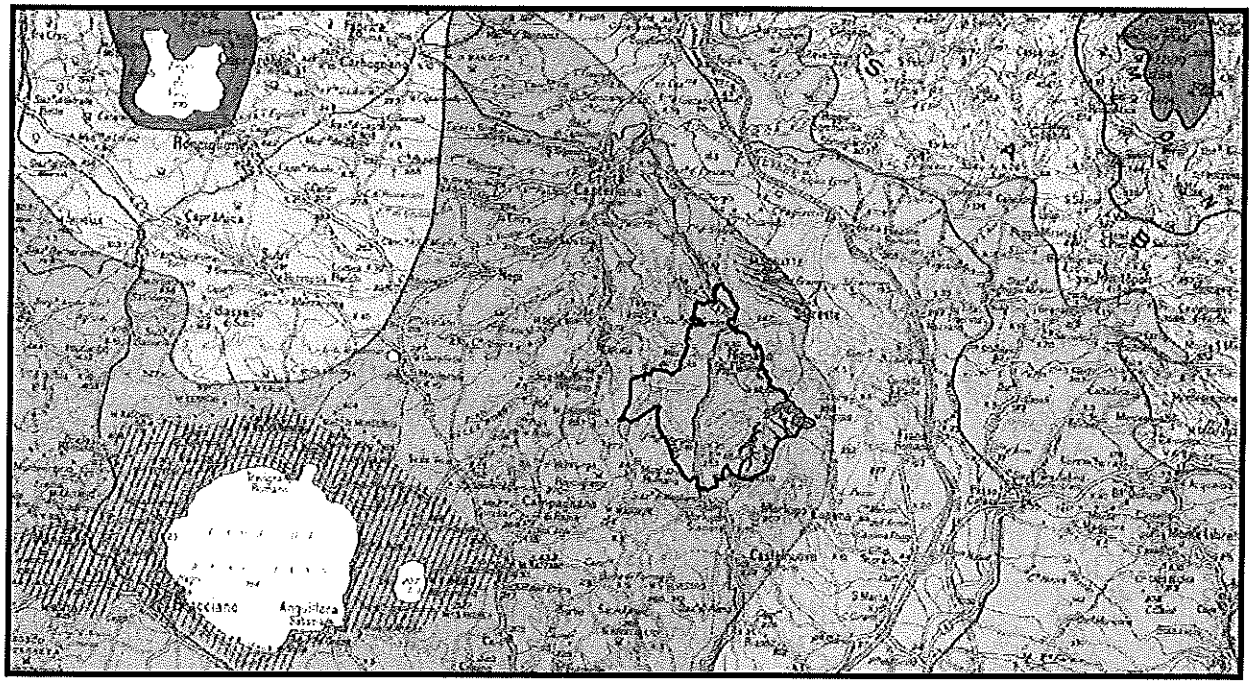
t da 3.4 a 4 °C.

Aridità non elevata nei mesi estivi (**YDS** e **SDS** 81÷129).

Stress da freddo non intenso da novembre a aprile (**YCS** 108÷228; **WCS** 137÷151).

*(**P** - precipitazione annuale, **T** - temperatura media annuale, **t** - temperatura media delle minime del mese più freddo, **Tm** - temperatura media mensile, **Pest** - precipitazione estiva, **WCS** - stress da freddo (invernale), **YCS** - stress da freddo (annuale), **SDS** - stress da aridità (estivo), **YDS** - stress da aridità (annuale), **It** - indice di termicità, **Q** - coefficiente di Emberger).*

Figura 2: Carta del fitoclima del Lazio, Blasi 1994



Termotipo Mesoditerraneo Medio

Ombrotipo Subumido Superiore/Umido Inferiore

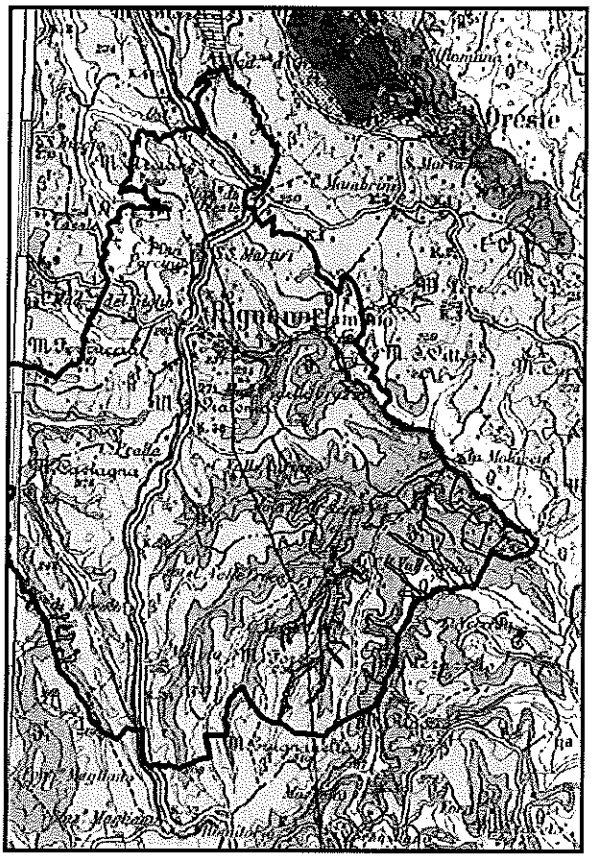
Versanti sud.occidentali del complesso tolfetano e del M.te Soratte. Lecceti, boscaglie a roverella e leccio, macchia con *Quercus ilex, Fraxinus ornus, Acer monspessulanum, Carpinus orientalis, Euphorbia characias, Pistacia lentiscus* (*Quercion ilicis; Ostryo - Carpinion orientalis* fragm.).

3.1.3 Inquadramento litogeomorfologico

Il territorio comunale si inserisce tra un paesaggio con evidenti morfologie vulcaniche (vulcanismo areale dei Monti Sabatini ed eccentrico del distretto vicano), la piana del fiume Tevere e il Monte Soratte di natura sedimentaria. I rilievi collinari non superano i 300 metri e sono solcati da numerosi fossi tra cui il fosso di San Martino in cui confluisce il fosso del Fontanile, il fosso di Quadreta e il fosso dell'Alborataccia e il Fosso di Vallelunga, marginali alle aree forestali comunali. Il settore nord-occidentale dell'area è caratterizzato da estesi *plateaux* vulcanici incisi da profonde forre, i corsi d'acqua incassati confluiscono nel fiume Treia, affluente di destra del Tevere.

L'attività vulcanica dei Monti Sabatini e, subordinatamente dei Monti Vicani, a partire da circa 800.000 anni fa, ha determinato la messa in posto di potenti coltri piroclastiche che si sono sovrapposte stratigraficamente ai depositi sabbiosi calcariferi di colore giallo ocra di inizio Pleistocene. Le sabbie, sciolte o cementate, costituiscono il substrato sedimentario della regione, prevulcanico; litologie ancora più antiche, riferibili alle serie meso-cenozoiche, si rinvengono più ad Est con il rilievo del Monte Soratte. I depositi sedimentari pleistocenici affiorano estesamente ai margini della valle tiberina, nonché nelle incisioni dei principali corsi d'acqua, quali, ad esempio il fosso San Martino, il fosso di Stabia, il fosso Ponticello ed altri affluenti del fiume Treia. I depositi che costituiscono il substrato dell'area sono riferibili all'attività vulcanica sabatina e vicana, in particolare si tratta dei "Tufi stratificati varicolori de La Storta" e del sottostante "Tufo rosso a scorie nere". I primi, originati dal vulcanismo sabatino (edificio di Sacrofano), sono costituiti da piroclastiti da poco coerenti a coerenti, stratificati, parzialmente argillificati, con lapilli, ceneri, pomici e scorie. Si possono osservare frequenti paleosuoli intercalati ai livelli tufacei, a testimonianza che questi prodotti appartengono a più fasi distinte dell'attività del centro di Sacrofano. Il Tufo rosso a scorie nere, riconducibile al vulcanismo vicano, prevalentemente litoide, include scorie vetrose nere, immerse in una matrice rossastra.

Figura 3: Stralcio Carta geologica d'Italia - Foglio 144



3.1.4 Inquadramento pedologico

Suoli su materiale di origine vulcanica

Sono suoli bruni; risultano ben forniti di elementi nutritivi, poiché i tufi sono allo stato di grossa suddivisione e facilmente rilasciano nel suolo le loro riserve minerali.

La composizione granulometrica è di tipo sabbioso tendente alla tessitura equilibrata, lo scheletro mediamente presente; lo spessore del suolo agrario non supera mediamente i 0,5 m di profondità e dove esso è superiore è dovuto all'azione meccanica operata dall'uomo al fine di un economico sfruttamento agricolo dei terreni. La capacità di ritenzione idrica è medio-bassa essendo inferiore al 30%. Riguardo gli elementi nutritivi, si evidenzia una soddisfacente dotazione in ossido di potassio scambiabile, una sufficiente disponibilità di ossido di calcio, mentre i microelementi sono presenti in abbondanza; risultano, invece, carenti e/o presenti in quantità limitate i fosfati; la dotazione di sostanza organica è buona (4-14%); nei suoli forestali essa può superare il 15%. La reazione è sub – acida.

La copertura vegetale è in genere formata da boschi di cerro, coltivi e prati - pascoli.

Relazione tra suolo e vegetazione

La distribuzione delle cenosi forestali è strettamente connessa alle caratteristiche pedologiche; in particolar modo, essa è funzione dello spessore del suolo e della disponibilità idrica nel periodo estivo.

Dove i suoli sono più profondi con una maggiore capacità di ritenzione idrica sono presenti formazioni di latifoglie composte in prevalenza da Cerro (*Quercus cerris*), mentre nelle zone in cui i suoli sono molto sottili e caratterizzati da forti processi erosivi, è presente una vegetazione composta da boschi misti di Cerro, Roverella (*Quercus pubescens*) e Carpino.

Formazioni azonali a prevalenza di specie con spiccati caratteri di igrofilia come Pioppo, Salice (*Salix* Spp.) e Olmo (*Ulmus minor*) si rinvengono lungo le rive dei corsi d'acqua, lungo i quali si ritrovano, molto localizzate, anche formazioni di Robinia (*Robinia pseudoacacia*), di impianto artificiale e successivamente naturalizzate.

3.1.5 Idrologia

Gli acquiferi individuati nell'area sono numerosi, ma scarsamente produttivi, a causa dei diversi tipi di terreni che si sovrappongono, caratterizzati da permeabilità modesta e con caratteristiche differenti da livello a livello. Le falde inferiori in genere sono infatti caratterizzate da acqua in pressione. Le sabbie pleistoceniche, per quanto riguarda la permeabilità, sono da considerarsi relativamente permeabili per porosità, i Tufi stratificati di La Storta da mediamente a poco permeabili per porosità, mentre il Tufo rosso a scorie nere da mediamente a poco permeabile per fratturazione. La falda freatica regionale si attesta a circa 200 metri s.l.m. con flusso proveniente da Nord - Nord Ovest. Le sorgenti presentano portate comprese tra 0,05 litri al secondo e 3 e sgorgano al contatto tra le diverse litologie vulcaniche o tra i tufi e le sabbie pleistoceniche. Non sono presenti sorgenti con acque mineralizzate. Per quanto concerne l'idrografia superficiale le aree boschive comunali ricadono nei bacini imbriferi del fosso di Fontananucola e del fosso di San Martino. Il reticolo idrografico nel complesso è di tipo dendritico, con basso grado di gerarchizzazione, ed i fossi principali mostrano orientamento prevalente Nord Ovest-Sud Est.

3.1.6 Inquadramento vegetazionale

Formazioni arboree

Boschi a Quercus cerris del settore basale (Quercetea pubescentis, Quercetalia pubescenti-petraeae, Melitto-Quercion frainetto, Echinopo siculi-Quercetum frainetto)

Querceti governati a ceduo a prevalenza di Cerro (*Quercus cerris*) associato a Roverella (*Q. pubescens*), e ad altre specie presenti nel piano arboreo come Carpinella (*Carpinus orientalis*) e

Acero campestre (*Acer campestre)*. Il sottobosco è composto da Corniolo (*Cornus mas*), Erba-perla azzurra (*Buglossoides purpureocoerulea*), Sorbo domestico (*Sorbus domestica*), Edera (*Hedera elix*), Paléo silvestre (*Brachypodium sylvaticum*), Melica comune (*Melica uniflora*), Biancospino (*Crataegus monogyna*), Ligustro (*Ligustrum vulgare*), Asparago (*Asparagus acutifolius*), Pungitopo (*Ruscus aculeatus*), Robbia selvatica (*Rubia peregrina*) e Salsapariglia (Smilax aspera). Queste formazioni si rinvengono su suoli più evoluti sia di origine piroclastica che su sedimenti sabbiosi.

Boschi ripariali a pioppo e salice (Populetalia albae)

Formazioni forestali ridotte a piccoli lembi formati quasi esclusivamente da *Populus spp e Salix alba* presenti lungo i corsi d'acqua. Lo strato arboreo non è chiuso e la luce permette la formazione di un fitto sottobosco formato da Rovo (*Rubus ulmifolius*), Vitalba (*Clematis vitalba*), Zucca selvatica (*Bryonia cretica*) e da specie caratteristiche di ambienti umidi come Equiseto (*Equisetum telmateja*), Ranuncolo strisciante (*Ranunculus repens*) ed Ortica (*Urtica dioica*).

Boschi ripariali di Robinia

Formazioni boschive a prevalenza di Robinia (*Robinia pseudoacacia*); si rinvengono in piccoli lembi molto frammentati lungo le rive dei corsi. La composizione specifica, data la predominante presenza di Robinia, affiancata sporadicamente da Nocciolo (*Corylus avellana*) e Pioppo (*Populus* spp), denota l'origine antropica della struttura boschiva, che risulta, ad oggi, ampiamente naturalizzata.

La notevole quantità di energia luminosa che filtra dalle chiome, permette lo sviluppo di un folto strato arbustivo composto da Rovo (*Rubus ulmifolius*), Vitalba (*Clematis vitalba*), Zucca selvatica (*Bryonia cretica*) e da specie caratteristiche di ambienti umidi come Equiseto (*Equisetum telmateja*), Ranuncolo strisciante (*Ranunculus repens*) ed Ortica (*Urtica dioica*).

Formazioni arbustive

Sono formazioni basse riconducibili all'ordine fitosociologico *Prunetalia spinosae*, dominate da Ginestra odorosa (*Spartium junceum*), Biancospino (*Crataegus monogyna*), Prugnolo selvatico (*Prunus spinosa*) e Rosa selvatica (*Rosa sempervirens*); rappresentano stadi di recupero verso formazioni forestali stabili; formazioni arbustive si rinvengono nei prati-pascoli naturali in prossimità di aree accidentate e poco accessibili dagli animali e dai mezzi meccanici, nonché in prossimità di aree boscate; in quest'ultimo caso, il cespuglieto assume le caratteristiche di mantello, indicante l'avanzamento del bosco.

Formazioni erbacee

Sono formazioni seminaturali, spesso presenti in aree a bassa fertilità; in tempi passati coltivate con scarse rese, oggi sono in parte mantenute dal pascolo e in parte in fase di trasformazione verso cenosi arbustive ed arboree.

3.2 Fattori di rischio idrogeologico

All'interno della proprietà comunale, non sono presenti aree catalogate come R3 o R4; l'unica area di frana cartografata dal PAI è un R5 di circa 1,3 ettari classificata come frana di colamento in stato quiescente e ricade all'interno della Sezione 3.

Aree sensibili possono comunque essere considerate pareti tufacee verticali, sottoposte all'azione, sia degli agenti atmosferici che delle radici delle specie rupicole o le fasce di terreno ad elevata pendenza, presenti in genere lungo i corsi d'acqua, fino all'alveo in particolar modo lungo il Fosso di San Martino. Al fine di gestire in modo adeguato le limitate aree forestali interessate da tali fenomeni, e mitigare i rischi di dissesto, verranno fornite dettagliate indicazioni tecniche in sede di pianificazione, nella descrizione particellare. In generale per le zone ad elevata pendenza o in una fascia di almeno 10 m su ambo i lati dell'alveo dei corsi d'acqua, si prevede il rilascio di un numero di allievi del turno superiore del 20% rispetto al minimo previsto, contemporaneamente le matricine di secondo e oltre turno dovranno essere rilasciate in quantità minore e sostituite da quelle del turno al fine di alleggerire il carico privilegiando il taglio degli esemplari eccessivamente pesanti, squilibrati e a rischio caduta.

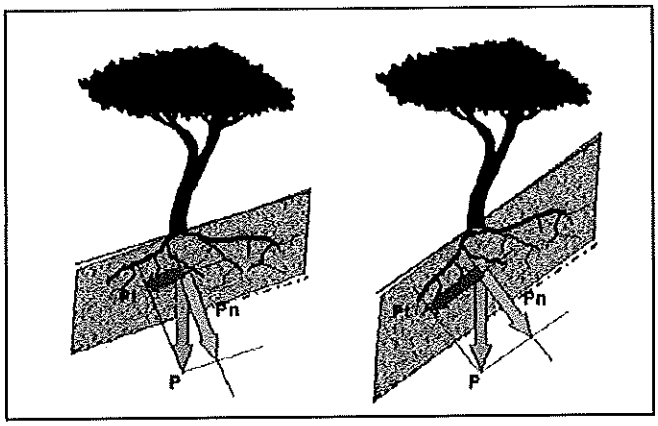
Nella selezione delle matricine da rilasciare e delle piante da abbattere si deve provvedere per quanto possibile al rilascio di piante con fusto dritto, buona conformazione (assenza di biforcazioni, limitata ramosità e con chioma inserita in alto), ottima vigoria vegetativa ed assenza di attacchi parassitari, soggetti da seme o affrancati o ai migliori polloni di piccole ceppaie, dovranno essere asportate le piante malate e deperienti, instabili, pesanti e poste in equilibrio precario, scalzate, dovranno essere invece preservate dal taglio delle matricine e delle piante ben ancorate al terreno, di quelle che mantengono massi e che con il loro apparato radicale stabilizzano situazioni a rischio, nonché il manto arbustivo ed erbaceo.

Dai rilievi effettuati, date le caratteristiche del suolo soggetto a movimenti di frana, si ritiene idonea, nel versante nord della Macchia di San Martino (sezioni 3, 5 e 8), una gestione del soprassuolo a ceduo matricinato con turni di utilizzazione di 18 anni. I cedui invecchiati o la fustaia infatti, insistono sul suolo sottostante con un peso maggiore rispetto a un bosco governato a ceduo, favorendo i movimenti franosi.

Le forze stabilizzanti in un pendio sono costituite da tutte le componenti dei carichi ortogonali al piano di scivolamento, dalla forza di coesione interna del suolo a quella radicale (Scrinzi et al, 2006). La copertura vegetale ha un effetto stabilizzante sui terreni soggetti a movimenti franosi superficiali, determinando la sottrazione di acqua dal suolo per evapotraspiraione, con relativa riduzione dei pesi in gioco e dell'effetto lubrificante su eventuali strati di slittamento.

E' di notevole rilevanza il ruolo stabilizzante degli apparati radicali che dipende dalla capacità di penetrazione in profondità, dalla diffusione laterale, dalla resistenza meccanica (principalmente a trazione e taglio), dalla durabilità oltre a dimensioni e densità, che aumentano la coesione interna degli strati esplorati dalle radici, ancorando il suolo superficiale instabile al substrato (roccioso) più stabile. Le forze destabilizzanti in un pendio sono invece rappresentate da tutte le componenti dei carichi parallele al piano di scivolamento.

Figura 4: Forze gravanti sui pendii

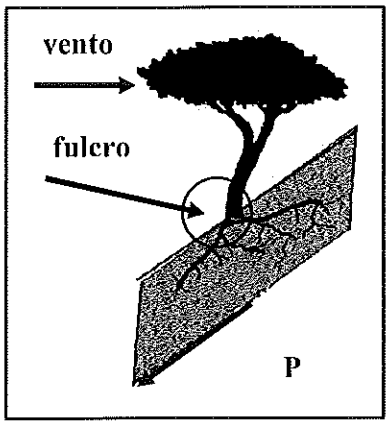


La forza peso (P) degli alberi che insistono su un pendio, è composta da una componente normale al pendio (Pn) e da una componente tangenziale (Pt), che presenta caratteristiche destabilizzanti in quanto parallela alla linea di scorrimento di un eventuale frana.

La componente tangenziale è direttamente proporzionale alla pendenza del pendio e al peso della pianta; nel caso del bosco di San Martino, la ceduazione porterebbe ad una riduzione del peso del soprassuolo (P) e quindi ad una diminuzione dell'intensità di Pt, diminuendo le forze con caratteristiche destabilizzanti del pendio, considerando anche che questo presenta mediamente una pendenza del 80-100%.

Inoltre, dato che il ceduo presenta una densità di ceppaie per unità di superficie maggiore rispetto alla fustaia, dal governo a ceduo consegue un maggior effetto di coesione radicale del suolo e una maggiore evapotraspirazione, dato che i polloni sono caratterizzati da valori incrementali annui maggiori rispetto agli individui adulti e tempi di reazione al taglio più rapidi (Andreatta G, 2005).

Figura 5: Effetto dell'azione del vento



La trasmissione al suolo dei momenti generati dall'azione del vento sulle chiome, causa un aumento dell'intensità delle forze tangenziali. Queste forze sono direttamente proporzionali all'altezza della pianta che rappresenta il braccio del momento, quindi in un ceduo con piante alte in media circa 8 m, si avranno momenti inferiori rispetto a quelli generati in un ceduo invecchiato o in una fustaia, dove l'altezza media delle piante si aggira intorno ai 15 m. Per questo motivo è consigliabile mantenere il governo a ceduo in superfici in cui i pendii sono instabili.

L'invecchiamento del popolamento può causare lo schiantato degli individui deperienti; questo fenomeno causa shock meccanici al suolo con conseguente brusca perdita di coesione, a causa della rottura degli apparati radicali. Queste aree possono rappresentare punti preferenziali per l'innesco di fenomeni franosi trattandosi di terreni costituiti tra strati sabbiosi.

Il ribaltamento della ceppaia successivo allo schianto, causa anche la formazione di buche di dimensione proporzionali all'apparato radicale, favorendo la penetrazione dell'acqua nel suolo che, penetrando tra gli strati sabbiosi, tende a filtrare verso valle lungo il probabile piano di frana.

La sezione 11 Ospedaletti, pur trovandosi lungo il corso del Fosso dell'Albarettaccia, data la scarsa acclività dei versanti e le caratteristiche del soprassuolo verrà avviato a fustaia; si ritiene, infatti, che in quest'area il pericolo di dissesto sia molto limitato.

3.3 Quadro delle strutture ed infrastrutture presenti

Nell'area oggetto di assestamento sono state rilevate le infrastrutture riportate in tabella 6.

Tabella 6: Infrastrutture presenti

Tipo	foglio	particella	Zona da PGAF interessata
Traliccio linea elettrica	21	23	Lotto 5
Linea elettrica m-b tensione	21	23-25-26-27	Sezioni 7 e 15; Lotto 5 e 6
Lago di pesca sportiva	21	37	Area ricreativa di Vallelunga
Area pic-nic	21	6	Area ricreativa di Vallelunga
Area per tiro con l'arco	21	1-2/p-5/p-6/p-7-8-50	Area ricreativa di Vallelunga
Fontanile e stazione di monta	18	38	Parte 4
Ponte	21	25-26	Sezione 15
Circuito da Moto-cross	18 21	37 5	Area ricreativa di Vallelunga
Acquedotto	18	58	Sezione 3
Recinzioni in filo spinato	18	16	Sezioni 1, 4, 8 e 14
Cancello di accesso al Fida-pascolo	18	42	Parte 1

3.4 Principali peculiarità ed emergenze ambientali e conformità alla pianificazione

I vincoli presenti nelle aree oggetto di piano sono riportati nelle tabelle 7, 8 e 9.

Tabella 7: Vincoli gravanti sui boschi di proprietà comunali

Sezione	Toponimo	Acque pubbliche	Beni d'insieme	Aree archeologiche	PAI	Vincolo idrogeologico
1	Macchia di San Martino	No	Cd058_103	M058_0581	No	Si
2	Mola D'Orciano	No	Cd058_103	M058_0581	No	Si
3	Macchia di San Martino	C058_0097	Cd058_103	M058_0581	K695	Si
4	Macchia di San Martino	No	Cd058_103	M058_0581	No	Si
5	Macchia di San Martino	C058_0097	Cd058_103	M058_0581	No	Si
6	Macchia di San Martino	No	Cd058_103	M058_0581	No	Si
7	Monte Forco	No	No	No	No	Si
8	Macchia di San Martino	C058_0097	Cd058_103	M058_0581	No	Si
9	Vallelunga	C058_0098	Cd058_103	M058_0581	No	Si
10	Castellaccio	No	Cd058_103	M058_0581	No	Si
11	Ospedaletti	C058_0131	No	No	No	Si
12	Monte Granaro	C058_0098	Cd058_103	No	No	Si
13	Macchia dei Preti	No	No	No	No	Si
14	Macchia di San Martino	No	Cd058_103	M058_0581	No	Si
15	Quadreta – Monte Cerrino	No	Cd058_103/p	Si*	No	Si
16	Ciccio Mio	C058_0098	Cd058_103	M058_0581	No	Si

* anche se non ricade nella perimetrazione delle aree archeologiche del PTPR, data la presenza di un ponte di epoca romana, la sezione si considera comunque di interesse archeologico

Tabella 8: Vincoli gravanti sui Fitto Erbe

Lotto	Toponimo	Acque pubbliche	Beni d'insieme	Aree archeologiche	PAI	Vincolo idrogeologico
1	Monte Cerrino	No	No	No	No	No
2	Monte Cerrino	No	No	No	No	No
3	Monte Cerrino	No	No	No	No	No
4	Quadreta	No	Cd058_103	No	No	No
5	Monte Forco	No	No	M058_0579	No	No
6	Quadreta	No	Cd058_103	No	No	No
7	Vallelunga	No	Cd058_103	No	No	Si
8	Vallelunga	C058_0098	Cd058_103	No	No	Si
9	Vallelunga	No	Cd058_103	M058_0581	No	Si
10	Piana Grande	C058_0098	Cd058_103	M058_0581	No	No
11	Ospedaletti	C058_0131	No	No	No	No
12	Ospedaletti	C058_0131	No	No	No	No
13	Ospedaletti	C058_0131	No	No	No	No
14	Vallelunga	No	Cd058_103	M058_0581	No	Si
15	Monte Granaro	C058_0098	Cd058_103	M058_0580	No	No

Tabella 9: Vincoli gravanti sul Fida-Pascolo

Parte	Toponimo	Acque pubbliche	Beni d'insieme	Aree archeologiche	PAI	Vincolo idrogeologico
1	Vallelunga	No	Cd058_103	M058_0581	No	Si
2	Vallelunga	No	Cd058_103	M058_0581	No	Si
3	Vallelunga	No	Cd058_103	M058_0581	No	Si
4	Vallelunga	C058_0098	Cd058_103	M058_0581	No	Si
5	Vallelunga	C058_0098	Cd058_103	M058_0581	No	Si

All'interno del patrimonio agro-silvo-pastorale del comune di Rignano Flaminio oggetto del presente Piano di Gestione e Assestamento Forestale, non sono presenti Aree protette, Aree vincolate ex legge 24/1998, Aree vincolate ex legge 53/1998, Siti Natura 2000, Aree di rilevante interesse vegetazionale ex legge 43/1973, Boschi monumentali art. 34 L.R. 39/2002, Alberi monumentali art. 31 L.R. 39/2002, Specie protette L.R. 61/1974, Sorgenti e aree di pertinenza.

3.4.1 Proposte di gestione e conformità alla pianificazione vigente

3.4.1.1 Alberi monumentali, art. 31 L.R. 39/2002

Durante i sopralluoghi non sono state rilevati esemplari arborei aventi le caratteristiche di monumentalità ai sensi dell'art. 31 della L.R. 39/2002, ad ogni modo se verranno rilevate nel corso della progettazione dei singoli interventi, dovranno essere rilasciate ad accrescimento indefinito come prescritto nel paragrafo 5.5.3 e quindi elencati nell'apposita scheda riportata in allegato.

3.4.1.2 Beni d'insieme, art. 8 del PTPR

Cd058_103 – Località San Martino e Castellaccio

La gestione delle aree boschive e dei pascoli è conforme alle Norme del PTPR; la realizzazione di opere come recinzioni, chiudende e sentieri verrà sottoposta a specifico studio paesistico.

3.4.1.3 Acque pubbliche, art. 35 del PTPR

Come specificato nell'analisi dei vincoli da PTPR, (Art. 35 protezione dei corsi delle acque pubbliche nella fascia di 150 m dall'alveo) i corsi d'acqua che lambiscono o attraversano le superfici boscate soggetti alle norme di tutela sono i seguenti:

c058_0097 – Fosso di San Martino

c058_0131 – Fosso dell'Alborataccia

c058_0098 – Fosso di Vallelunga

L'utilizzazione forestale è conforme alle Norme del PTPR.

Al fine di gestire in modo adeguato le formazioni forestali interessate dalla presenza dei corsi di acqua e mitigare eventuali rischi di dissesto, verranno fornite dettagliate indicazioni tecniche in sede di pianificazione, nella descrizione particellare. In generale, per prevenire fenomeni di dissesto, in una fascia dell'ampiezza di almeno 10 m su ambo i lati dell'alveo dei corsi d'acqua, si prevede il rilascio di un numero di allievi del turno superiore del 20 % rispetto al minimo previsto; contemporaneamente le matricine di turno uguale o superiore al secondo dovranno essere rilasciate in quantità minore e sostituite da quelle del turno al fine di alleggerire il carico, privilegiando il taglio degli esemplari eccessivamente pesanti, squilibrati e a rischio caduta. Lungo i corsi d'acqua dovrà essere garantita una composizione vegetale multispecifica con il rispetto e il rilascio delle specie tipicamente ripariali.

3.4.1.4 Aree archeologiche, art. 41 del PTPR

La maggior parte del patrimonio boschivo e pascolivo comunale è sito nella tenuta di Vallelunga, area in gran parte sottoposta a vincolo archeologico ai sensi dell'art. 31 del PTPR. In quest'area sono presenti i seguenti tre siti archeologici:

1. m058_0579 – Monte Forco: in tale area è presente un insediamento di grandi dimensioni sorto in età arcaica e perdurato fino all'epoca tardo-romana;
2. m058_0580 – Quadreta: ampio insediamento romano, esistito in età repubblicana ed imperiale di cui sono ancora visibili resti murari, mosaici etc.;
3. m058_0581 – Tenuta di Vallelunga-Macchia di San Martino: è presente la necropoli di San Martino, relativa al centro di Capena che dall'età arcaica giunge fino ad epoca romana. Il territorio circostante vede dopo la conquista romana di Capena un fittissimo insediamento a partire dall'età repubblicana: sono stati censiti non meno di 20 siti in quest'area, per lo più di medio-grandi dimensioni. Due diverticoli lastricati collegavano la zona alla via Flaminia, ricalcando strade precedenti. Infine, i resti del castello d'Orciano e della chiesa altomedievale di San Martino testimoniano le trasformazioni del territorio in età post romana.

Le attività praticabili in quest'area sono regolate dalle disposizioni dell'art. 41 che definisce le opere e gli interventi soggetti ad autorizzazione paesistica ai sensi degli articoli 146 e 159 del codice. In particolare sono soggette ad autorizzazione tutte le opere che comportino modifica allo stato dei luoghi. L'analisi dell'art. 41 non ha evidenziato conflitti di nessun genere tra la normale gestione delle superfici boscate e la presenza di zone tutelate dal punto di vista archeologico; nelle norme specifiche di salvaguardia e tutela infatti non sono citate le utilizzazioni forestali e/o le attività selvicolturali tra le azioni/opere oggetto di regolamentazione specifica.

In fase di progettazione il tecnico dovrà cartografare tutte le presunte aree di interesse archeologico e inviare l'elaborato alla Soprintendenza per l'Etruria Meridionale con lo scopo di permettere il controllo durante esecuzione dell'utilizzazione. Tale elaborato dovrà essere utilizzato in fase di collaudo, per verificare che non vi siano stati danneggiamenti durante i lavori di taglio ed esbosco. La cartografia potrà quindi essere aggiornata se si verifichino ulteriori ritrovamenti ed essere utilizzata in fase di revisione del Piano.

3.4.1.5 Aree a vincolo idrogeologico

Di seguito sono elencate le aree gravate da vincolo idrogeologico diffuso ai sensi dell' art. 1 dell'R.D.L. 3267 del 30/12/1923.

Tabella 10: Vincolo idrogeologico diffuso

	Colle, Regione, contrada	Denominazione del fondo	N° del catasto	Appartenenza del fondo	Confinazione	Area Ha	Altezza M slm	Grado di pendenza	Natura del fondo	Consistenza del suolo	Motivi del vincolo
1	Pendice	Cantamessa		Duca Massimo	N. Territorio di Sant'Oreste, S. Mediante fosso i beni del Comune e dell'Ospedale, E. Ospedale di Sant'Oreste, O. Territorio del Comune di Faleria	145,00	300	30	Bosco, ceduo, quercia, legna dolce	Mediocre	Pendio, poca consistenza del suolo e igiene
2	Id.	Pietrolo		Id.	N. Morelli Gioacchino e territorio di Sant'Oreste, S. Di Antomoro e Duca Massimo,. E. Duca Massimo, O. De Cupis e Morelli Giovacchino	80,00	Id.	Id.	Id.	Id.	Id.
3	Colle	Vallelunga		Id.	N. Principe Borghese ed ospedale di Rignano, S. Territorio di Morlupo, E. Territorio di Leprignano e Civitella San Paolo, O. Principe Borghese, opedale di Rignano e Duca Massimo.	160,00	Id.	35	Id.	Id.	Id.
4	Vallerano	Vallerano		Comune e ospedale di Rignano Flaminio	N. Duca Massimo, mediante il fosso di Monte Lasugara, S. Duca Massimo e via Flaminia, E. Strada Flaminia, O. Carraccio detto Vallerano, credi Senara e Duca Massimo.	33,00	Id.	Id.	Bosco, querceto, alto fusto	Id.	Pendio e igiene
5	Materano	Materano		Morelli Giovanni	N. Fosso di Rio, S. e E. Duca Massimo, O. Antomoro	8,00	Id.	25	Bosco, ceduo, quercia, legna dolce	Id.	Pendio, poca consistenza del suolo e igiene
6	Fabriro	Fabriro		Duca Massimo	N. De Cupis e Principe Borghese, S. Tenuta Morolo, Agro Romano, E. Principe Borghese e Arcipretura, O. Tenuta Morolo	6,00	Id.	25	Bosco ceduo, querceto	Id.	Id.

Tutte le aree boschive sono gravate dal vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. 1126/26.

3.5 Quadro d'insieme per tipo di uso dell'area oggetto di piano

3.5.1 Aree boscate

Il comune di Rignano Flaminio è proprietario di una superficie boschiva di circa 204 ettari, finora governata a ceduo semplice matricinato per la produzione di legna da ardere. Il patrimonio boschivo è suddivisibile in sei corpi forestali aventi ciascuno specifiche caratteristiche dendrologiche.

1. ***Macchia di San Martino***

Bosco misto di latifoglie a prevalenza di Cerro (*Quercus cerris*) riconducibile all'associazione vegetazionale **Echinopo siculi-Quercetum frainetto** (*Blasi et Paura 1993*), con sporadica presenza di Carpinella (*Carpinus orientalis*), Roverella (*Q. pubescens*), Carpino nero (*Ostrya carpinifolia*) e Acero campestre (*Acer campestre*). Lo strato arbustivo, a causa del pascolamento bovino non è continuo; dove presente, esso è costituito da Biancospino (*Crataegus monogyna*), Rovo comune (*Rubus ulmifolius*), Salsapariglia (*Smilax aspera*) e Sanguinello (*Cornus sanguinea*), quello erbaceo Edera (Hedera helix), Pungitopo (*Ruscus aculeatus*), Ciclamino primaverile (*Cyclamen repandum*) e Violetta (*Viola reichenbachiana*). Lungo i margini dei fossi della Mola d'Orciano e di San Martino è presente una vegetazione di origine antropica, oramai naturalizzata, la cui specie caratteristica e dominante è la Robinia (*Robinia pseudoacacia*) e una vegetazione riparile igrofila composta in prevalenza da Pioppo nero (*Populus nigra*) e Salice (*Salix alba*). La superficie complessivamente occupata dal bosco di San Martino è di 103 ettari; il lotto boschivo è stato utilizzato in parte nella stagione silvana 1988-89 ed in parte nell'anno 2008.

2. ***Bosco della Tenuta di Vallelunga***

Bosco puro di Cerro (*Quercus cerris*), presente lungo il margine settentrionale del Fosso di Vallelunga e nei canaloni generatisi lungo le linee di compluvio della Tenuta di Vallelunga. Il notevole e costante contenuto idrico del suolo ha permesso agli alberi il raggiungimento di diametri notevoli; la profondità e l'accidentalità delle pareti verticali dei canaloni è causa di fenomeni di schianto e sradicamento delle ceppaie, nonché ha spinto gli individui presenti al raggiungimento di altezze ragguardevoli nella continua competizione per la ricerca della luce. Il corpo forestale della Tenuta di Vallelunga interessa una superficie di 26 ettari, utilizzati nella stagione silvana 1981-82, di cui una parte è stata utilizzata nuovamente nella stagione silvana 2007-2008.

3. ***Bosco di Monte Granaro***

Bosco misto di specie caducifoglie a prevalenza di Cerro (*Quercus cerris*) con ridotta presenza di Carpinella (*Carpinus orientalis*), Roverella (*Q. pubescens*), Carpino nero (*Ostrya carpinifolia*), Acero campestre (Acer campestre) e Castagno (*Castanea sativa*), presente in località "M. Granaro" sul versante occidentale del Fosso di Vallelunga. Lo strato arbustivo, a causa della presenza diffusa

di tare e chiarie, si presenta denso e compatto, sporadicamente impenetrabile. Esso è composto da Biancospino (*Crataegus monogyna*), Rovo comune (*Rubus ulmifolius*), Salsapariglia (*Smilax aspera*) e Sanguinello (*Cornus sanguinea*), quello erbaceo, poco presente, da Edera (Hedera helix), Pungitopo (*Ruscus aculeatus*) e Ciclamino primaverile (*Cyclamen repandum*). La superficie sulla quale si estende questa unità forestale è di 19 ettari, utilizzati interamente nell'anno 1999.

4. ***Bosco della Quadreta – Monte Forco – Castello***

Bosco a prevalenza di Cerro (*Quercus cerris*) riconducibile all'associazione vegetazionale **Echinopo siculi-Quercetum frainetto** (*Blasi et Paura 1993*), con sporadica presenza di Carpinella (*Carpinus orientalis*), Roverella (*Q. pubescens*), Carpino nero (*Ostrya carpinifolia*) e Acero campestre (Acer campestre), presente in località Quadreta lungo i margini orientale e occidentale del Fosso di Quadreta. A causa del pascolamento bovino ed equino, lo strato arbustivo ed erbaceo risulta assai ridotto o del tutto assente. Il bosco della Quadreta si estende su una superficie di 41,64 ettari utilizzati in parte nel 1959, in parte nel 1984 ed in parte nel 2007.

5. ***Bosco degli Ospedaletti***

Bosco a prevalenza di Cerro (*Quercus cerris*) riconducibile all'associazione vegetazionale **Echinopo siculi-Quercetum frainetto** (*Blasi et Paura 1993*), con sporadica presenza di Carpinella (*Carpinus orientalis*), Roverella (*Q. pubescens*), Carpino nero (*Ostrya carpinifolia*) e Acero campestre (Acer campestre), presente in località Ospedaletti lungo il margine orientale del Fosso Valle Sorgi. Lo strato arbustivo è costituito principalmente da specie spinose quali Prugnolo selvatico (*Prunus spinosa*), Rovo comune (*Rubus ulmifolius*) e Salsapariglia (*Smilax aspera*), quello erbaceo da Edera (Hedera helix), Pungitopo (*Ruscus aculeatus*) e Robbia selvatica (*Rubia peregrina*). Il bosco degli Ospedaletti occupa una superficie di ettari 8,31 ed è stato utilizzato nell'anno 1975.

6. ***Bosco di Cinciarello – Macchia dei Preti***

Bosco a prevalenza di Cerro (*Quercus cerris*) riconducibile all'associazione vegetazionale **Echinopo siculi-Quercetum frainetto** (*Blasi et Paura 1993*), con sporadica presenza di Carpinella (*Carpinus orientalis*), Roverella (*Q. pubescens*), Carpino nero (*Ostrya carpinifolia*) e Acero campestre (Acer campestre), presente in località Cinciarello-Macchia dei Preti lungo i margini orientali e occidentali del Fosso di San Martino. Lo strato arbustivo è costituito principalmente da specie spinose quali Prugnolo selvatico (*Prunus spinosa*), Rovo comune (*Rubus ulmifolius*) e Salsapariglia (*Smilax aspera*), quello erbaceo da Edera (Hedera helix), Pungitopo (*Ruscus aculeatus*) e Robbia selvatica (*Rubia peregrina*). Il bosco di Cincarello occupa una superficie di ettari 5,5 ed è stato utilizzato nella stagione silvana 1984/85.

3.5.2 Pascoli e prati-pascoli

Il comune di Rignano Flaminio è proprietario complessivamente di 348 ettari tra pascoli naturali e prati-pascoli.

Nelle aree pascolive naturali, la vegetazione presente è riconducibile essenzialmente a due associazioni fitosociologiche:

- ***Vulpio- Dasypyretum*** (Fanelli 1998): praterie pseudosteppiche a Grano villoso e Paleo meridionale.

  Specie dominanti: *Dasypyrum villosum, Hordeum bulbosum.*

  Specie caratteristiche: *Vulpia ligustica, Knautia integriflora, Vicia bithynica, Trifolium palidum.*

  Specie frequenti: *Hypochoeris achyrophorus, Medicago polymorpha, Satureja calaminta, Vicia sativa, Hypericum perforatum, Verbascum sinuatum, Linum bienne, Gaudinia fragilis, Bromus madritensis, Sideritis romana, Sherardia arvensis, Lagurus ovatus, Trifolium campestre, Stachys ocymastrum.*

- ***Pruno-Crataegetum*** (Hueck 1931): arbusteti a Prugnolo e Biancospino.

  Specie caratteristiche e dominanti: *Prunus spinosa, Crataegus monogyna.*

  Specie frequenti: *Rubus ulmifolius, Urtica dioica, Galium aparine, Mycelis muralis, Rosa canina.*

  Forma uno strato arbustivo denso e sviluppato alto fino a 5-6 metri. Lo si ritrova come mantello di bosco quale indicatore della fase di avanzamento ed espansione del bosco e come nuclei isolati all'interno delle superfici pascolate, nelle aree inaccessibili dagli animali.

Nelle aree utilizzate come prato-pascolo, non è stata possibile l'individuazione di una specifica associazione vegetale, in quanto la composizione specifica è stata profondamente influenzata dagli interventi di miglioramento.

3.5.3 Coltivi

All'interno delle aree comunali oggetto di pianificazione, fatta eccezione per piccole superfici su cui vengono periodicamente seminati erbai utilizzati come prati – pascoli pluriennali, non vi sono terreni coltivati.

3.6 Quadro della fauna selvatica nell'area in oggetto

L'ambiente boschivo e pascolivo comunale, trattandosi di un lembo di campagna romana pervenuta fino ad oggi, rispetto alle aree limitrofe, con una modesta pressione antropica, rappresenta un ambiente naturale complesso, idoneo ad ospitare numerose specie animali; l'alterazione degli

equilibri naturali originari, ha tuttavia modificato la consistenza e la composizione delle popolazioni e degli esemplari presenti. Specie come l'aquila, il cervo e il lupo sono, infatti, definitivamente scomparsi. Tra i mammiferi, abbondantemente presenti si possono incontrare la volpe (*Vulpes vulpes*), il tasso (*Meles meles*), l'istrice (*Hystrix cristata*), lo scoiattolo (*Sciurus vulgaris*), il ghiro (*Glis glis*) ed il moscardino (*Muscardinus avellanarius*). Le specie di insettivori più abbondanti sono il riccio (*Erinaceus europaeus*), la talpa (*Talpa romana*) e numerose specie di toporagni (*Crocidura spp., Suncus spp., Sorex spp.*) e roditori (*Apodemus spp., Rattus spp., Mus spp.*).

Le aree boscate ospitano una ricca avifauna stanziale, nonché di passo e migratoria. Fra i rapaci sono presenti la poiana (*Buteo buteo*), il gheppio (*Falco tinnunculus*), l'allocco (*Strix aluco*), la civetta (*Athene noctua*), tra i picidi il picchio verde (*Picus viridis*) ed il picchio rosso maggiore (*Picoides major*), oltre a diverse specie di passeriformi come il pettirosso (*Erithacus rubecula*), il passero solitario (*Monticola solitarius*), l'usignolo (*Luscinia megarhynchos*), la capinera (*Sylvia atricapilla*), il cardellino (*Carduelis carduelis*), il merlo (*Turdus merula*), la cinciallegra (*Parus major*), la cincia bigia (*Parus palustris*), lo scricciolo (*Troglodytes troglodytes*).

4 Prevenzione e lotta ai processi di degrado

4.1 Fitopatologie

Il deperimento dei boschi, specie in ambiente mediterraneo, è un fenomeno molto diffuso che desta la preoccupazione dei fitopatologi forestali; sebbene le piante non possano contare su un sistema di difesa immunitaria analogo a quello degli organismi animali, hanno comunque acquisito, nel corso dell'evoluzione, un apparato di difesa assai efficiente contro le avversità; di questo, ne è un chiaro esempio il processo fisiologico della compartimentazione dei tessuti, grazie al quale la pianta è in grado di convivere con l'agente patogeno anche per lungo tempo.

Negli ultimi anni si è cominciato ad osservare, dapprima su individui isolati, poi su interi complessi boschivi, l'intrecciarsi di una serie di eventi patologici causa di un generale deperimento; per tali fenomeni, dalle dinamiche non ancora ben chiare, è stato coniato il termine di "malattie ad eziologia complessa".

Gli ecosistemi forestali, nel corso della loro evoluzione, tendono a raggiungere una condizione di stabilità (vegetazione potenziale), in cui tutte le componenti biotiche e abiotiche, compresa quella patogenica, risultano in armonia fra loro; lo stato di stabilità raggiunta dagli ecosistemi è tale che l'introduzione di eventuali fenomeni di disturbo non riesce a mutare questo equilibrio, in quanto il bosco climax acquisisce una capacità di autorecupero che sarà tanto maggiore quanto più il bosco è complesso e ricco di biodiversità.

Dai sopralluoghi effettuati nei boschi di proprietà del comune di Rignano Flaminio, non sono state rilevati processi di degrado in corso, ne sono evidenti i primi sintomi di deperimento, anche se si ritiene che tali fenomeni potrebbero svilupparsi a seguito di un eccessivo invecchiamento dei cedui.

4.2 Incendi

Per incendio boschivo si intende un fuoco con suscettività ad espandersi in aree boscate, cespugliate o arborate, comprese eventuali strutture e infrastrutture antropizzate poste all'interno delle predette aree, oppure su terreni coltivati o incolti e pascoli limitrofi a dette aree (art. 2 L. 353/2000).
L'incendio boschivo può presentarsi come:

- Incendio di bosco
- Incedio di interfaccia urbano-rurale

Il comune di Rignano Flaminio, da quanto riportato nel Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi valido nel periodo 2011-2014 e approvato con DGR 415/2011, ha un indice di rischio di incendio (IR) di 3,88 "medio".

4.2.1 Aree percorse dal fuoco negli ultimi 5 anni

Negli ultimi 5 anni, si sono verificati due incendi di entità rilevante all'interno delle aree boschive comunali.

Tabella 11: Dettaglio delle aree interessate dal piano percorse dal fuoco dal 2004 al 2012

Località	Data incendio	Data rilievo	Sup. boscata	Sup. non boscata	Foglio	Particelle	Sezione
Monte la sughera	02/09/2007	05/09/2007	0.01.43	0.62.73	2	388-386	no
Mola di Morolo	25/07/2007	25/07/2007	4.84.06	10.56.28	14	5-6-7-8-9-10-11-12-38-367-368-373-374	No
Monte Forco	05/08/2008	20/08/2008	11.62.18	11.62.18	21	23-24-25	7-15
Pietrolo	17/02/2008	31/10/2008	00.62.84	0	9	7-12-85	no
Macchia di San Martino	07/09/2009	09/11/2009	2.52.84	0	18	16	14

L'incendio dell'agosto 2008, ha coinvolto un'area di circa 11,5 ettari del pascolo di Monte Forco ed ha interessato anche il bosco limitrofo; i danni alla vegetazione arborea sono stati di lieve entità.
Il 07/09/2009 si è sviluppato un incendio di probabile natura dolosa su una superficie di circa 2,5 ettari della sezione 14; l'incendio si è propagato successivamente al taglio di ceduazione, causando l'impoverimento della struttura vegetale, nonché problemi legati alla rinnovazione agamica del bosco; gran parte delle ceppaie, in conseguenza al passaggio del fuoco, si presentano totalmente devitalizzate o con ridotta capacità pollonifera. Per accelerare tale evoluzione vegetale da una

struttura degradata ad una più complessa, nel presente piano vengono previste una serie di opere di ricostituzione e miglioramento boschivo in seguito descritte.

4.2.2 Causa degli incendi e dinamica di propagazione

La classificazione dei tipi di incendio boschivo adottata è quella proposta da Brown e Davis (1973) e ripresa da Calabri (1991), che prevede tre tipologie principali di incendio boschivo a seconda degli strati di vegetazione coinvolti.

- ✓ Incendio sotterraneo (superficiale e profondo)
- ✓ Incendio radente o di superficie (di lettiera, di strato erbaceo, di sottobosco arbustivo)
- ✓ Incendio di chioma (passivo, attivo, indipendente)

Gran parte degli incendi non attraversano tutte le fasi di sviluppo; il fuoco si propaga, nella maggior parte dei casi, in forma radente con intensità medio bassa. In alcuni casi, in funzione delle situazioni ambientali, l'evento può attraversare tutte le fasi e raggiungere livelli di alta intensità.

Per ogni incendio boschivo sono individuabili diverse fasi:

- Fase iniziale: si identifica con l'accensione incontrollata e le prime fasi del principio di incendio;
- Fase di transizione: incremento dell'intensità e della velocità di propagazione del fronte di fiamma;
- Fase finale: massima intensità del focolaio e formazione di colonne convettive;
- Fase di decadimento: diminuzione di intensità.

In Italia, la maggioranza degli incedi boschivi ha un'origine antropica, causata da comportamenti sociali di natura volontaria e involontaria. Le caratteristiche climatiche mediterranee infatti escludono la possibilità dell'autocombustione dato che la massima temperatura che può raggiungere la sostanza organica in decomposizione nei nostri boschi è inferiore a quella in grado di innescare tale fenomeno. Anche la possibilità di accensione a causa di fulmini è molto improbabile dato che questi colpiscono spesso piante isolate e durante temporali con abbondanti precipitazioni.

Il fuoco è usato negli ambienti mediterranei come strumento di gestione dello spazio agricolo e come elemento di offesa. L'incendio boschivo diviene una forma di contestazione verso il singolo, verso l'amministrazione, verso una scelta di panificazione ambientale, come una manifestazione anonima di dissenso, viene spesso percepito come un non crimine o comunque come un delitto senza conseguenze per chi lo perpetra, contrariamente a quanto stabilito dall'art. 423 bis del codice penale con cui è stato introdotto il reato specifico di incendio boschivo.

Gli incendi boschivi possono essere causati da:

- Cause naturali: fulmini, autocombustione, eruzioni vulcaniche;
- Cause accidentali: scintille delle ruote dei treni;

- Cause colpose o involontarie: legate all'imprudenza, alla negligenza, alla disattenzione e all'ignoranza; il fuoco ha sempre avuto un largo uso in agricoltura legata all'abbruciamento dei residui delle lavorazioni, delle potature e delle tagliate forestali.
- Cause dolose o volontarie: causate dalla volontà dell'uomo; nelle aree a pascolo il fuoco viene utilizzato per l'eliminazione di specie erbacee ed arbustive poco appetibili per il rinnovo della vegetazione pabulare o nelle aree incolte per il recupero colturale dei terreni colonizzati da neoformazioni forestali.

4.2.3 Fattori predisponenti e proposte di riduzione del rischio

I principali fattori che nel territorio di Rignano Flaminio favoriscono l'innesco di incendi boschivi possono essere così sintetizzati:

- Scarsa pulizia dei margini stradali; a tal proposito, si ricorda che il comune, tramite un bando pubblico, ha incaricato una ditta per la gestione del verde pubblico, la quale ha il compito di mantenere puliti i margini delle strade comunali;
- Abbruciamento dei residui vegetali durante il periodo estivo in aree limitrofe al bosco; prima dell'inizio del periodo di massima allerta (15 giugno) l'amministrazione comunale dovrà pubblicare un'apposita ordinanza di divieto di accensione fuochi e controllare tramite la polizia locale che questa venga rispettata;
- Ripristino a coltura di aree marginali incolte da anni e colonizzate da specie arbustive; il comune ha istituito uno sportello di consulenza agronomica gratuita per il cittadino che potrà fornire informazioni utili a tutti per ottenere i nulla osta per le operazioni di ripristino a coltura degli incolti;
- Eliminazione di specie erbacee ed arbustive poco appetibili nei pascoli; nelle aree private il comune e il CFS dovranno vigilare per evitare tale usanza, mentre all'interno del fida pascolo il comune dovrà eseguire interventi di miglioramento come previsti dal presente Piano.

4.2.4 Prevenzione e lotta agli incendi

La riduzione del rischio di incendio deve essere effettuata tramite interventi di prevenzione mirati a ridurre la possibilità di innesco. La legge quadro in materia di incendi boschivi, pone una particolare attenzione alla promozione e incentivazione delle attività di previsione e prevenzione degli incendi. Attraverso questa legge sono state introdotte alcune importanti novità predisponendo iniziative per una gestione organica degli interventi e delle azioni con lo scopo di diminuire radicalmente le cause d'innesco degli incendi.

Comunque l'Ente nel periodo di validità del Piano, per prevenire incendi dovrà:

- promuovere attività di avvistamento e segnalazione da terra degli incendi boschivi con la predisposizione di presidi territoriali fissi e mobili;
- realizzare iniziative di sensibilizzazione e informazione rivolte ai cittadini ed agli operatori locali per il loro coinvolgimenti in attività di presidio del territorio;
- promuovere attività di informazione e comunicazione per la corretta fruizione dei boschi rivolta a cittadini e turisti;
- sostenere attività di prevenzione e tutela del patrimonio naturale rivolta agli amministratori e operatori locali (pastori, boscaioli, etc.);
- coordinare le attività di antincendio boschivo con il CFS, Protezione civile regionale, Enti parco e Comuni limitrofi.

4.2.4.1 Fascia parafuoco

Per diminuire il rischio di incendio, è stato previsto l'avviamento all'alto fusto di una fascia boschiva di 20 m lungo la strada comunale fontanile della regina. Le operazioni di conversione a fustaia di questa fascia, dovranno essere effettuate durante le operazioni di utilizzazione delle sezioni 10 e 15. Tale fascia dovrà essere mantenuta con interventi da eseguirsi con intervalli quinquennali in conformità a quanto indicato dall'art. 93 comma 2 lettera b del Regolamento Forestale n°7 del 2005. Gli interventi praticabili sono:

- diradamento;
- potature fino ad 1/3 dell'altezza delle piante arboree;
- taglio della vegetazione arbustiva e cespugliosa di sottobosco e dei ricacci delle ceppaie in conversione.

4.2.4.2 Punti di avvistamento

Con l'utilizzo di contributi europei o mediante gli accantonamenti previsti dalla normativa per ogni singolo taglio boschivo, dovrà essere realizzata una torretta di avvistamento antincendio da collocare nella zona del casale di vallelunga, struttura attualmente in rovina che potrebbe essere ristrutturata per tale scopo. Il controllo potrebbe essere affidato a volontari durante il periodo di maggior rischio (luglio e agosto).

4.2.4.3 Punti di attingimento

Non si ritiene debbano essere previsti ulteriori punti di attingimento idrico oltre a quelli già presenti, considerando che le cisterne dei mezzi antincendio terrestri possono rifornirsi presso le apposite colonnine dislocate all'interno del comune e nel laghetto di pesca sportiva, mentre i mezzi aerei presso il Fiume Tevere.

4.2.4.4 Manutenzione viabilità

Il piano di miglioramento della viabilità prevede il recupero di strade forestali che hanno lo scopo di:

- permettere il controllo all'interno del bosco;
- facilitare le operazioni di spegnimento in caso di incendio da parte dei mezzi antincendio;
- svolgere la funzione di fasce parafuoco, interrompendo la continuità orizzontale del bosco.

4.2.4.5 Chiudende

L'accesso alle strade forestali dovrà essere vietato ai mezzi a motore, fatta eccezione per i mezzi autorizzati; gli accessi dovranno essere chiusi mediante chiudente le cui chiavi dovranno essere conservate presso gli uffici degli organi gestori e di sorveglianza; il posizionamento delle chiudende attualmente esistenti e quelle di neorealizzazione è riportato nella Carta degli Interventi (Tav. 4).

4.2.4.6 Formazione volontari e informazione

Il comune dovrà organizzare corsi antincendio per volontari in collaborazione con il CFS e la Protezione civile e promuovere campagne di sensibilizzazione presso le scuole con lo scopo di educare al rispetto dell'ambiente e alle azioni da fare in caso di avvistamento di incedi o di illeciti.

4.3 Interventi di miglioramento e ricostituzione boschiva della Sezione 14

Il PGAF prevede un intervento selvicolturale durante la stagione silvana 2014/2015 nella sezione 14, area colpita da un forte incendio il 07/09/2009 successivamente al taglio di ceduazione. Le fiamme hanno completamente distrutto la rinnovazione agamica; attualmente la vegetazione arborea è formata dalle sole matricine rilasciate in fase di utilizzazione forestale; si è sviluppato uno strato arbustivo composto in prevalenza da ginestra dei carbonai (*Cytisus scoparius*), specie pioniera caratteristica delle aree percorse dal fuoco, che ha dato inizio alla successione secondaria, la quale porterà solo tra molti decenni alla formazione di un bosco misto, vegetazione potenziale dell'area.
Attualmente è difficile prevedere l'evoluzione della vegetazione nell'area; per questo motivo si prevedono diverse scelte gestionali in funzione dello stato vegetazionale presente durante la primavera del 2014:
Ipotesi 1: nel caso in cui non risulti visibile un'evoluzione vegetazionale rilevante, con lo scopo di accelerare tale processo dovranno essere eseguite opere di ricostituzione boschiva mediante la piantumazione a buche di specie autoctone (Cerro, roverella, acero e carpino); il progetto esecutivo dovrà essere redatto ai sensi dell'art. 10 del Regolamento Forestale da un tecnico incaricato dal comune e approvato dal servizio geologico della provincia di Roma;

Ipotesi 2: nel caso in cui risulti visibile un'evoluzione vegetazionale anche se limitata, con la presenza di rinnovazione sporadica sia di natura gamica che agamica di specie arboree, l'intervento potrà essere posticipato in funzione dell'evoluzione della cenosi;

Ipotesi 3: nel caso in cui risulti visibile un'evoluzione vegetazionale rilevante con la presenza di una rinnovazione sia gamica che agamica affermata, la sezione potrà essere rilasciata alla naturale evoluzione e ceduata nuovamente nella stagione silvana 2032/33; tale l'intervento potrà essere posticipato in funzione delle considerazioni da effettuarsi in sede di revisione del presente Piano.

Gli interventi proposti potranno essere eseguiti utilizzando le misure del PSR o i fondi accantonati ai sensi dell'art. 26 del Regolamento Forestale.

5 Pianificazione delle risorse forestali

5.1 Determinazione della superficie oggetto di piano

L'individuazione delle proprietà boschive comunali è stata effettuata mediante un'indagine presso l'Agenzia del Territorio di Roma, quindi, con l'utilizzo di programmi cartografici (GIS); tutte le particelle di proprietà comunale sono successivamente state individuate e digitalizzate sulla base delle mappe catastali; questa operazione ha permesso di definire con sicurezza i limiti della proprietà comunale.

5.2 Rilievi dendro-crono-auxometrici e calcolo della provvigione legnosa

5.2.1 Metodologia di rilievo, criteri di campionamento

Inizialmente si è proceduto con la realizzazione della carta della vegetazione e dell'uso del suolo che è stata ottenuta mediante una prima interpretazione a video di foto aeree digitali a colori IT2011 associate a una campagna di rilievi vegetazionali, al fine di integrare la precisione geometrica della digitalizzazione dei contorni delle aree interpretate sulle orto-foto con la ricchezza dei dati rilevati in campo.

Alle unità cartografiche sono state attribuite tipi vegetazionali classificati secondo uno schema gerarchico in classe, ordine, alleanza e associazione, secondo lo standard CORINE LAND COVER.

Di seguito vengono riportate le fasi di lavorazione:

1. definizione della struttura della banca dati;
2. normalizzazione e centralizzazione delle Banche dati geografiche;
3. pianificazione della campagna di rilievi dendrometrici e vegetazionali;
4. rilievi di campo e identificazione di training area;

5. definizione geometrica e prima delimitazione delle chiavi interpretative mediante classificazione e fotointerpretazione;
6. realizzazione di output cartografici di supporto al rilievo;
7. rilievi in campo con ausilio di output cartografici (orto-foto, classificazione, CTR) e strumentazione GPS; attività concomitante di acquisizione "punti di verità terra" verifiche e controlli in corso d'opera;
8. fotointerpretazione di dati multisorgente: revisione e delimitazione definitiva dei poligoni con seconda generazione dei poligoni, assegnazione delle codifiche syntaxon ad ogni poligono mediante l'utilizzo dei domini di validità in Geodatabase;
9. attribuzione delle codifiche standard mediante correlazione;
10. soluzione di tutti i problemi sorti utilizzando le informazioni aggiuntive e/o controllo;
11. realizzazione del continuo territoriale (mosaicatura);
12. comparazione delle unità di vegetazione rilevate con gli ambiti fitoclimatici e fitogeografici e rappresentazione di tutte le categorie di vegetazione reale: la vegetazione zonale, la vegetazione di sostituzione, la vegetazione extrazonale e la vegetazione azonale;
13. redazione della Carta vegetazionale Tav. 5;

Determinata l'area da assestare è stato creato un Sistema Informativo Territoriale dei boschi del comune di Rignano Flaminio, con la sovrapposizione dei seguenti strati informativi:

- Uso suolo;
- PTPR;
- Carta delle acque pubbliche;
- PAI;
- Fitoclima;
- Carta Geologica d'Italia foglio n°144;
- Carta Vegetazionale della Provincia di Roma;
- Mappe Catastali;
- CTR 10.000;
- CTR 5.000;
- Ortofoto 2000;
- Ortofoto 2002;
- Ortofoto 2005;
- Ortofoto 2008;
- Ortofoto 2011;
- DEM a 20 metri;

I dati, memorizzati nel Geodatabase, sono stati organizzati in più strati informativi che descrivono la realtà vegetazionale dell'area di studio, e permettono interrogazioni avanzate, proprie dei sistemi GIS.

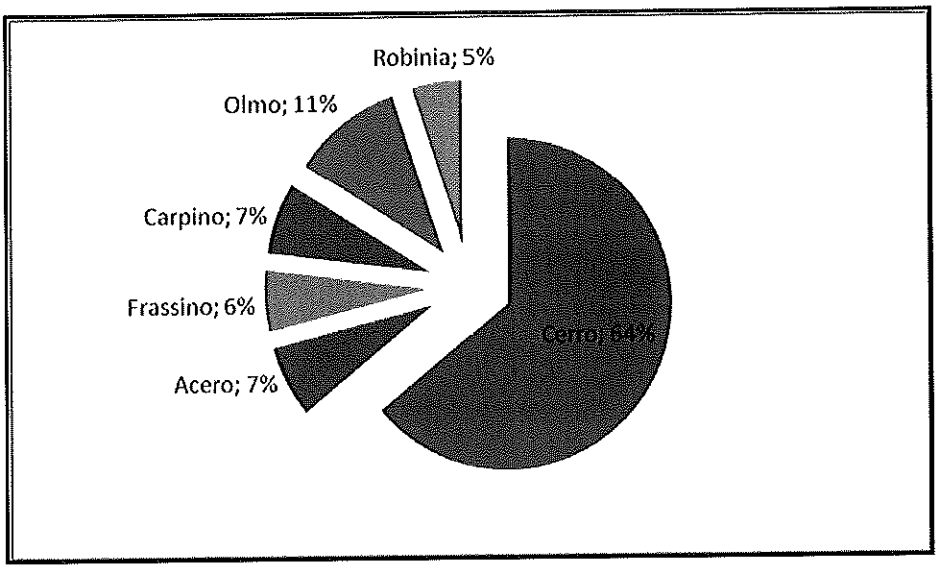
I risultati della classificazione uniti all'utilizzo della banca dati multisorgente ha permesso di definire la geometria delle unità di vegetazione e una prima chiave interpretativa. La delimitazione delle aree è stata fatta tenendo conto principalmente dell'ortofoto digitale a colori IT2011, le CTR, e i risultati della classificazione delle immagini stesse. La fotointerpretazione a video ha consentito in questa fase la delimitazione approssimativa dei principali *syntaxa* a livello gerarchico superiore

rilevabili nel territorio oggetto di assestamento, della struttura e fisionomia della vegetazione distinguendo in prima analisi gli stadi dinamici delle formazioni vegetali in oggetto (formazioni erbacee, cespuglieti, mantelli, boschi etc.). Le unità vegetazionali fotointerpretate sono state quindi verificate in campo mediante una campagna di rilevamento con la realizzazione di 21 aree di saggio, di forma circolare di 400 mq. I punti di rilievo sono stati individuati nelle aree dove si evidenziava un'uniformità del soprassuolo, con lo scopo di generalizzare i dati ricavati per area omogenea, o dove si sono riscontrati dubbi fotointerpretativi, la loro localizzazione è riportata in cartografia (Tavola 5). Nelle aree di saggio sono stati rilevati i consueti parametri dendrometrici e vegetazionali: riconoscimento specie presenti e grado di copertura nel piano dominante, dominato e erbaceo/arbustivo, distribuzione in classi diametriche, rilievo di un significativo campione delle altezze per la costruzione della curva ipsometrica del popolamento, rilievo delle età sia dei polloni che delle matricine mediante carotaggi. In alcune di esse è anche stata studiata le presenza di rinnovazione naturale delle diverse specie. I dati ottenuti uniti alle informazioni bibliografiche hanno permesso di assegnare ad ogni poligono un tipo vegetazionale e redigere quindi la Carta della Vegetazione (Tavola 5). Dall'analisi cartografica e dai sopralluoghi effettuati, il soprassuolo forestale è stato suddiviso in aree omogenee in base alle caratteristiche vegetazionali, pedologiche, di densità e fertilità, dedotta dal rilevamento dell'altezza dominante delle varie zone. Una successiva indagine storica delle precedenti utilizzazioni presso gli archivi del Comune e del Corpo Forstale dello Stato, ha permesso di verificare i dati dendrocronologici e stabilire l'epoca delle precedenti utilizzazioni. Ulteriori sopralluoghi sono stati volti al rilievo, mediante GPS portatili, della viabilità presente e delle infrastrutture (reti elettriche, imposti etc.) e successivamente riportati in cartografia. L'interrogazione del SIT ha permesso di definire le possibili linee fisiografiche utili per definire i confini delle particelle forestali. La sovrapposizione dell'area oggetto di progettazione con il DEM a 20 metri ha permesso di individuare le aree a maggiore pendenza, dove è più probabile l'innesco di fenomeni erosivi. Sovrapponendo i tematismi della vincolistica (Pai, PTPR, Acque pubbliche, Aree archeologiche) è stata redatta la cartografia della vincolistica (Tavola 6), con lo scopo di evidenziare le criticità sull'area da assestare.

5.2.2 Risultati dei rilievi

I dati delle aree di saggio sono stati elaborati per ricavare statistiche sulla composizione specifica da cui è stata ricavata un'accurata classificazione del soprassuolo. In particolar modo è stata analizzata la composizione specifica delle specie arboree presenti come riportato nel seguente grafico.

Figura 6: Composizione vegetale specifica media del soprassuolo



Dall'analisi delle aree di saggio, sulla base degli studi scientifici a disposizione, è stata realizzata la carta della vegetazione (Tavola 5).

5.2.3 Metodo di cubatura

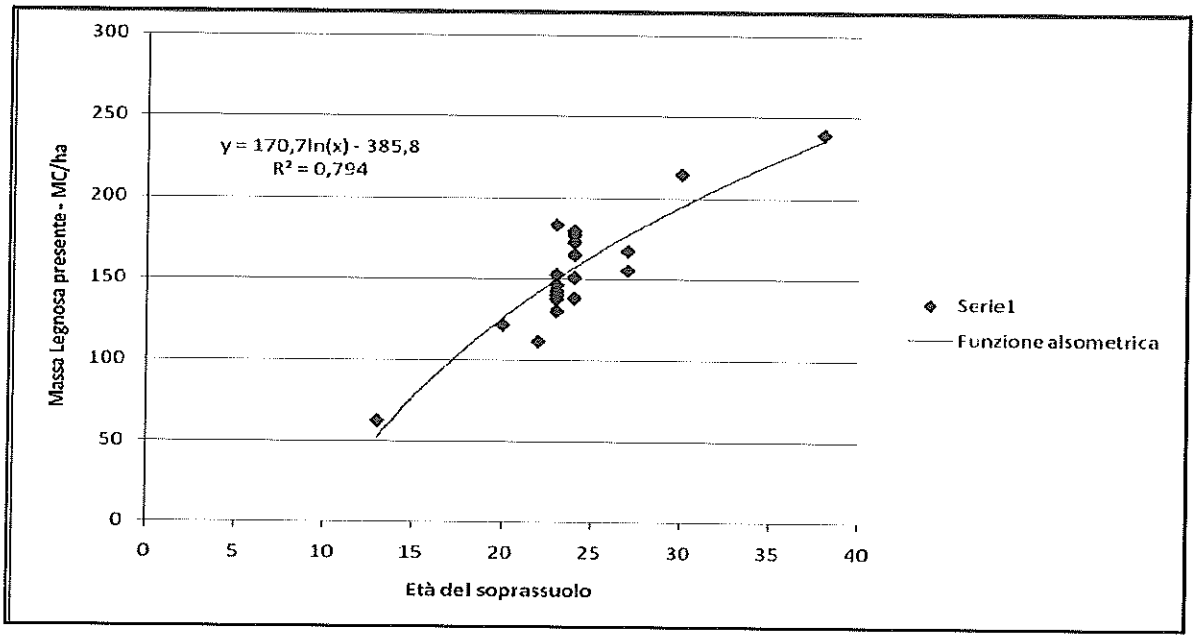
Per determinare la massa legnosa presente, i dati dendrometrici ricavati dalla aree di saggio, sono stati elaborati mediante il metodo dell'albero modello unico, utilizzando un coefficiente di riduzione di 0,56, risultato essere un valore medio nella zona per i polloni di quercia e carpino, sulla base di rilievi dendrometrici eseguiti su alberi modello abbattiti durante le precedenti utilizzazioni forestali dei boschi comunali e i progetti eseguiti in località attigue a quella oggetto del presente piano. Inoltre sono stati eseguiti rilievi su esemplari schiantati presenti all'interno delle aree boschive che hanno confermato il parametro utilizzato. La massa delle matricine dei turni superiori al primo, con diametro superiore a 28 cm, è stata calcolata mediante la tavola stereometrica a doppia entrata costruita nel 1986 da Bianchi e La Marca per i boschi di Cerro della Provincia di Viterbo e le tavole dell'Inventario Forestale Italiano (I.S.A.F.A., 1984).

Ad ogni area di saggio è stata attribuita una superficie rappresentativa del patrimonio boschivo al netto di tare e chiarìe, quindi è stata calcolata la massa legnosa presente.

E' stato stimato l'incremento diametrico medio annuo delle piante presenti mediante analisi dendrometriche; questo ha permesso di ipotizzare, con una buona approssimazione, l'incremento di area basimetrica ad ettaro per le aree omogenee e quindi di costruire la curva alsometrica.

Nel caso specifico, grazie all'interpolazione dei dati di cubatura delle aree di saggio, è stata ottenuta una curva alsometrica, come risulta dal seguente grafico il quale illustra il variare della massa legnosa presente ad ettaro in funzione dell'età del soprassuolo.

Figura 7: Curva alsometrica



Per la costruzione della curva sono stati presi in esame anche i dati storici delle utilizzazioni eseguite nelle stagioni silvane 2007/08 e 2008/09; i dati delle arce di saggio 2, 15, 18 e 20, non sono stati considerati, in quanto giudicati non rappresentativi della formazione forestale generale.

Sulla base dei dati dendrometrici e delle curve alsometriche si è dedotto che il soprassuolo forestale appartiene ad un'unica classe di fertilità caratterizzata dai seguenti parametri:

- Incremento medio per ettaro annuo di 6 mc
- Altezza dominante (HD) = 14 m
- Altezza media (hm) = 12 m
- Sub-strato = Terreni di origine vulcanica

Il volume del soprassuolo forestale al momento dell'utilizzazione programmata, è stato stimato sulla base della funzione logaritmica ricavata dalla curva alsometrica:

$$Mc/ha = 170,7 * ln\ (età) - 385,8 \qquad R^2 = 0,794$$

5.3 Compartimentazione del bosco

5.3.1 Suddivisione delle sezioni forestali

In base all'organizzazione spaziale delle caratteristiche vegetazionali, ai parametri dendrometrici rilevati e ai capisaldi fisiografici individuati, la proprietà boschiva del Comune di Rignano Flaminio è stata suddivisa in 16 Sezioni forestali omogenee per caratteristiche selvicolturali, stazionali e fisiografiche. I limiti delle sezioni sono stati tracciati utilizzando confini naturali e/o artificiali quali strade, vie di esbosco e linee elettriche; dove questo non è stato possibile, i confini verranno segnati da una doppia anellatura a petto d'uomo con vernice indelebile di colore rosso sulle matricine di confine al momento dell'utilizzazione forestale.

Tabella 12: Nomenclatura delle Sezioni Forestali

Sezione	Superficie lorda	Superficie netta	Tare	Toponimo
1	10,11	9,58	0,53	Macchia di San Martino
2	13,65	13,55	0,10	Mola D'Orciano
3	15,22	15,09	0,14	Macchia di San Martino
4	11,79	11,63	0,16	Macchia di San Martino
5	16,76	16,74	0,02	Macchia di San Martino
6	11,23	10,79	0,44	Macchia di San Martino
7	10,56	10,50	0,06	Monte Forco
8	14,21	13,50	0,71	Macchia di San Martino
9	12,04	12,03	0,01	Vallelunga
10	6,28	5,00	1,28	Castellaccio
11	8,31	8,30	0,01	Ospedaletti
12	19,15	16,15	3,00	Monte Granaro
13	5,51	5,50	0,01	Macchia dei Preti
14	9,89	9,88	0,01	Macchia di San Martino
15	24,77	22,92	1,85	Quadreta – Monte Cerrino
16	14,24	14,20	0,04	Ciccio Mio

5.3.2 Quadro sinottico delle particelle catastali e delle sezioni forestali

Il quadro sinottico di tutti le Sezioni Forestali e delle rispettive particelle catastali è riportato in tabella 13.

Tabella 13: Quadro sinottico

Sezione	Superficie lorda	Toponimo	Foglio	Particella
1	10,11	Macchia di San Martino	18	16/p
2	13,65	Mola D'Orciano	18	60/p-36-34-35-49
3	15,22	Macchia di San Martino	18	16/p-14/p-59-58-57-15/p-60p
4	11,79	Macchia di San Martino	18	16/p-41
5	16,76	Macchia di San Martino	18	16/p-63
6	11,23	Macchia di San Martino	18	60/p-14
7	10,56	Monte Forco	21	21-22-23/p
8	14,21	Macchia di San Martino	18	16/p-39-40
9	12,04	Vallelunga	18	45/p-38/p-43-44
10	6,28	Castellaccio	21	5/p-6-7-8-50-2/p
11	8,31	Ospedaletti	19	37/p-38/p-42/p39-40/p-41/p
12	19,15	Monte Granaro	21	30/p-31-32-33-34-54-55
13	5,51	Macchia dei Preti	13	4-13-21/p
14	9,89	Macchia di San Martino	18	16/p-40/p
15	24,77	Quadreta – Monte Cerrino	21 22	15-16/p-23/p-26-24-25-27/p-28 41-42-43-44/p
16	14,24	Ciccio Mio	18 21	44/p-45/p 10/p-11-12/p-13/p-14/p-51-52-53-44/p

5.3.3 Formazione delle comprese e orientamenti gestionali

Individuate le unità elementari dell'assestamento, il patrimonio boschivo comunale è stato raggruppato in 2 comprese individuate secondo i principi generali riportati in tabella 14.

Tabella 14: Suddivisione del patrimonio boschivo comunale in comprese

Comprese o unità gestionali	Sigla	Orientamento gestionale	Pendenza	Specie	Copertura	Età	Sezione	Superficie (Ha)
Boschi a funzione protettiva-ricreativa	BP	Fustaia	> 40 %	Bosco misto	> 60 %	> 30	9-10-11-15	51,40
Boschi a funzione produttiva	BE	Ceduo	< 40 %	Cerreta	> 60 %	< 32 anni	1-2-3-4-5-6-7-8-12-13-14-16	152,60

5.3.4 Parametri di normalità e determinazione della ripresa per compresa

Un bosco lasciato al suo naturale sviluppo, dopo un periodo variabile di tempo, ed in funzione alle caratteristiche vegetazionali, climatiche e pedologiche, raggiunge uno stadio che, nell'ecologia classica, viene definita vegetazione potenziale o di equilibrio metastabile nel medio-lungo periodo che tende a rappresentare lo stadio di massima evoluzione rispetto alle caratteristiche stazionali.
I boschi vengono oggi gestiti per massimizzare i prodotti e i servizi ambientali che sono in grado di generare: tanto la produzione legnosa quanto il sequestro di carbonio o la tutela delle ricariche acquifere hanno un valore che deve essere mantenuto nel tempo. Pertanto l'obiettivo della selvicoltura è oggi quello di ottimizzare la produzione di beni e servizi che il bosco è in grado di fornire alla collettività. Per raggiungere questo scopo l'assestatore programma l'incremento legnoso da asportare, quanto rilasciarne in dote al bosco e come ottenere questo risultato, in termini di governo e trattamento, affinché il bosco venga indirizzato verso una formazione forestale ideale, definita "normale".
La proprietà boschiva è stata divisa in due comprese aventi finalità diverse:

- la compresa BP, formata da cedui invecchiati o di età avanzata, con preminente funzione protettiva - ricreativa di 65,63 ettari nella quale verranno effettuati interventi di avviamento a fustaia con lo scopo di incrementare il valore ricreativo, naturalistico e di difesa idrogeologica favorendo l'aumento della complessità strutturale e specifica della cenosi;
- la compresa BE gestita con il governo a ceduo semplice matricinato, verrà utilizzata con ceduazioni volte alla produzione di legna da ardere.

Questo piano di assestamento è la prima forma di programmazione degli interventi selvicolturali delle proprietà boschive comunali e prevede un'utilizzazione annuale della superficie forestale che attualmente si presenta in gran parte coetanea con lo scopo di ringiovanire il soprassuolo creando una differenziazione dell'età delle sezioni individuate.
La ripresa, ovvero la superficie annualmente cadente al taglio, è stata calcolata in funzione della fertilità del soprassuolo, dell'orografia e della viabilità presente; la superficie boschiva comunale è formata da circa 204 ettari di boschi governati a ceduo (anche i cedui invecchiati, secondo il regolamento forestale, ricadono nella compresa del ceduo). Considerando il turno minimo previsto dal Regolamento forestale per questo tipo di formazioni boschive pari a 16 anni, su base planimetrica la provvigione annua è pari a 13 ettari circa (204 ha/16 anni), superficie che corrisponde mediamente a quella delle sezioni della compresa BE.
Per quanto riguarda la compresa BP, gli interventi verranno effettuati su superfici maggiori con lo scopo di rendere economicamente vantaggioso il tipo di intervento.

La normalizzazione selvicolturale prevede:

- Per la compresa BE di ha 142,43 un turno di 18 anni con interventi biennali su una superficie media di ha 13 su 11 sezioni forestali (R = S/t x n dove n è pari a due anni);

dove:

R rappresenta la ripresa ossia la superficie periodicamente utilizzabile di 13 ettari;

S superficie totale della compresa di 142,43 ettari;

t turno previsto di 18 anni;

n numero delle annualità aggregate pari a 2.

- Per la compresa BP di ha 51,40 interventi di diradamento selettivo dal basso con turni di 22 anni su 4 sezioni forestali;

Di seguito verrà analizzato in dettaglio la gestione per ogni singolo sezione.

Il calcolo della ripresa è stato calcolato su base planimetrica ai sensi dell'art. 2 della D.G.R. n°126 del 14/02/2005, considerando che le particelle della compresa BE e BP sono attualmente governate a ceduo.

5.4 Piano degli interventi selvicolturali

5.4.1 Dettaglio degli interventi previsti per singole sezioni forestali e calcolo delle provvigioni

Utilizzando la funzione logaritmica della curva alsometrica, ricavata dai dati dendrometrici rilevati in campo, è stata determinata la provvigione di ogni particella[1].

Per quanto riguarda il prelievo dell'utilizzazione boschiva della massa legnosa presente si è stimato pari all'85% per gli interventi di ceduazione e pari al 30% per gli avviamenti a fustaia, tali dati sono stati ricavati da simulazioni eseguite in campo all'interno delle aree di saggio.

[1] Il fattore di conversione tra volume (m^3) e l'unità di peso tradizionalmente utilizzata per la legna da ardere (q.le) si è stimato in 9,5 da analisi eseguite su alberi modello di aree limitrofe.

Tabella 15: Calcolo delle provvigioni legnose

Sezione	Superficie lorda	Superficie netta	Tare	Ultima utilizzazione	Età al 2012	Massa legnosa presente								Classe di fertilità	Anno di intervento	Età del soprassuolo	Massa legnosa presente all'intervento				Tipo intervento	Percentuale massa prelevata	Massa legnosa asportabile QPS				Percentuale massa prelevata minimo normativo	Massa legnosa base fine MC	Massa differenziale MC
						Mc totali	Ql totali	Mc/ha	Ql/ha	g	G	h	Im (Mc Ha/anno)				Mc totali	Ql totali	Mc/ha	Ql/ha			Mc totali	Ql totali	Mc/ha	Ql/ha			
1	10,11	9,58	0,53	1988	23	1369	13003	143	1357	22,59	216,41	11	6	1°	2011	23	1432	13602	149	1420	Ceduazione	85%	1217	11562	127	1207	90%	1289	72
2	13,65	13,55	0,10	1988	23	1720	16335	127	1206	19,14	259,26	12	6	1°	2012	24	2123	20168	157	1489	Ceduazione	85%	1805	17143	133	1265	90%	1911	106
3	15,22	15,09	0,14	1988	23	2242	21298	149	1412	22,03	332,32	12	6	1°	2013	25	2469	23454	164	1555	Ceduazione	85%	2099	19936	139	1322	90%	2222	123
4	11,79	11,63	0,16	1988	23	1557	14787	134	1271	20,82	242,13	11	6	1°	2014	26	1981	18824	170	1618	Ceduazione	85%	1684	16000	145	1376	90%	1783	99
5	16,76	16,74	0,02	1988	23	2012	19119	120	1142	19,72	330,21	11	5	1°	2015	27	2960	28118	177	1680	Ceduazione	85%	2516	23901	150	1428	90%	2664	148
6	11,23	10,79	0,44	1988	23	1964	18659	182	1730	25,98	280,21	13	8	1°	2016	28	1974	18751	183	1739	Ceduazione	85%	1678	15938	156	1478	90%	1776	99
7	10,56	6,65	* 3,91	1984	27	1034	9822	156	1478	25,41	168,85	11	6	1°	2014	30	1294	12298	195	1850	Ceduazione	85%	1100	10453	166	1573	90%	1165	65
8	14,21	13,50	0,71	1988	23	1681	15966	125	1183	20,07	270,85	11	5	1°	2017	29	2551	24232	189	1795	Ceduazione	85%	2168	20597	161	1526	90%	2296	128
9	12,04	12,04	0,00	1982	29	2588	24585	215	2042	22,95	276,27	14	7	1°	2013	31	2413	22921	200	1904	Avviamento	30%	724	6876	60	571	90%	2171	1448
10	6,28	5,00	1,28	1984	27	837	7947	167	1589	23,04	115,21	13	6	1°	2015	31	1002	9518	200	1904	Avviamento	30%	301	2855	60	571	90%	902	601
11	8,31	8,30	0,01	1973	38	1987	18876	239	2274	27,34	226,92	14	6	1°	2017	44	2159	20514	260	2472	Avviamento	30%	648	6154	78	741	90%	1943	1296
12	19,15	16,15	3,00	1998	13	1013	9626	63	596	11,04	178,42	10	5	1°	2016	18	1738	16511	108	1022	Ceduazione	85%	1477	14034	91	869	90%	1564	87
13	5,51	5,50	0,01	1985	26	920	8742	167	1589	23,04	126,73	13	6	1°	2015	30	1071	10177	195	1850	Ceduazione	85%	911	8651	166	1573	90%	964	54
14	9,89	9,88	0,01	2008	3									1°	2014	6					Ricostruzione								
15	24,77	22,92	1,85	1958	53	3515	33390	153	1457	17,11	392,27	16	3	1°	2014	56	6908	65623	301	2863	Avviamento	30%	2072	19687	90	859	90%	6217	4145
16	14,24	8,45	* 5,79	1982	29	2349	22319	165	1568	31,00	261,85	14	6	1°	2013	31	1692	16077	200	1904	Ceduazione	85%	1438	13665	170	1618	90%	1523	85

* Superfici utilizzate nella stagione silvana 2007/08

In Tabella 15 sono riportati per ogni sezione forestale l'anagrafica e i principali parametri dendrometrici, nonché i valori in volume e peso per i diversi tipo di provvigione stimati.

Le stime riguardano:

1. Provvigione da GFS (gestione forestale sostenibile);
2. Provvigione di *base line*;
3. Provvigione utile al calcolo dei crediti di carbonio (massa differenziale).

La provvigione da GFS stima la massa legnosa ritraibile con i criteri previsti dal presente PGAF.

La provvigione *base line* stima la massa legnosa ritraibile con i parametri di matricinatura previsti dalla normativa vigente per l'attuale tipo di governo (ceduo matricinato; Art. 36 del Regolamento n°7/2005), stimando un prelievo pari al 90% per gli interventi di ceduazione.

La provvigione utile al calcolo dei crediti di carbonio è data dalla differenza tra Provvigione GFS e quella *base line* (massa legnosa differenziale).

5.4.2 Quadro delle aree oggetto di intervento nel periodo di validità del piano

Durante il periodo di validità del Piano 2012-2022, verranno eseguiti gli interventi riportati nelle tabelle 16 e 17.

Tabella 16: Interventi previsti nelle singole sezioni

Anno di intervento		Sezione	Tipo intervento	Età del soprassuolo (anni)	Superficie lorda (ha)	Superficie netta (ha)	Tare (ha)	Ultima utilizzazione (anno)
Inizio taglio	Fine taglio							
2011	2012	1	Ceduazione	23	10,11	9,58	0,53	1988
2012	2013	2	Ceduazione	24	13,65	13,55	0,10	1988
2013	2014	3	Ceduazione	25	15,22	15,09	0,14	1988
2013	2014	9	Avviamento	31	12,04	12,04	0,00	1982
2013	2014	16	Ceduazione	31	14,24	8,45	5,79*	1982
2014	2015	4	Ceduazione	26	11,79	11,63	0,16	1988
2014	2015	7	Ceduazione	30	10,56	6,65	3,91*	1984
2014	2015	14	Ricostruzione	6	9,89	9,88	0,01	2008
2014	2015	15	Avviamento	56	24,77	22,92	1,85	1958
2015	2016	5	Ceduazione	27	16,76	16,74	0,02	1988
2015	2016	10	Avviamento	29	6,28	5,00	1,28	1984
2015	2016	13	Ceduazione	30	5,51	5,50	0,01	1985
2016	2017	6	Ceduazione	28	11,23	10,79	0,44	1988
2016	2017	12	Ceduazione	18	19,15	16,15	3,00	1998
2017	2018	8	Ceduazione	29	14,21	13,50	0,71	1988
2017	2018	11	Avviamento	44	8,31	8,30	0,01	1973

* Superfici utilizzate nella stagione silvana 2007/08

Tabella 17: Riepilogo interventi per singola stagione silvana

Anno di intervento		Sezione	Superficie lorda (ha)	Superficie netta (ha)	Massa ritraibile stimata (ql)
Inizio taglio	Fine taglio				
2011	2012	1	10,11	9,58	11.562
2012	2013	2	13,65	13,55	17.143
2013	2014	3,9,16	41,50	35,58	40.477
2014	2015	4,7,14*,15	47,21	41,20	46.140
2015	2016	5,10,13	28,55	27,24	35.407
2016	2017	6,12	30,38	26,94	29.973
2017	2018	8,11	22,52	21,8	26.751

* intervento di miglioramento e ricostituzione boschiva

5.4.3 Parametri di normalità e orientamenti gestionali presenti e futuri

Lo studio della fertilità e delle condizioni delle diverse sezioni hanno portato alla suddivisione del patrimonio boschivo comunale in 16 Sezioni Forestali, suddivisi in 2 comprese. Il Piano di Gestione delle risorse forestali persegue i seguenti scopi di carattere generale:

- garantire la conservazione degli Habitat delle specie che utilizzano il sistema forestale;
- mantenere la stabilità dei versanti;
- migliorare la qualità dei soprassuoli forestali con un aumento di biodiversità e di complessità;
- salvaguardare gli aspetti paesaggistici;
- prevedere opportune misure antincendio;
- mantenere radure, alberi morti e vetusti;
- garantire l'erogazione di beni e servizi da secoli forniti alla popolazione locale.

I turni di riferimento, individuati in relazione ai criteri di gestione forestale dei quali all'art. 33 L.r. 29/1997 e delle modalità e criteri di gestione correlati sono:

- 18 anni per i cedui semplici matricinati (Compresa BE)
- 22 anni per gli interventi di diradamento selettivo nelle fustaie (Compresa BP)

Si prevede che la normalizzazione del bosco comunale di Rignano Flaminio possa essere raggiunta con i successivi Piani di Gestione e Assestamento Forestale.

Tabella 18: previsioni dei futuri turni di utilizzazione

2° turno	Sezione	Età (anni)	Tipo intervento	3° turno	Sezione	Età (anni)	Tipo intervento
2029	1	18	Ceduazione	2047	1	18	Ceduazione
2031	2	19	Ceduazione	2049	2	18	Ceduazione
2033	3	20	Ceduazione	2051	3	18	Ceduazione
2035	9	22	Dirado	2053	16	18	Ceduazione
2035	16	22	Ceduazione	2055	4	18	Ceduazione
2036	15	22	Dirado	2057	9	22	Dirado
2037	10	22	Dirado	2057	10	22	Dirado
2037	4	23	Ceduazione	2057	7	18	Ceduazione
2039	7	25	Ceduazione	2058	15	22	Dirado
2039	11	22	Dirado	2059	5	18	Ceduazione
2041	5	26	Ceduazione	2061	11	22	Dirado
2043	13	28	Ceduazione	2061	13	18	Ceduazione
2045	6	29	Ceduazione	2063	6	18	Ceduazione
2046	12	31	Ceduazione	2065	12	19	Ceduazione
2048	8	32	Ceduazione	2067	8	19	Ceduazione

Gli interventi all'interno della sezione forestale 14 potranno essere programmati nella revisione del presente piano in funzione dello stato del soprassuolo.

5.4.4 Criteri di monitoraggio della gestione nelle singole sezioni forestali

I controllo del raggiungimento degli obbiettivi di piano dovrà essere eseguita in fase di collaudo dell'utilizzazione eseguita su ogni singola sezione al taglio da parte del tecnico incaricato dal Comune, il quale inoltre dovrà eseguire controlli sullo stato della rinnovazione delle sezioni utilizzate nelle stagioni silvane precedenti. I verbali potranno quindi essere utilizzati in fase di revisione del piano per definire i futuri criteri di gestione.

5.5 Modalità e criteri generali di gestione

Di seguito verranno illustrati i principali parametri di gestione delle sezioni forestali oggetto di assestamento, suddivisi per comprese. Il numero e la percentuale specifica delle matricine da rilasciare a dote del bosco è indicativa; essa verrà descritta più nello specifico nelle schede particellari riportate nell'Allegato A.

Il criterio gestionale generale del PGAF tenderà a favorire l'evoluzione del bosco verso forme strutturalmente e/o funzionalmente più efficienti in grado di assicurare sia funzioni protettive e ricreative che introiti economici.

Per ottenere questo risultato si punta, sull'allungamento dei turni e sulla selezione qualitativa e specifica delle matricine.

5.5.1 Descrizione delle modalità e criteri selvicolturali di gestione

a. Compresa BP - Boschi a preminente funzione protettiva-ricreativa

L'intervento previsto di avviamento a fustaia, consisterà in un taglio colturale corrispondente ad un **diradamento selettivo** da basso con asportazione di circa il 30 % della massa legnosa presente, con il prelievo degli alberi deperenti, morti ed in precarie condizioni di stabilità oltre l'eliminazione delle piante la cui presenza riduce la crescita degli alberi d'*avvenire*;

Le precedenti utilizzazioni hanno alterato la distribuzione specifica delle piante con il rilascio di matricine di querce caducifoglie che tendono a chiudere il piano dominante e a soffocare il novellame delle specie accessorie (acero, carpino, frassino, ecc.). L'obiettivo di questo tipo di gestione, nel periodo di validità del piano, ha lo scopo di incrementare la complessità specifica in riferimento alle cenosi forestali potenziali delle zone. Questo orientamento dovrebbe frenare l'avanzamento dei fenomeni di deperimento.

La fustaia dovrà essere gestita con tagli a scelta osservando un periodo di curazione di 22 anni con un prelievo di circa il 20% della massa presente, l'intervento avrà lo scopo di eliminare gli esemplari deperienti e a rischi di schianto e aprire buche che permettano l'affermarsi della rinnovazione.

b. Compresa BE - Boschi a preminente funzione produttiva

Verrà adottata una gestione selvicolturale orientata al ***Ceduo Semplice Matricinato***.

La scelta della matricinatura è di tipo qualitativo e quantitativo; ciò, al fine di garantire:

- una ripresa della produttività;
- una sufficiente copertura per assolvere la funzione idrogeologica;
- l'evoluzione del soprassuolo verso forme più complesse in termini specifici, nei limiti della preminente funzione di produzione legnosa della compresa.

Si prevede un rilascio di 75 matricine/ha così suddivise:

- polloni del turno → 50 polloni/ha;
- matricine di secondo turno → 20 matricine/ha;
- matricine di oltre turno → 5 matricine/ha.

Le matricine saranno scelte rispettando la composizione specifica della sezione forestale, indicata nella descrizione particellare.

Si privilegeranno le matricine di diametro maggiore e di buona conformazione, ad assicurazione che le matricine rilasciate raggiungano età e conformazione della chioma sufficienti alla propagazione gamica. La matricinatura non dovrà essere omogenea ma modellata in funzione della zona e per gruppi, anche con lo scopo complementare di individuare "aree di rispetto" associandole agli individui di maggiori dimensioni e/o alle zone di maggiore ricchezza in specie accessorie;

Dove la pendenza supera il 30%, la matricinatura sarà incrementata del 10% con una variazione della composizione percentuale; le matricine del primo turno saranno l'85%, mentre quelle del secondo saranno il 15% del totale.

La diminuzione delle matricine di secondo turno, nelle zone precedentemente descritte, è stata valutata in base alle seguenti necessità:

- lungo le linee di compluvio non è utile lasciare troppe matricine di grandi dimensioni per favorire la disseminazione dove questa è spazialmente limitata;
- per la fascia di rispetto dei fossi e per le zone dove la pendenza supera il 30%, per evitare un appesantimento dei versanti che si presentano scoscesi e soggetti a piccoli e locali fenomeni di dissesto.

Le piante da destinare ad invecchiamento indefinito saranno quelle definite per legge (all'art. 22 comma 5 Regolamento regionale 18 aprile 2005, n.7). L'esemplare da rilasciare sarà quello di maggiore dimensione presente nella superficie interessata dall'intervento, scelto tra le piante in buono stato vegetativo e non soggette a fitopatie.

Tutti gli interventi previsti nel periodo di validità del piano per la compresa BE, sono tagli di ceduazione di fine turno, da effettuarsi secondo le disposizioni del Regolamento Forestale Regionale e le prescrizioni imposte da questo piano.

In generale si prevede che l'aumento della complessità nella struttura verticale e che l'alternanza di boschi maturi a soprassuoli giovani possa favorire la dinamica di diverse specie animali.

Gli interventi selvicolturali genereranno l'interruzione della continuità orizzontale della vegetazione arborea con la creazione di un mosaico mobile di tessere di diversa età, composizione e struttura, che potranno contribuire alla creazione di diverse nicchie ecologiche e all'aumento della diversità a livello paesaggistico.

L'apertura delle chiome, favorendo l'ingresso della luce al suolo, porterà ad un incremento della ricchezza specifica del sottobosco sia per quanto riguarda le specie arbustive che erbacee.

Monitorando le risposte del bosco rispetto alla gestione prevista si potrà stabilire, al momento della revisione del PGAF, come e se modificare le linee di intervento qui stabilite.

5.5.2 Criteri specifici per le utilizzazioni, l'esbosco e la selezione delle piante da rilasciare a dote del bosco

Nella scelta delle piante da riservare, dovrà essere data la preferenza a soggetti da seme o affrancati o ai migliori polloni di piccole ceppaie. Per quanto possibile le matricine da rilasciare dovranno rispettare i seguenti requisiti:

- piante con fusto dritto;

- buona conformazione (assenza di biforcazioni, limitata ramosità e con chioma inserita in alto);
- ottima vigoria vegetativa;
- assenza di attacchi parassitari.

Le piante dovranno essere selezionate in modo da assicurare una distribuzione uniforme; dovranno essere sempre salvaguardate le matricine poste ai margini della viabilità, a meno che si possano individuare in loro sostituzione soggetti d'avvenire migliori.

Il taglio delle piante da abbattere dovrà essere il più vicino possibile al colletto senza scosciamenti o scortecciamento della ceppaia, lasciando una superficie di taglio netta che eviti il ristagno dell'acqua. Il materiale legnoso depezzato dovrà essere concentrato mediante verricelli, gru a cavo, fili a sbalzo, risine e animali da soma ed esboscato mediante trattrici forestali di medie dimensioni per ridurre il compattamento del suolo nonché in periodi poco piovosi per evitare il diffondersi di patologie radicali. Durante le fasi di abbattimento ed esbosco si dovrà fare attenzione a non danneggiare gli esemplari rilasciati a dote del bosco e l'eventuale rinnovazione presente.

Il materiale minuto di risulta della pratica di esbosco, verrà rilasciato il più uniformemente possibile sul suolo per garantire un continuo turn over della sostanza organica in conformità alla normativa forestale vigente (articolo 67 del Regolamento Forestale 7 del 2005).

La manutenzione ordinaria delle trattrici e dei mezzi impiegati per le pratiche di abbattimento ed esbosco verrà effettuata fuori dall'area interessata dall'utilizzazione.

5.5.3 Piante da rilasciare ad accrescimento indefinito

Ai sensi dell'art. 22 comma 5 del Regolamento Forestale, dovrà essere rilasciata almeno una pianta ogni dieci ettari o frazione di superficie utilizzata, da rilasciare ad accrescimento indefinito; l'esemplare da rilasciare dovrà essere quello di maggiore età presente all'interno della sezione, scelto in buono stato vegetativo e privo di fitopatie. La pianta dovrà essere identificata mediante doppio anello bianco e la sigla "AI" tra gli anelli. La posizione, da rilevare in coordinate UTM ED50 fuso 33t, la specie, il diametro a petto d'uomo e l'altezza, dovranno essere riportare sull'apposita tabella del registro degli interventi (Allegato D).

Dovranno inoltre essere rilasciate ad accrescimento indefinito tutti gli esemplari arborei che presentano i requisiti di monumentalità ai sensi dell'art.32 della L.R. 39/2002.

I valori minimi di diametro delle piante monumentali sono riportati in tabella19.

Tabella 19: valori minimi di diametro delle piante monumentali

Specie	Diametro a 1,30 m da terra (cm)
Alloro, Ginepro	16
Albero di Giuda, Carpino, Frassino, Gelso, Sorbo	32
Tiglio, Olmo	48
Faggio, Quercie (Farnetto, Roverella, Rovere) Pini	56
Bagolaro, Platani, Castagno, Querce (Farnia, Cerro, Leccio, Sughera, Cipresso, Abete bianco	64
Cedri	72
Olivo	88
Altre Specie	Da valutare

Questi esemplari, in fase di progetto esecutivo, dovranno essere segnati e comunicati alla Regione Lazio, indicandone le caratteristiche morfologiche e la posizione.

5.5.4 Responsabilità del rispetto delle prescrizioni nei cantieri forestali

La ditta incaricata del taglio ed esbosco del materiale legnoso risponderà del mancato rispetto delle prescrizioni del piano relative alle singole sezione. Allo scopo si prevede il versamento di un deposito cauzionale pari al 15% della base d'asta. Lo svincolo del deposito cauzionale avverrà solo a seguito del collaudo effettuata dal tecnico incaricato dall'ente proprietario del bosco.

5.6 Aree dimostrative di gestione

Il piano comprende anche gli interventi sulla sezione 1, la cui utilizzazione forestale è stata eseguita nella stagione silvana 2011/12 e sulla sezione 2, la cui istanza di utilizzazione è in fase di approvazione da parte della provincia di Roma; considerando che la loro gestione è stata programmata in previsione della redazione del presente piano, queste aree possono essere considerate come aree dimostrative degli interventi di ceduazione. Per gli interventi di avviamento a fustaia invece, dato che si interverrà prioritariamente sugli esemplari deperienti, la scelta delle piante da abbattere potrà essere eseguita solo da tecnici agronomi o forestali abilitati al momento dell'intervento.

5.7 Prodotti secondari del bosco

Oltre alla produzione legnosa, che costituisce il principale introito per il comune, non sono da trascurare i cosiddetti "prodotti secondari" del bosco quali funghi epigei, asparagi, piccoli frutti, erbe spontanee, etc., ai quali sono legati molti praticanti raccoglitori sia a scopo economico che ricreativo. La raccolta di questi prodotti è certamente una piccola realtà ma che potrebbe essere meglio controllata, incentivata e regolamentata e potrebbe apportare, anche se indirettamente qualche piccolo introito alle casse comunali ed all'economia locale.

Esistono già sufficienti normative regionali a cui far riferimento per la disciplina e la raccolta dei prodotti secondari, così come per la tutela della flora e della fauna. Un altro aspetto economico da

tenere presente, anche se di secondaria importanza, è la presenza di selvaggina ed in modo particolare del cinghiale e della lepre.

5.8 Redditi da crediti di carbonio da compensazione forestale

L'utilizzazione tradizionale dei boschi comunali è storicamente legata al **ceduo semplice**; questo tipo di governo ed i relativi parametri normativi (Regolamento Regionale 7/05) viene considerato come riferimento base (*base line*).

Per una gestione selvicolturale del bosco sostenibile dal punto di vista ambientale, sono stati individuati degli indirizzi di Piano volti a favorire l'offerta di beni e servizi ambientali alla collettività, tra cui il risparmio di parte dell'incremento legnoso espresso in termini di sequestro di carbonio, per la mitigazione dei cambiamenti climatici; questa scelta va intesa come l'impegno volontario del Comune di Rignano Flaminio a limitare, in corso di pianificazione, la ripresa legnosa rispetto alla massa potenzialmente asportabile durante gli interventi di utilizzazione eseguiti ai sensi della normativa vigente, prevedendo un tasso di utilizzazione inferiore ai limiti di legge.

I boschi della compresa BP vengono avviati a fustaia invece che riconvertiti a ceduo, mentre per i cedui della compresa BE, in cui è previsto un incremento della matricinatura rispetto a quanto di sposto dal Regolamento Regionale 7/05, si stima un prelievo dell'85% della massa presente rispetto al 90% consentito dalla normativa vigente.

La differenza tra la ripesa stimata dal Piano e la ripresa "*base line*" rappresenta il risparmio dell'incremento legnoso, qui descritto in base allo schema Carbomark, che potrà essere trasformato in crediti di carbonio con le modalità e gli impegni stabiliti dal mercato volontario locale dei crediti di carbonio in via di predisposizione presso la Provincia di Roma, una volta che il mercato verrà attivato.

6 Gestione delle aree pascolive e zootecniche

Le risorse pastorali pubbliche di un territorio comunale, vengono spesso considerate meno redditizie ed importanti rispetto ai beni forestali. In realtà l'ecosistema *cotico erboso*, come l'ecosistema bosco, è una risorsa primaria rinnovabile che offre prodotti, protegge ed accumula la fertilità del suolo, conserva la biodiversità e la funzione paesaggistica del territorio, mantiene l'attività agricola nelle aree rurali marginali ed incrementa le attività zootecniche - (Forest@ 3 (2) 2006 - R. Baldoni, L. Giardini 2002)

Nel pascolo come nel bosco occorre assicurare la rinnovabilità della risorsa e vista la sua suscettibilità ai fattori ambientali ed antropici, è necessario controllare l'evoluzione della vegetazione e realizzare piani di gestione tecnica ed economica (R. Baldoni, L. Giardini 2002).

Alla base della pianificazione pastorale, quindi del mantenimento in buone condizioni di equilibrio del pascolo, c'è la definizione della *"capacità di carico"*, per molto tempo calcolata con il metodo basato sul semplice rapporto fra offerta foraggera e fabbisogno degli animali. Questo criterio però non tiene conto del valore alimentare di un prato spontaneo in quanto strettamente correlato alla sua composizione floristica. Pertanto, nello studio delle risorse pascolive del comune di Rignano di Flaminio al fine di determinare questo importante elemento di pianificazione, è stata utilizzata *un'analisi quantitativa lineare* della superficie a pascolo ovvero è stato applicato il "*metodo fitopastorale*" che si basa sull'individuazione quantitativa della composizione vegetazionale di un comprensorio pastorale e che risulta essere il criterio di stima più proponibile ed universalmente accettato. Con il metodo fitopastorale si determina un parametro detto "*valore pastorale*" che fa riferimento all'abbondanza, anche in termini ponderali, di poche specie che caratterizzano, per quantità e qualità, la vegetazione di una formazione vegetale e che permette, mediante l'applicazione di opportuni coefficienti di trasformazione, il calcolo del carico animale mantenibile (R. Baldoni, L. Giardini 2002 - Forest@ 3 (2) 2006).

6.1 Consistenza dei pascoli, caratteristiche e modalità d'uso

6.1.1 Superficie aree a pascolo e loro classificazione

Il Comune di Rignano Flaminio possiede circa 345 ettari di superficie demaniale soggetta ad uso civico di pascolo, la maggior parte della quale individuata nell'area est e sud-est del territorio comunale ed in minima parte nell'area ovest; essa, insieme alle superfici boscate che delimitano i pascoli e i prati-pascoli, ai cespuglieti di degradazione del bosco e alle nuove cenosi boschive che ogni anno guadagno superficie pastorale genera una complessa struttura a mosaico.

Lo studio della vegetazione pastorale mediante l'applicazione del *metodo fitopastorale* nei differenti areali dell'arco alpino, dell'appenino e degli ambienti mediterranei, ha consentito di individuare grandi tipologie di eco*facies* significative per una descrizione delle formazioni pascolive in questi ambienti. Pertanto, le composizioni pastorali del comune di Rignano Flaminio sono assimilabili a quelle tipiche degli ambienti ad influenza mediterranea della fascia collinare, con attenuazione del carattere steppico della vegetazione vista la fascia altimetrica più elevata e climaticamente accomunabile a quella dei boschi (R. Baldoni, L. Giardini 2002). Queste sono cenosi prative seminaturali di origine secondaria ovvero, subentrate a seguito di disboscamento, incendio messa a coltura o abbandono dei terreni e pascolo. Sono influenzate, nelle associazioni e nella struttura, dall'attività antropica presente sul territorio ed è spesso presente un alto contingente di specie infestanti le colture agrarie che banalizzano la composizione floristica e riducono le

formazioni dal punto di vista climatico e biogeografico (Note illustrative della carta del paesaggio vegetale della Valle del Tevere – Regione Lazio - Assessorato alla Coltura 1993).

6.1.2 Zonizzazione e associazioni vegetali

Ai fini della pianificazione, i 345 ettari di superficie pascoliva comunali, poiché presentano fattori ambientali condizionanti il cotico erboso (suolo, clima) del tutto simili; essi sono stati suddivisi in due Zone Omogenee individuate in base al fattore utilizzo che attualmente si concretizza nella "*fida pascolo*" e nella "*fitto erbe*", modalità di utilizzo che hanno fortemente influenzato la fisionomia e la struttura delle componenti vegetali:

Zona Omogenea A – 74 ha di superfici assimilabili a pascolo - *fida pascolo* annuale di bovini – Foglio catastale n. 18, località San Martino;

Zona Omogenea B – 271 ha di superfici assimilabili a prati-pascoli – *fitto erbe* in concessione poliannuale ad uso di specie bovine, ovine ed equine – Fogli catastali n. 19-21-22 Località Monte Cerrino, Quadreta, Monte Forco, Vallelunga, Piana Grande e Ospedaletti. I contratti di concessione comunale hanno suddiviso questa zona omogenea in 15 lotti ad uso esclusivo degli assegnatari.

I pascoli della *Zona Omogenea A* possono essere definiti *spontanei* ovvero, presenti sotto il limite della vegetazione arborea ed inerbiti spontaneamente a seguito di interventi di disboscamento, incendi e abbandono. Sono caratterizzati dalla prevalente presenza di *terofite steno ed eurimediterranee,* autoriseminanti annuali e presentano un'offerta foraggera per lo più concentrata nel periodo primaverile con stress idrico estivo sotto forma di seme. La composizione floristica è riconducibile all'associazione vegetale Vulpio-Dasypyretum con specie appartenente ai generi Bromus, Vulpia, Dasypyrum e Hordeum, contaminata da specie mesofile della classe Molinio-Arrhenatheretea (*Taraxacum officiale, Plantago lanceolata, Daucus carota, Trifolium pratense, Trifolium dubium, Poa trivialis, Anthoxantum odoratum, Holcus lanatus* e *Dactylis glomerata*) in alleanza con *Cynosurion cristat (Lolium perenne, Trifolium repens, Phleum pratense)*, e specie termoxerofile ad areale strettamente mediterraneo della classe Thero-Brachypodietea (*Verbascum spp. Salvia verbenaca, Calamintha nepeta*) (La Vegetazione del Parco Suburbano Valle del Treja-Blasi). Accanto a questi raggruppamenti erbacei esistono anche formazioni erbaceo legnose pre e post-forestali definiti pascoli a macchia bassa, costituiti per lo più da *Prunus spinosa, Rosa canina, Crataegus monogyna, Quercus sp.pl, Spartium junceum, Rubus ulmifolius* dove la parte erbacea, che in genere può essere costituita da *Brachypodium* sp.pl, *Bromus sp.pl, Vulpia sp.pl* e qualche raro trifoglio, presenta un modesto ricoprimento e la parte legnosa ha un contributo alimentare praticamente nullo (R. Baldoni, L. Giardini 2002).

I prati-pascoli della *Zona Omogenea B* possono essere definiti *artificiali* in quanto, i contratti di concessione prevedono oltre al pascolo ed allo sfalcio, la semina di specie foraggere, operazione

che ha completamente antropizzato la composizione floristica oramai riconducibile a prati-pascoli oligofiti e/o monofiti.

6.1.3 Situazioni, criteri e modalità d'uso corrente

Il patrimonio pascolivo comunale, appartenente al *demanio collettivo con uso civico di pascolo*, è attualmente disciplinato dai regolamenti comunali della *"fida pascolo"* e della vendita delle erbe da pascolo detta "fitto erbe".

La zona denominata San Martino di circa 74 ettari utili, al netto delle superfici a bosco quindi individuata al foglio n. 18 particelle n. 38-42-45, è destinata al pascolo di bovini ed equini domestici mediante il regolamento comunale della *"fida pascolo"*. Il diritto di pascolo è consentito ai cittadini residenti nel comune di Rignano Flaminio da almeno 10 anni che svolgono attività agricola di allevamento esclusiva o prevalente debitamente comprovata, che effettuano richiesta entro il 15 settembre di ogni anno e che corrispondono una fida stabilita annualmente dalla Giunta Comunale. Il carico massimo di bestiame è di 1 UBA per ogni ettaro ed ogni utente allevatore può fruire del godimento con un numero massimo di 30 UBA. La superficie oggetto di *fida pascolo* riportata nel regolamento comunale ammonta a 91 ettari, in realtà le particelle catastali indicate contengo superfici a bosco che non possono essere ricomprese nel calcolo.

In tabella 20 viene il dettaglio della suddivisione della fida pascolo in parti di ripristino:

Tabella 20: Suddivisioni della fida pascolo in parti

Parte	Toponimo	Superficie
1	Vallelunga	14.02.04
2	Vallelunga	13.64.44
3	Vallelunga	17.30.68
4	Vallelunga	16.20.79
5	Vallelunga	12.40.39
	Totale	**73.58.36**

Le zone denominate Monte Cerrino, Monte Forco, Quadreta, Piana Grande, parte di Vallelunga e Ospedaletti di circa 271 ettari utili, al netto delle superfici a bosco, individuate al foglio n. 21 p.lle n. 5p-10-12-13-14-16-23-27-30-44, al foglio n. 22 particella 23 e al foglio n. 19 p.lle 37-38-39-40-41-42-45, è destinata al pascolo ovino e bovino con l'assegnazione di 15 lotti mediante il regolamento comunale del *"fitto erbe"*, *autorizzazione di uso delle erbe da pascolo sui terreni gravati da uso civico.* Secondo tale regolamento comunale, possono richiedere il diritto di uso civico di pascolo i residenti nel comune di Rignano Flaminio iscritti nelle liste elettorali comunali da 3 anni, che svolgono attività agricola di allevamento debitamente comprovata. I lotti assegnati a ciascun soggetto allevatore con limite massimo di 30 ha ed un carico non superiore a 4 UBA per

ogni ettaro, sono concessi mediante contratti a termine di 7 anni e sono subordinati al pagamento di un corrispettivo per la vendita delle erbe. Ogni anno il comune può autorizzare la semina a prato pascolo della metà di ogni appezzamento di terreno affidato a ciascun concessionario che può effettuare la lavorazione a rotazione. La superficie oggetto di *fitto erbe* riportata nel regolamento comunale ammonta a 293,8 ettari; in realtà, le particelle catastali indicate contengo superfici a bosco che non possono essere ricomprese nel calcolo.

La tabella 21 riporta la suddivisione dei terreni destinati a fitto erbe e la loro suddivisione in lotti.

Tabella 21: Suddivisioni del fitto erbe in lotti

Lotto	Toponimo	Superficie netta
1	Monte Cerrino	13.23.52
2	Monte Cerrino	10.42.80
3	Monte Cerrino	13.98.53
4	Quadreta	21.40.87
5	Monte Forco	28.59.27
6	Quadreta	19.36.22
7	Vallelunga	15.00.42
8	Vallelunga	22.21.30
9	Vallelunga	20.89.78
10	Piana Grande	13.35.13
11	Ospedaletti	23.83.33
12	Ospedaletti	19.83.40
13	Ospedaletti	18.40.67
14	Vallelunga	8.38.25
15	Monte Granaro	20.31.28
	Totale	**270.58.86**

Alle aree pascolive e prato-pascolive precedentemente esposte, si affiancano le piccole superfici marginali riportate in tabella 22.

Tabella 22: Aree marginali

Zona	Toponimo	Superficie
1	Fontanile	0,50
2	Cinciarello	0,80
3	Macchia dei Preti	1,97
4	Selva di Magliano	0,80
	Totale	**4,07**

6.1.4 Consistenza del carico corrente degli animali domestici

Allo stato attuale, nella *Zona Omogenea A* di 74 ettari, area destinata alla fida pascolo, sono presenti 59 capi bovini. Non conoscendo la consistenza specifica ed assumendo che tutti i 59 capi siano adulti, il Carico UBA per ettaro riferito ad 1 anno risulta attualmente pari a 0,8.

Nella *Zona Omogenea B* i contratti di concessione si attengono alle norme previste dalla buona pratica agricola, pertanto il carico massimo di bestiame per ciascun lotto, vista la possibilità di seminare quindi di migliorare le caratteristiche quantitative e qualitative del pascolo, è di 4 UBA per ettaro per anno.

6.1.5 Valutazione della presenza della fauna selvatica

La brucatura è il prelievo di fitomassa operato dagli animali selvatici, in genere ungulati, ed è caratterizzato da un'elevata selettività e da una bassa intensità. Durante i sopralluoghi effettuati nelle aree pastorali del comune, non è stata avvistata fauna selvatica che possa effettivamente competere con gli erbivori domestici nell'utilizzazione del cotico erboso.

La specie individuata come tipica dell'areale ed in connessione ecologica con le formazioni vegetali rilevate, è il cinghiale *(Sus scrofa),* specie della famiglia dei *suidi*, onnivora per eccellenza ma che nutrendosi principalmente di vegetali, ha un regime alimentare che varia in funzione della disponibilità di ghiande di quercia, di faggiole e castagne. Se la densità della popolazione è elevata e gli alimenti reperibili in bosco sono carenti, si può avere un eventuale danno sul cotico erboso attribuibile all'attività di grufolamento per la ricerca del cibo sotto terra; questa attività, unita al passaggio e alle attività di riproduzione può distruggere una superficie di gran lunga superiore a quella necessaria per l'alimentazione. Sul pascolo spontaneo della fida pascolo (zona omogenea A) non sono stati rinvenuti ingenti danni al cotico erboso; l'attività di grufolamento, può, in alcuni casi, essere considerata positiva per il mantenimento e la rinnovazione delle specie presenti nel pascolo stesso, nonché può fungere da ostacolo contro la diffusione di alcune specie di invertebrati nocivi.

I danni sono in genere più evidenti nei coltivi limitrofi alle aree di pascolo e nei prati-pascoli seminati, dove l'allettamento delle colture seminative (grano, favino, loietto ecc.) ed il danneggiamento di quelle arboree spesso comportano perdite di produzione di notevole rilevanza.

6.2 Strutture ed infrastrutture di servizio

Nella *Zona Omogenea A* in fida pascolo sono stati rilevati due punti di abbeveraggio: sulla particella n.38 del foglio 18 esiste un fontanile con abbeveratoio annesso, rimessini e stazione di monta, mentre sulla particella n. 45 sono state poste delle vasche di raccolta dell'acqua piovana. Su tutte le superfici a pascolo non sono state rilevate ulteriore strutture accessorie come tettoie per il ricovero degli animali mentre, i confini dei lotti concessi in fitto erbe sono tutti delimitati da

recinzioni, in parte realizzate con pali in legno e filo spinato ed in parte con le componenti amovibili e leggere delle recinzioni ovine.

6.3 Piano dei rilievi ed elaborazione dati

L'*analisi della vegetazione pastorale* per poter stabilire la necessità di migliorare un pascolo e l'eventuale carico mantenibile, è stata eseguita nella sola *Zona Omogenea A* in quanto trattasi di pascolo spontaneo non soggetto ad operazioni di semina e di sfalcio ma solo al pascolamento di specie bovine. Nel corso degli ultimi anni questo pascolo non è stato adeguatamente gestito, sia per quanto riguarda interventi di rinnovo che di utilizzo da parte degli animali, con conseguente peggioramento qualitativo dello stesso. Gli animali con la forte azione selettiva a carico delle migliori foraggere, hanno fatto assumere al cotico di questa formazione una fisionomia a "mosaico" con aree non più utilizzate e invase da specie legnose arbustive che si estendono a macchia d'olio, aree che sono state oggetto di sovraccarico e in cui attualmente dominano specie di reazione (spinose) che rappresentano un'ultima difesa prima che il cotico perda la sua continuità e si apra all'erosione, ed aree male utilizzate in cui la disomogenea e squilibrata restituzione animale ed il calpestio hanno permesso l'affermazione di mediocri specie foraggere.

Lo studio della composizione vegetazionale è stato eseguito secondo un approccio di tipo *fitopastorale* ovvero applicando il *metodo quantitativo di rilevamento lineare per punti.* All'interno della zona omogenea sono state individuate delle sezioni assimilabili per composizione floristica e per ciascuna di esse è stato calcolato il *VP - Valore Pastorale* mediante la frequenza ed il contributo specifico di qualità delle specie rilevate. Il *VP* è un valore adimensionale che esprime la qualità di un popolamento in rapporto ad una situazione ideale pari a 100, rappresentata dal ricoprimento totale di una specie con il massimo indice specifico di qualità (R. Baldoni, L. Giardini 2002 - Forest@ 3 (2) 2006).

$$VP = \sum (CS_i \times IS_i) / 5$$

Dove:

$Cs_i = \frac{Fs_i}{\sum_{i=1}^{i=n} Fs_i} \times 100$ *contributo specifico* della specie i dato dal rapporto percentuale fra frequenza specifica della stessa specie e la sommatoria delle frequenze specifiche di tutte le specie rilevate nel cotico.

IS_i = *indice di qualità specifica* della specie i; valore empirico e sintetico variabile da 1 ÷ 5 in funzione di produttività, valore nutritivo, palabilità, digeribilità (sono stati utilizzati IS per il calcolo del valore pastorale negli areali mediterranei secondo S. Pignatti 1982).

Questo metodo consiste nel poter passare dalla fase descrittiva della composizione vegetazionale ad indicazioni gestionali infatti, tramite opportuni coefficienti di conversione è possibile stimare il

carico animale mantenibile (UBA ha^{-1} t^{-1}) a partire dal *Valore Pastorale* ottenuto (Cavallaro et al. 2002).

6.4 Criteri di gestione

All'interno della *Zona Omogenea A* sono state individuate delle porzioni contigue di pascolo omogeneo, di seguito indicate come sottozone A, B, C, D, E, ed in corrispondenza delle stesse sono state eseguite aree di saggio lineari di 10 metri ciascuna con discese ogni 0,40 m (25 rilievi per ogni area di saggio) annotando le specie toccate da un'asta metallica cilindrica calata agli intervalli indicati.

Per ciascuna analisi lineare è stato calcolato il *VP*; da ciascuna matrice dei rilievi si evince come il popolamento risulti qualificato da poche specie (tabelle dei contributi specifici in allegato) che complessivamente superano il 40-50 % del contributo specifico totale. Inoltre, in ciascuna sottozona omogenea, con la vegetazione espressa in termini agronomici di valore pastorale (VP), si può presumere il *livello produttivo* considerando un'equivalenza di produzione di 50 – 70 kg di sostanza secca (s.s) per punto di *VP* (R. Baldoni, L. Giardini 2002).

<u>Sottozona A</u> di ha 6 – VP = 23 *Formazioni con prevalenza di mediocri specie foraggere* con produzioni di 1,4 t ha^{-1} di s.s;

<u>Sottozona B</u> di ha 13 – VP = 4.2 *Formazioni di sovraccarico con produzioni di 0,250 t ha^{-1} di s.s;*

<u>Sottozona C</u> di ha 11– VP = 24.1 *Formazioni con prevalenza di mediocri specie foraggere con produzioni di 1,4 t ha^{-1} di s.s;*

<u>Sottozona D</u> di ha 20 – VP =23.2 *Formazioni con presenza di leguminose con produzioni di 1,4 t ha^{-1} di s.s.*

<u>Sottozona E</u> di ha 19 – VP = 7 *Formazioni di sovraccarico con produzioni 0,420 t ha^{-1} di s.s;*

<u>Sottozona ad arbusteti</u> di ha 5 – VP = 0 *Formazioni assimilabili a bosco*

Le aree fittamente cespugliate assimilabili a bosco ed indicate come *sottozona ad arbusteti* comprendo gli elementi vegetali, che costituiscono il mantello boschivo quali *Quercus spp, Acer spp, Fraxinus spp, Carpinus spp,* con l'aggiunta *di Rubus ulmifolium, Rosa canina, R. sempervirens, Spartium junceum e Prunus spinosa* e quindi con un contributo alimentare praticamente nullo.

Le sottozone B e E rappresentano i cotici meno produttivi con meno di 0,5 t di s.s ha^{-1}, sulle quali attualmente non è possibile prevedere una regolare utilizzazione ed un carico mantenibile. Le sottozone A, C e D rappresentano cotici con produzione annua inferiore ai valori medi dei pascoli rilevati nei differenti areali della penisola (2 – 2,5 t di s.s. ha^{-1}) pertanto, allo stato attuale la

superficie potenzialmente pascolabile totale di circa ha 36,52, riferibile a queste 3 sezioni, potrebbe mantenere un carico di soli 15 capi adulti (0.4 UBA ha^{-1}) determinato mediante la formula

$$Cc = P \times S / Fa \times d$$

Dove:

Cc = capacità di carico

P = produzione espressa in t di s.s.ha^{-1}

S = superficie in ha

Fa = fabbisogno giornaliero per capo espresso in sostanza secca

d = giorni di pascolamento

Considerando una produzione media delle sottozone omogenee A, C e D pari a 1,4 t di s.s. ha^{-1}, una superficie pascoliva di ha 36,52, un fabbisogno giornaliero medio per capo bovino adulto pari a 0,014 t di s.s. g^{-1} (circa 7 UF) e giorni ideali di pascolamento pari a 250.

Pertanto, anche al solo fine di mantenere il carico di 1 UBA ha^{-1} previsto dal regolamento di fida pascolo applicato dal comune per questa zona, sono necessarie opere di ripristino e miglioramento della superficie pastorale, nonché il recupero delle aree cespugliate per poter incrementare l'effettiva area di pascolo e ridurre gli effetti negativi del calpestio, dell'utilizzo e delle restituzioni animali.

La *Zona Omogenea B*, suddivisa in 15 lotti concessi agli allevatori aventi diritto con contratti poliannuali, non rientrano nello studio fitopastorale in quanto possono essere seminati con specie prative foraggere specifiche per gli allevamenti e ne risulterebbe il *valore pastorale di una situazione ideale*, con un ricoprimento totale di specie che hanno il massimo indice specifico di qualità.

6.5 Piano dei miglioramenti

La degradazione floristica ed il conseguente decadimento produttivo del pascolo spontaneo della *Zona Omogenea A,* richiede opere di miglioramento strutturale e interventi colturali per l'aumento della produttività del cotico nonché l'eventuale l'applicazione di corrette tecniche di pascolamento per regolare il prelievo dell'erba e la distribuzione delle deiezioni.

La zona omogenea sarà divisa, mediante recinzioni temporanee e secondo turni di durata biennale, in 5 parti della superficie media di 14 ha e per ciascuna di esse saranno eseguite opere di ripristino e trasemina del cotico erboso al fine di *aumentarne il valore pastorale e la capacità di carico mantenibile.* Le principali opere di miglioramento e ripristino del pascolo sopra descritto riguardano:

1. trinciatura estiva mirata all'eliminazione delle specie arbustive e spinose invadenti che occupano il pascolo, senza operazioni di distruzione totale del cotico o lavorazioni che compromettano le condizioni fisiche dello strato superficiale del terreno;
2. contenimento chimico selettivo di fine estate dei ricacci delle specie invadenti e degli arbusteti;
3. trasemina di miscugli foraggeri (es. *Trifolium pratense*, *Dactylis glomerata*, *Plheum pratense*, *Lolium perenne*)al fine di arricchire le fitocenosi povere, diradate e poco produttive;
4. pascolamento di ciascuna parte migliorata ad un anno dalle lavorazioni di rinfittimento, al fine di garantire la stabilizzazione delle specie foraggere reintrodotte. Gli interventi di trasemina non presentano particolari problemi di utilizzazione poiché la conservazione dell'integrità del cotico esistente consente uno sfalcio o un pascolamento nella primavera successiva utile per controllare la spigatura delle graminacee preesistenti.

La ripartizione ed il calendario degli interventi vengono riportati, rispettivamente, nelle tabelle 23 e 24.

Tabella 23: Ripartizione della zona omogenea A

Parte	Toponimo	Superficie
1	Vallelunga	14.02.04
2	Vallelunga	13.64.44
3	Vallelunga	17.30.68
4	Vallelunga	16.20.79
5	Vallelunga	12.40.39
	Totale	**73.58.36**

Tabella 24: Cronoprogramma degli interventi di miglioramento eseguiti nella zona omogenea A

Parte	ha	Intervento	Anno
Parte 2	14.64	Trinciatura e decespugliamenti mirati a carico delle specie invasive e degli esemplari arbustivi	Giugno 2013
		Diserbo chimico selettivo per il contenimento dei ricacci e trasemina del prato polifita	Settembre/Ottobre 2013
		Pascolamento	Settembre 2014
Parte 4	16.20	Trinciatura e decespugliamenti mirati a carico delle specie invasive e degli esemplari arbustivi	Giugno 2015
		Diserbo chimico selettivo per il contenimento dei ricacci e trasemina del prato polifita	Settembre/Ottobre 2015
		Pascolamento	Settembre 2016
Parte 5	12.40	Trinciatura e decespugliamenti mirati a carico delle specie invasive e degli esemplari arbustivi	Giugno 2017
		Diserbo chimico selettivo per il contenimento dei ricacci e trasemina del prato polifita	Settembre/Ottobre 2017
		Pascolamento	Settembre 2018
Parte 3	17.30	Trinciatura e decespugliamenti mirati a carico delle specie invasive e degli esemplari arbustivi	Giugno 2019
		Diserbo chimico selettivo per il contenimento dei ricacci e trasemina del prato polifita	Settembre/Ottobre 2019
		Pascolamento	Settembre 2020
Parte 1	14.02	Trinciatura e decespugliamenti mirati a carico delle specie invasive e degli esemplari arbustivi	Giugno 2021
		Diserbo chimico selettivo per il contenimento dei ricacci e trasemina del prato polifita	Settembre/Ottobre 2021
		Pascolamento	Settembre 2022

In linea generale, ogni due anni, vengono sottratti al pascolo circa 14 ha mantenendo i restanti 60 quindi l'UBA ad ha^{-1} prevista dal regolamento di fida pascolo comunale.

Per quanto riguarda la zona omogenea B, non sono previsti interventi di miglioramento, in quanto il regolamento di concessione dei lotti prevede di per se operazioni di semina e di mantenimento dei prati-pascolo.

6.6 Proposte di modifica al Regolamento vigente

Con il ripristino a pascolo delle aree degradare, il rinfittimento del cotico per mezzo della trasemina di specie ed elevato valore pastorale e l'applicazione di una tecnica di pascolamento possibilmente turnata mediante la semplice guida del pastore per controllare gli effetti di utilizzo, del calpestio e delle restituzioni, è possibile portare il carico definitivo mantenibile a 2 UBA ha^{-1} $anno^{-1}$.

7 Aree ad uso ricreativo

7.1 Area ricreativa di Vallelunga

All'interno del patrimonio silvopastorale comunale è presente una sola area ad uso ricreativo di circa 24 ettari, all'interno del quale ricade la sezione 10 "Castello", che verrà avviata a fustaia.
In questa zona è presente:

- un lago per la pesca sportiva gestito dal Pesca Club La Regina;
- un'area pic nic dotata con tavoli e bracieri per il barbecue;
- un'area per il tiro con l'arco gestita dal gruppo sportivo degli arcieri di GIANO;
- un percorso per il motocross gestito da Motoclub Rignano Flaminio;

Il Casale di Vallunga è attualmente un rudere che si prevede ristrutturare per la realizzazione di un centro polifunzionale (accoglienza, sala riunioni etc.) realizzando anche una torretta utilizzabile come osservatorio astronomico e a fine antincendio.

7.2 Percorso ciclo escursionistico di Vallelunga

Uno degli interventi previsti dal presente Piano per la valorizzazione della Tenuta Comunale di Vallelunga, è la realizzazione di un percorso di circa 12 Km (sentieri principali) adatto sia al trekking che alla mountain bike, oltre a circa 6,5 di tracciati alternativi (sentieri secondari). Il sentiero è stato tracciato (Tav. 8) sia lungo la viabilità presente che su tratti da realizzare e migliorare come descritto nel cap. 8; a tal fine è necessaria la realizzazione di ponticelli per l'attraversamento dei fossi. Lungo il percorso verrà posta una segnaletica secondo i modelli adottati dal Club Alpino Italiano (C.A.I.) come di seguito descritti:

Tabellone o pannello d'insieme: *è un pannello di grande formato, collocato nei paesi o principali luoghi d'accesso alle reti sentieristiche. Rappresenta l'insieme degli itinerari della zona, inquadrandoli anche dal punto di vista geografico, ambientale e storico. La struttura portante è in legno e comprende tre pannelli di più piccole dimensioni (in legno o materiali diversi) cui si riferiscono: 1) una cartografia schematica della rete escursionistica e dei collegamenti stradali e infrastrutture esistenti; (misura 90 x 60 cm) 2) elenco degli itinerari escursionistici accessibili dal luogo, numero dei sentieri, tempi di percorrenza (misura 90 x 20 cm) 3) note descrittive di*

carattere ambientale e storico riguardanti il territorio ed eventuali altre informazioni significative per la zona. (misura 90 x 30 cm). Le misure esterne massime del pannello sono di 140 x 110 cm. Il pannello va fissato su montanti del diametro di 10 cm a circa 90 cm da terra. Il tetto a protezione del pannello deve sporgere di circa 30 cm.

Segnavia a bandiera: *di colore rosso-bianco-rosso con inserito in nero (sul bianco) il numero del sentiero. Va posto all'inizio del sentiero e in prossimità de bivi ed in altri punti dove è utile confermare la giusta continuità dell'itinerario numerato. (misura 8x15 cm)*

Picchetto segnavia: *Va posto lungo sentieri che attraversano terreni aperti o pascoli privi di elementi naturali di riferimento sui quali apporre i segnavia e dove possa risultare difficile l'orientamento. E' in legno del diametro di 6-8 cm e un'altezza di 100-120 cm (interrato per circa 30-40 cm e trattato con catramina), verniciato a tutto tondo nella parte superiore con il segnavia semplice biancorosso oppure a bandiera.*

7.3 Modalità d'uso

La gestione delle zone ricreative del lago per la pesca sportiva, del circuito di motocross e del tiro con l'arco è stata affidata ad associazioni locali, le quali si sono munite di propri regolamenti.

7.4 Programma di manutenzione

Nelle aree concesse in gestione la manutenzione ordinaria e straordinaria è affidata alle singole associazioni.

La manutenzione delle aree ricreative gestite dal Comune dovrà eseguirsi con almeno tre interventi l'anno:

- 1° intervento tra il 15 e il 30 maggio
- 2° intervento tra il 15 e il 30 giugno
- 3° intervento tra il 15 e il 30 settembre

Le operazioni dovranno prevedere:

- Sfalcio dell'erba e degli arbusti all'interno dell'area pic nic e lungo il sentiero;
- Asportazione di tutti i rifiuti presenti;
- Potatura dei rami pericolanti;
- Risistemazione della viabilità;
- Ripulitura delle scoline;

Nelle aree concesse in gestione la manutenzione è affidata alle associazioni.

8 Viabilità ed altre infrastrutture

8.1 Quadro generale della viabilità

La viabilità forestale assolve principalmente quattro funzioni:

1. Permettere l'esbosco del materiale legnoso durante gli interventi di utilizzazione.

Un'efficiente rete viaria permette facili esboschi e rapidi trasporti alle aziende di trasformazione, garantendo l'ottenimento di macchiatici positivi;

2. Permettere il transito dei mezzi antincendio.

La viabilità forestale ha un ruolo fondamentale quando si parla di incendi boschivi, in quanto è correlata sia alla prevenzione che all'intervento di estinzione del fuoco. Queste due fondamentali attività di protezione dal fuoco del patrimonio boschivo vengono perseguite con modalità assai differenti a seconda delle caratteristiche della copertura forestale da difendere e del tipo di incendio da fronteggiare.

La viabilità utilizzata per il passaggio dei mezzi meccanici terrestri necessari alle attività di prevenzione e per l'estinzione di eventuali incendi, deve garantire un rapido collegamento tra la viabilità principale e le diverse sezioni forestali.

La viabilità antincendio deve essere mantenuta in perfetta efficienza soprattutto nei periodi di massima allerta.

3. Permette la sorveglianza da parte degli organi preposti;
4. Favorisce attività turistico - ricreative come il trekking e la mountain bike.

8.1.1 Distribuzione territoriale, densità e classificazione, stato generale

Durante i sopralluoghi è stata censita tutta la viabilità forestale *permanente* presente all'interno dei boschi e dei pascoli del comune. La viabilità è stata classificata come segue:

- ***Strade camionabili:*** strade che si trovano per lo più fuori dalle comprese boschive, con manto artificiale (asfalto-cemento-ghiaia) e una larghezza che va da 3 ai 5 metri (Strada Comunale del Fontanile della Regina e Strada del quinto Miglio);
- ***Piste trattorabile:*** strade con manto naturale che attraversano il bosco con una larghezza che varia da 2 a 3 metri;
- ***Mulattiere***: piste la cui larghezza va dal 1,50 metri fino a 50 cm; sono state censite solo le mulattiere necessarie per alcune porzioni delle Sezioni Forestali dove, per vari motivi, non è presente una viabilità trattorabile.

Lo stato della rete viaria forestale, in linea di massima, si può considerare buono sia per quanto riguarda la viabilità principale che per quella secondaria; dalle statistiche si nota che per ogni ettaro

di bosco sono presenti circa 106 metri lineari di viabilità utilizzabile per la gestione forestale, suddivisi come riportato in tabella 25.

Tabella 25: Statistiche relative alla viabilità

Superficie forestale lorda (204 ha)		
Tipo Strada	**Lunghezza (ml)**	**% ml/ha**
Camionabile	6043	29,6
Trattorabile	14906	73
Mulattiera	763	3,7

La viabilità secondaria, nella maggior parte delle sezioni, è scarsa; il suo incremento permetterebbe non solo di diminuire il costo delle utilizzazioni e facilitare le operazioni di esbosco ma favorirebbe anche l'intervento dei mezzi antincendio.

8.1.2 Imposti e piazzali temporanei di carico

All'interno dei boschi non vi sono molti imposti; quelli presenti sono posizionati nelle zone limitrofe alla viabilità secondaria in posizioni strategiche in modo da essere sfruttati per l'utilizzazione di più sezioni forestali. Il loro posizionamento è riportato nella Tavola 4.

Spetterà alla ditta aggiudicataria delle singole sezioni oggetto di utilizzazione provvedere alla sistemazione dell'imposto secondo le prescrizioni del tecnico progettista.

8.2 Piano di miglioramento della viabilità

I punti principali del Piano di Miglioramento della Viabilità, da effettuarsi nel periodo di validità del Piano di Assestamento (Tav. 4), vengono di seguito illustrati.

Strade camionabili: il deterioramento di queste strade è funzione dello scorrimento delle acque meteoriche e del passaggio dei mezzi pesanti; pertanto gli interventi di manutenzione dovranno verificarsi in correlazione alle due variabili illustrate.

Gli interventi di manutenzione riguardano il livellamento del fondo stradale, eventuali spietramenti, sbrecciature e riaperture e/o ripuliture delle scoline laterali; inoltre dovranno essere effettuati decespugliamenti laterali alle cunette.

Piste trattorabili: seguono o si diramano dalle strade camionabili; hanno la duplice funzione di vie di servizio e fasce parafuoco. Esse dovranno essere chiuse con sbarre e/o catene per impedire il transito disordinato di mezzi non autorizzati, ma soprattutto per limitare la possibilità di discariche abusive; il loro accesso è consentito solo al personale tecnico e di custodia.

Tutte le strade dovranno essere mantenute il più possibile pulite dalla vegetazione (soprattutto negli anni successivi alle utilizzazioni); lo scadente stato di manutenzione, usato come deterrente alla

frequentazione delle aree forestali da parte dei non autorizzati, dovrà essere quanto più evitato. Periodicamente, specie a seguito di precipitazioni particolarmente intense, dovranno essere eseguiti interventi di livellamenti del manto stradale senza l'utilizzo di materiale di riporto.

8.3 Criteri e modalità di esecuzione degli interventi

Le zone di Monte Forco e Monte Cerrino presentano una scarsa accessibilità; si ritiene oppurtuna la realizzazione di una strada trattorabile che unisca le due aree alla viabilità principale che attraversa Vallelunga. Il tracciato proposto per la strada è riportato nella Tav. 4, la pista dovrà avere le segueti caratteristiche:

Nome: Strada di Monte Cerrino;

Lunghezza: 2705 metri lineari circa;

Larghezza: 3,5 metri;

Fondo: terra battuta.

I due attraversamenti sul fosso Quadreta necessiteranno della realizzazione di due ponti in legno con basamenti in cemento armato.

La realizzazione della strada faciliterà l'utilizzo delle aree forestali e dei pascoli di Monte Forco e Monte Cerrino; data la bellezza paesaggistica dell'area, tale opera potrà essere utilizzata anche come sentiero turistico - ricreativo.

Si ritiene necessario anche il ripristino della Strada Comunale di Valle Lunga il cui tracciato è in parte scomparso.

9 Proposte in deroga alla normativa vigente

Il Piano di Gestione e Assestamento Forestale, è stato redatto per il periodo 2012 – 2022; le utilizzazioni sono state cadenzate con frequenza annuale con turno sempre superiore ad anni 16; l'estensione delle sezioni è mediamente di 13 ha, pari all'1/n come prescritto all'Art. 148 del Regolamento Forestale 7/05. Il numero di matricine da rilasciare durante le utilizzazioni è sempre superiore al minimo imposto dall'Art. 36 dello stesso Regolamento Forestale.

9.1 Estensione delle tagliate

Nei seguenti casi, per motivi gestionali, tenuto conto della produttività dei soprassuoli, della conformazione del territorio e della presenza di elementi naturali di confine, la superficie netta delle singole sezioni gestite a ceduo è superiore al limite di estensione di ettari 10,00 stabilito dal comma 1 lettera d dell'art. 19 del R.R. 7/05.

Tabella 26: Sezioni forestali in deroga al comma 1 lettera d art.19 del R.R. 7/05

Sezione	Superficie lorda	Superficie netta	Tare	Toponimo
2	13,65	**13,55**	0,10	Mola D'Orciano
3	15,22	**15,09**	0,14	Macchia di San Martino
4	11,79	**11,63**	0,16	Macchia di San Martino
5	16,76	**16,74**	0,02	Macchia di San Martino
6	11,23	**10,79**	0,44	Macchia di San Martino
8	14,21	**13,50**	0,71	Macchia di San Martino
9	12,04	**12,03**	0,01	Vallelunga
12	19,15	**16,15**	3,00	Monte Granaro
15	24,77	**22,92**	1,85	Quadreta – Monte Cerrino

La superficie netta utilizzata nelle stagioni silvane riportate in tabella 27 supera il limite della superficie 1/n (13 ettari) stabilito dal comma 2 dell'art. 148 del R.R. 7/05.

Nelle stagioni silvane 2013/14 e 2014/15 la superficie netta utilizzata è superiore al limite di estensione di ettari 30,00 stabilito dall'art. 4 del D.G.R. 126/05, anche se in lotti non contigui.

Tabella 27: Sezioni forestali in deroga al comma 2 dell'art.148 del R.R. 7/05 e all'art. 4 del D.G.R. 126/05

Stagione silvana	Superficie netta di intervento in Ha			Specifica
	Ceduo	Avviamento	Ricostruzione	
2013/14	23,54	12,04		Si prevede il taglio di ceduazione delle sezioni 3 e 16 per una superficie complessiva di 23,54 Ha e l'avviamento a fustaia della sezione 9 per una superficie complessiva di 12,04 Ha.
2014/15	18,28	22,92	9,89	Si prevede il taglio di ceduazione delle sezioni 4 e 7 per una superficie complessiva di 18,28 Ha e l'avviamento a fustaia della sezione 15 per una superficie complessiva di 22,92 Ha, inoltre si effettuerà un intervento di ricostituzione forestale sulla sezione 14 danneggiata da un incendio nel 2008.
2015/16	22,24	5,00		Si prevede il taglio di ceduazione delle sezioni 5 e 13 per una superficie complessiva di 22,24 Ha e l'avviamento a fustaia della sezione 10 per una superficie complessiva di 5,00 Ha.
2016/17	26,94			Si prevede il taglio di ceduazione delle sezioni 6 e 12 per una superficie complessiva di 26,94 Ha
2017/18	13,50	8,30		Si prevede il taglio di ceduazione della sezione 8 di 13,50 Ha e l'avviamento a fustaia della sezione 11 di 8,30 Ha per una superficie complessiva di 21,80 Ha.

Le deroghe richieste sono necessarie per intervenire nei cedui prima del loro invecchiamento, dato che la maggior parte del soprassuolo si presenta coetaneo e utilizzato durante la stagione silvana 1988/89, e nei cedui invecchiati prima dell'insorgere dei fenomeni di deperimento.

9.2 Tagliate contigue

Nel quadro globale delle utilizzazioni forestali la contiguità tra due sezioni ceduare con intervallo inferiore a due stagioni silvane si verifica solamente in due casi.

La scelta di utilizzare in due stagioni silvane successive due sezioni contigue nasce da un'attenta valutazione dell'età attuale dei soprassuoli.

Data la conformazione e la superficie boschiva comunale, per evitare l'invecchiamento del soprassuolo, si è deciso di intervenire sulle sezioni 3, 5 e 8, rispettivamente con un intervallo di tempo di una sola gestione silvana

Nelle stagioni silvane 2013/14 e 2014/15, vengono programmati interventi in aree contigue anche se su soprassuoli a differente forma di gestione e con scopi diversi; l'obbiettivo è in questo caso, quello di ottimizzare l'efficienza e l'economicità dell'utilizzazione forestale data la realizzazione di un solo cantiere.

Il dettaglio delle contiguità delle utilizzazioni è riportato in tabella 28.

Tabella 28: Contiguità tra le utilizzazioni

Stagione silvana	Sezioni	Specifica
2013/14	Tra 9 e 16	La sezione 16 verrà ceduata mentre la sezione 9 verrà avviata a fustaia
2014/15	Tra 4 e 14	La sezione 4 verrà ceduata mentre nella sezione 14 si effettuerà un intervento di ricostituzione boschiva
2015/16	Tra 7 e 15	La sezione 7 verrà ceduata mentre la sezione 15 verrà avviata a fustaia
2016/17	Tra 3 e 5	La sezione 5 verrà ceduata ad un anno di differenza con la limitrofa sezione 3
2017/18	Tra 5 e 8	La sezione 8 verrà ceduata ad un anno di differenza con la limitrofa sezione 5

9.3 Periodo di esecuzione dei tagli

Nei soprassuoli governati a ceduo, gli interventi dovranno essere eseguiti, ai sensi dell'art. 20 comma 1 del R.R. 7/05, tra il 15 ottobre e il 15 aprile per quanto riguarda il taglio ed entro il 15 maggio per l'esbosco.

Gli interventi di avviamento a fustaia, configurati come diradamenti selettivi dal basso con asportazione di circa il 30% della massa presente, potranno essere eseguiti dal 1 ottobre al 15 giugno, ai sensi dell'art. 20 comma 2 e dell'art. 39 del R.R. 7/05.

10 Regolamenti d'uso

10.1 Diritti reali e d'uso civico vigenti

Da indagini condotte presso l'archivio del Comune di Rignano Flaminio emerge la presenza di usi civici nell'intero territorio. Le servitù civiche presenti :

A. diritto di pascolo estivo e invernale

B. diritto di legnatico: diritto di raccogliere la legna morta e ceduare i cespugli infruttiferi sia nei boschi veri e propri, sia nei terreni seminativi e pascolivi con querce e cerri.

Tutti i terreni del presente PGAF ricadono nella voce *"Terre di demanio collettivo amministrate dal Comune"*.

10.1.1 Indagine storico-giuridica

L'Analisi del Territorio è stata redatta dal Perito Demaniale Alessandro Alebardi nel 1989, in occasione della redazione del PRGC; tale perizia viene riportata interamente in allegato alla presente (Elaborato 4).

10.1.2 Regolamento per la gestione dell'uso civico di pascolo e legnatico

Al PGAF vengono allegati i regolamenti degli usi civici di pascolo e legnatico (Elaborato 5).

10.2 Regolamenti vigenti

10.2.1 Proposte di aggiornamento dei regolamenti d'uso

Per quanto il regolamento dell'uso civico di legnatico si ritiene opportuno interdire l'accesso alle sezione utilizzate dal secondo al quinto anno.

10.2.2 Proposte per la razionalizzazione degli eventuali usi e consuetudini locali

Dato che la gestione dell'uso civico di pascolo e legnatico è stata già regolamentata dal comune, nel presente piano si propongono solo modifiche a quanto già normato come riportato nel paragrafo 6.6.

11 Conclusione

Nel tentare un sommario bilancio dell'attività di pianificazione fin qui svolta si auspica che gli interventi programmati, portino ad un **miglioramento delle condizioni dei boschi**, in particolare della loro struttura, produttività, stabilità e naturalità. Vale la pena ricordare che la legna da ardere, se ricavata da una gestione forestale ecosostenibile, rappresenta una delle fonti energetiche più ecologiche poiché, diversamente dai combustibili fossili, non produce nell'atmosfera un nefasto incremento di anidride carbonica.

11.1 Il ciclo del carbonio e la selvicoltura

La gestione forestale è sostenibile se tiene conto anche del ciclo del carbonio, considerando che la legna da ardere è ancora un ottimo sostituto dei combustibili fossili soprattutto nelle aree rurali italiane. Possono essere prese in considerazione due tipi di gestione:

- la sospensione delle utilizzazioni di ceduazione;
- la ceduazione a regime.

Recenti studi hanno evidenziato come la prima ipotesi in termini di beneficio di carbonio cumulato in zone mediamente fertili, produrrebbe, rispetto alla seconda, un vantaggio per l'atmosfera che raggiunge un massimo dopo un periodo di circa 45-50 anni e si annulla dopo circa 90 anni. Considerando la fertilità dell'area, si ritiene che la gestione prevista in questo piano, con un prelievo costante di biomassa, possa portare, nel lungo periodo, ad un positivo bilancio del carbonio pur non impedendo un mutamento di governo nei futuri anni quando la tecnologia potrebbe fornire fonti di energia alternative ai combustibili organici, rendendo la legna da ardere non più economicamente vantaggiosa.

11.2 Incremento della biodiversità

L'incremento in biodiversità previsto in seguito ai criteri di gestione selvicolturale, possono essere analizzati rispetto a 5 livelli:

- Diversità genetica all'interno di un popolamento:

La ceduazione di parte delle matricine di cerro di oltre turno, ridurrà il fenomeno dell'autofecondazione diffuso in queste specie soprattutto nelle piante di grandi dimensioni, con evidenti riduzione della germinabilità delle ghiande.

- Diversità di specie all'interno di una superficie:

Il rilascio di matricine di varie specie ne favorirà la rinnovazione naturale; inoltre, l'ingresso di luce favorito dalla ceduazione produrrà un incremento delle specie erbacee ed arbustive soprattutto nei primi anni.

- Diversità strutturale all'interno di un sistema:

Il rilascio di matricine distribuite in varie classi di età fornirà al ceduo una complessità strutturale che favorirà le specie ornitiche grazie alla distribuzione del cibo su vari livelli di quota.

- Diversità di ecosistemi all'interno di una superficie:

Il mosaico composto da cespuglieti, boschi maturi e boschi cedui distribuiti in varie classi di età arricchirà l'ecosistema di varie nicchie adatte alle varie specie dell'area.

- Diversità di paesaggio in una regione geografica:

Il paesaggio dell'area è composto da una matrice agricola con aree forestali più o meno estese; la gestione e la prevenzione dei fenomeni di degrado tenderà a conservare e a migliorare la qualità di questo paesaggio.

11.3 Certificazione forestale e fonti di finanziamento

La certificazione del materiale legnoso suscita interesse solo nel caso del legname da opera; per la legna da ardere si può ipotizzare solo in caso di finanziamenti del PSR. Il presente piano prevede, ad ogni modo, una gestione sostenibile e generalmente conforme agli Standard di gestione forestale PEFC e FSC.

11.4 Gestione degli introiti derivanti dai tagli boschivi

L'amministrazione dovrà accantonare il 10% degli introiti ricavati della vendita del soprassuolo boschivo delle Sezioni forestali cadenti annualmente al taglio in un apposito capitolo vincolato del bilancio ai sensi dell' art. 21 della L.R. n°39/2002 e art. 26 del Regolamento di attuazione. Questi fondi potranno essere utilizzati in ordine di priorità per:

a) Pianificazione forestale (Revisione del PGAF nel 2021)
b) Realizzazione di recinzioni tra il bosco di San Martino e la fida-pascolo;
c) Opere e interventi per la prevenzione e lotta agli incendi boschivi;
d) Ristrutturazione del Casale di Vallelunga e realizzazione di una torretta antincendio;
e) Sistemazione e miglioramento della viabilità forestale;
f) Tutela delle aree archeologiche riconosciute;
g) Realizzazione di sentieri escursionistici;
h) realizzazione di strutture per l'osservazione astronomica amatoriale.

12 Piano dei tagli provvisorio

Nel caso in cui il presente piano non risulti esecutivo nella stagione silvana 2013-2014, non potendo derogare il limite dimensionale delle tagliate pari a 1/n (ettari 13) previsto dall'art. 148 del R.R. 7/05, si dovrà rispettare il piano dei tagli riportato in tabella 29.

Tabella 29: Piano dei tagli nelle more dell'approvazione del piano

Anno di intervento		Sezioni	Superficie lorda (ha)	Superficie netta (ha)
Inizio taglio	Fine taglio			
2011	2012	1	10,11	9,58
2012	2013	2	13,65	13,55
2013	2014	3 parte	15,22	12,50*
2014	2015	9,16	26,28	20,48
2015	2016	4,7,14,15	57,01	41,20
2016	2017	5,13,10	28,55	27,24
2017	2018	3 parte, 6,12	33,10	29,53
2018	2019	8,11	22,52	21,80

* Due ettari della sezione 3 della zona marginale del Fosso della Mola d'Orciano dovranno essere stralciati e accorpati alla sezione 6.

Civita Castellana, 17 SET 2012

Dottore Agr. Corrado Falcetta

Dottore Agr. Franco Diana

Dottore For. Danilo Cola

Dottore Agr. Monica Calamanti

Dottore For. Cristiano Miraldi

RINGRAZIAMENTI

Lo Studio Agronomico Associato AGER ringrazia il personale del Comune di Rignano Flamnio – ufficio lavori pubblici: arch. Carlo Colecchia, P.A. Valentina Maggi, Geom. Francesca Todde, il personale del Comando Stazione del Corpo Forestale dello Stato di Rignano Flaminio e del Coordinamento Provinciale di Roma, il personale della Provincia di Roma – Dip. V, Servizio II Geologico, il personale della Regione Lazio – Area Conservazione Foreste: dott. Marina Rabagliati, dott. for. Antonio Zani, per il supporto tecnico e l'aiuto fornito alla redazione del presente Piano di Gestione e Assestamento Forestale.

Bibliografia

- *Aa. Vv. (1998). Viabilità Forestale: Aspetti ambientali legislativi e tecnico economici. U.N.I.F Agra editrice, Roma.*
- *Aa.Vv. (1984) Inventario Forestale Nazionale Italiano (I.F.N.I.). Tavole di cubatura a doppia entrata. M.A.F., Direzione generale per l'Economia Montana e le Foreste, Istituto Sperimentale per l'Assestamento Forestale e l'Alpicoltura, Trento.*
- *Abbate G. Blasi C. Fascetti S. Michetti L. Filesi L. (1989). La vegetazione del Parco Suburbano Valle del Treja. Regione Lazio, Dip. Biol. Vrgetale Univ. "La Sapienza" Roma.*
- *Abbate G., Avena G.C., Blasi C., Veri L. (1981). Studio delle tipologie fitosociologiche del Monte Soratte (Lazio) e loro contributo nella definizione fitogeografica dei complessi vegetazionali centro-appenninici. C.N.R: AQ/1/125.*
- *Andreatta G. (2005) Problemi di instabilità meccanica in popolamenti forestali della regione alpina. Forest@ n°2: 166-171.*
- *Amori G., Battisti C., De Felici, (2009). I mammiferi della Provincia di Roma. Dallo stato delle conoscenze alla gestione e conservazione delle specie. Provincia di Roma, Assessorato alle Politiche dell'Agricoltura.*
- *Argenti G., Bianchetto E., Ferretti F., Staglianò N.- Forest@ 3 (2) 2006 RI.SELV.ITALIA - Proposta di un metodo semplificato di rilevamento pastorale nei piani di gestione forestale*
- *Baldoni R., Giardini L. 2002 - Coltivazioni Erbacee , Foraggere e Tappeti Erbosi*
- *Blasi C. Abbate G. Fascetti S. Michetti L. (1981). La vegetazione del bacino del F. Treia; C.N.R., AQ/1/237.*
- *Blasi C. (1994). Carta del Fitoclima del Lazio. Università degli studi di Roma "La Sapienza", Regione Lazio.*
- *Blasi C., Abbate G., Fascetti S., Michetti L., Filesi L. – La Vegetazione del Parco Suburbano Valle del Treja*
- *Aa. Vv., (1975). Carta Geologica d'Italia, foglio 144. I.G.M.*
- *Casanova P., Meloni A. (2009). Il ceduo: un bosco per i migratori. Italia Forestale e Montana. n°1: 27-38.*
- *Ciancio O., Corona P., Marchetti M., Nocentini S. (2002) Linee guida per la gestione ecosostenibile delle risorse forestali e pastorali nei parchi nazionali. Accademia Italiana di Scienze Forestali.*

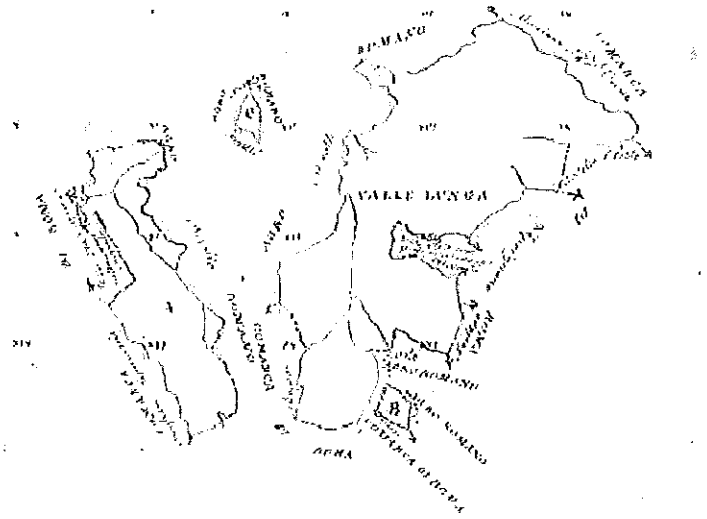
- *Ciancio O., Nocentini S. (2004). Il bosco ceduo, Selvicoltura, Assestamento, Gestione. Accademia Italiana di Scienze Forestali.*
- *Ciancio O., Nocentini S. (2009). Gestione forestale e fauna: l'approccio sistemico. Italia Forestale e Montana.. n°1: 3-8*
- *Civitarese V., Pignatti G., Verani S., Sperandio G. (2006). Pianificazione delle operazioni di esbosco in un ceduo. Forest@ n°3: 367-375.*
- *Contoli L., Di Russo C. (1985). Sul livello trofico di Tyto alba in rapporto alla antropizzazione ed alla diversità ambientale nella Provincia di Roma. Avocetta n° 9: 99-107.*
- *Corona P. (2009). Gestione sostenibile delle risorse forestali nelle aree protette. Silvae, anno V n°12: 61-69.*
- *Crucitti P. (1994). Distribuzioni altitudinali di Rhinolophus ferrumequinum e Rhinolophus hipposideros nel Lazio, Italia centrale (Chiroptera). Boll. Mus. Civ. St. Nat., Verona, 18: 227-233.*
- *De Philippis A. (1960). Ecologia forestale e selvicoltura generale. Appunti delle lezioni a.a. 1960/61, Firenze.*
- *Giannini R., Nocentini S. (2010). Selvicoltura: Biodiversità, risorse genetiche, aree protette e fauna. I.F.M. n°2: 97-111.*
- *INFC, 2009. I caratteri quantitativi 2005 - Parte 1, versione 2 (Gasparini P, De Natale F, Di Cosmo L, Gagliano C, Salvadori G, Tabacchi G, Tosi V eds). Inventario nazionale delle foreste e dei serbatoi forestali di carbonio, MiPAAF - Ispettorato Generale Corpo Forestale dello Stato, CRA-MPF, Trento, Italy.*
- *Lulli L., Dowgiallo G., Brunelli L. (1988). I suoli dei rilievi del Monte Soratte e del Monte Piccolo (Lazio) e la loro influenza sulla vegetazine. Istituto Sperimentale Studio e Difesa Suolo Annali vol. XIX: 85-107.*
- *Maetzke F., Torrini L. (1996). Osservazioni sull'effetto di diverse intensità di matricinatura nei cedui di Cerro della Provincia di Viterbo. I.F.M. n°6: 411-421.*
- *Note illustrative della carta del paesaggio vegetale della Valle del Tevere – Regione Lazio - Assessorato alla Coltura 1993*
- *Olmi M., Zapparoli M., (1992). L'ambiente nella Tuscia Laziale. Union Printing Edizioni, Viterbo.*
- *O. La Marca. (1999). Elementi di Dendrometria. Patron Editore, Bologna*
- *Scrinzi G., Gregori E., Giannetti F., Galvagni D., Zorn G., Colle G., Andrenelli M. (2006). Un modello di valutazione della funzionalità protettiva del bosco per la pianificazione forestale: la componente stabilità dei versanti rispetto ai fenomeni franosi superficiali. Forest@ n°3 (1): 98-155.*

- *Ukmar E., Lorenzetti E., Battisti C. (2007). Un contributo alla conoscenza della comunità ornitica nidificante del Monte Soratte (Lazio, Italia centrale). Alula, 14: 115-119.*
- *Von Gadow K, Hui GY, Albert M., 1998. Das Winkelmass - ein Strukturparameter zur Beschreibung der Individualverteilung in Waldbestanden. Centralbl. Fur das ges. Forstw. 115: 1-10.*
- *Zannella C. (2003). Sant'Oreste Il territorio e la storia. Rubbettino Editore, Roma: 44-62*

Regione Lazio	*Provincia di Roma*	*Comune di Rignano Flaminio*

Piano di Gestione e Assestamento Forestale

Redatto ai sensi delle "Linee di indirizzo per lo sviluppo sostenibile del Patrimonio Silvo-Pastorale Regionale e schema generale della Pianificazione Sostenibile delle Risorse Forestali"
(D.G.R. n°126 del 14/02/2005)



Il Committente
Comune di Rignano Flaminio
Piazza IV Novembre n°1
00068 Rignano Flaminio (RM)

Il sindaco
Dott. Fabio Di Lorenzi

Il responsabile del procedimento
Arch. Carlo Colecchia

ELABORATO 1

ALLEGATO B

DESCRIZIONI PARTICELLARI

Progettisti:
Studio Agronomico Assiciato AGER
Dott. Agr. Corrado Falcetta
Dott. Agr. Franco Diana
Dott. For. Danilo Cola
Dott. Agr. Monica Calamanti
Dott. For. Cristiano Miraldi

ORDINE DOTTORI AGRONOMI E FORESTALI DI RIETI
Dott. CORRADO FALCETTA Isc. n. 30

Data emissione

revisione	oggetto	data	controllato
1			

Studio Agronomico Associato AGER – via del Forte n°25, 01033 Civita Castellana (VT) – Tel/fax 0761599358

INDICE

Sezione Forestale: 1 – Pag. 3

Sezione Forestale: 2 – Pag. 5

Sezione Forestale: 3 – Pag. 7

Sezione Forestale: 4 – Pag. 9

Sezione Forestale: 5 – Pag. 11

Sezione Forestale: 6 – Pag. 13

Sezione Forestale: 7 – Pag. 15

Sezione Forestale: 8 – Pag. 17

Sezione Forestale: 9 – Pag. 19

Sezione Forestale: 10 – Pag. 21

Sezione Forestale: 11 – Pag. 23

Sezione Forestale: 12 – Pag. 25

Sezione Forestale: 13 – Pag. 27

Sezione Forestale: 14 – Pag. 29

Sezione Forestale: 15 – Pag. 31

Sezione Forestale: 16 – Pag. 32

Coordinate dei punti di confine – Pag. 34

GENERALITA'

Sezione Forestale: 1	**Compresa: BE**
Toponimo: *Macchia di San Martino*	**Superficie lorda Ha: 10,11 Superficie netta Ha: 9,58**

Dati Catastali

Comune	Foglio	Particella
Rignano Flamnio	18	16/p

Confini

Nord	Sezione 8
Sud	Fida pascolo parte 5
Est	Sezione 4
Ovest	Fida pascolo parte 3

DESCRIZIONE STAZIONALE

Caratteristiche morfologiche

Esposizione		Sud-ovest
Pendenza media in %		15
Quota m slm		
	Minima	159
	Massima	207
Posizione fisiografica		versante medio
Zona fitoclimatica		*"Termotipo Mesomediterraneo Medio"*, Ombrotipo *"Subumido superiore/umido inferiore"*, Regione *xeroterica* (sottoregione *mesomediterranea*).
Sub-strato geologico		Tufi
Sub-strato pedologico		Suoli bruni
Rocciosità		Assente
	Affiorante	Su .....% della superficie

DESCRIZIONE VEGETAZIONALE

Caratteristiche fitocenotiche

Classificazione Fitosociologica		***Boschi a Quercus cerris del settore basale***
	Copertura %	*Specie significative*
Strato arboreo	100	Cerro, Roverella, Frassino e Carpino
Strato arbustivo	30	Corniolo, Sorbo, Edera, Biancospino, Pungitopo, Asparago
Strato erbaceo	20	Erba-perla azzurra, Paléo silvestre, Melica comune, Robbia selvatica
Rinnovazione		Scarsa
Piante/ha		1150
Ceppaie/ha		450
Altezza media m		11
Area basimetrica media Ha m^2		23

Fattori di rischio ambientale

	tipo	*Superficie interessata*	*Grado di rischio*
Dissesto idrogeologico	No		
Fitopatologie	No		
Disturbi vari	No		

Caratteristiche dendro-crono-auxometricche

	m^3 totali	m^3/ha
Massa legnosa presente al 2012	**1369**	**143**
Massa legnosa asportabile al momento dell'intervento	**1217**	**127**

1 m3 di legna da ardere mista è pari a circa 10 ql al 30% di umidità

INTERVENTO SELVICOLTURALE

Obiettivi di gestione: Massimizzare l'incremento legnoso e migliorare la qualità del materiale ritraibile.

Descrizione intervento

Governo: Ceduo	Trattamento: ceduo matricinato
Stagione silvana di intervento: 2011	Età al momento dell'intervento: 23
Turno previsto: 18	

Piante da rilasciare a dote del bosco (indicatori per il monitoraggio)

Età matricine	Piante/Ha	Cerro/Roverella	Specie accessorie
I turno	50	85%	5%
II turno	20	85%	5%
Oltreturno	5	100%	

Epoca di taglio	15 ottobre – 15 aprile (fino al 15 maggio per l'esbosco)
Taglio	Mediante motoseghe
Concentramento	Consentito con risine, animali da soma, motocarriole, verricelli muniti di scudo, teleferiche leggere.
Esbosco	Consentito mediante trattori muniti di gabbie lungo la viabilità presente e per piccoli tratti all'interno della tagliata.
Imposto	N°5 (ulteriori aree potranno essere individuate in fase di progetto esecutivo)

Viabilità

	Lunghezza ml	*% ml/ha*	*stato*
Camionabile	//		
Trattorabile	**1050**	**104**	**buono**
Mulatiera	//		
Accessibilità	**Buona**		

Fasce parafuoco: non previste

Disposizioni specifiche - Misure di mitigazione: non previste

GENERALITA'

Sezione Forestale: 2	**Compresa: BE**
Toponimo: *Mola D'Orciano*	**Superficie lorda Ha: 13,65 Superficie netta Ha: 13,55**

Dati Catastali

Comune	Foglio	Particella
Rignano Flamnio	18	60/p-36-34-35-49

Confini

Nord	Fosso della Mola D'Orciano
Sud	Fida pascolo parte 1
Est	Sezione 6
Ovest	Parco di Vallelunga

DESCRIZIONE STAZIONALE

Caratteristiche morfologiche

Esposizione		Sud-ovest
Pendenza media in %		15
Quota m slm		
	Minima	127
	Massima	200
Posizione fisiografica		versante medio
Zona fitoclimatica		*"Termotipo Mesomediterraneo Medio"*, Ombrotipo *"Subumido superiore/umido inferiore"*, Regione *xeroterica* (sottoregione *mesomediterranea*).
Sub-strato geologico		Tufi
Sub-strato pedologico		Suoli bruni
Rocciosità		Assente
	Affiorante	Su .....% della superficie

DESCRIZIONE VEGETAZIONALE

Caratteristiche fitocenotiche

Classificazione Fitosociologica		***Boschi a Quercus cerris del settore basale***
	Copertura %	*Specie significative*
Strato arboreo	100	Cerro, Roverella, Frassino e Carpino
Strato arbustivo	30	Corniolo, Sorbo, Edera, Biancospino, Pungitopo, Asparago
Strato erbaceo	20	Erba-perla azzurra, Paléo silvestre, Melica comune, Robbia selvatica
Rinnovazione		Scarsa
Piante/ha		1050
Ceppaie/ha		550
Altezza media m		11
Area basimetrica media Ha m^2		19,14

Fattori di rischio ambientale

	tipo	*Superficie interessata*	*Grado di rischio*
Dissesto idrogeologico	No		
Fitopatologie	No		
Disturbi vari	No		

Caratteristiche dendro-crono-auxometricche

	m^3 totali	m^3/ha
Massa legnosa presente al 2012	**1720**	**127**
Massa legnosa asportabile al momento dell'intervento	**1805**	**133**

1 m3 di legna da ardere mista è pari a circa 10 ql al 30% di umidità

INTERVENTO SELVICOLTURALE

Obiettivi di gestione: Massimizzare l'incremento legnoso e migliorare la qualità del materiale ritraibile.

Descrizione intervento

Governo: Ceduo	Trattamento: ceduo matricinato
Stagione silvana di intervento: 2012	Età al momento dell'intervento: 24
Turno previsto: 18	

Piante da rilasciare a dote del bosco (indicatori per il monitoraggio)

Età matricine	Piante/Ha	Cerro/Roverella	Specie accessorie
I turno	50	85%	5%
II turno	20	85%	5%
Oltreturno	5	100%	

Epoca di taglio	15 ottobre – 15 aprile (fino al 15 maggio per l'esbosco)
Taglio	Mediante motoseghe
Concentramento	Consentito con risine, animali da soma, motocarriole, verricelli muniti di scudo, teleferiche leggere.
Esbosco	Consentito mediante trattori muniti di gabbie lungo la viabilità presente e per piccoli tratti all'interno della tagliata.
Imposto	N°2 (ulteriori aree potranno essere individuate in fase di progetto esecutivo)

Viabilità

	Lunghezza ml	*% ml/ha*	*stato*
Camionabile	//		
Trattorabile	**800**	**58,6**	**buono**
Mulatiera	//		
Accessibilità	**Buona**		

Fasce parafuoco: non previste

Disposizioni specifiche - Misure di mitigazione: non previste

GENERALITA'

Sezione Forestale: 3	**Compresa: BE**
Toponimo: *Macchia di San Martino*	**Superficie lorda Ha: 15,25 Superficie netta Ha: 15,09**

Dati Catastali

Comune	Foglio	Particella
Rignano Flamnio	18	16/p-14/p-59-58-57-15/p-60p

Confini

Nord	Fosso della Mola D'Orciano
Sud	Fida pascolo parte 3
Est	Sezione 5
Ovest	Sezione 6

DESCRIZIONE STAZIONALE

Caratteristiche morfologiche

Esposizione		Sud-ovest
Pendenza media in %		15
Quota m slm		
	Minima	124
	Massima	207
Posizione fisiografica		versante medio
Zona fitoclimatica		*"Termotipo Mesomediterraneo Medio"*, Ombrotipo *"Subumido superiore/umido inferiore"*, Regione *xeroterica* (sottoregione *mesomediterranea*).
Sub-strato geologico		Tufi
Sub-strato pedologico		Suoli bruni
Rocciosità		Assente
	Affiorante	Su .....% della superficie

DESCRIZIONE VEGETAZIONALE

Caratteristiche fitocenotiche

Classificazione Fitosociologica		***Boschi a Quercus cerris del settore basale***
	Copertura %	*Specie significative*
Strato arboreo	100	Cerro, Roverella, Frassino e Carpino
Strato arbustivo	30	Corniolo, Sorbo, Edera, Biancospino, Pungitopo, Asparago
Strato erbaceo	20	Erba-perla azzurra, Paléo silvestre, Melica comune, Robbia selvatica
Rinnovazione		Scarsa
Piante/ha		1050
Ceppaie/ha		500
Altezza media m		11
Area basimetrica media Ha m^2		22,03

Fattori di rischio ambientale

	tipo	*Superficie interessata*	*Grado di rischio*
Dissesto idrogeologico	Frana di colamento	1 ettaro circa	medio
Fitopatologie	No		
Disturbi vari	No		

Caratteristiche dendro-crono-auxometricche

	m^3 totali	m^3/ha
Massa legnosa presente al 2012	**2242**	**149**
Massa legnosa asportabile al momento dell'intervento	**2099**	**139**

1 m3 di legna da ardere mista è pari a circa 10 ql al 30% di umidità

INTERVENTO SELVICOLTURALE

Obiettivi di gestione: Massimizzare l'incremento legnoso e migliorare la qualità del materiale ritraibile.

Descrizione intervento

Governo: Ceduo	Trattamento: ceduo matricinato
Stagione silvana di intervento: 2013	Età al momento dell'intervento: 25
Turno previsto: 18	

Piante da rilasciare a dote del bosco (indicatori per il monitoraggio)

Età matricine	Piante/Ha	Cerro/Roverella	Specie accessorie
I turno	50	85%	5%
II turno	20	85%	5%
Oltreturno	5	100%	

Epoca di taglio	15 ottobre – 15 aprile (fino al 15 maggio per l'esbosco)
Taglio	Mediante motoseghe
Concentramento	Consentito con risine, animali da soma, motocarriole, verricelli muniti di scudo, teleferiche leggere.
Esbosco	Consentito mediante trattori muniti di gabbie lungo la viabilità presente e per piccoli tratti all'interno della tagliata.
Imposto	N°4 (ulteriori aree potranno essere individuate in fase di progetto esecutivo)

Viabilità

	Lunghezza ml	*% ml/ha*	*stato*
Camionabile	//		
Trattorabile	**700**	**46**	**buono**
Mulatiera	**470**	**31**	**Da migliorare**
Accessibilità	**Buona**		

Fasce parafuoco: non previste

Disposizioni specifiche - Misure di mitigazione: non previste

GENERALITA'

Sezione Forestale: 4	**Compresa: BE**
Toponimo: *Macchia di San Martino*	**Superficie lorda Ha: 11,79 Superficie netta Ha: 11,63**

Dati Catastali

Comune	Foglio	Particella
Rignano Flamnio	18	16/p-41

Confini

Nord	Sezione 8
Sud	Fida pascolo parte 5
Est	Sezione 14
Ovest	Sezione 1

DESCRIZIONE STAZIONALE

Caratteristiche morfologiche

Esposizione		Sud-ovest
Pendenza media in %		15
Quota m slm		
	Minima	175
	Massima	202
Posizione fisiografica		versante medio
Zona fitoclimatica		*"Termotipo Mesomediterraneo Medio"*, Ombrotipo *"Subumido superiore/umido inferiore"*, Regione *xeroterica* (sottoregione *mesomediterranea*).
Sub-strato geologico		Tufi
Sub-strato pedologico		Suoli bruni
Rocciosità		Assente
	Affiorante	Su .....% della superficie

DESCRIZIONE VEGETAZIONALE

Caratteristiche fitocenotiche

Classificazione Fitosociologica		***Boschi a Quercus cerris del settore basale***
	Copertura %	*Specie significative*
Strato arboreo	100	Cerro, Roverella, Frassino e Carpino
Strato arbustivo	30	Corniolo, Sorbo, Edera, Biancospino, Pungitopo, Asparago
Strato erbaceo	20	Erba-perla azzurra, Paléo silvestre, Melica comune, Robbia selvatica
Rinnovazione		Scarsa
Piante/ha		1050
Ceppaie/ha		500
Altezza media m		11
Area basimetrica media Ha m^2		20,82

Fattori di rischio ambientale

	tipo	*Superficie interessata*	*Grado di rischio*
Dissesto idrogeologico	No		
Fitopatologie	No		
Disturbi vari	No		

Caratteristiche dendro-crono-auxometricche

	m^3 totali	m^3/ha
Massa legnosa presente al 2012	**1557**	**134**
Massa legnosa asportabile al momento dell'intervento	**1684**	**145**

1 m3 di legna da ardere mista è pari a circa 10 ql al 30% di umidità

INTERVENTO SELVICOLTURALE

Obiettivi di gestione: Massimizzare l'incremento legnoso e migliorare la qualità del materiale ritraibile.

Descrizione intervento

Governo: Ceduo	Trattamento: ceduo matricinato
Stagione silvana di intervento: 2014	Età al momento dell'intervento: 26
Turno previsto: 18	

Piante da rilasciare a dote del bosco (indicatori per il monitoraggio)

Età matricine	Piante/Ha	Cerro/Roverella	Specie accessorie
I turno	50	85%	5%
II turno	20	85%	5%
Oltreturno	5	100%	

Epoca di taglio	15 ottobre – 15 aprile (fino al 15 maggio per l'esbosco)
Taglio	Mediante motoseghe
Concentramento	Consentito con risine, animali da soma, motocarriole, verricelli muniti di scudo, teleferiche leggere.
Esbosco	Consentito mediante trattori muniti di gabbie lungo la viabilità presente e per piccoli tratti all'interno della tagliata.
Imposto	N°5 (ulteriori aree potranno essere individuate in fase di progetto esecutivo)

Viabilità

	Lunghezza ml	*% ml/ha*	*stato*
Camionabile	//		
Trattorabile	**350**	**29,6**	**buono**
Mulatiera			
Accessibilità	**Buona**		

Fasce parafuoco: non previste

Disposizioni specifiche - Misure di mitigazione: non previste

GENERALITA'

Sezione Forestale: 5	**Compresa: BE**
Toponimo: *Macchia di San Martino*	**Superficie lorda Ha: 16,76 Superficie netta Ha: 16,74**

Dati Catastali

Comune	Foglio	Particella
Rignano Flaminio	18	16/p-63

Confini

Nord	Fosso della Mola d'Orciano
Sud	Fida pascolo parte 3
Est	Sezione 1 e 8
Ovest	Sezione 3

DESCRIZIONE STAZIONALE

Caratteristiche morfologiche

Esposizione		Sud-ovest
Pendenza media in %		15
Quota m slm		
	Minima	123
	Massima	204
Posizione fisiografica		versante medio
Zona fitoclimatica		*"Termotipo Mesomediterraneo Medio"*, Ombrotipo *"Subumido superiore/umido inferiore"*, Regione *xeroterica* (sottoregione *mesomediterranea*).
Sub-strato geologico		Tufi
Sub-strato pedologico		Suoli bruni
Rocciosità		Assente
	Affiorante	Su .....% della superficie

DESCRIZIONE VEGETAZIONALE

Caratteristiche fitocenotiche

Classificazione Fitosociologica		***Boschi a Quercus cerris del settore basale***
	Copertura %	*Specie significative*
Strato arboreo	100	Cerro, Roverella, Frassino e Carpino
Strato arbustivo	30	Corniolo, Sorbo, Edera, Biancospino, Pungitopo, Asparago
Strato erbaceo	20	Erba-perla azzurra, Paléo silvestre, Melica comune, Robbia selvatica
Rinnovazione		Scarsa
Piante/ha		1100
Ceppaie/ha		450
Altezza media m		11
Area basimetrica media Ha m^2		19,72

Fattori di rischio ambientale

	tipo	*Superficie interessata*	*Grado di rischio*
Dissesto idrogeologico	No		
Fitopatologie	No		
Disturbi vari	No		

Caratteristiche dendro-crono-auxometricche

	m^3 totali	m^3/ha
Massa legnosa presente al 2012	**2012**	**120**
Massa legnosa asportabile al momento dell'intervento	**2516**	**150**

1 m3 di legna da ardere mista è pari a circa 10 ql al 30% di umidità

INTERVENTO SELVICOLTURALE

Obiettivi di gestione: Massimizzare l'incremento legnoso e migliorare la qualità del materiale ritraibile.

Descrizione intervento

Governo: Ceduo	Trattamento: ceduo matricinato
Stagione silvana di intervento: 2015	Età al momento dell'intervento: 27
Turno previsto: 18	

Piante da rilasciare a dote del bosco (indicatori per il monitoraggio)

Età matricine	Piante/Ha	Cerro/Roverella	Specie accessorie
I turno	50	85%	5%
II turno	20	85%	5%
Oltreturno	5	100%	

Epoca di taglio	15 ottobre – 15 aprile (fino al 15 maggio per l'esbosco)
Taglio	Mediante motoseghe
Concentramento	Consentito con risine, animali da soma, motocarriole, verricelli muniti di scudo, teleferiche leggere.
Esbosco	Consentito mediante trattori muniti di gabbie lungo la viabilità presente e per piccoli tratti all'interno della tagliata.
Imposto	N°5 (ulteriori aree potranno essere individuate in fase di progetto esecutivo)

Viabilità

	Lunghezza ml	*% ml/ha*	*stato*
Camionabile			
Trattorabile			
Mulatiera			
Accessibilità	**Scarsa**		

Fasce parafuoco: non previste

Disposizioni specifiche - Misure di mitigazione: non previste

GENERALITA'

Sezione Forestale: 6	**Compresa: BE**
Toponimo: *Macchia di San Martino*	**Superficie lorda Ha: 11,23** **Superficie netta Ha: 10,79**

Dati Catastali

Comune	Foglio	Particella
Rignano Flamnio	18	60/p-14

Confini

Nord	Fosso della Mola d'Orciano
Sud	Fida pascolo parte 1
Est	Sezione 3
Ovest	Sezione 2

DESCRIZIONE STAZIONALE

Caratteristiche morfologiche

Esposizione		Sud-ovest
Pendenza media in %		15
Quota m slm		
	Minima	127
	Massima	202
Posizione fisiografica		versante medio
Zona fitoclimatica		*"Termotipo Mesomediterraneo Medio"*, Ombrotipo *"Subumido superiore/umido inferiore"*, Regione *xeroterica* (sottoregione *mesomediterranea*).
Sub-strato geologico		Tufi
Sub-strato pedologico		Suoli bruni
Rocciosità		Assente
	Affiorante	Su .....% della superficie

DESCRIZIONE VEGETAZIONALE

Caratteristiche fitocenotiche

Classificazione Fitosociologica		***Boschi a Quercus cerris del settore basale***
	Copertura %	*Specie significative*
Strato arboreo	100	Cerro, Roverella, Frassino e Carpino
Strato arbustivo	30	Corniolo, Sorbo, Edera, Biancospino, Pungitopo, Asparago
Strato erbaceo	20	Erba-perla azzurra, Paléo silvestre, Melica comune, Robbia selvatica
Rinnovazione		Scarsa
Piante/ha		100
Ceppaie/ha		500
Altezza media m		11
Area basimetrica media Ha m^2		25,98

Fattori di rischio ambientale

	tipo	*Superficie interessata*	*Grado di rischio*
Dissesto idrogeologico	No		
Fitopatologie	No		
Disturbi vari	No		

Caratteristiche dendro-crono-auxometricche

	m^3 totali	m^3/ha
Massa legnosa presente al 2012	**1964**	**182**
Massa legnosa asportabile al momento dell'intervento	**1678**	**156**

1 m3 di legna da ardere mista è pari a circa 10 ql al 30% di umidità

INTERVENTO SELVICOLTURALE

Obiettivi di gestione: Massimizzare l'incremento legnoso e migliorare la qualità del materiale ritraibile.

Descrizione intervento

Governo: Ceduo	Trattamento: ceduo matricinato
Stagione silvana di intervento: 2016	Età al momento dell'intervento: 28
Turno previsto: 18	

Piante da rilasciare a dote del bosco (indicatori per il monitoraggio)

Età matricine	Piante/Ha	Cerro/Roverella	Specie accessorie
I turno	50	85%	5%
II turno	20	85%	5%
Oltreturno	5	100%	

Epoca di taglio	15 ottobre – 15 aprile (fino al 15 maggio per l'esbosco)
Taglio	Mediante motoseghe
Concentramento	Consentito con risine, animali da soma, motocarriole, verricelli muniti di scudo, teleferiche leggere.
Esbosco	Consentito mediante trattori muniti di gabbie lungo la viabilità presente e per piccoli tratti all'interno della tagliata.
Imposto	N°4 (ulteriori aree potranno essere individuate in fase di progetto esecutivo)

Viabilità

	Lunghezza ml	*% ml/ha*	*stato*
Camionabile			
Trattorabile	**150**	**13,35**	**buona**
Mulatiera			
Accessibilità	**Buona**		

Fasce parafuoco: non previste

Disposizioni specifiche - Misure di mitigazione: non previste

GENERALITA'

Sezione Forestale: 7	**Compresa: BE**
Toponimo: *Monte Forco*	**Superficie lorda Ha: 10,56** **Superficie netta Ha: 6,65**

Dati Catastali

Comune	Foglio	Particella
Rignano Flaminio	21	21-22-23/p

Confini

Nord	Fosso
Sud	Fitto erbe – Lotto 5
Est	Sezione 15
Ovest	Proprietà privata

DESCRIZIONE STAZIONALE

Caratteristiche morfologiche

Esposizione		Sud-ovest
Pendenza media in %		15
Quota m slm		
	Minima	179
	Massima	200
Posizione fisiografica		versante medio
Zona fitoclimatica		*"Termotipo Mesomediterraneo Medio"*, Ombrotipo *"Subumido superiore/umido inferiore"*, Regione *xeroterica* (sottoregione *mesomediterranea*).
Sub-strato geologico		Tufi
Sub-strato pedologico		Suoli bruni
Rocciosità		Assente
	Affiorante	Su .....% della superficie

DESCRIZIONE VEGETAZIONALE

Caratteristiche fitocenotiche

Classificazione Fitosociologica		***Boschi a Quercus cerris del settore basale***
	Copertura %	*Specie significative*
Strato arboreo	100	Cerro, Roverella, Frassino, Carpino
Strato arbustivo	30	Corniolo, Sorbo, Edera, Biancospino, Pungitopo, Asparago
Strato erbaceo	20	Erba-perla azzurra, Paléo silvestre, Melica comune, Robbia selvatica
Rinnovazione		Scarsa
Piante/ha		1200
Ceppaie/ha		500
Altezza media m		11
Area basimetrica media Ha m^2		25,41

Fattori di rischio ambientale

	tipo	*Superficie interessata*	*Grado di rischio*
Dissesto idrogeologico	No		
Fitopatologie	No		
Disturbi vari	Incendio 2008	2,3 ettari	Basso

Caratteristiche dendro-crono-auxometricche

	m^3 totali	m^3/ha
Massa legnosa presente al 2012	**1034**	**156**
Massa legnosa asportabile al momento dell'intervento	**1100**	**166**

1 m3 di legna da ardere mista è pari a circa 10 ql al 30% di umidità

INTERVENTO SELVICOLTURALE

Obiettivi di gestione: Massimizzare l'incremento legnoso e migliorare la qualità del materiale ritraibile.

Descrizione intervento

Governo: Ceduo	Trattamento: ceduo matricinato
Stagione silvana di intervento: 2014	Età al momento dell'intervento: 30
Turno previsto: 18	

Piante da rilasciare a dote del bosco (indicatori per il monitoraggio)

Età matricine	Piante/Ha	Cerro/Roverella	Specie accessorie
I turno	50	85%	5%
II turno	20	85%	5%
Oltreturno	5	100%	

Epoca di taglio	15 ottobre – 15 aprile (fino al 15 maggio per l'esbosco)
Taglio	Mediante motoseghe
Concentramento	Consentito con risine, animali da soma, motocarriole, verricelli muniti di scudo, teleferiche leggere.
Esbosco	Consentito mediante trattori muniti di gabbie lungo la viabilità presente e per piccoli tratti all'interno della tagliata.
Imposto	N°9-11 (ulteriori aree potranno essere individuate in fase di progetto esecutivo)

Viabilità

	Lunghezza ml	*% ml/ha*	*stato*
Camionabile			
Trattorabile			
Mulatiera			
Accessibilità	**Scarsa**		

Fasce parafuoco: non previste

Disposizioni specifiche - Misure di mitigazione: non previste

GENERALITA'

Sezione Forestale: 8	**Compresa: BE**
Toponimo: *Macchia di San Martino*	**Superficie lorda Ha: 14,21 Superficie netta Ha: 13,50**

Dati Catastali

Comune	Foglio	Particella
Rignano Flamnio	18	16/p-39-40

Confini

Nord	Sezione 5
Sud	Sezione 14
Est	Fosso di San Martino
Ovest	Sezione 4

DESCRIZIONE STAZIONALE

Caratteristiche morfologiche

Esposizione		Sud-ovest
Pendenza media in %		15
Quota m slm		
	Minima	116
	Massima	206
Posizione fisiografica		versante medio
Zona fitoclimatica		*"Termotipo Mesomediterraneo Medio"*, Ombrotipo *"Subumido superiore/umido inferiore"*, Regione *xeroterica* (sottoregione *mesomediterranea*).
Sub-strato geologico		Tufi
Sub-strato pedologico		Suoli bruni
Rocciosità		Assente
	Affiorante	Su .....% della superficie

DESCRIZIONE VEGETAZIONALE

Caratteristiche fitocenotiche

Classificazione Fitosociologica		***Boschi a Quercus cerris del settore basale***
	Copertura %	*Specie significative*
Strato arboreo	100	Cerro, Roverella, Frassino e Carpino
Strato arbustivo	30	Corniolo, Sorbo, Edera, Biancospino, Pungitopo, Asparago
Strato erbaceo	20	Erba-perla azzurra, Paléo silvestre, Melica comune, Robbia selvatica
Rinnovazione		Scarsa
Piante/ha		1000
Ceppaie/ha		500
Altezza media m		11
Area basimetrica media Ha m^2		20,07

Fattori di rischio ambientale

	tipo	*Superficie interessata*	*Grado di rischio*
Dissesto idrogeologico	Frane di crollo	1 ettaro circa	medio
Fitopatologie	No		
Disturbi vari	No		

Caratteristiche dendro-crono-auxometricche

	m^3 totali	m^3/ha
Massa legnosa presente al 2012	**1681**	**125**
Massa legnosa asportabile al momento dell'intervento	**2168**	**161**

1 m3 di legna da ardere mista è pari a circa 10 ql al 30% di umidità

INTERVENTO SELVICOLTURALE

Obiettivi di gestione: Massimizzare l'incremento legnoso e migliorare la qualità del materiale ritraibile.

Descrizione intervento

Governo: Ceduo	Trattamento: ceduo matricinato
Stagione silvana di intervento: 2017	Età al momento dell'intervento: 29
Turno previsto: 18	

Piante da rilasciare a dote del bosco (indicatori per il monitoraggio)

Età matricine	Piante/Ha	Cerro/Roverella	Specie accessorie
I turno	50	85%	5%
II turno	20	85%	5%
Oltreturno	5	100%	

Epoca di taglio	15 ottobre – 15 aprile (fino al 15 maggio per l'esbosco)
Taglio	Mediante motoseghe
Concentramento	Consentito con risine, animali da soma, motocarriole, verricelli muniti di scudo, teleferiche leggere.
Esbosco	Consentito mediante trattori muniti di gabbie lungo la viabilità presente e per piccoli tratti all'interno della tagliata.
Imposto	N°5 (ulteriori aree potranno essere individuate in fase di progetto esecutivo)

Viabilità

	Lunghezza ml	*% ml/ha*	*stato*
Camionabile			
Trattorabile	**650**	**45,7**	**buona**
Mulatiera			
Accessibilità	**Scarsa**		

Fasce parafuoco: non previste

Disposizioni specifiche - Misure di mitigazione: non previste

GENERALITA'

Sezione Forestale: 9	**Compresa: BP**
Toponimo: *Vallelunga*	**Superficie lorda Ha: 12,04 Superficie netta Ha: 12,04**

Dati Catastali

Comune	Foglio	Particella
Rignano Flaminio	18	45/p-38/p-43-44

Confini

Nord	Fida pascolo parte 3
Sud	Fosso di Vallelunga
Est	Fida pascolo parte 4
Ovest	Sezione 16

DESCRIZIONE STAZIONALE

Caratteristiche morfologiche

Esposizione		Sud-ovest
Pendenza media in %		15
Quota m slm		
	Minima	120
	Massima	192
Posizione fisiografica		Linea di compluvio
Zona fitoclimatica		*"Termotipo Mesomediterraneo Medio"*, Ombrotipo *"Subumido superiore/umido inferiore"*, Regione *xeroterica* (sottoregione *mesomediterranea*).
Sub-strato geologico		Tufi
Sub-strato pedologico		Suoli bruni
Rocciosità		Assente
	Affiorante	Su .....% della superficie

DESCRIZIONE VEGETAZIONALE

Caratteristiche fitocenotiche

Classificazione Fitosociologica		***Boschi a Quercus cerris del settore basale***
	Copertura %	*Specie significative*
Strato arboreo	100	Cerro, Roverella, Frassino e Carpino
Strato arbustivo	30	Corniolo, Sorbo, Edera, Biancospino, Pungitopo, Asparago
Strato erbaceo	20	Erba-perla azzurra, Paléo silvestre, Melica comune, Robbia selvatica
Rinnovazione		Scarsa
Piante/ha		300
Ceppaie/ha		175
Altezza media m		14
Area basimetrica media Ha m^2		22,95

Fattori di rischio ambientale

	tipo	*Superficie interessata*	*Grado di rischio*
Dissesto idrogeologico	No		
Fitopatologie	No		
Disturbi vari	No		

Caratteristiche dendro-crono-auxometricche

	m^3 totali	m^3/ha
Massa legnosa presente al 2012	**2588**	**215**
Massa legnosa asportabile al momento dell'intervento	**724**	**60**

1 m3 di legna da ardere mista è pari a circa 10 ql al 30% di umidità

INTERVENTO SELVICOLTURALE

Obiettivi di gestione: Prevenire fenomeni di deperimento e di dissesto idrogeologico e incrementare il valore naturalistico e ricreativo.

Descrizione intervento

Governo: Avviamento a fustaia	Trattamento: Fustaia coetaneiforme
Stagione silvana di intervento: 2013	Età al momento dell'intervento: 31
Turno previsto: 22	

Piante da rilasciare a dote del bosco (indicatori per il monitoraggio)

diradamento selettivo da basso con asportazione di circa il 30% della massa legnosa presente, con il prelievo degli alberi deperenti, morti ed in precarie condizioni di stabilità oltre l'eliminazione delle piante la cui presenza riduce la crescita degli alberi d'*avvenire*;

Epoca di taglio	15 ottobre – 15 aprile (fino al 15 maggio per l'esbosco)
Taglio	Mediante motoseghe
Concentramento	Consentito con risine, animali da soma, motocarriole, verricelli muniti di scudo, teleferiche leggere.
Esbosco	Consentito mediante trattori muniti di gabbie lungo la viabilità presente e per piccoli tratti all'interno della tagliata.
Imposto	N°4 (ulteriori aree potranno essere individuate in fase di progetto esecutivo)

Viabilità

	Lunghezza ml	*% ml/ha*	*stato*
Camionabile			
Trattorabile			
Mulatiera			
Accessibilità	**Buona**		

Fasce parafuoco: non previste

Disposizioni specifiche - Misure di mitigazione: non previste

GENERALITA'

Sezione Forestale: 10	**Compresa: BP**
Toponimo: *Castellaccio*	**Superficie lorda Ha: 6,28** **Superficie netta Ha: 5,00**

Dati Catastali

Comune	Foglio	Particella
Rignano Flamnio	21	5/p-6-7-8-50-2/p

Confini

Nord	Fosso della Mola d'Orciano
Sud	Parco di Vallelunga
Est	Parco di Vallelunga
Ovest	Strada comunale

DESCRIZIONE STAZIONALE

Caratteristiche morfologiche

Esposizione		Sud-ovest
Pendenza media in %		15
Quota m slm		
	Minima	146
	Massima	189
Posizione fisiografica		Medio Versante
Zona fitoclimatica		*"Termotipo Mesomediterraneo Medio"*, Ombrotipo *"Subumido superiore/umido inferiore"*, Regione *xeroterica* (sottoregione *mesomediterranea*).
Sub-strato geologico		Tufi
Sub-strato pedologico		Suoli bruni
Rocciosità		Assente
	Affiorante	Su .....% della superficie

DESCRIZIONE VEGETAZIONALE

Caratteristiche fitocenotiche

Classificazione Fitosociologica		***Boschi a Quercus cerris del settore basale***
	Copertura %	*Specie significative*
Strato arboreo	100	Cerro, Roverella, Frassino e Carpino
Strato arbustivo	30	Corniolo, Sorbo, Edera, Biancospino, Pungitopo, Asparago
Strato erbaceo	20	Erba-perla azzurra, Paléo silvestre, Melica comune, Robbia selvatica
Rinnovazione		Scarsa
Piante/ha		1300
Ceppaie/ha		550
Altezza media m		13
Area basimetrica media Ha m^2		23,04

Fattori di rischio ambientale

	tipo	*Superficie interessata*	*Grado di rischio*
Dissesto idrogeologico	No		
Fitopatologie	No		
Disturbi vari	No		

Caratteristiche dendro-crono-auxometricche

	m^3 totali	m^3/ha
Massa legnosa presente al 2012	**837**	**167**
Massa legnosa asportabile al momento dell'intervento	**301**	**60**

1 m3 di legna da ardere mista è pari a circa 10 ql al 30% di umidità

INTERVENTO SELVICOLTURALE

Obiettivi di gestione: Prevenire fenomeni di deperimento e di dissesto idrogeologico e incrementare il valore naturalistico e ricreativo.

Descrizione intervento

Governo: Avviamento a fustaia	Trattamento: Fustaia coetaneiforme
Stagione silvana di intervento: 2015-16	Età al momento dell'intervento: 31
Turno previsto: 22	

Piante da rilasciare a dote del bosco (indicatori per il monitoraggio)

diradamento selettivo da basso con asportazione di circa il 30% della massa legnosa presente, con il prelievo degli alberi deperenti, morti ed in precarie condizioni di stabilità oltre l'eliminazione delle piante la cui presenza riduce la crescita degli alberi d'*avvenire*;

Epoca di taglio	15 ottobre – 15 aprile (fino al 15 maggio per l'esbosco)
Taglio	Mediante motoseghe
Concentramento	Consentito con risine, animali da soma, motocarriole, verricelli muniti di scudo, teleferiche leggere.
Esbosco	Consentito mediante trattori muniti di gabbie lungo la viabilità presente e per piccoli tratti all'interno della tagliata.
Imposto	N°7 (ulteriori aree potranno essere individuate in fase di progetto esecutivo)

Viabilità

	Lunghezza ml	*% ml/ha*	*stato*
Camionabile			
Trattorabile			
Mulatiera			
Accessibilità	**Buona**		

Fasce parafuoco: non previste

Disposizioni specifiche - Misure di mitigazione: non previste

GENERALITA'

Sezione Forestale: 11	**Compresa: BP**
Toponimo: *Ospedaletti* **Superficie lorda Ha: 8,31**	**Superficie netta Ha: 8,30**

Dati Catastali

Comune	Foglio	Particella
Rignano Flamnio	19	37/p-38/p-42/p39-40/p-41/p

Confini

Nord	Proprietà privata
Sud	Proprietà privata
Est	Fitto erbe
Ovest	Fosso Alborataccia

DESCRIZIONE STAZIONALE

Caratteristiche morfologiche

Esposizione		Sud-ovest
Pendenza media in %		10
Quota m slm		
	Minima	204
	Massima	245
Posizione fisiografica		Linea di compluvio
Zona fitoclimatica		*"Termotipo Mesomediterraneo Medio"*, Ombrotipo *"Subumido superiore/umido inferiore"*, Regione *xeroterica* (sottoregione *mesomediterranea*).
Sub-strato geologico		Tufi
Sub-strato pedologico		Suoli bruni
Rocciosità		Assente
	Affiorante	Su .....% della superficie

DESCRIZIONE VEGETAZIONALE

Caratteristiche fitocenotiche

Classificazione Fitosociologica		***Boschi a Quercus cerris del settore basale***
	Copertura %	*Specie significative*
Strato arboreo	100	Cerro, Roverella, Frassino e Carpino
Strato arbustivo	30	Corniolo, Sorbo, Edera, Biancospino, Pungitopo, Asparago
Strato erbaceo	20	Erba-perla azzurra, Paléo silvestre, Melica comune, Robbia selvatica
Rinnovazione		Scarsa
Piante/ha		275
Ceppaie/ha		175
Altezza media m		14
Area basimetrica media Ha m^2		27,34

Fattori di rischio ambientale

	tipo	*Superficie interessata*	*Grado di rischio*
Dissesto idrogeologico	No		
Fitopatologie	No		
Disturbi vari	No		

Caratteristiche dendro-crono-auxometricche

	m^3 totali	m^3/ha
Massa legnosa presente al 2012	**1987**	**239**
Massa legnosa asportabile al momento dell'intervento	**648**	**78**

1 m3 di legna da ardere mista è pari a circa 10 ql al 30% di umidità

INTERVENTO SELVICOLTURALE

Obiettivi di gestione: Prevenire fenomeni di deperimento e di dissesto idrogeologico e incrementare il valore naturalistico e ricreativo.

Descrizione intervento

Governo: Avviamento a fustaia	Trattamento: Fustaia coetaneiforme
Stagione silvana di intervento: 2017	Età al momento dell'intervento: 44
Turno previsto: 22	

Piante da rilasciare a dote del bosco (indicatori per il monitoraggio)

diradamento selettivo da basso con asportazione di circa il 30% della massa legnosa presente, con il prelievo degli alberi deperenti, morti ed in precarie condizioni di stabilità oltre l'eliminazione delle piante la cui presenza riduce la crescita degli alberi d'*avvenire*;

Epoca di taglio	15 ottobre – 15 aprile (fino al 15 maggio per l'esbosco)
Taglio	Mediante motoseghe
Concentramento	Consentito con risine, animali da soma, motocarriole, verricelli muniti di scudo, teleferiche leggere.
Esbosco	Consentito mediante trattori muniti di gabbie lungo la viabilità presente e per piccoli tratti all'interno della tagliata.
Imposto	N°13-14 (ulteriori aree potranno essere individuate in fase di progetto esecutivo)

Viabilità

	Lunghezza ml	*% ml/ha*	*stato*
Camionabile			
Trattorabile			
Mulatiera			
Accessibilità	**Buona**		

Fasce parafuoco: non previste

Disposizioni specifiche - Misure di mitigazione: non previste

GENERALITA'

Sezione Forestale: 12	**Compresa: BE**
Toponimo: *Monte Granaro*	**Superficie lorda Ha: 19,15** **Superficie netta Ha: 16,15**

Dati Catastali

Comune	Foglio	Particella
Rignano Flamnio	21	30/p-31-32-33-34-54-55

Confini

Nord	Seminativi privati
Sud	Seminativi privati
Est	Fosso di Valleluga
Ovest	Fitto erbe – Lotto 15

DESCRIZIONE STAZIONALE

Caratteristiche morfologiche

Esposizione		Sud-ovest
Pendenza media in %		20
Quota m slm		
	Minima	150
	Massima	224
Posizione fisiografica		versante medio
Zona fitoclimatica		*"Termotipo Mesomediterraneo Medio"*, Ombrotipo *"Subumido superiore/umido inferiore"*, Regione *xeroterica* (sottoregione *mesomediterranea*).
Sub-strato geologico		Tufi
Sub-strato pedologico		Suoli bruni
Rocciosità		Assente
	Affiorante	Su .....% della superficie

DESCRIZIONE VEGETAZIONALE

Caratteristiche fitocenotiche

Classificazione Fitosociologica		***Boschi a Quercus cerris del settore basale***
	Copertura %	*Specie significative*
Strato arboreo	100	Cerro, Roverella, Frassino, Carpino e Castagno
Strato arbustivo	30	Corniolo, Sorbo, Edera, Biancospino, Pungitopo, Asparago
Strato erbaceo	20	Erba-perla azzurra, Paléo silvestre, Melica comune, Robbia selvatica
Rinnovazione		Scarsa
Piante/ha		550
Ceppaie/ha		300
Altezza media m		11
Area basimetrica media Ha m^2		11,04

Fattori di rischio ambientale

	tipo	*Superficie interessata*	*Grado di rischio*
Dissesto idrogeologico	No		
Fitopatologie	No		
Disturbi vari	No		

Caratteristiche dendro-crono-auxometricche

	m^3 totali	m^3/ha
Massa legnosa presente al 2012	**1013**	**63**
Massa legnosa asportabile al momento dell'intervento	**1477**	**91**

1 m3 di legna da ardere mista è pari a circa 10 ql al 30% di umidità

INTERVENTO SELVICOLTURALE

Obiettivi di gestione: Massimizzare l'incremento legnoso e migliorare la qualità del materiale ritraibile.

Descrizione intervento

Governo: Ceduo	Trattamento: ceduo matricinato
Stagione silvana di intervento: 2016	Età al momento dell'intervento: 18
Turno previsto: 18	

Piante da rilasciare a dote del bosco (indicatori per il monitoraggio)

Età matricine	Piante/Ha	Cerro/Roverella	Specie accessorie
I turno	50	85%	5%
II turno	20	85%	5%
Oltreturno	5	100%	

Epoca di taglio	15 ottobre – 15 aprile (fino al 15 maggio per l'esbosco)
Taglio	Mediante motoseghe
Concentramento	Consentito con risine, animali da soma, motocarriole, verricelli muniti di scudo, teleferiche leggere.
Esbosco	Consentito mediante trattori muniti di gabbie lungo la viabilità presente e per piccoli tratti all'interno della tagliata.
Imposto	N°10 (ulteriori aree potranno essere individuate in fase di progetto esecutivo)

Viabilità

	Lunghezza ml	*% ml/ha*	*stato*
Camionabile			
Trattorabile			
Mulatiera			
Accessibilità	**Scarsa**		

Fasce parafuoco: non previste

Disposizioni specifiche - Misure di mitigazione: non previste

GENERALITA'

Sezione Forestale: 13	**Compresa: BE**
Toponimo: *Macchia dei Preti*	**Superficie lorda Ha: 5,51** **Superficie netta Ha: 5,50**

Dati Catastali

Comune	Foglio	Particella
Rignano Flaminio	13	4-13-21/p

Confini

Nord	Fosso di San Martino - Seminativi privati
Sud	Proprietà privata
Est	Seminativi privati
Ovest	Pascoli comunali

DESCRIZIONE STAZIONALE

Caratteristiche morfologiche

Esposizione		Sud-ovest
Pendenza media in %		20
Quota m slm		
	Minima	130
	Massima	229
Posizione fisiografica		versante medio
Zona fitoclimatica		*"Termotipo Mesomediterraneo Medio"*, Ombrotipo *"Subumido superiore/umido inferiore"*, Regione *xeroterica* (sottoregione *mesomediterranea*).
Sub-strato geologico		Tufi
Sub-strato pedologico		Suoli bruni
Rocciosità		Assente
	Affiorante	Su .....% della superficie

DESCRIZIONE VEGETAZIONALE

Caratteristiche fitocenotiche

Classificazione Fitosociologica		***Boschi a Quercus cerris del settore basale***
	Copertura %	*Specie significative*
Strato arboreo	100	Cerro, Roverella, Frassino, Carpino e Castagno
Strato arbustivo	30	Corniolo, Sorbo, Edera, Biancospino, Pungitopo, Asparago
Strato erbaceo	20	Erba-perla azzurra, Paléo silvestre, Melica comune, Robbia selvatica

Rinnovazione	Scarsa
Piante/ha	1300
Ceppaie/ha	500
Altezza media m	11
Area basimetrica media Ha m^2	23,04

Fattori di rischio ambientale

	tipo	*Superficie interessata*	*Grado di rischio*
Dissesto idrogeologico	No		
Fitopatologie	No		
Disturbi vari	No		

Caratteristiche dendro-crono-auxometricche

	m^3 totali	m^3/ha
Massa legnosa presente al 2012	**920**	**167**
Massa legnosa asportabile al momento dell'intervento	**911**	**166**

1 m3 di legna da ardere mista è pari a circa 10 ql al 30% di umidità

INTERVENTO SELVICOLTURALE

Obiettivi di gestione: Massimizzare l'incremento legnoso e migliorare la qualità del materiale ritraibile.

Descrizione intervento

Governo: Ceduo	Trattamento: ceduo matricinato
Stagione silvana di intervento: 2015	Età al momento dell'intervento: 30
Turno previsto: 18	

Piante da rilasciare a dote del bosco (indicatori per il monitoraggio)

Età matricine	Piante/Ha	Cerro/Roverella	Specie accessorie
I turno	50	85%	5%
II turno	20	85%	5%
Oltreturno	5	100%	

Epoca di taglio	15 ottobre – 15 aprile (fino al 15 maggio per l'esbosco)
Taglio	Mediante motoseghe
Concentramento	Consentito con risine, animali da soma, motocarriole, verricelli muniti di scudo, teleferiche leggere.
Esbosco	Consentito mediante trattori muniti di gabbie lungo la viabilità presente e per piccoli tratti all'interno della tagliata.
Imposto	N°1-2 (ulteriori aree potranno essere individuate in fase di progetto esecutivo)

Viabilità

	Lunghezza ml	*% ml/ha*	*stato*
Camionabile			
Trattorabile			
Mulatiera			
Accessibilità	**Scarsa**		

Fasce parafuoco: non previste

Disposizioni specifiche - Misure di mitigazione: non previste

GENERALITA'

Sezione Forestale: 14	**Compresa: BP**
Toponimo: *Macchia di San Martino*	**Superficie lorda Ha: 9,89 Superficie netta Ha: 9,88**

Dati Catastali

Comune	Foglio	Particella
Rignano Flaminio	18	16/p-40/p

Confini

Nord	Sezione 8
Sud	Fida pascolo – parte 5
Est	Fosso di San Martino
Ovest	Sezione 4

DESCRIZIONE STAZIONALE

Caratteristiche morfologiche

Esposizione		Sud-ovest
Pendenza media in %		15
Quota m slm		
	Minima	130
	Massima	178
Posizione fisiografica		Medio Versante
Zona fitoclimatica		*"Termotipo Mesomediterraneo Medio"*, Ombrotipo *"Subumido superiore/umido inferiore"*, Regione *xeroterica* (sottoregione *mesomediterranea*).
Sub-strato geologico		Tufi
Sub-strato pedologico		Suoli bruni
Rocciosità		Assente
	Affiorante	Su .....% della superficie

DESCRIZIONE VEGETAZIONALE

Caratteristiche fitocenotiche

Classificazione Fitosociologica		***Boschi a Quercus cerris del settore basale***
	Copertura %	*Specie significative*
Strato arboreo	20	Cerro, Roverella,
Strato arbustivo	85	Ginestra
Strato erbaceo	5	Erba-perla azzurra, Paléo silvestre, Melica comune, Robbia selvatica
Rinnovazione		Assente
Piante/ha		70
Ceppaie/ha		70
Altezza media m		11
Area basimetrica media Ha m^2		**N.d.**

Fattori di rischio ambientale

	tipo	*Superficie interessata*	*Grado di rischio*
Dissesto idrogeologico	No		
Fitopatologie	No		
Disturbi vari	Incendio nel 2009	Intera superficie	

Caratteristiche dendro-crono-auxometricche

	m^3 totali	m^3/ha
Massa legnosa presente al 2012	**N.d.**	**N.d.**
Massa legnosa asportabile al momento dell'intervento	**N.d.**	**N.d.**

1 m3 di legna da ardere mista è pari a circa 10 ql al 30% di umidità

INTERVENTO SELVICOLTURALE

Obiettivi di gestione: Ricostituzione del soprassuolo arboreo.

Descrizione intervento

Ipotesi 1: non è visibile un'evoluzione vegetazione rilevante, con lo scopo di accelerare tale processo dovranno essere eseguite opere di ricostituzione boschiva con un infittimento mediante la piantumazione a buche di specie autoctone (Cerro, roverella, acero e carpino); il progetto esecutivo dovrà essere redatto ai sensi dell'art. 10 del Regolamento Forestale da un tecnico incaricato dal comune e approvato dal servizio geologico della provincia di Roma;
Ipotesi 2: è visibile un'evoluzione vegetazione anche se limitata, con la presenza di rinnovazione sporadica di specie arborea sia di natura gamica che agamica, l'intervento potrà essere posticipato in funzione dell'evoluzione della cenosi;
Ipotesi 3: è visibile un'evoluzione vegetazione rilevante con la presenza di una rinnovazione sia gamica che agamica affermata, la sezione potrà essere rilasciata alla naturale evoluzione e ceduata nuovamente nella stagione silvana 2032/33, l'intervento potrà essere posticipato di qualche anno, tale valutazione dovrà essere presa in fase di aggiornamento del presente Piano.

Epoca di intervento	Stagione silvana 2014/15

Viabilità

	Lunghezza ml	*% ml/ha*	*stato*
Camionabile			
Trattorabile			
Mulatiera			
Accessibilità	**Buona**		

Fasce parafuoco: non previste

Disposizioni specifiche - Misure di mitigazione: non previste

GENERALITA'

Sezione Forestale: 15	**Compresa: BP**
Toponimo: *Quadreta, M. Cerrino*	**Superficie lorda Ha: 24,77** **Superficie netta Ha: 22,92**

Dati Catastali

Comune	Foglio	Particella
Rignano Flaminio	21 22	15-16/p-23/p-26-24-25-27/p-28 41-42-43-44/p

Confini

Nord	Sezione 7
Sud	Fitto erbe – lotto da 1 a 3
Est	Fitto erbe – lotto da 4 a 7
Ovest	Fitto erbe – lotto 5

DESCRIZIONE STAZIONALE

Caratteristiche morfologiche

Esposizione		Sud-ovest
Pendenza media in %		20
Quota m slm		
	Minima	180
	Massima	200
Posizione fisiografica		Linea di compluvio
Zona fitoclimatica		*"Termotipo Mesomediterraneo Medio"*, Ombrotipo *"Subumido superiore/umido inferiore"*, Regione *xeroterica* (sottoregione *mesomediterranea*).
Sub-strato geologico		Tufi
Sub-strato pedologico		Suoli bruni
Rocciosità		Assente
	Affiorante	Su .....% della superficie

DESCRIZIONE VEGETAZIONALE

Caratteristiche fitocenotiche

Classificazione Fitosociologica		***Boschi a Quercus cerris del settore basale***
	Copertura %	*Specie significative*
Strato arboreo	100	Cerro, Roverella, Frassino e Carpino
Strato arbustivo	30	Corniolo, Sorbo, Edera, Biancospino, Pungitopo, Asparago
Strato erbaceo	20	Erba-perla azzurra, Paléo silvestre, Melica comune, Robbia selvatica

Rinnovazione	Scarsa
Piante/ha	350
Ceppaie/ha	200
Altezza media m	16
Area basimetrica media Ha m^2	17,11

Fattori di rischio ambientale

	tipo	*Superficie interessata*	*Grado di rischio*
Dissesto idrogeologico	No		
Fitopatologie	No		
Disturbi vari	No		

Caratteristiche dendro-crono-auxometricche

	m^3 totali	m^3/ha
Massa legnosa presente al 2012	**3515**	**153**
Massa legnosa asportabile al momento dell'intervento	**2072**	**90**

1 m3 di legna da ardere mista è pari a circa 10 ql al 30% di umidità

INTERVENTO SELVICOLTURALE

Obiettivi di gestione: Prevenire fenomeni di deperimento e di dissesto idrogeologico e incrementare il valore naturalistico e ricreativo.

Descrizione intervento

Governo: Avviamento a fustaia	Trattamento: Fustaia coetaneiforme
Stagione silvana di intervento: 2014	Età al momento dell'intervento: 56
Turno previsto: 22	

Piante da rilasciare a dote del bosco (indicatori per il monitoraggio)

diradamento selettivo da basso con asportazione di circa il 30% della massa legnosa presente, con il prelievo degli alberi deperenti, morti ed in precarie condizioni di stabilità oltre l'eliminazione delle piante la cui presenza riduce la crescita degli alberi d'*avvenire*;

Epoca di taglio	15 ottobre – 15 aprile (fino al 15 maggio per l'esbosco)
Taglio	Mediante motoseghe
Concentramento	Consentito con risine, animali da soma, motocarriole, verricelli muniti di scudo, teleferiche leggere.
Esbosco	Consentito mediante trattori muniti di gabbie lungo la viabilità presente e per piccoli tratti all'interno della tagliata.
Imposto	N°9 (ulteriori aree potranno essere individuate in fase di progetto esecutivo)

Viabilità

	Lunghezza ml	*% ml/ha*	*stato*
Camionabile			
Trattorabile			
Mulatiera	**200**	**8**	**buono**
Accessibilità	**Scarsa**		

Fasce parafuoco: non previste

Disposizioni specifiche - Misure di mitigazione: non previste

GENERALITA'

Sezione Forestale: 16	**Compresa: BE**
Toponimo: *Ciccio Mio* **Superficie lorda Ha: 14,24**	**Superficie netta Ha: 8,45**

Dati Catastali

Comune	Foglio	Particella
Rignano Flaminio	18 21	44/p-45/p 10/p-11-12/p-13/p-14/p-51-52-53-44/p

Confini

Nord	Fitto erbe – lotto 8, 9, 10
Sud	Fosso di Vallelunga
Est	Sezione 9
Ovest	Fitto Erbe – lotto 8,9,10

DESCRIZIONE STAZIONALE

Caratteristiche morfologiche

Esposizione		Sud-ovest
Pendenza media in %		15
Quota m slm		
	Minima	126
	Massima	192
Posizione fisiografica		Linea di compluvio
Zona fitoclimatica		*"Termotipo Mesomediterraneo Medio"*, Ombrotipo *"Subumido superiore/umido inferiore"*, Regione *xeroterica* (sottoregione *mesomediterranea*).
Sub-strato geologico		Tufi
Sub-strato pedologico		Suoli bruni
Rocciosità		Assente
	Affiorante	Su .....% della superficie

DESCRIZIONE VEGETAZIONALE

Caratteristiche fitocenotiche

Classificazione Fitosociologica		***Boschi a Quercus cerris del settore basale***
	Copertura %	*Specie significative*
Strato arboreo	100	Cerro, Roverella, Frassino, Carpino e Castagno
Strato arbustivo	30	Corniolo, Sorbo, Edera, Biancospino, Pungitopo, Asparago
Strato erbaceo	20	Erba-perla azzurra, Paléo silvestre, Melica comune, Robbia selvatica
Rinnovazione		Scarsa
Piante/ha		1000
Ceppaie/ha		450
Altezza media m		11
Area basimetrica media Ha m^2		31

Fattori di rischio ambientale

	tipo	*Superficie interessata*	*Grado di rischio*
Dissesto idrogeologico	No		
Fitopatologie	No		
Disturbi vari	No		

Caratteristiche dendro-crono-auxometricche

	m^3 totali	m^3/ha
Massa legnosa presente al 2012	**2349**	**165**
Massa legnosa asportabile al momento dell'intervento	**1438**	**170**

1 m3 di legna da ardere mista è pari a circa 10 ql al 30% di umidità

INTERVENTO SELVICOLTURALE

Obiettivi di gestione: Massimizzare l'incremento legnoso e migliorare la qualità del materiale ritraibile.

Descrizione intervento

Governo: Ceduo	Trattamento: ceduo matricinato
Stagione silvana di intervento: 2013	Età al momento dell'intervento: 31
Turno previsto: 18	

Piante da rilasciare a dote del bosco (indicatori per il monitoraggio)

Età matricine	Piante/Ha	Cerro/Roverella	Specie accessorie
I turno	50	85%	5%
II turno	20	85%	5%
Oltreturno	5	100%	

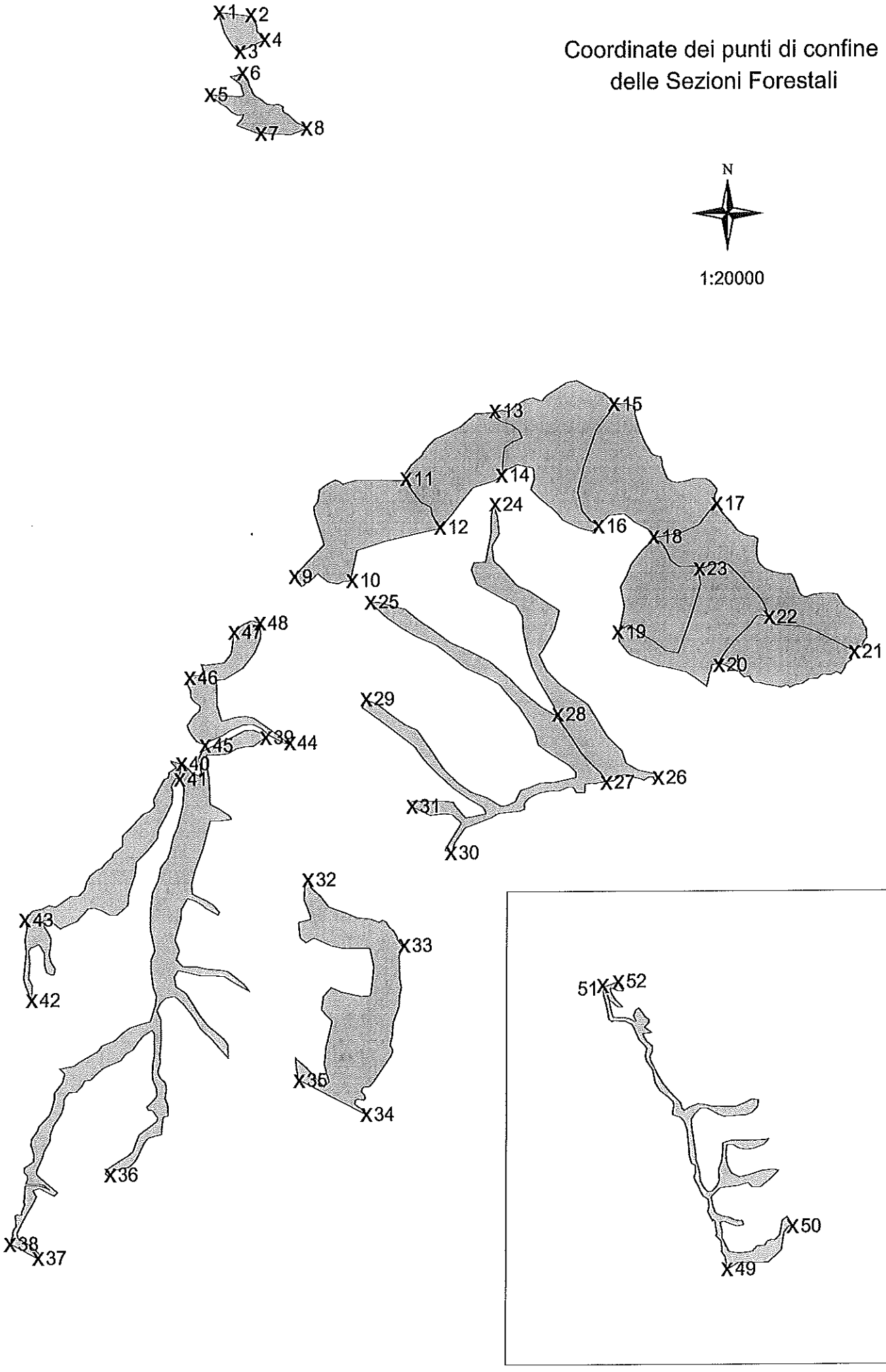
Epoca di taglio	15 ottobre – 15 aprile (fino al 15 maggio per l'esbosco)
Taglio	Mediante motoseghe
Concentramento	Consentito con risine, animali da soma, motocarriole, verricelli muniti di scudo, teleferiche leggere.
Esbosco	Consentito mediante trattori muniti di gabbie lungo la viabilità presente e per piccoli tratti all'interno della tagliata.
Imposto	N°7-8 (ulteriori aree potranno essere individuate in fase di progetto esecutivo)

Viabilità

	Lunghezza ml	*% ml/ha*	*stato*
Camionabile			
Trattorabile			
Mulatiera			
Accessibilità	**Buona**		

Fasce parafuoco: non previste

Disposizioni specifiche - Misure di mitigazione: non previste


Coordinate dei punti di confine
delle Sezioni Forestali
N
1:20000
X1
X2
X3
X4
X5
X6
X7
X8
X9
X10
X11
X12
X13
X14
X15
X16
X17
X18
X19
X20
X21
X22
X23
X24
X25
X26
X27
X28
X29
X30
X31
X32
X33
X34
X35
X36
X37
X38
X39
X40
X41
X42
X43
X44
X45
X46
X47
X48
X49
X50
X51
X52

Coordinate dei punti di confine UTM ED 50

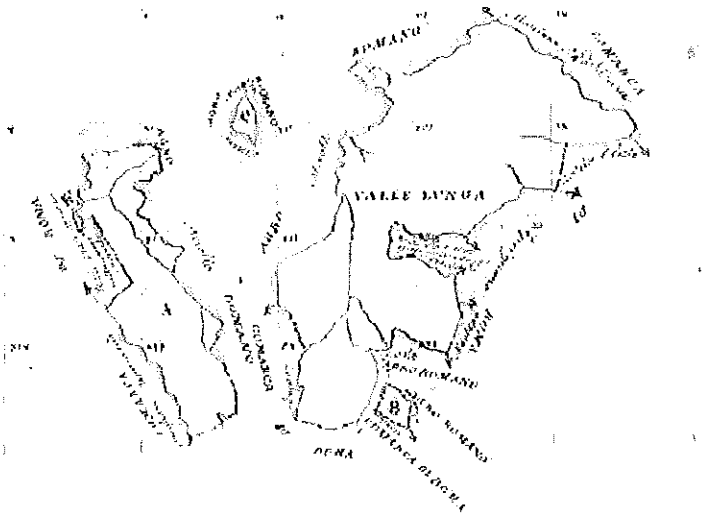
n°	Coordinata X	Coordinata Y
1	294089	4675893
2	294218	4675883
3	294175	4675735
4	294276	4675782
5	294052	4675562
6	294186	4675649
7	294264	4675406
8	294452	4675426
9	294411	4673620
10	294649	4673602
11	294869	4674012
12	295011	4673816
13	295237	4674285
14	295266	4674026
15	295730	4674312
16	295668	4673818
17	296154	4673908
18	295895	4673774
19	295748	4673390
20	296166	4673253
21	296721	4673305
22	296371	4673448
23	296083	4673644
24	295239	4673908
25	294726	4673515
26	295916	4672798
27	295703	4672780
28	295500	4673055
29	294708	4673122
30	295061	4672497
31	294900	4672686
32	294471	4672390
33	294869	4672122
34	294715	4671441
35	294438	4671579
36	293656	4671202
37	293364	4670867
38	293248	4670925
39	294293	4672968
40	293947	4672863
41	293938	4672800
42	293333	4671905
43	293304	4672231
44	294393	4672945
45	294043	4672936
46	293978	4673211
47	294161	4673394
48	294268	4673432
49	290253	4671717
50	290521	4671888
51	289736	4672862
52	289800	4672878

Regione Lazio	*Provincia di Roma*	*Comune di Rignano Flaminio*

Piano di Gestione e Assestamento Forestale

Redatto ai sensi delle "Linee di indirizzo per lo sviluppo sostenibile del Patrimonio Silvo-Pastorale Regionale e schema generale della Pianificazione Sostenibile delle Risorse Forestali"

(D.G.R. n°126 del 14/02/2005)



Il Committente

Comune di Rignano Flaminio
Piazza IV Novembre n°1
00068 Rignano Flaminio (RM)

Il sindaco

Dott. Fabio Di Lorenzi

Il responsabile del procedimento

Arch. Carlo Colecchia

ELABORATO 1

ALLEGATO C

RILIEVI DENDROMETRICI

Progettisti:

Studio Agronomico Assiciato AGER
Dott. Agr. Corrado Falcetta
Dott. Agr. Franco Diana
Dott. For. Danilo Cola
Dott. Agr. Monica Calamanti
Dott. For. Cristiano Miraldi

ORDINE DOTTORI AGRONOMI E FORESTALI DI RIETI
Dott. CORRADO FALCETTA
Iscr. n° 30

Data emissione
17 SET 2012

revisione	oggetto	data	controllato
1			

Classe diametrica cm	Circonferenza cm	Area basimetrica m^2	Altezza	cubatura unitaria	Massa legnosa presente								
					Cerro	Leccio	Frassino	Carpino	Olmo	n°/Ads	n°/Ha	Area basimetrica m^2/Ha	Cubatura per classe diametrica
4	12,6	0,0013	6	0,00						0	0	0,00	0,00
5	15,7	0,0020	6	0,01						0	0	0,00	0,00
6	18,8	0,0028	6	0,01	2					2	50	0,14	0,02
7	22,0	0,0038	6	0,01	2					2	50	0,19	0,03
8	25,1	0,0050	6	0,02	8		1			9	225	1,13	0,15
9	28,3	0,0064	6	0,02	3					3	75	0,48	0,06
10	31,4	0,0079	12	0,05	6		1			7	175	1,37	0,37
11	34,5	0,0095	12	0,06	4					4	100	0,95	0,26
12	37,7	0,0113	12	0,08	6					6	150	1,70	0,46
13	40,8	0,0133	12	0,09	3					3	75	1,00	0,27
14	44,0	0,0154	12	0,10	7					7	175	2,69	0,72
15	47,1	0,0177	12	0,12	3					3	75	1,33	0,36
16	50,2	0,0201	12	0,14	7					7	175	3,52	0,95
17	53,4	0,0227	12	0,15	2					2	50	1,13	0,31
18	56,5	0,0254	12	0,17	2					2	50	1,27	0,34
19	59,7	0,0284	12	0,19	4					4	100	2,84	0,76
20	62,8	0,0314	12	0,21	2					2	50	1,57	0,42
21	65,9	0,0346	12	0,23						0	0	0,00	0,00
22	69,1	0,0380	12	0,26						0	0	0,00	0,00
23	72,2	0,0415	12	0,28						0	0	0,00	0,00
24	75,4	0,0452	12	0,30						0	0	0,00	0,00
25	78,5	0,0491	12	0,33	1					1	25	1,23	0,33
26	81,6	0,0531	12	0,36	1					1	25	1,33	0,36
27	84,8	0,0573	12	0,38						0	0	0,00	0,00
28	87,9	0,0616	12	0,41	1					1	25	1,54	0,41
29	91,1	0,0661	12	*0,337*	1					1	25	1,65	0,34
30	94,2	0,0707	12	*0,437*	1					1	25	1,77	0,44
31	97,3	0,0755	12	*0,519*						0	0	0,00	0,00
32	100,5	0,0804	12	*0,601*						0	0	0,00	0,00
33	103,6	0,0855	12	*0,634*						0	0	0,00	0,00
34	106,8	0,0908	12	*0,668*						0	0	0,00	0,00
35	109,9	0,0962	12	*0,703*						0	0	0,00	0,00
36	113,0	0,1018	12	*0,739*						0	0	0,00	0,00
37	116,2	0,1075	12	*0,776*						0	0	0,00	0,00
38	119,3	0,1134	12	*0,814*						0	0	0,00	0,00
39	122,5	0,1195	12	*0,853*						0	0	0,00	0,00
40	125,6	0,1257	12	*0,893*						0	0	0,00	0,00
41	128,7	0,1320	12	*1,033*						0	0	0,00	0,00
42	131,9	0,1385	12	*1,173*						0	0	0,00	0,00
43	135,0	0,1452	14	*1,226*						0	0	0,00	0,00
44	138,2	0,1521	14	*1,28*						0	0	0,00	0,00
45	141,3	0,1590	14	*1,335*						0	0	0,00	0,00
46	144,4	0,1662	14	*1,391*						0	0	0,00	0,00
47	147,6	0,1735	14	*1,449*						0	0	0,00	0,00
48	150,7	0,1810	15	*1,507*						0	0	0,00	0,00
49	153,9	0,1886	15	*1,854*						0	0	0,00	0,00
50	157,0	0,1963	15	*1,943*						0	0	0,00	0,00
51	160,1	0,2043	15	*2,202*						0	0	0,00	0,00
52	163,3	0,2124	15	*2,303*						0	0	0,00	0,00
53	166,4	0,2206	16	*2,406*						0	0	0,00	0,00
				Piante totali	66	0	2	0	0	68	1700	28,82	7,34
				Ceppaie totali	26	0	1	0	0	27	666,7		

Superficie rappresentativa ADS n° 1 Ha 2,3369

	U.M.	ADS	Ha	Sup - Rap
Piante Totali	n°	68	1700	3972,73
Ceppaie	n°	27	667	1558
Polloni per ceppaia	n°	2,6		
Area Basimetrica totale	m2	1,15	29	67
Altezza Media	m	12		
Altezza Dominante	m	14		
Diametro Medio	cm	15		
Coefficiente di riduzione		0,56		
Volume Totale	mc	7,3	184	429
Peso specifico	100 Kg/mc	9,5		
Massa Totale	100 Kg	69,7	1744	4075
Età del soprassuolo	anni	23		
Incremento medio annuo	mc/Ha anno	8		
Coordinate UTM 33 T		296071 - 4673603		
Data rilevamento		13/04/2011		

Classe diametrica cm	Circonferenza cm	Area basimetrica m^2	Altezza	cubatura unitaria	Massa legnosa presente								
					Cerro	Leccio	Frassino	Carpino	Olmo	n°/Ads	n°/Ha	Area basimetrica m^2/Ha	Cubatura per classe diametrica
4	12,6	0,0013	6	0,00					1	1	25	0,03	0,00
5	15,7	0,0020	6	0,01	1				1	2	50	0,10	0,01
6	18,8	0,0028	6	0,01					1	1	25	0,07	0,01
7	22,0	0,0038	6	0,01					4	4	100	0,38	0,05
8	25,1	0,0050	6	0,02					4	4	100	0,50	0,07
9	28,3	0,0064	6	0,02					1	1	25	0,16	0,02
10	31,4	0,0079	10	0,04					3	3	75	0,59	0,13
11	34,5	0,0095	10	0,05	2					2	50	0,48	0,11
12	37,7	0,0113	10	0,06	1					1	25	0,28	0,06
13	40,8	0,0133	10	0,07	2				2	4	100	1,33	0,30
14	44,0	0,0154	10	0,09	6					6	150	2,31	0,52
15	47,1	0,0177	10	0,10					1	1	25	0,44	0,10
16	50,2	0,0201	10	0,11	2					2	50	1,01	0,23
17	53,4	0,0227	10	0,13	1					1	25	0,57	0,13
18	56,5	0,0254	10	0,14	2					2	50	1,27	0,29
19	59,7	0,0284	10	0,16	2					2	50	1,42	0,32
20	62,8	0,0314	10	0,18	1					1	25	0,79	0,18
21	65,9	0,0346	10	0,19						0	0	0,00	0,00
22	69,1	0,0380	12	0,26	2					2	50	1,90	0,51
23	72,2	0,0415	12	0,28						0	0	0,00	0,00
24	75,4	0,0452	12	0,30	2					2	50	2,26	0,61
25	78,5	0,0491	12	0,33	1					1	25	1,23	0,33
26	81,6	0,0531	12	0,36						0	0	0,00	0,00
27	84,8	0,0573	12	0,38						0	0	0,00	0,00
28	87,9	0,0616	12	0,41	1					1	25	1,54	0,41
29	91,1	0,0661	12	*0,337*						0	0	0,00	0,00
30	94,2	0,0707	12	*0,437*						0	0	0,00	0,00
31	97,3	0,0755	12	*0,519*						0	0	0,00	0,00
32	100,5	0,0804	12	*0,601*						0	0	0,00	0,00
33	103,6	0,0855	12	*0,634*						0	0	0,00	0,00
34	106,8	0,0908	12	*0,668*	2					2	50	4,54	1,34
35	109,9	0,0962	12	*0,703*						0	0	0,00	0,00
36	113,0	0,1018	12	*0,739*						0	0	0,00	0,00
37	116,2	0,1075	12	*0,776*						0	0	0,00	0,00
38	119,3	0,1134	12	*0,814*						0	0	0,00	0,00
39	122,5	0,1195	12	*0,853*						0	0	0,00	0,00
40	125,6	0,1257	12	*0,893*						0	0	0,00	0,00
41	128,7	0,1320	12	*1,033*						0	0	0,00	0,00
42	131,9	0,1385	12	*1,173*						0	0	0,00	0,00
43	135,0	0,1452	14	*1,226*						0	0	0,00	0,00
44	138,2	0,1521	14	*1,28*						0	0	0,00	0,00
45	141,3	0,1590	14	*1,335*						0	0	0,00	0,00
46	144,4	0,1662	14	*1,391*						0	0	0,00	0,00
47	147,6	0,1735	14	*1,449*						0	0	0,00	0,00
48	150,7	0,1810	15	*1,507*						0	0	0,00	0,00
49	153,9	0,1886	15	*1,854*						0	0	0,00	0,00
50	157,0	0,1963	15	*1,943*						0	0	0,00	0,00
51	160,1	0,2043	15	*2,202*						0	0	0,00	0,00
52	163,3	0,2124	15	*2,303*						0	0	0,00	0,00
53	166,4	0,2206	16	*2,406*						0	0	0,00	0,00
				Piante totali	28	0	0	0	18	46	1150	23,19	5,71
				Ceppaie totali	12	0	0	0	11	23	575		

Superficie rappresentativa ADS n° 3 Ha 3,854

	U.M.	ADS	Ha	Sup - Rap
Piante Totali	n°	46	1150	4432,1
Ceppaie	n°	23	575	2216
Polloni per ceppaia	n°	2,0		
Area Basimetrica totale	m2	0,93	23	89
Altezza Media	m	10		
Altezza Dominante	m	12		
Diametro Medio	cm	16		
Coefficiente di riduzione		0,56		
Volume Totale	mc	5,7	143	550
Peso specifico	100 Kg/mc	9,5		
Massa Totale	100 Kg	54,3	1357	5228
Età del soprassuolo	anni	23		
Incremento medio annuo	mc/Ha anno	6		
Coordinate UTM 33 T	295948 - 4673672			
Data rilevamento	13/04/2011			

Classe diametrica cm	Circonferenza cm	Area basimetrica m^2	Altezza	cubatura unitaria	Massa legnosa presente: Cerro	Leccio	Frassino	Carpino	Olmo	n°/Ads	n°/Ha	Area basimetrica m^2/Ha	Cubatura per classe diametrica
4	12,6	0,0013	6	0,00						0	0	0,00	0,00
5	15,7	0,0020	6	0,01			1			1	25	0,05	0,01
6	18,8	0,0028	6	0,01	1					1	25	0,07	0,01
7	22,0	0,0038	6	0,01						0	0	0,00	0,00
8	25,1	0,0050	6	0,02						0	0	0,00	0,00
9	28,3	0,0064	6	0,02						0	0	0,00	0,00
10	31,4	0,0079	10	0,04	2					2	50	0,39	0,09
11	34,5	0,0095	10	0,05	1					1	25	0,24	0,05
12	37,7	0,0113	10	0,06	3					3	75	0,85	0,19
13	40,8	0,0133	10	0,07	3					3	75	1,00	0,22
14	44,0	0,0154	10	0,09	4					4	100	1,54	0,34
15	47,1	0,0177	10	0,10	2					2	50	0,88	0,20
16	50,2	0,0201	10	0,11	1					1	25	0,50	0,11
17	53,4	0,0227	10	0,13	4					4	100	2,27	0,51
18	56,5	0,0254	10	0,14	6					6	150	3,82	0,86
19	59,7	0,0284	10	0,16	2					2	50	1,42	0,32
20	62,8	0,0314	10	0,18	2					2	50	1,57	0,35
21	65,9	0,0346	10	0,19						0	0	0,00	0,00
22	69,1	0,0380	12	0,26	2					2	50	1,90	0,51
23	72,2	0,0415	12	0,28	1					1	25	1,04	0,28
24	75,4	0,0452	12	0,30						0	0	0,00	0,00
25	78,5	0,0491	12	0,33						0	0	0,00	0,00
26	81,6	0,0531	12	0,36						0	0	0,00	0,00
27	84,8	0,0573	12	0,38						0	0	0,00	0,00
28	87,9	0,0616	12	0,41	1					1	25	1,54	0,41
29	91,1	0,0661	12	*0,337*	1					1	25	1,65	0,34
30	94,2	0,0707	12	*0,437*						0	0	0,00	0,00
31	97,3	0,0755	12	*0,519*						0	0	0,00	0,00
32	100,5	0,0804	12	*0,601*						0	0	0,00	0,00
33	103,6	0,0855	12	*0,634*						0	0	0,00	0,00
34	106,8	0,0908	12	*0,668*						0	0	0,00	0,00
35	109,9	0,0962	12	*0,703*						0	0	0,00	0,00
36	113,0	0,1018	12	*0,739*						0	0	0,00	0,00
37	116,2	0,1075	12	*0,776*						1	25	2,84	0,81
38	119,3	0,1134	12	*0,814*	1					0	0	0,00	0,00
39	122,5	0,1195	12	*0,853*						0	0	0,00	0,00
40	125,6	0,1257	12	*0,893*						0	0	0,00	0,00
41	128,7	0,1320	12	*1,033*						0	0	0,00	0,00
42	131,9	0,1385	12	*1,173*						0	0	0,00	0,00
43	135,0	0,1452	14	*1,226*						0	0	0,00	0,00
44	138,2	0,1521	14	*1,28*						0	0	0,00	0,00
45	141,3	0,1590	14	*1,335*						0	0	0,00	0,00
46	144,4	0,1662	14	*1,391*						0	0	0,00	0,00
47	147,6	0,1735	14	*1,449*						0	0	0,00	0,00
48	150,7	0,1810	15	*1,507*						0	0	0,00	0,00
49	153,9	0,1886	15	*1,854*						0	0	0,00	0,00
50	157,0	0,1963	15	*1,943*						0	0	0,00	0,00
51	160,1	0,2043	15	*2,202*						0	0	0,00	0,00
52	163,3	0,2124	15	*2,303*						0	0	0,00	0,00
53	166,4	0,2206	16	*2,406*						0	0	0,00	0,00
				Piante totali	37	0	1	0	0	38	950	23,56	5,61
				Ceppaie totali	16	0	1	0		17	425		

Superficie rappresentativa ADS n° 5 Ha 8,3053

	U.M.	ADS	Ha	Sup - Rap
Piante Totali	n°	38	950	7890,035
Ceppaie	n°	17	425	3530
Polloni per ceppaia	n°	2,2		
Area Basimetrica totale	m2	0,94	24	196
Altezza Media	m	10		
Altezza Dominante	m	12		
Diametro Medio	cm	18		
Coefficiente di riduzione		0,56		
Volume Totale	mc	5,6	140	1166
Peso specifico	100 Kg/mc	9,5		
Massa Totale	100 Kg	53,3	1333	11072
Età del soprassuolo	anni	23		
Incremento medio annuo	mc/Ha anno	6		
Coordinate UTM 33 T		295815 - 4673920		
Data rilevamento		13/04/2011		

Classe diametrica cm	Circonferenza cm	Area basimetrica m^2	Altezza	cubatura unitaria	Massa legnosa presente								
					Cerro	Leccio	Frassino	Carpino	Olmo	n°/Ads	n°/Ha	Area basimetrica m^2/Ha	Cubatura per classe diametrica
4	12,6	0,0013	6	0,00						0	0	0,00	0,00
5	15,7	0,0020	6	0,01						0	0	0,00	0,00
6	18,8	0,0028	6	0,01						0	0	0,00	0,00
7	22,0	0,0038	6	0,01						0	0	0,00	0,00
8	25,1	0,0050	6	0,02	1					1	25	0,13	0,02
9	28,3	0,0064	6	0,02	4					4	100	0,64	0,09
10	31,4	0,0079	10	0,04	1					1	25	0,20	0,04
11	34,5	0,0095	10	0,05	1					1	25	0,24	0,05
12	37,7	0,0113	10	0,06						0	0	0,00	0,00
13	40,8	0,0133	10	0,07	1					1	25	0,33	0,07
14	44,0	0,0154	10	0,09	2					2	50	0,77	0,17
15	47,1	0,0177	10	0,10	1					1	25	0,44	0,10
16	50,2	0,0201	10	0,11	3					3	75	1,51	0,34
17	53,4	0,0227	10	0,13	2					2	50	1,13	0,25
18	56,5	0,0254	10	0,14	4					4	100	2,54	0,57
19	59,7	0,0284	10	0,16	2					2	50	1,42	0,32
20	62,8	0,0314	10	0,18	4					4	100	3,14	0,70
21	65,9	0,0346	10	0,19	1					1	25	0,87	0,19
22	69,1	0,0380	12	0,26	1					1	25	0,95	0,26
23	72,2	0,0415	12	0,28	1					1	25	1,04	0,28
24	75,4	0,0452	12	0,30	1					1	25	1,13	0,30
25	78,5	0,0491	12	0,33						0	0	0,00	0,00
26	81,6	0,0531	12	0,36						0	0	0,00	0,00
27	84,8	0,0573	12	0,38						0	0	0,00	0,00
28	87,9	0,0616	12	0,41						0	0	0,00	0,00
29	91,1	0,0661	12	*0,337*						0	0	0,00	0,00
30	94,2	0,0707	12	*0,437*						0	0	0,00	0,00
31	97,3	0,0755	12	*0,519*	1					0	0	0,00	0,00
32	100,5	0,0804	12	*0,601*						1	25	1,89	0,52
33	103,6	0,0855	12	*0,634*						0	0	0,00	0,00
34	106,8	0,0908	12	*0,668*						0	0	0,00	0,00
35	109,9	0,0962	12	*0,703*						0	0	0,00	0,00
36	113,0	0,1018	12	*0,739*						0	0	0,00	0,00
37	116,2	0,1075	12	*0,776*	1					0	0	0,00	0,00
38	119,3	0,1134	12	*0,814*	1					1	25	2,69	0,78
39	122,5	0,1195	12	*0,853*						1	25	2,84	0,81
40	125,6	0,1257	12	*0,893*						0	0	0,00	0,00
41	128,7	0,1320	12	*1,033*						0	0	0,00	0,00
42	131,9	0,1385	12	*1,173*						0	0	0,00	0,00
43	135,0	0,1452	14	*1,226*						0	0	0,00	0,00
44	138,2	0,1521	14	*1,28*						0	0	0,00	0,00
45	141,3	0,1590	14	*1,335*						0	0	0,00	0,00
46	144,4	0,1662	14	*1,391*						0	0	0,00	0,00
47	147,6	0,1735	14	*1,449*						0	0	0,00	0,00
48	150,7	0,1810	15	*1,507*						0	0	0,00	0,00
49	153,9	0,1886	15	*1,854*						0	0	0,00	0,00
50	157,0	0,1963	15	*1,943*						0	0	0,00	0,00
51	160,1	0,2043	15	*2,202*						0	0	0,00	0,00
52	163,3	0,2124	15	*2,303*						0	0	0,00	0,00
53	166,4	0,2206	16	*2,406*						0	0	0,00	0,00
				Piante totali	33	0	0	0	0	33	825	23,88	5,87
				Ceppaie totali	13	0	0	0		13	325		

Superficie rappresentativa ADS n° 6 Ha 5,0207

	U.M.	ADS	Ha	Sup - Rap
Piante Totali	n°	33	825	4142,0775
Ceppaie	n°	13	325	1632
Polloni per ceppaia	n°	2,5		
Area Basimetrica totale	m2	0,96	24	120
Altezza Media	m	10		
Altezza Dominante	m	12		
Diametro Medio	cm	19		
Coefficiente di riduzione		0,56		
Volume Totale	mc	5,9	147	737
Peso specifico	100 Kg/mc	9,5		
Massa Totale	100 Kg	55,8	1394	7000
Età del soprassuolo	anni	23		
Incremento medio annuo	mc/Ha anno	6		
Coordinate UTM 33 T		295571 - 4673882		
Data rilevamento		13/04/2011		

Classe diametrica cm	Circonferenza cm	Area basimetrica m^2	Altezza	cubatura unitaria	Massa legnosa presente								
					Cerro	Leccio	Frassino	Carpino	Olmo	n°/Ads	n°/Ha	Area basimetrica m^2/Ha	Cubatura per classe diametrica
4	12,6	0,0013	6	0,00						0	0	0,00	0,00
5	15,7	0,0020	6	0,01			1		1	2	50	0,10	0,01
6	18,8	0,0028	6	0,01						0	0	0,00	0,00
7	22,0	0,0038	6	0,01					1	1	25	0,10	0,01
8	25,1	0,0050	6	0,02				3		3	75	0,38	0,05
9	28,3	0,0064	6	0,02	1		1		1	3	75	0,48	0,06
10	31,4	0,0079	10	0,04	1			2		3	75	0,59	0,13
11	34,5	0,0095	10	0,05	3					3	75	0,71	0,16
12	37,7	0,0113	10	0,06	2					2	50	0,57	0,13
13	40,8	0,0133	10	0,07	3			1		4	100	1,33	0,30
14	44,0	0,0154	10	0,09	1				1	2	50	0,77	0,17
15	47,1	0,0177	10	0,10	4					4	100	1,77	0,40
16	50,2	0,0201	10	0,11	4					4	100	2,01	0,45
17	53,4	0,0227	10	0,13						0	0	0,00	0,00
18	56,5	0,0254	10	0,14	1					1	25	0,64	0,14
19	59,7	0,0284	10	0,16						0	0	0,00	0,00
20	62,8	0,0314	10	0,18	2					2	50	1,57	0,35
21	65,9	0,0346	10	0,19						0	0	0,00	0,00
22	69,1	0,0380	12	0,26	1					1	25	0,95	0,26
23	72,2	0,0415	12	0,28	1					1	25	1,04	0,28
24	75,4	0,0452	12	0,30						0	0	0,00	0,00
25	78,5	0,0491	12	0,33	1					1	25	1,23	0,33
26	81,6	0,0531	12	0,36						0	0	0,00	0,00
27	84,8	0,0573	12	0,38						0	0	0,00	0,00
28	87,9	0,0616	12	0,41						0	0	0,00	0,00
29	91,1	0,0661	12	*0,337*	1					1	25	1,65	0,34
30	94,2	0,0707	12	*0,437*	1					1	25	1,77	0,44
31	97,3	0,0755	12	*0,519*	1					1	25	1,89	0,52
32	100,5	0,0804	12	*0,601*						0	0	0,00	0,00
33	103,6	0,0855	12	*0,634*						0	0	0,00	0,00
34	106,8	0,0908	12	*0,668*						0	0	0,00	0,00
35	109,9	0,0962	12	*0,703*						0	0	0,00	0,00
36	113,0	0,1018	12	*0,739*						0	0	0,00	0,00
37	116,2	0,1075	12	*0,776*	1					1	25	2,69	0,78
38	119,3	0,1134	12	*0,814*	1					1	25	2,84	0,81
39	122,5	0,1195	12	*0,853*						0	0	0,00	0,00
40	125,6	0,1257	12	*0,893*						0	0	0,00	0,00
41	128,7	0,1320	12	*1,033*						0	0	0,00	0,00
42	131,9	0,1385	12	*1,173*						0	0	0,00	0,00
43	135,0	0,1452	14	*1,226*						0	0	0,00	0,00
44	138,2	0,1521	14	*1,28*						0	0	0,00	0,00
45	141,3	0,1590	14	*1,335*						0	0	0,00	0,00
46	144,4	0,1662	14	*1,391*						0	0	0,00	0,00
47	147,6	0,1735	14	*1,449*						0	0	0,00	0,00
48	150,7	0,1810	15	*1,507*						0	0	0,00	0,00
49	153,9	0,1886	15	*1,854*						0	0	0,00	0,00
50	157,0	0,1963	15	*1,943*						0	0	0,00	0,00
51	160,1	0,2043	15	*2,202*						0	0	0,00	0,00
52	163,3	0,2124	15	*2,303*						0	0	0,00	0,00
53	166,4	0,2206	16	*2,406*						0	0	0,00	0,00
				Piante totali	30	0	2	6	4	42	1050	25,04	6,12
				Ceppaie totali	16	0	1	2	2	21	516,7		

Superficie rappresentativa ADS n° 7 Ha 7,7945

	U.M.	ADS	Ha	Sup - Rap
Piante Totali	n°	42	1050	8184,225
Ceppaie	n°	21	517	4027
Polloni per ceppaia	n°	2,0		
Area Basimetrica totale	m2	1,00	25	195
Altezza Media	m	10		
Altezza Dominante	m	12		
Diametro Medio	cm	17		
Coefficiente di riduzione		0,56		
Volume Totale	mc	6,1	153	1192
Peso specifico	100 Kg/mc	9,5		
Massa Totale	100 Kg	58,1	1453	11324
Età del soprassuolo	anni	23		
Incremento medio annuo	mc/Ha anno	7		
Coordinate UTM 33 T		295239 - 4674089		
Data rilevamento		13/04/2011		

Classe diametrica cm	Circonferenza cm	Area basimetrica m^2	Altezza	cubatura unitaria	Massa legnosa presente								
					Cerro	Leccio	Frassino	Carpino	Olmo	n°/Ads	n°/Ha	Area basimetrica m^2/Ha	Cubatura per classe diametrica
4	12,6	0,0013	6	0,00						0	0	0,00	0,00
5	15,7	0,0020	6	0,01			2			2	50	0,10	0,01
6	18,8	0,0028	6	0,01						0	0	0,00	0,00
7	22,0	0,0038	6	0,01	1		1			2	50	0,19	0,03
8	25,1	0,0050	6	0,02	2		2			4	100	0,50	0,07
9	28,3	0,0064	6	0,02	4					4	100	0,64	0,09
10	31,4	0,0079	10	0,04	6		3			9	225	1,77	0,40
11	34,5	0,0095	10	0,05	3					3	75	0,71	0,16
12	37,7	0,0113	10	0,06	4		1			5	125	1,41	0,32
13	40,8	0,0133	10	0,07	4					4	100	1,33	0,30
14	44,0	0,0154	10	0,09	5					5	125	1,92	0,43
15	47,1	0,0177	10	0,10	5					5	125	2,21	0,49
16	50,2	0,0201	11	0,12	5					5	125	2,51	0,62
17	53,4	0,0227	11	0,14	2					2	50	1,13	0,28
18	56,5	0,0254	11	0,16						0	0	0,00	0,00
19	59,7	0,0284	11	0,17						0	0	0,00	0,00
20	62,8	0,0314	11	0,19						0	0	0,00	0,00
21	65,9	0,0346	11	0,21						0	0	0,00	0,00
22	69,1	0,0380	12	0,26						0	0	0,00	0,00
23	72,2	0,0415	12	0,28						0	0	0,00	0,00
24	75,4	0,0452	12	0,30	1					0	0	0,00	0,00
25	78,5	0,0491	12	0,33						1	25	1,13	0,30
26	81,6	0,0531	12	0,36						0	0	0,00	0,00
27	84,8	0,0573	12	0,38	1					0	0	0,00	0,00
28	87,9	0,0616	12	0,41	2					1	25	1,43	0,38
29	91,1	0,0661	12	*0,337*						2	50	3,08	0,83
30	94,2	0,0707	12	*0,437*						0	0	0,00	0,00
31	97,3	0,0755	12	*0,519*	1					0	0	0,00	0,00
32	100,5	0,0804	12	*0,601*						1	25	1,89	0,52
33	103,6	0,0855	12	*0,634*						0	0	0,00	0,00
34	106,8	0,0908	12	*0,668*						0	0	0,00	0,00
35	109,9	0,0962	12	*0,703*						0	0	0,00	0,00
36	113,0	0,1018	12	*0,739*						0	0	0,00	0,00
37	116,2	0,1075	12	*0,776*						0	0	0,00	0,00
38	119,3	0,1134	12	*0,814*						0	0	0,00	0,00
39	122,5	0,1195	12	*0,853*						0	0	0,00	0,00
40	125,6	0,1257	12	*0,893*						0	0	0,00	0,00
41	128,7	0,1320	12	*1,033*						0	0	0,00	0,00
42	131,9	0,1385	12	*1,173*						0	0	0,00	0,00
43	135,0	0,1452	14	*1,226*						0	0	0,00	0,00
44	138,2	0,1521	14	*1,28*						0	0	0,00	0,00
45	141,3	0,1590	14	*1,335*						0	0	0,00	0,00
46	144,4	0,1662	14	*1,391*						0	0	0,00	0,00
47	147,6	0,1735	14	*1,449*						0	0	0,00	0,00
48	150,7	0,1810	15	*1,507*						0	0	0,00	0,00
49	153,9	0,1886	15	*1,854*						0	0	0,00	0,00
50	157,0	0,1963	15	*1,943*						0	0	0,00	0,00
51	160,1	0,2043	15	*2,202*						0	0	0,00	0,00
52	163,3	0,2124	15	*2,303*						0	0	0,00	0,00
53	166,4	0,2206	16	*2,406*						0	0	0,00	0,00
				Piante totali	46	0	9	0	0	55	1375	21,96	5,22
				Ceppaie totali	17	0	3	0		20	500		

Superficie rappresentativa ADS n° 8 Ha 9,1129

	U.M.	ADS	Ha	Sup - Rap
Piante Totali	n°	55	1375	12530,2375
Ceppaie	n°	20	500	4556
Polloni per ceppaia	n°		2,8	
Area Basimetrica totale	m2	0,88	22	200
Altezza Media	m		10	
Altezza Dominante	m		12	
Diametro Medio	cm		14	
Coefficiente di riduzione			0,56	
Volume Totale	mc	5,2	131	1190
Peso specifico	100 Kg/mc		9,5	
Massa Totale	100 Kg	49,6	1240	11301
Età del soprassuolo	anni		23	
Incremento medio annuo	mc/Ha anno		6	
Coordinate UTM 33 T			294652 - 4673710	
Data rilevamento			13/04/2011	

Classe diametrica cm	Circonferenza cm	Area basimetrica m^2	Altezza	cubatura unitaria	Massa legnosa presente								
					Cerro	Leccio	Frassino	Carpino	Olmo	n°/Ads	n°/Ha	Area basimetrica m^2/Ha	Cubatura per classe diametrica
4	12,6	0,0013	6	0,00			2			2	50	0,06	0,01
5	15,7	0,0020	6	0,01			2			2	50	0,10	0,01
6	18,8	0,0028	6	0,01	3		3			6	150	0,42	0,06
7	22,0	0,0038	6	0,01						0	0	0,00	0,00
8	25,1	0,0050	6	0,02	2		3			5	125	0,63	0,08
9	28,3	0,0064	6	0,02			2			2	50	0,32	0,04
10	31,4	0,0079	10	0,04	1		1			2	50	0,39	0,09
11	34,5	0,0095	10	0,05	2		2			4	100	0,95	0,21
12	37,7	0,0113	10	0,06	3		2			5	125	1,41	0,32
13	40,8	0,0133	10	0,07	2					2	50	0,66	0,15
14	44,0	0,0154	10	0,09	1					1	25	0,38	0,09
15	47,1	0,0177	10	0,10			1			1	25	0,44	0,10
16	50,2	0,0201	10	0,11	3					3	75	1,51	0,34
17	53,4	0,0227	10	0,13						0	0	0,00	0,00
18	56,5	0,0254	10	0,14	3					3	75	1,91	0,43
19	59,7	0,0284	10	0,16	2					2	50	1,42	0,32
20	62,8	0,0314	10	0,18	3					3	75	2,36	0,53
21	65,9	0,0346	10	0,19						0	0	0,00	0,00
22	69,1	0,0380	11	0,23						0	0	0,00	0,00
23	72,2	0,0415	11	0,26						0	0	0,00	0,00
24	75,4	0,0452	11	0,28						0	0	0,00	0,00
25	78,5	0,0491	11	0,30						0	0	0,00	0,00
26	81,6	0,0531	11	0,33	1					1	25	1,33	0,33
27	84,8	0,0573	11	0,35						0	0	0,00	0,00
28	87,9	0,0616	11	0,38	1					1	25	1,54	0,38
29	91,1	0,0661	12	*0,337*						0	0	0,00	0,00
30	94,2	0,0707	12	*0,437*						0	0	0,00	0,00
31	97,3	0,0755	12	*0,519*	1					1	25	1,89	0,52
32	100,5	0,0804	12	*0,601*						0	0	0,00	0,00
33	103,6	0,0855	12	*0,634*	1					1	25	2,14	0,63
34	106,8	0,0908	12	*0,668*						0	0	0,00	0,00
35	109,9	0,0962	12	*0,703*	1					1	25	2,41	0,70
36	113,0	0,1018	12	*0,739*						0	0	0,00	0,00
37	116,2	0,1075	12	*0,776*						0	0	0,00	0,00
38	119,3	0,1134	12	*0,814*						0	0	0,00	0,00
39	122,5	0,1195	12	*0,853*						0	0	0,00	0,00
40	125,6	0,1257	12	*0,893*	1					1	25	3,14	0,89
41	128,7	0,1320	12	*1,033*						0	0	0,00	0,00
42	131,9	0,1385	12	*1,173*						0	0	0,00	0,00
43	135,0	0,1452	14	*1,226*						0	0	0,00	0,00
44	138,2	0,1521	14	*1,28*						0	0	0,00	0,00
45	141,3	0,1590	14	*1,335*						0	0	0,00	0,00
46	144,4	0,1662	14	*1,391*						0	0	0,00	0,00
47	147,6	0,1735	14	*1,449*						0	0	0,00	0,00
48	150,7	0,1810	15	*1,507*						0	0	0,00	0,00
49	153,9	0,1886	15	*1,854*						0	0	0,00	0,00
50	157,0	0,1963	15	*1,943*						0	0	0,00	0,00
51	160,1	0,2043	15	*2,202*						0	0	0,00	0,00
52	163,3	0,2124	15	*2,303*						0	0	0,00	0,00
53	166,4	0,2206	16	*2,406*						0	0	0,00	0,00
				Piante totali	31	0	18	0	0	49	1225	25,41	6,22
				Ceppaie totali	13	0	7	0		20	500		

Superficie rappresentativa ADS n° 9 Ha 10,5818

	U.M.	ADS	Ha	Sup - Rap
Piante Totali	n°	49	1225	12962,705
Ceppaie	n°	20	500	5291
Polloni per ceppaia	n°	2,5		
Area Basimetrica totale	m2	1,02	25	269
Altezza Media	m	10		
Altezza Dominante	m	12		
Diametro Medio	cm	16		
Coefficiente di riduzione		0,56		
Volume Totale	mc	6,2	156	1646
Peso specifico	100 Kg/mc	9,5		
Massa Totale	100 Kg	59,1	1478	15640
Età del soprassuolo	anni	27		
Incremento medio annuo	mc/Ha anno	6		
Coordinate UTM 33 T		293518 - 4672250		
Data rilevamento		22/04/2011		

Classe diametrica cm	Circonferenza cm	Area basimetrica m^2	Altezza	cubatura unitaria	Massa legnosa presente								
					Cerro	Leccio	Frassino	Carpino	Olmo	n°/Ads	n°/Ha	Area basimetrica m^2/Ha	Cubatura per classe diametrica
4	12,6	0,0013	6	0,00						0	0	0,00	0,00
5	15,7	0,0020	6	0,01						0	0	0,00	0,00
6	18,8	0,0028	6	0,01	1					1	25	0,07	0,01
7	22,0	0,0038	6	0,01	1				2	3	75	0,29	0,04
8	25,1	0,0050	6	0,02	1					1	25	0,13	0,02
9	28,3	0,0064	6	0,02						0	0	0,00	0,00
10	31,4	0,0079	12	0,05	2					2	50	0,39	0,11
11	34,5	0,0095	12	0,06	2					2	50	0,48	0,13
12	37,7	0,0113	12	0,08	5					5	125	1,41	0,38
13	40,8	0,0133	12	0,09	2					2	50	0,66	0,18
14	44,0	0,0154	12	0,10	2					2	50	0,77	0,21
15	47,1	0,0177	12	0,12	5					5	125	2,21	0,59
16	50,2	0,0201	12	0,14	2					2	50	1,01	0,27
17	53,4	0,0227	12	0,15	2					2	50	1,13	0,31
18	56,5	0,0254	12	0,17	5					5	125	3,18	0,86
19	59,7	0,0284	12	0,19	1					1	25	0,71	0,19
20	62,8	0,0314	12	0,21	5					5	125	3,93	1,06
21	65,9	0,0346	12	0,23	1					1	25	0,87	0,23
22	69,1	0,0380	12	0,26	1					1	25	0,95	0,26
23	72,2	0,0415	12	0,28						0	0	0,00	0,00
24	75,4	0,0452	12	0,30	1					1	25	1,13	0,30
25	78,5	0,0491	12	0,33						0	0	0,00	0,00
26	81,6	0,0531	12	0,36						0	0	0,00	0,00
27	84,8	0,0573	12	0,38						0	0	0,00	0,00
28	87,9	0,0616	12	0,41	1					1	25	1,54	0,41
29	91,1	0,0661	12	*0,337*						0	0	0,00	0,00
30	94,2	0,0707	12	*0,437*						0	0	0,00	0,00
31	97,3	0,0755	12	*0,519*						0	0	0,00	0,00
32	100,5	0,0804	12	*0,601*						0	0	0,00	0,00
33	103,6	0,0855	12	*0,634*						0	0	0,00	0,00
34	106,8	0,0908	12	*0,668*						0	0	0,00	0,00
35	109,9	0,0962	12	*0,703*						0	0	0,00	0,00
36	113,0	0,1018	12	*0,739*						0	0	0,00	0,00
37	116,2	0,1075	12	*0,776*						0	0	0,00	0,00
38	119,3	0,1134	12	*0,814*						0	0	0,00	0,00
39	122,5	0,1195	12	*0,853*						0	0	0,00	0,00
40	125,6	0,1257	12	*0,893*						0	0	0,00	0,00
41	128,7	0,1320	12	*1,033*						0	0	0,00	0,00
42	131,9	0,1385	12	*1,173*						0	0	0,00	0,00
43	135,0	0,1452	14	*1,226*						0	0	0,00	0,00
44	138,2	0,1521	14	*1,28*						0	0	0,00	0,00
45	141,3	0,1590	14	*1,335*						0	0	0,00	0,00
46	144,4	0,1662	14	*1,391*						0	0	0,00	0,00
47	147,6	0,1735	14	*1,449*						0	0	0,00	0,00
48	150,7	0,1810	15	*1,507*						0	0	0,00	0,00
49	153,9	0,1886	15	*1,854*						0	0	0,00	0,00
50	157,0	0,1963	15	*1,943*						0	0	0,00	0,00
51	160,1	0,2043	15	*2,202*						0	0	0,00	0,00
52	163,3	0,2124	15	*2,303*						0	0	0,00	0,00
53	166,4	0,2206	16	*2,406*						0	0	0,00	0,00
				Piante totali	40	0	0	0	2	42	1050	20,85	5,54
				Ceppaie totali	18	0	0	0	1	19	475		

Superficie rappresentativa ADS n° 10 Ha 6,2817

	U.M.	ADS	Ha	Sup - Rap
Piante Totali	n°	42	1050	6595,785
Ceppaie	n°	19	475	2984
Polloni per ceppaia	n°	2,2		
Area Basimetrica totale	m2	0,83	21	131
Altezza Media	m	10		
Altezza Dominante	m	12		
Diametro Medio	cm	16		
Coefficiente di riduzione		0,56		
Volume Totale	mc	5,5	138	870
Peso specifico	100 Kg/mc	9,5		
Massa Totale	100 Kg	52,6	1316	8265
Età del soprassuolo	anni	24		
Incremento medio annuo	mc/Ha anno	6		
Coordinate UTM 33 T		296131 - 4673590		
Data rilevamento		08/06/2012		

Classe diametrica cm	Circonferenza cm	Area basimetrica m^2	Altezza	cubatura unitaria	Massa legnosa presente								
					Cerro	Acero	Frassino	Carpino	Olmo	n°/Ads	n°/Ha	Area basimetrica m^2/Ha	Cubatura per classe diametrica
4	12,6	0,0013	6	0,00						0	0	0,00	0,00
5	15,7	0,0020	6	0,01						0	0	0,00	0,00
6	18,8	0,0028	6	0,01		1			1	2	50	0,14	0,02
7	22,0	0,0038	6	0,01					3	3	75	0,29	0,04
8	25,1	0,0050	6	0,02	1				2	3	75	0,38	0,05
9	28,3	0,0064	6	0,02					1	1	25	0,16	0,02
10	31,4	0,0079	10	0,04		1			3	4	100	0,79	0,18
11	34,5	0,0095	10	0,05	1				3	4	100	0,95	0,21
12	37,7	0,0113	10	0,06	2				3	5	125	1,41	0,32
13	40,8	0,0133	10	0,07					2	2	50	0,66	0,15
14	44,0	0,0154	10	0,09					2	2	50	0,77	0,17
15	47,1	0,0177	10	0,10					3	3	75	1,33	0,30
16	50,2	0,0201	10	0,11	5					5	125	2,51	0,56
17	53,4	0,0227	10	0,13					3	3	75	1,70	0,38
18	56,5	0,0254	10	0,14	2				1	3	75	1,91	0,43
19	59,7	0,0284	10	0,16						0	0	0,00	0,00
20	62,8	0,0314	10	0,18	1					1	25	0,79	0,18
21	65,9	0,0346	10	0,19						0	0	0,00	0,00
22	69,1	0,0380	12	0,26					2	2	50	1,90	0,51
23	72,2	0,0415	12	0,28						0	0	0,00	0,00
24	75,4	0,0452	12	0,30	1					1	25	1,13	0,30
25	78,5	0,0491	12	0,33						0	0	0,00	0,00
26	81,6	0,0531	12	0,36						0	0	0,00	0,00
27	84,8	0,0573	12	0,38	1					1	25	1,43	0,38
28	87,9	0,0616	12	0,41						0	0	0,00	0,00
29	91,1	0,0661	12	*0,337*	1					1	25	1,65	0,34
30	94,2	0,0707	12	*0,437*	2					2	50	3,53	0,87
31	97,3	0,0755	12	*0,519*						0	0	0,00	0,00
32	100,5	0,0804	12	*0,601*						0	0	0,00	0,00
33	103,6	0,0855	12	*0,634*	1					1	25	2,14	0,63
34	106,8	0,0908	12	*0,668*						0	0	0,00	0,00
35	109,9	0,0962	12	*0,703*						0	0	0,00	0,00
36	113,0	0,1018	12	*0,739*						0	0	0,00	0,00
37	116,2	0,1075	12	*0,776*						0	0	0,00	0,00
38	119,3	0,1134	12	*0,814*						0	0	0,00	0,00
39	122,5	0,1195	12	*0,853*						0	0	0,00	0,00
40	125,6	0,1257	12	*0,893*						0	0	0,00	0,00
41	128,7	0,1320	12	*1,033*						0	0	0,00	0,00
42	131,9	0,1385	12	*1,173*						0	0	0,00	0,00
43	135,0	0,1452	14	*1,226*						0	0	0,00	0,00
44	138,2	0,1521	14	*1,28*						0	0	0,00	0,00
45	141,3	0,1590	14	*1,335*						0	0	0,00	0,00
46	144,4	0,1662	14	*1,391*						0	0	0,00	0,00
47	147,6	0,1735	14	*1,449*						0	0	0,00	0,00
48	150,7	0,1810	15	*1,507*						0	0	0,00	0,00
49	153,9	0,1886	15	*1,854*						0	0	0,00	0,00
50	157,0	0,1963	15	*1,943*						0	0	0,00	0,00
51	160,1	0,2043	15	*2,202*						0	0	0,00	0,00
52	163,3	0,2124	15	*2,303*						0	0	0,00	0,00
53	166,4	0,2206	16	*2,406*						0	0	0,00	0,00
				Piante totali	18	2	0	0	29	49	1225	25,57	6,05
				Ceppaie totali	9	1	0	0	20	30	741,7		

Superficie rappresentativa ADS n° 11 Ha 4,9972

	U.M.	ADS	Ha	Sup - Rap
Piante Totali	n°	49	1225	6121,57
Ceppaie	n°	30	742	3706
Polloni per ceppaia	n°	1,7		
Area Basimetrica totale	m2	1,02	26	128
Altezza Media	m	10		
Altezza Dominante	m	12		
Diametro Medio	cm	16		
Coefficiente di riduzione		0,56		
Volume Totale	mc	6,0	151	755
Peso specifico	100 Kg/mc	9,5		
Massa Totale	100 Kg	57,4	1436	7175
Età del soprassuolo	anni	24		
Incremento medio annuo	mc/Ha anno	6		
Coordinate UTM 33 T	296335 - 4673502			
Data rilevamento	08/06/2012			

Classe diametrica cm	Circonferenza cm	Area basimetrica m^2	Altezza	cubatura unitaria	Massa legnosa presente								
					Cerro	Leccio	Frassino	Carpino	Olmo	n°/Ads	n°/Ha	Area basimetrica m^2/Ha	Cubatura per classe diametrica
4	12,6	0,0013	6	0,00						0	0	0,00	0,00
5	15,7	0,0020	6	0,01						0	0	0,00	0,00
6	18,8	0,0028	6	0,01						0	0	0,00	0,00
7	22,0	0,0038	6	0,01	1					1	25	0,10	0,01
8	25,1	0,0050	6	0,02						0	0	0,00	0,00
9	28,3	0,0064	6	0,02					2	2	50	0,32	0,04
10	31,4	0,0079	10	0,04	1				1	2	50	0,39	0,09
11	34,5	0,0095	10	0,05	3					3	75	0,71	0,16
12	37,7	0,0113	10	0,06						0	0	0,00	0,00
13	40,8	0,0133	10	0,07	2				1	3	75	1,00	0,22
14	44,0	0,0154	10	0,09	3					3	75	1,15	0,26
15	47,1	0,0177	10	0,10	1				1	2	50	0,88	0,20
16	50,2	0,0201	10	0,11	4					4	100	2,01	0,45
17	53,4	0,0227	10	0,13	1					1	25	0,57	0,13
18	56,5	0,0254	10	0,14	3					3	75	1,91	0,43
19	59,7	0,0284	10	0,16						0	0	0,00	0,00
20	62,8	0,0314	10	0,18	1				1	2	50	1,57	0,35
21	65,9	0,0346	10	0,19	1					1	25	0,87	0,19
22	69,1	0,0380	12	0,26	1					1	25	0,95	0,26
23	72,2	0,0415	12	0,28	1					1	25	1,04	0,28
24	75,4	0,0452	12	0,30	2					2	50	2,26	0,61
25	78,5	0,0491	12	0,33	2					2	50	2,45	0,66
26	81,6	0,0531	12	0,36	2					2	50	2,65	0,71
27	84,8	0,0573	12	0,38						0	0	0,00	0,00
28	87,9	0,0616	12	0,41						0	0	0,00	0,00
29	91,1	0,0661	12	*0,337*						0	0	0,00	0,00
30	94,2	0,0707	12	*0,437*	1					1	25	1,77	0,44
31	97,3	0,0755	12	*0,519*						0	0	0,00	0,00
32	100,5	0,0804	12	*0,601*						0	0	0,00	0,00
33	103,6	0,0855	12	*0,634*						0	0	0,00	0,00
34	106,8	0,0908	12	*0,668*						0	0	0,00	0,00
35	109,9	0,0962	12	*0,703*	1					1	25	2,41	0,70
36	113,0	0,1018	12	*0,739*						0	0	0,00	0,00
37	116,2	0,1075	12	*0,776*						0	0	0,00	0,00
38	119,3	0,1134	12	*0,814*						0	0	0,00	0,00
39	122,5	0,1195	12	*0,853*						0	0	0,00	0,00
40	125,6	0,1257	12	*0,893*	1					1	25	3,14	0,89
41	128,7	0,1320	12	*1,033*						0	0	0,00	0,00
42	131,9	0,1385	12	*1,173*						0	0	0,00	0,00
43	135,0	0,1452	14	*1,226*						0	0	0,00	0,00
44	138,2	0,1521	14	*1,28*						0	0	0,00	0,00
45	141,3	0,1590	14	*1,335*						0	0	0,00	0,00
46	144,4	0,1662	14	*1,391*						0	0	0,00	0,00
47	147,6	0,1735	14	*1,449*						0	0	0,00	0,00
48	150,7	0,1810	15	*1,507*						0	0	0,00	0,00
49	153,9	0,1886	15	*1,854*						0	0	0,00	0,00
50	157,0	0,1963	15	*1,943*						0	0	0,00	0,00
51	160,1	0,2043	15	*2,202*						0	0	0,00	0,00
52	163,3	0,2124	15	*2,303*						0	0	0,00	0,00
53	166,4	0,2206	16	*2,406*						0	0	0,00	0,00
				Piante totali	32	0	0	0	6	38	950	28,15	7,08
				Ceppaie totali	15	0	0	0	4	19	475		

Superficie rappresentativa ADS n° 12 Ha 11,4193

	U.M.	ADS	Ha	Sup - Rap
Piante Totali	n°	38	950	10848,335
Ceppaie	n°	19	475	5424
Polloni per ceppaia	n°	2,0		
Area Basimetrica totale	m2	1,13	28	321
Altezza Media	m	10		
Altezza Dominante	m	12		
Diametro Medio	cm	19		
Coefficiente di riduzione		0,56		
Volume Totale	mc	7,1	177	2022
Peso specifico	100 Kg/mc	9,5		
Massa Totale	100 Kg	67,3	1682	19209
Età del soprassuolo	anni	24		
Incremento medio annuo	mc/Ha anno	7		
Coordinate UTM 33 T	296431 - 4673412			
Data rilevamento	08/069/2012			

Classe diametrica cm	Circonferenza cm	Area basimetrica m^2	Altezza	cubatura unitaria	Massa legnosa presente								
					Cerro	Leccio	Frassino	Carpino	Olmo	n°/Ads	n°/Ha	Area basimetrica m^2/Ha	Cubatura per classe diametrica
4	12,6	0,0013	6	0,00					1	1	25	0,03	0,00
5	15,7	0,0020	6	0,01	2				2	4	100	0,20	0,03
6	18,8	0,0028	6	0,01					1	1	25	0,07	0,01
7	22,0	0,0038	6	0,01	1					1	25	0,10	0,01
8	25,1	0,0050	6	0,02	1					1	25	0,13	0,02
9	28,3	0,0064	6	0,02	1				1	2	50	0,32	0,04
10	31,4	0,0079	12	0,05	2				1	3	75	0,59	0,16
11	34,5	0,0095	12	0,06						0	0	0,00	0,00
12	37,7	0,0113	12	0,08	1					1	25	0,28	0,08
13	40,8	0,0133	12	0,09	1					1	25	0,33	0,09
14	44,0	0,0154	12	0,10	1					1	25	0,38	0,10
15	47,1	0,0177	12	0,12						0	0	0,00	0,00
16	50,2	0,0201	12	0,14	5					5	125	2,51	0,68
17	53,4	0,0227	12	0,15	2				1	3	75	1,70	0,46
18	56,5	0,0254	12	0,17	1					1	25	0,64	0,17
19	59,7	0,0284	12	0,19					1	1	25	0,71	0,19
20	62,8	0,0314	12	0,21	1					1	25	0,79	0,21
21	65,9	0,0346	12	0,23	2					2	50	1,73	0,47
22	69,1	0,0380	12	0,26	3					3	75	2,85	0,77
23	72,2	0,0415	12	0,28						0	0	0,00	0,00
24	75,4	0,0452	12	0,30	2				1	3	75	3,39	0,91
25	78,5	0,0491	12	0,33						0	0	0,00	0,00
26	81,6	0,0531	12	0,36	1					1	25	1,33	0,36
27	84,8	0,0573	12	0,38						0	0	0,00	0,00
28	87,9	0,0616	12	0,41	1					1	25	1,54	0,41
29	91,1	0,0661	12	*0,337*	1					1	25	1,65	0,34
30	94,2	0,0707	12	*0,437*						0	0	0,00	0,00
31	97,3	0,0755	12	*0,519*						0	0	0,00	0,00
32	100,5	0,0804	12	*0,601*						0	0	0,00	0,00
33	103,6	0,0855	12	*0,634*						0	0	0,00	0,00
34	106,8	0,0908	12	*0,668*	1					1	25	2,27	0,67
35	109,9	0,0962	12	*0,703*						0	0	0,00	0,00
36	113,0	0,1018	12	*0,739*	1					1	25	2,54	0,74
37	116,2	0,1075	12	*0,776*						0	0	0,00	0,00
38	119,3	0,1134	12	*0,814*						0	0	0,00	0,00
39	122,5	0,1195	12	*0,853*						0	0	0,00	0,00
40	125,6	0,1257	12	*0,893*						0	0	0,00	0,00
41	128,7	0,1320	12	*1,033*						0	0	0,00	0,00
42	131,9	0,1385	12	*1,173*						0	0	0,00	0,00
43	135,0	0,1452	14	*1,226*						0	0	0,00	0,00
44	138,2	0,1521	14	*1,28*						0	0	0,00	0,00
45	141,3	0,1590	14	*1,335*						0	0	0,00	0,00
46	144,4	0,1662	14	*1,391*						0	0	0,00	0,00
47	147,6	0,1735	14	*1,449*						0	0	0,00	0,00
48	150,7	0,1810	15	*1,507*						0	0	0,00	0,00
49	153,9	0,1886	15	*1,854*						0	0	0,00	0,00
50	157,0	0,1963	15	*1,943*						0	0	0,00	0,00
51	160,1	0,2043	15	*2,202*						0	0	0,00	0,00
52	163,3	0,2124	15	*2,303*						0	0	0,00	0,00
53	166,4	0,2206	16	*2,406*						0	0	0,00	0,00
				Piante totali	31	0	0	0	9	40	1000	26,08	6,90
				Ceppaie totali	15	0	0	0	5	20	500		

Superficie rappresentativa ADS n° 13 Ha 5,9317

	U.M.	ADS	Ha	Sup - Rap
Piante Totali	n°	40	1000	5931,7
Ceppaie	n°	20	500	2966
Polloni per ceppaia	n°	2,0		
Area Basimetrica totale	m2	1,04	26	155
Altezza Media	m	10		
Altezza Dominante	m	12		
Diametro Medio	cm	18		
Coefficiente di riduzione		0,56		
Volume Totale	mc	6,9	173	1024
Peso specifico	100 Kg/mc	9,5		
Massa Totale	100 Kg	65,6	1640	9726
Età del soprassuolo	anni	24		
Incremento medio annuo	mc/Ha anno	7		
Coordinate UTM 33 T	295080 - 4673967			
Data rilevamento	12/06/2012			

Classe diametrica cm	Circonferenza cm	Area basimetrica m^2	Altezza	cubatura unitaria	Massa legnosa presente								
					Cerro	Acero	Frassino	Carpino	Olmo	n°/Ads	n°/Ha	Area basimetrica m^2/Ha	Cubatura per classe diametrica
4	12,6	0,0013	6	0,00						0	0	0,00	0,00
5	15,7	0,0020	6	0,01						0	0	0,00	0,00
6	18,8	0,0028	6	0,01						0	0	0,00	0,00
7	22,0	0,0038	6	0,01						0	0	0,00	0,00
8	25,1	0,0050	6	0,02						0	0	0,00	0,00
9	28,3	0,0064	6	0,02					2	2	50	0,25	0,03
10	31,4	0,0079	10	0,04						0	0	0,00	0,00
11	34,5	0,0095	10	0,05						0	0	0,00	0,00
12	37,7	0,0113	10	0,06						0	0	0,00	0,00
13	40,8	0,0133	10	0,07					1	1	25	0,28	0,06
14	44,0	0,0154	10	0,09						0	0	0,00	0,00
15	47,1	0,0177	10	0,10					1	1	25	0,38	0,09
16	50,2	0,0201	10	0,11						0	0	0,00	0,00
17	53,4	0,0227	10	0,13						0	0	0,00	0,00
18	56,5	0,0254	10	0,14						0	0	0,00	0,00
19	59,7	0,0284	10	0,16						0	0	0,00	0,00
20	62,8	0,0314	10	0,18	1					0	0	0,00	0,00
21	65,9	0,0346	10	0,19						1	25	0,79	0,18
22	69,1	0,0380	12	0,26	1	1				0	0	0,00	0,00
23	72,2	0,0415	12	0,28						2	50	1,90	0,51
24	75,4	0,0452	12	0,30		1				0	0	0,00	0,00
25	78,5	0,0491	12	0,33						1	25	1,13	0,30
26	81,6	0,0531	12	0,36						0	0	0,00	0,00
27	84,8	0,0573	12	0,38						0	0	0,00	0,00
28	87,9	0,0616	12	0,41						0	0	0,00	0,00
29	91,1	0,0661	12	*0,337*						0	0	0,00	0,00
30	94,2	0,0707	12	*0,437*						0	0	0,00	0,00
31	97,3	0,0755	12	*0,519*						0	0	0,00	0,00
32	100,5	0,0804	12	*0,601*						0	0	0,00	0,00
33	103,6	0,0855	12	*0,634*						0	0	0,00	0,00
34	106,8	0,0908	12	*0,668*		1				1	25	2,27	0,67
35	109,9	0,0962	12	*0,703*						0	0	0,00	0,00
36	113,0	0,1018	12	*0,739*						0	0	0,00	0,00
37	116,2	0,1075	12	*0,776*						0	0	0,00	0,00
38	119,3	0,1134	12	*0,814*						0	0	0,00	0,00
39	122,5	0,1195	12	*0,853*						0	0	0,00	0,00
40	125,6	0,1257	12	*0,893*						0	0	0,00	0,00
41	128,7	0,1320	12	*1,033*						0	0	0,00	0,00
42	131,9	0,1385	12	*1,173*						0	0	0,00	0,00
43	135,0	0,1452	14	*1,226*						0	0	0,00	0,00
44	138,2	0,1521	14	*1,28*						0	0	0,00	0,00
45	141,3	0,1590	14	*1,335*						0	0	0,00	0,00
46	144,4	0,1662	14	*1,391*						0	0	0,00	0,00
47	147,6	0,1735	14	*1,449*						0	0	0,00	0,00
48	150,7	0,1810	15	*1,507*						0	0	0,00	0,00
49	153,9	0,1886	15	*1,854*						0	0	0,00	0,00
50	157,0	0,1963	15	*1,943*	1					1	25	4,91	1,94
51	160,1	0,2043	15	*2,202*						0	0	0,00	0,00
52	163,3	0,2124	15	*2,303*						0	0	0,00	0,00
53	166,4	0,2206	16	*2,406*	2					2	50	11,03	4,81
				Piante totali	5	3	0	0	4	12	300	22,95	8,60
				Ceppaie totali	2	3	0	0	2	7	175		

Superficie rappresentativa ADS n° 14 Ha 26,2791

	U.M.	ADS	Ha	Sup - Rap
Piante Totali	n°	12	300	7883,73
Ceppaie	n°	7	175	4599
Polloni per ceppaia	n°	1,7		
Area Basimetrica totale	m2	0,92	23	603
Altezza Media	m	10		
Altezza Dominante	m	12		
Diametro Medio	cm	31		
Coefficiente di riduzione		0,56		
Volume Totale	mc	8,6	215	5648
Peso specifico	100 Kg/mc	9,5		
Massa Totale	100 Kg	81,7	2042	53657
Età del soprassuolo	anni	30		
Incremento medio annuo	mc/Ha anno	7		
Coordinate UTM 33 T		295267 - 4673543		
Data rilevamento		12/06/2012		

Classe diametrica cm	Circonferenza cm	Area basimetrica m^2	Altezza	cubatura unitaria	Massa legnosa presente								
					Cerro	Acero	Frassino	Carpino	Olmo	n°/Ads	n°/Ha	Area basimetrica m^2/Ha	Cubatura per classe diametrica
4	12,6	0,0013	6	0,00				5	3	8	200	0,25	0,03
5	15,7	0,0020	6	0,01		1		2		3	75	0,15	0,02
6	18,8	0,0028	6	0,01				2	1	3	75	0,21	0,03
7	22,0	0,0038	6	0,01	1			5	3	9	225	0,87	0,12
8	25,1	0,0050	6	0,02		1		2	1	4	100	0,50	0,07
9	28,3	0,0064	6	0,02					2	2	50	0,32	0,04
10	31,4	0,0079	10	0,04					2	2	50	0,39	0,09
11	34,5	0,0095	10	0,05		1		2		3	75	0,71	0,16
12	37,7	0,0113	10	0,06				4	1	5	125	1,41	0,32
13	40,8	0,0133	10	0,07				2	1	3	75	1,00	0,22
14	44,0	0,0154	10	0,09	1	1				2	50	0,77	0,17
15	47,1	0,0177	10	0,10	2			1		3	75	1,33	0,30
16	50,2	0,0201	10	0,11	1			1	1	3	75	1,51	0,34
17	53,4	0,0227	10	0,13	1					1	25	0,57	0,13
18	56,5	0,0254	10	0,14		1				1	25	0,64	0,14
19	59,7	0,0284	10	0,16						0	0	0,00	0,00
20	62,8	0,0314	10	0,18						0	0	0,00	0,00
21	65,9	0,0346	10	0,19						0	0	0,00	0,00
22	69,1	0,0380	12	0,26						0	0	0,00	0,00
23	72,2	0,0415	12	0,28						0	0	0,00	0,00
24	75,4	0,0452	12	0,30						0	0	0,00	0,00
25	78,5	0,0491	12	0,33						0	0	0,00	0,00
26	81,6	0,0531	12	0,36						0	0	0,00	0,00
27	84,8	0,0573	12	0,38						0	0	0,00	0,00
28	87,9	0,0616	12	0,41						0	0	0,00	0,00
29	91,1	0,0661	12	*0,337*						0	0	0,00	0,00
30	94,2	0,0707	12	*0,437*						0	0	0,00	0,00
31	97,3	0,0755	12	*0,519*						0	0	0,00	0,00
32	100,5	0,0804	12	*0,601*						0	0	0,00	0,00
33	103,6	0,0855	12	*0,634*						0	0	0,00	0,00
34	106,8	0,0908	12	*0,668*						0	0	0,00	0,00
35	109,9	0,0962	12	*0,703*						0	0	0,00	0,00
36	113,0	0,1018	12	*0,739*						0	0	0,00	0,00
37	116,2	0,1075	12	*0,776*						0	0	0,00	0,00
38	119,3	0,1134	12	*0,814*						0	0	0,00	0,00
39	122,5	0,1195	12	*0,853*						0	0	0,00	0,00
40	125,6	0,1257	12	*0,893*						0	0	0,00	0,00
41	128,7	0,1320	12	*1,033*						0	0	0,00	0,00
42	131,9	0,1385	12	*1,173*						0	0	0,00	0,00
43	135,0	0,1452	14	*1,226*						0	0	0,00	0,00
44	138,2	0,1521	14	*1,28*						0	0	0,00	0,00
45	141,3	0,1590	14	*1,335*						0	0	0,00	0,00
46	144,4	0,1662	14	*1,391*						0	0	0,00	0,00
47	147,6	0,1735	14	*1,449*						0	0	0,00	0,00
48	150,7	0,1810	15	*1,507*						0	0	0,00	0,00
49	153,9	0,1886	15	*1,854*						0	0	0,00	0,00
50	157,0	0,1963	15	*1,943*						0	0	0,00	0,00
51	160,1	0,2043	15	*2,202*						0	0	0,00	0,00
52	163,3	0,2124	15	*2,303*						0	0	0,00	0,00
53	166,4	0,2206	16	*2,406*						0	0	0,00	0,00
				Piante totali	6	5	0	26	15	52	1300	10,62	2,17
				Ceppaie totali	3	2	0	6	7	18	441,7		

Superficie rappresentativa ADS n° 15 Ha 14,9888

	U.M.	ADS	Ha	Sup - Rap
Piante Totali	n°	52	1300	19485,44
Ceppaie	n°	18	442	6620
Polloni per ceppaia	n°	2,9		
Area Basimetrica totale	m2	0,42	11	159
Altezza Media	m	10		
Altezza Dominante	m	12		
Diametro Medio	cm	10		
Coefficiente di riduzione		0,56		
Volume Totale	mc	2,2	54	814
Peso specifico	100 Kg/mc	9,5		
Massa Totale	100 Kg	20,6	516	7735
Età del soprassuolo	anni	24		
Incremento medio annuo	mc/Ha anno	2		
Coordinate UTM 33 T		295307 - 4674183		
Data rilevamento		12/06/2012		

Classe diametrica cm	Circonferenza cm	Area basimetrica m^2	Altezza	cubatura unitaria	Massa legnosa presente								
					Cerro	Acero	Frassino	Carpino	Olmo	n°/Ads	n°/Ha	Area basimetrica m^2/Ha	Cubatura per classe diametrica
4	12,6	0,0013	6	0,00		4	1			5	125	0,16	0,02
5	15,7	0,0020	6	0,01		2	2			4	100	0,20	0,03
6	18,8	0,0028	6	0,01		1	1			2	50	0,14	0,02
7	22,0	0,0038	6	0,01		3				3	75	0,29	0,04
8	25,1	0,0050	6	0,02		5	1	1		7	175	0,88	0,12
9	28,3	0,0064	6	0,02		3	2			5	125	0,80	0,11
10	31,4	0,0079	12	0,05	2					2	50	0,39	0,11
11	34,5	0,0095	12	0,06	2	1				3	75	0,71	0,19
12	37,7	0,0113	12	0,08	2	1	1			4	100	1,13	0,30
13	40,8	0,0133	12	0,09	1	1				2	50	0,66	0,18
14	44,0	0,0154	12	0,10						0	0	0,00	0,00
15	47,1	0,0177	12	0,12						0	0	0,00	0,00
16	50,2	0,0201	12	0,14	1					1	25	0,50	0,14
17	53,4	0,0227	12	0,15	1					1	25	0,57	0,15
18	56,5	0,0254	12	0,17	3					3	75	1,91	0,51
19	59,7	0,0284	12	0,19	1					1	25	0,71	0,19
20	62,8	0,0314	12	0,21	2					2	50	1,57	0,42
21	65,9	0,0346	12	0,23	1					1	25	0,87	0,23
22	69,1	0,0380	12	0,26						0	0	0,00	0,00
23	72,2	0,0415	12	0,28						0	0	0,00	0,00
24	75,4	0,0452	12	0,30	1					1	25	1,13	0,30
25	78,5	0,0491	12	0,33	2					2	50	2,45	0,66
26	81,6	0,0531	12	0,36	1					1	25	1,33	0,36
27	84,8	0,0573	12	0,38						0	0	0,00	0,00
28	87,9	0,0616	12	0,41	1					1	25	1,54	0,41
29	91,1	0,0661	12	*0,337*						0	0	0,00	0,00
30	94,2	0,0707	12	*0,437*						0	0	0,00	0,00
31	97,3	0,0755	12	*0,519*						0	0	0,00	0,00
32	100,5	0,0804	12	*0,601*						0	0	0,00	0,00
33	103,6	0,0855	12	*0,634*						0	0	0,00	0,00
34	106,8	0,0908	12	*0,668*						0	0	0,00	0,00
35	109,9	0,0962	12	*0,703*						0	0	0,00	0,00
36	113,0	0,1018	12	*0,739*						0	0	0,00	0,00
37	116,2	0,1075	12	*0,776*						0	0	0,00	0,00
38	119,3	0,1134	12	*0,814*						0	0	0,00	0,00
39	122,5	0,1195	12	*0,853*						0	0	0,00	0,00
40	125,6	0,1257	12	*0,893*						0	0	0,00	0,00
41	128,7	0,1320	12	*1,033*						0	0	0,00	0,00
42	131,9	0,1385	12	*1,173*						0	0	0,00	0,00
43	135,0	0,1452	14	*1,226*						0	0	0,00	0,00
44	138,2	0,1521	14	*1,28*						0	0	0,00	0,00
45	141,3	0,1590	14	*1,335*						0	0	0,00	0,00
46	144,4	0,1662	14	*1,391*						0	0	0,00	0,00
47	147,6	0,1735	14	*1,449*						0	0	0,00	0,00
48	150,7	0,1810	15	*1,507*						0	0	0,00	0,00
49	153,9	0,1886	15	*1,854*						0	0	0,00	0,00
50	157,0	0,1963	15	*1,943*						0	0	0,00	0,00
51	160,1	0,2043	15	*2,202*	1					1	25	5,11	2,20
52	163,3	0,2124	15	*2,303*						0	0	0,00	0,00
53	166,4	0,2206	16	*2,406*						0	0	0,00	0,00
				Piante totali	22	21	8	1	0	52	1300	23,04	6,69
				Ceppaie totali	11	7	3	1		22	541,7		

Superficie rappresentativa ADS n° 16 Ha 13,6437

	U.M.	ADS	Ha	Sup - Rap
Piante Totali	n°	52	1300	17736,81
Ceppaie	n°	22	542	7390
Polloni per ceppaia	n°	2,4		
Area Basimetrica totale	m2	0,92	23	314
Altezza Media	m	10		
Altezza Dominante	m	12		
Diametro Medio	cm	15		
Coefficiente di riduzione		0,56		
Volume Totale	mc	6,7	167	2283
Peso specifico	100 Kg/mc	9,5		
Massa Totale	100 Kg	63,6	1589	21686
Età del soprassuolo	anni	27		
Incremento medio annuo	mc/Ha anno	6		
Coordinate UTM 33 T		294169 - 4673303		
Data rilevamento		12/06/2012		

Classe diametrica cm	Circonferenza cm	Area basimetrica m^2	Altezza	cubatura unitaria	Massa legnosa presente								
					Cerro	Castagno	Frassino	Carpino	Olmo	n°/Ads	n°/Ha	Area basimetrica m^2/Ha	Cubatura per classe diametrica
4	12,6	0,0013	6	0,00						0	0	0,00	0,00
5	15,7	0,0020	6	0,01	2					2	50	0,10	0,01
6	18,8	0,0028	6	0,01						0	0	0,00	0,00
7	22,0	0,0038	6	0,01		1				1	25	0,10	0,01
8	25,1	0,0050	6	0,02	1					1	25	0,13	0,02
9	28,3	0,0064	6	0,02						0	0	0,00	0,00
10	31,4	0,0079	8	0,04	1	2				3	75	0,59	0,11
11	34,5	0,0095	8	0,04	1					1	25	0,24	0,04
12	37,7	0,0113	8	0,05	2	1				3	75	0,85	0,15
13	40,8	0,0133	8	0,06						0	0	0,00	0,00
14	44,0	0,0154	8	0,07	1					1	25	0,38	0,07
15	47,1	0,0177	8	0,08						0	0	0,00	0,00
16	50,2	0,0201	10	0,11	2					2	50	1,01	0,23
17	53,4	0,0227	10	0,13						0	0	0,00	0,00
18	56,5	0,0254	10	0,14	3	1				4	100	2,54	0,57
19	59,7	0,0284	10	0,16						0	0	0,00	0,00
20	62,8	0,0314	10	0,18	1					1	25	0,79	0,18
21	65,9	0,0346	10	0,19						0	0	0,00	0,00
22	69,1	0,0380	12	0,26						0	0	0,00	0,00
23	72,2	0,0415	12	0,28						0	0	0,00	0,00
24	75,4	0,0452	12	0,30		1				1	25	1,13	0,30
25	78,5	0,0491	12	0,33						0	0	0,00	0,00
26	81,6	0,0531	12	0,36						0	0	0,00	0,00
27	84,8	0,0573	12	0,38	1					1	25	1,43	0,38
28	87,9	0,0616	12	0,41						0	0	0,00	0,00
29	91,1	0,0661	12	*0,337*						0	0	0,00	0,00
30	94,2	0,0707	12	*0,437*	1					1	25	1,77	0,44
31	97,3	0,0755	12	*0,519*						0	0	0,00	0,00
32	100,5	0,0804	12	*0,601*						0	0	0,00	0,00
33	103,6	0,0855	12	*0,634*						0	0	0,00	0,00
34	106,8	0,0908	12	*0,668*						0	0	0,00	0,00
35	109,9	0,0962	12	*0,703*						0	0	0,00	0,00
36	113,0	0,1018	12	*0,739*						0	0	0,00	0,00
37	116,2	0,1075	12	*0,776*						0	0	0,00	0,00
38	119,3	0,1134	12	*0,814*						0	0	0,00	0,00
39	122,5	0,1195	12	*0,853*						0	0	0,00	0,00
40	125,6	0,1257	12	*0,893*						0	0	0,00	0,00
41	128,7	0,1320	12	*1,033*						0	0	0,00	0,00
42	131,9	0,1385	12	*1,173*						0	0	0,00	0,00
43	135,0	0,1452	14	*1,226*						0	0	0,00	0,00
44	138,2	0,1521	14	*1,28*						0	0	0,00	0,00
45	141,3	0,1590	14	*1,335*						0	0	0,00	0,00
46	144,4	0,1662	14	*1,391*						0	0	0,00	0,00
47	147,6	0,1735	14	*1,449*						0	0	0,00	0,00
48	150,7	0,1810	15	*1,507*						0	0	0,00	0,00
49	153,9	0,1886	15	*1,854*						0	0	0,00	0,00
50	157,0	0,1963	15	*1,943*						0	0	0,00	0,00
51	160,1	0,2043	15	*2,202*						0	0	0,00	0,00
52	163,3	0,2124	15	*2,303*						0	0	0,00	0,00
53	166,4	0,2206	16	*2,406*						0	0	0,00	0,00
				Piante totali	16	6	0	0	0	22	550	11,04	2,51
				Ceppaie totali	10	2	0	0		12	300		

Superficie rappresentativa ADS n° 17 Ha 19,1544

	U.M.	ADS	Ha	Sup - Rap
Piante Totali	n°	22	550	10534,92
Ceppaie	n°	12	300	5746
Polloni per ceppaia	n°	1,8		
Area Basimetrica totale	m2	0,44	11	212
Altezza Media	m	10		
Altezza Dominante	m	12		
Diametro Medio	cm	16		
Coefficiente di riduzione		0,56		
Volume Totale	mc	2,5	63	1201
Peso specifico	100 Kg/mc	9,5		
Massa Totale	100 Kg	23,8	596	11414
Età del soprassuolo	anni	13		
Incremento medio annuo	mc/Ha anno	5		
Coordinate UTM 33 T		294520 - 4672164		
Data rilevamento		12/06/2012		

Classe diametrica cm	Circonferenza cm	Area basimetrica m^2	Altezza	cubatura unitaria	Massa legnosa presente								
					Cerro	Leccio	Frassino	Carpino	Olmo	n°/Ads	n°/Ha	Area basimetrica m^2/Ha	Cubatura per classe diametrica
4	12,6	0,0013	6	0,00						0	0	0,00	0,00
5	15,7	0,0020	6	0,01						0	0	0,00	0,00
6	18,8	0,0028	6	0,01						0	0	0,00	0,00
7	22,0	0,0038	6	0,01						0	0	0,00	0,00
8	25,1	0,0050	6	0,02						0	0	0,00	0,00
9	28,3	0,0064	6	0,02						0	0	0,00	0,00
10	31,4	0,0079	16	0,07						0	0	0,00	0,00
11	34,5	0,0095	16	0,09	1					0	0	0,00	0,00
12	37,7	0,0113	16	0,10						1	25	0,24	0,09
13	40,8	0,0133	16	0,12						0	0	0,00	0,00
14	44,0	0,0154	16	0,14						0	0	0,00	0,00
15	47,1	0,0177	16	0,16						0	0	0,00	0,00
16	50,2	0,0201	16	0,18			1			0	0	0,00	0,00
17	53,4	0,0227	16	0,20	1					1	25	0,50	0,18
18	56,5	0,0254	16	0,23						1	25	0,57	0,20
19	59,7	0,0284	16	0,25						0	0	0,00	0,00
20	62,8	0,0314	16	0,28	1					0	0	0,00	0,00
21	65,9	0,0346	16	0,31						1	25	0,79	0,28
22	69,1	0,0380	16	0,34	1					0	0	0,00	0,00
23	72,2	0,0415	16	0,37						1	25	0,95	0,34
24	75,4	0,0452	16	0,41	1					0	0	0,00	0,00
25	78,5	0,0491	16	0,44	1					1	25	1,13	0,41
26	81,6	0,0531	16	0,48	1					1	25	1,23	0,44
27	84,8	0,0573	16	0,51						1	25	1,33	0,48
28	87,9	0,0616	16	0,55	1					0	0	0,00	0,00
29	91,1	0,0661	16	0,59	2					1	25	1,54	0,55
30	94,2	0,0707	16	0,63	1					2	50	3,30	1,18
31	97,3	0,0755	16	0,68	2					1	25	1,77	0,63
32	100,5	0,0804	12	*0,601*						2	50	3,77	1,35
33	103,6	0,0855	12	*0,634*						0	0	0,00	0,00
34	106,8	0,0908	12	*0,668*						0	0	0,00	0,00
35	109,9	0,0962	12	*0,703*						0	0	0,00	0,00
36	113,0	0,1018	12	*0,739*						0	0	0,00	0,00
37	116,2	0,1075	12	*0,776*						0	0	0,00	0,00
38	119,3	0,1134	12	*0,814*						0	0	0,00	0,00
39	122,5	0,1195	12	*0,853*						0	0	0,00	0,00
40	125,6	0,1257	12	*0,893*						0	0	0,00	0,00
41	128,7	0,1320	12	*1,033*						0	0	0,00	0,00
42	131,9	0,1385	12	*1,173*						0	0	0,00	0,00
43	135,0	0,1452	14	*1,226*						0	0	0,00	0,00
44	138,2	0,1521	14	*1,28*						0	0	0,00	0,00
45	141,3	0,1590	14	*1,335*						0	0	0,00	0,00
46	144,4	0,1662	14	*1,391*						0	0	0,00	0,00
47	147,6	0,1735	14	*1,449*						0	0	0,00	0,00
48	150,7	0,1810	15	*1,507*						0	0	0,00	0,00
49	153,9	0,1886	15	*1,854*						0	0	0,00	0,00
50	157,0	0,1963	15	*1,943*						0	0	0,00	0,00
51	160,1	0,2043	15	*2,202*						0	0	0,00	0,00
52	163,3	0,2124	15	*2,303*						0	0	0,00	0,00
53	166,4	0,2206	16	*2,406*						0	0	0,00	0,00
				Piante totali	13	0	1	0	0	14	350	17,11	6,13
				Ceppaie totali	7	0	1	0		8	200		

Superficie rappresentativa ADS n° 18 Ha 22,9241

	U.M.	ADS	Ha	Sup - Rap
Piante Totali	n°	14	350	8023,435
Ceppaie	n°	8	200	4585
Polloni per ceppaia	n°	1,8		
Area Basimetrica totale	m2	0,68	17	392
Altezza Media	m	10		
Altezza Dominante	m	12		
Diametro Medio	cm	25		
Coefficiente di riduzione		0,56		
Volume Totale	mc	6,1	153	3515
Peso specifico	100 Kg/mc	9,5		
Massa Totale	100 Kg	58,3	1457	33390
Età del soprassuolo	anni	53		
Incremento medio annuo	mc/Ha anno	3		
Coordinate UTM 33 T		294032 - 4672563		
Data rilevamento		12/06/2012		

Classe diametrica cm	Circonferenza cm	Area basimetrica m^2	Altezza	cubatura unitaria	Massa legnosa presente								
					Cerro	Leccio	Frassino	Carpino	Olmo	n°/Ads	n°/Ha	Area basimetrica m^2/Ha	Cubatura per classe diametrica
4	12,6	0,0013	6	0,00					1	1	25	0,03	0,00
5	15,7	0,0020	6	0,01						0	0	0,00	0,00
6	18,8	0,0028	6	0,01						0	0	0,00	0,00
7	22,0	0,0038	6	0,01						0	0	0,00	0,00
8	25,1	0,0050	6	0,02						0	0	0,00	0,00
9	28,3	0,0064	6	0,02						0	0	0,00	0,00
10	31,4	0,0079	16	0,07						0	0	0,00	0,00
11	34,5	0,0095	16	0,09						0	0	0,00	0,00
12	37,7	0,0113	16	0,10						0	0	0,00	0,00
13	40,8	0,0133	16	0,12						0	0	0,00	0,00
14	44,0	0,0154	16	0,14						0	0	0,00	0,00
15	47,1	0,0177	16	0,16						0	0	0,00	0,00
16	50,2	0,0201	16	0,18						0	0	0,00	0,00
17	53,4	0,0227	16	0,20	1					1	25	0,57	0,20
18	56,5	0,0254	16	0,23						0	0	0,00	0,00
19	59,7	0,0284	16	0,25						0	0	0,00	0,00
20	62,8	0,0314	16	0,28						0	0	0,00	0,00
21	65,9	0,0346	16	0,31						0	0	0,00	0,00
22	69,1	0,0380	16	0,34						0	0	0,00	0,00
23	72,2	0,0415	16	0,37						0	0	0,00	0,00
24	75,4	0,0452	16	0,41						0	0	0,00	0,00
25	78,5	0,0491	16	0,44						0	0	0,00	0,00
26	81,6	0,0531	16	0,48	2					2	50	2,65	0,95
27	84,8	0,0573	16	0,51						0	0	0,00	0,00
28	87,9	0,0616	16	0,55	1					1	25	1,54	0,55
29	91,1	0,0661	16	*0,337*						0	0	0,00	0,00
30	94,2	0,0707	16	*0,437*						0	0	0,00	0,00
31	97,3	0,0755	16	*0,519*						0	0	0,00	0,00
32	100,5	0,0804	16	*0,601*						0	0	0,00	0,00
33	103,6	0,0855	16	*0,634*						0	0	0,00	0,00
34	106,8	0,0908	16	*0,668*						0	0	0,00	0,00
35	109,9	0,0962	16	*0,703*						0	0	0,00	0,00
36	113,0	0,1018	16	*0,739*						0	0	0,00	0,00
37	116,2	0,1075	16	*0,776*	1					1	25	2,69	0,78
38	119,3	0,1134	16	*0,814*						0	0	0,00	0,00
39	122,5	0,1195	16	*0,853*						0	0	0,00	0,00
40	125,6	0,1257	16	*0,893*	1					1	25	3,14	0,89
41	128,7	0,1320	16	*1,033*						0	0	0,00	0,00
42	131,9	0,1385	18	*1,173*	1					1	25	3,46	1,17
43	135,0	0,1452	18	*1,226*	1					1	25	3,63	1,23
44	138,2	0,1521	18	*1,28*						0	0	0,00	0,00
45	141,3	0,1590	18	*1,335*						0	0	0,00	0,00
46	144,4	0,1662	18	*1,391*						0	0	0,00	0,00
47	147,6	0,1735	18	*1,449*						0	0	0,00	0,00
48	150,7	0,1810	18	*1,507*						0	0	0,00	0,00
49	153,9	0,1886	18	*1,854*	1					1	25	4,71	1,85
50	157,0	0,1963	18	*1,943*	1					1	25	4,91	1,94
51	160,1	0,2043	18	*2,202*						0	0	0,00	0,00
52	163,3	0,2124	18	*2,303*						0	0	0,00	0,00
53	166,4	0,2206	18	*2,406*						0	0	0,00	0,00
				Piante totali	10	0	0	0	1	11	275	27,34	9,58
				Ceppaie totali	6	0	0	0	1	7	175		

Superficie rappresentativa ADS n° 19 Ha 8,3174

	U.M.	ADS	Ha	Sup - Rap
Piante Totali	n°	11	275	2287,285
Ceppaie	n°	7	175	1456
Polloni per ceppaia	n°		1,6	
Area Basimetrica totale	m2	1,09	27	227
Altezza Media	m		10	
Altezza Dominante	m		12	
Diametro Medio	cm		36	
Coefficiente di riduzione			0,56	
Volume Totale	mc	9,6	239	1991
Peso specifico	100 Kg/mc		9,5	
Massa Totale	100 Kg	91,0	2274	18916
Età del soprassuolo	anni		38	
Incremento medio annuo	mc/Ha anno		6	
Coordinate UTM 33 T			290104 - 4672344	
Data rilevamento			12/06/2012	

Classe diametrica cm	Circonferenza cm	Area basimetrica m^2	Altezza	cubatura unitaria	Massa legnosa presente								
					Robinia	Leccio	Frassino	Carpino	Olmo	n°/Ads	n°/Ha	Area basimetrica m^2/Ha	Cubatura per classe diametrica
4	12,6	0,0013	6	0,00						0	0	0,00	0,00
5	15,7	0,0020	6	0,01						0	0	0,00	0,00
6	18,8	0,0028	6	0,01						0	0	0,00	0,00
7	22,0	0,0038	6	0,01						0	0	0,00	0,00
8	25,1	0,0050	6	0,02						0	0	0,00	0,00
9	28,3	0,0064	6	0,02						0	0	0,00	0,00
10	31,4	0,0079	16	0,07	2					2	50	0,39	0,14
11	34,5	0,0095	16	0,09	1					1	25	0,24	0,09
12	37,7	0,0113	16	0,10	3					3	75	0,85	0,30
13	40,8	0,0133	16	0,12	1					1	25	0,33	0,12
14	44,0	0,0154	16	0,14	2					2	50	0,77	0,28
15	47,1	0,0177	16	0,16						0	0	0,00	0,00
16	50,2	0,0201	16	0,18	5					5	125	2,51	0,90
17	53,4	0,0227	16	0,20						0	0	0,00	0,00
18	56,5	0,0254	16	0,23	1					1	25	0,64	0,23
19	59,7	0,0284	16	0,25	1					1	25	0,71	0,25
20	62,8	0,0314	16	0,28	1					1	25	0,79	0,28
21	65,9	0,0346	16	0,31	3					3	75	2,60	0,93
22	69,1	0,0380	16	0,34	8					8	200	7,60	2,72
23	72,2	0,0415	16	0,37	2					2	50	2,08	0,74
24	75,4	0,0452	16	0,41	3					3	75	3,39	1,22
25	78,5	0,0491	16	0,44	2					2	50	2,45	0,88
26	81,6	0,0531	16	0,48	3					3	75	3,98	1,43
27	84,8	0,0573	12	0,38						0	0	0,00	0,00
28	87,9	0,0616	12	0,41						0	0	0,00	0,00
29	91,1	0,0661	12	*0,337*						0	0	0,00	0,00
30	94,2	0,0707	12	*0,437*						0	0	0,00	0,00
31	97,3	0,0755	12	*0,519*						0	0	0,00	0,00
32	100,5	0,0804	12	*0,601*						0	0	0,00	0,00
33	103,6	0,0855	12	*0,634*						0	0	0,00	0,00
34	106,8	0,0908	12	*0,668*						0	0	0,00	0,00
35	109,9	0,0962	12	*0,703*						0	0	0,00	0,00
36	113,0	0,1018	12	*0,739*						0	0	0,00	0,00
37	116,2	0,1075	12	*0,776*						0	0	0,00	0,00
38	119,3	0,1134	12	*0,814*						0	0	0,00	0,00
39	122,5	0,1195	12	*0,853*						0	0	0,00	0,00
40	125,6	0,1257	12	*0,893*						0	0	0,00	0,00
41	128,7	0,1320	12	*1,033*						0	0	0,00	0,00
42	131,9	0,1385	12	*1,173*						0	0	0,00	0,00
43	135,0	0,1452	14	*1,226*						0	0	0,00	0,00
44	138,2	0,1521	14	*1,28*						0	0	0,00	0,00
45	141,3	0,1590	14	*1,335*						0	0	0,00	0,00
46	144,4	0,1662	14	*1,391*						0	0	0,00	0,00
47	147,6	0,1735	14	*1,449*						0	0	0,00	0,00
48	150,7	0,1810	15	*1,507*						0	0	0,00	0,00
49	153,9	0,1886	15	*1,854*						0	0	0,00	0,00
50	157,0	0,1963	15	*1,943*						0	0	0,00	0,00
51	160,1	0,2043	15	*2,202*						0	0	0,00	0,00
52	163,3	0,2124	15	*2,303*						0	0	0,00	0,00
53	166,4	0,2206	16	*2,406*						0	0	0,00	0,00
				Piante totali	38	0	0	0	0	38	950	29,33	10,51
				Ceppaie totali	38	0	0	0		38	950		

Superficie rappresentativa ADS n° 20 Ha 8,8768

	U.M.	ADS	Ha	Sup - Rap
Piante Totali	n°	38	950	8432,96
Ceppaie	n°	38	950	8433
Polloni per ceppaia	n°	1,0		
Area Basimetrica totale	m2	1,17	29	260
Altezza Media	m	16		
Altezza Dominante	m	18		
Diametro Medio	cm	20		
Coefficiente di riduzione		0,56		
Volume Totale	mc	10,5	263	2333
Peso specifico	100 Kg/mc	9,5		
Massa Totale	100 Kg	99,9	2497	22162
Età del soprassuolo	anni	24		
Incremento medio annuo	mc/Ha anno	11		
Coordinate UTM 33 T		294746 - 4673985		
Data rilevamento		12/06/2012		

Classe diametrica cm	Circonferenza cm	Area basimetrica m^2	Altezza	cubatura unitaria	Massa legnosa presente								
					Cerro	Acero	Frassino	Carpino	Olmo	n°/Ads	n°/Ha	Area basimetrica m^2/Ha	Cubatura per classe diametrica
4	12,6	0,0013	6	0,00				2		2	50	0,06	0,01
5	15,7	0,0020	6	0,01				2		2	50	0,10	0,01
6	18,8	0,0028	6	0,01	3	1		2	1	7	175	0,49	0,07
7	22,0	0,0038	6	0,01		1		2		3	75	0,29	0,04
8	25,1	0,0050	6	0,02	2			5		7	175	0,88	0,12
9	28,3	0,0064	6	0,02	1					1	25	0,16	0,02
10	31,4	0,0079	12	0,05				1		1	25	0,20	0,05
11	34,5	0,0095	12	0,06					1	1	25	0,24	0,06
12	37,7	0,0113	12	0,08	1			1		2	50	0,57	0,15
13	40,8	0,0133	12	0,09						0	0	0,00	0,00
14	44,0	0,0154	12	0,10						0	0	0,00	0,00
15	47,1	0,0177	12	0,12	2					2	50	0,88	0,24
16	50,2	0,0201	12	0,14						0	0	0,00	0,00
17	53,4	0,0227	12	0,15						0	0	0,00	0,00
18	56,5	0,0254	12	0,17	1					1	25	0,64	0,17
19	59,7	0,0284	12	0,19	1					1	25	0,71	0,19
20	62,8	0,0314	12	0,21						0	0	0,00	0,00
21	65,9	0,0346	12	0,23						0	0	0,00	0,00
22	69,1	0,0380	12	0,26						0	0	0,00	0,00
23	72,2	0,0415	12	0,28						0	0	0,00	0,00
24	75,4	0,0452	12	0,30						0	0	0,00	0,00
25	78,5	0,0491	12	0,33						0	0	0,00	0,00
26	81,6	0,0531	12	0,36	1					1	25	1,33	0,36
27	84,8	0,0573	12	0,38						0	0	0,00	0,00
28	87,9	0,0616	12	0,41						0	0	0,00	0,00
29	91,1	0,0661	12	*0,337*						0	0	0,00	0,00
30	94,2	0,0707	12	*0,437*						0	0	0,00	0,00
31	97,3	0,0755	12	*0,519*						0	0	0,00	0,00
32	100,5	0,0804	12	*0,601*						0	0	0,00	0,00
33	103,6	0,0855	12	*0,634*						0	0	0,00	0,00
34	106,8	0,0908	12	*0,668*						0	0	0,00	0,00
35	109,9	0,0962	12	*0,703*						0	0	0,00	0,00
36	113,0	0,1018	12	*0,739*						0	0	0,00	0,00
37	116,2	0,1075	12	*0,776*	1					1	25	2,69	0,78
38	119,3	0,1134	12	*0,814*						0	0	0,00	0,00
39	122,5	0,1195	12	*0,853*						0	0	0,00	0,00
40	125,6	0,1257	12	*0,893*						0	0	0,00	0,00
41	128,7	0,1320	12	*1,033*						0	0	0,00	0,00
42	131,9	0,1385	12	*1,173*	1					1	25	3,46	1,17
43	135,0	0,1452	14	*1,226*						0	0	0,00	0,00
44	138,2	0,1521	14	*1,28*						0	0	0,00	0,00
45	141,3	0,1590	14	*1,335*	1					1	25	3,98	1,34
46	144,4	0,1662	14	*1,391*						0	0	0,00	0,00
47	147,6	0,1735	14	*1,449*						0	0	0,00	0,00
48	150,7	0,1810	15	*1,507*						0	0	0,00	0,00
49	153,9	0,1886	15	*1,854*						0	0	0,00	0,00
50	157,0	0,1963	15	*1,943*						0	0	0,00	0,00
51	160,1	0,2043	15	*2,202*						0	0	0,00	0,00
52	163,3	0,2124	15	*2,303*						0	0	0,00	0,00
53	166,4	0,2206	16	*2,406*	1					1	25	5,52	2,41
				Piante totali	16	2	0	15	2	35	875	22,18	7,18
				Ceppaie totali	8	1	0	5		14	341,7		

Superficie rappresentativa ADS n° 21 Ha 2,9194

	U.M.	ADS	Ha	Sup - Rap
Piante Totali	n°	35	875	2554,475
Ceppaie	n°	14	342	997
Polloni per ceppaia	n°		2,6	
Area Basimetrica totale	m2	0,89	22	65
Altezza Media	m		10	
Altezza Dominante	m		12	
Diametro Medio	cm		18	
Coefficiente di riduzione			0,56	
Volume Totale	mc	7,2	180	524
Peso specifico	100 Kg/mc		9,5	
Massa Totale	100 Kg	68,2	1705	4979
Età del soprassuolo	anni		24	
Incremento medio annuo	mc/Ha anno		7	
Coordinate UTM 33 T			294866 - 4673903	
Data rilevamento			01/03/2012	

ZONA OMOGENEA A - "FIDA PASCOLO" - METODO DI RILEVAMENTO DELLA COMPOSIZIONE VEGETAZIONALE PER CONTRIBUTI SPECIFICI

Sottozon A - ha 6

SPECIE	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	7	18	19	20	21	22	23	24	25	FS	CS	IS	CS*IS
Anthoxantum odorathum	X		X			X										X				X			X			6	13,0	2	26,1
Alopecurus pratensis	X	X			X	X			X						X			X			X		X			9	19,6	3	58,7
Cynodon dactylon			X				X																			2	4,3	3	13,0
Trifolium campestre		X						X					X						X							4	8,7	2	17,4
Trifolium badium					X									X											X	3	6,5	0	0,0
Anthemis tinctoria	X					X	X												X				X			5	10,9	0	0,0
Matricaria inodora		X						X				X									X					4	8,7	0	0,0
Matricaria camomilla					X										X								X			3	6,5	0	0,0
Pimpinella saxigrafa				X			X					X						X								4	8,7	0	0,0
Eryngium campestre		X						X								X			X							4	8,7	0	0,0
Prunus Spinosa						X																				1	2,2	0	0,0
Crataegus monogyna											X															1	2,2	0	0,0
																										Σ 46	100		115,2

FS = Frequenza Specifica = ∑ contatti per specie in 25 discese
CS = Contributo specifico di ciascuna specie
IS = Indice di qualità specifica di ciascuna specie (secondo S.Pignatti 1982)
Esempio di calcolo per la specie *Anthoxanthum odoratum*
FS = ∑ contatti per specie in 25 discese = 6
CS = (6/46) *100 = 13,04 %
Valore Pastorale dell'area = **VP= ∑ (CS x IS)/5**
VP = 115,2 / 5 = **23,0**

Sottozona B - ha 13

SPECIE	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	7	18	19	20	21	22	23	24	25	FS	CS	IS	CS*IS
Scolymus hispanicus		X	X			X		X	X	X					X	X	X			X		X	X	X	X	13	34,2	0	0,0
Silybum marianum	X				X													X		X			X			5	13,2	0	0,0
Cirsium sp.pl			X											X												2	5,3	0	0,0
Tritucum villosum (Dasypyrum villosum)			X									X														2	5,26	2	10,53
Setaria viridis			X		X						X				X								X			5	13,2	0	0,0
Poa annua			X				X	X									X									4	10,5	0	0,0
Trifolium subterraneum																				X						1	2,6	4	10,5
Plantago major						X																				1	2,6	0	0,0
Prunus spinosa															X						X					2	5,3	0	0,0
Rubus ulmifolium							X											X								2	5,3	0	0,0
Rosa canina													X													1	2,6	0	0
																										Σ 38	100		21,1

VP = 21,1 / 5 = **4,2**

Sottozona C - ha 11

SPECIE	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	7	18	19	20	21	22	23	24	25	FS	CS	IS	CS*IS
Anthoxantum Odorathum		X				X	X							X						X				X		6	8,1	2	16,2
Alopecurus pratensis	X	X			X		X					X				X				X			X	X	X	10	13,5	3	40,5
Lolium perenne			X									X														2	2,7	5	13,5
Digitaria sanguinalis								X					X										X			3	4,1	0	0,0
Poa Trivialis			X						X																	2	2,7	2	5,4
Phleum pratense					X								X													2	2,7	5	13,5
Trifolium badium			X				X				X	X				X								X	X	7	9,5	0	0,0
Trifolium campestre					X								X					X	X							4	5,4	2	10,8
Pimpinella saxigrafa			X										X													2	2,7	0	0,0
Daucus carota					X				X								X									3	4,1	1	4,1
Calaminta nepeta											X								X							2	2,7	1	2,7
Melissa officinalis							X				X													X		3	4,1	0	0,0
Taraxacum officinale							X						X					X								3	4,1	2	8,1
Anthemis tinctoria				X												X					X					3	4,1	0	0,0
Matricaria inodora							X					X						X					X			4	5,4	0	0,0
Rumex acetosa				X						X					X			X			X					5	6,8	0	0,0
Silybum marianum				X						X															X	3	4,1	0	0,0
Nigella damascena							X												X							2	2,7	0	0,0
Orobanche lutea								X			X														X	3	4,1	0	0,0
Cichorium intybus													X						X							2	2,7	2	5,4
Prunus Spinosa												X						X								2	2,7	0	0,0
Rosa canina						X																				1	1,4	0	0,0
																										Σ	74	100	120,3

VP = 120,3 / 5 = **24,1**

Sottozona D - ha 20

SPECIE	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	7	18	19	20	21	22	23	24	25	FS	CS	IS	CS*IS
Anthoxantum Odorathum		X																								1	2,3	2	4,5
Alopecurus pratensis			X															X								2	4,5	3	13,6
Lolium perenne	X				X												X									3	6,8	5	34,1
Digitaria sanguinalis				X					X					X	X					X				X	X	7	15,9	0	0,0
Trifolium glomeratum		X				X				X	X					X			X		X				X	8	18,2	2	36,4
Trifolium campestre			X										X										X			3	6,8	2	13,6
Taraxacum officinale				X											X				X							3	6,8	2	13,6
Rumex acetosa	X			X						X		X									X					5	11,4	0	0,0
Scabiosa columbaria					X												X									2	4,5	0	0,0
Spartium junceum							X																			1	2,3	0	0,0
Prunus Spinosa					X					X																2	4,5	0	0,0
Rosa Canina			X											X												2	4,5	0	0,0
Crataegus monogyna							X													X						2	4,5	0	0,0
Rubus ulmifolium					X						X														X	3	6,8	0	0,0
																										Σ	44	100	115,9

VP = 115,9 / 5 = **23,2**

Sottozona E - ha 19

SPECIE	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	7	18	19	20	21	22	23	24	25	FS	CS	IS	CS*IS
Scolymus hispanicus		X	X					X	X	X					X	X	X			X		X	X	X	X	12	30,0	0	0,0
Silybum marianum	X				X				X				X					X		X						6	15,0	0	0,0
Cirsium sp.pl						X					X							X								3	7,5	0	0,0
Tritucum villosum (Dasypyrum villosum)			X	X				X									X									4	10,0	2	20,0
Poa annua							X					X								X						3	7,5	0	0,0
Taraxacum officinale			X						X														X			3	7,5	2	15,0
Setaria viridis					X						X				X	X					X	X				6	15,0	0	0,0
Prunus spinosa															X											1	2,5	0	0,0
Quercus spp.							X												X							2	5,0	0	0,0

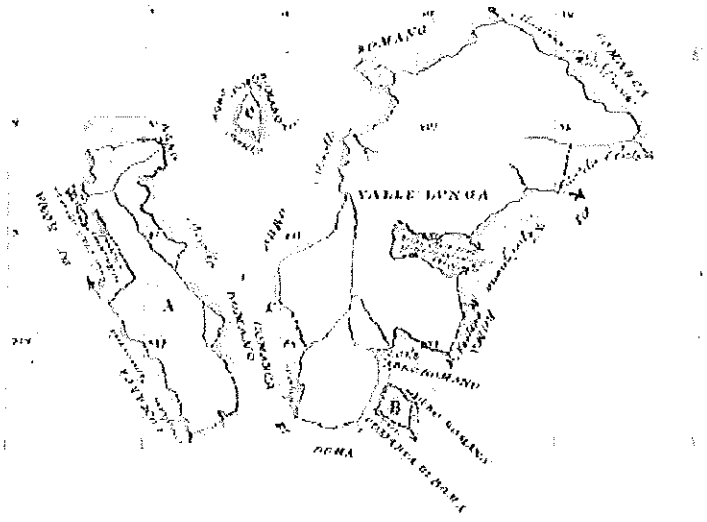
VP = 35 / 5 = 7,0

Σ 40 100 **35,0**

Regione Lazio	*Provincia di Roma*	*Comune di Rignano Flaminio*

Piano di Gestione e Assestamento Forestale

Redatto ai sensi delle "Linee di indirizzo per lo sviluppo sostenibile del Patrimonio Silvo-Pastorale Regionale e schema generale della Pianificazione Sostenibile delle Risorse Forestali"
(D.G.R. n°126 del 14/02/2005)



Il Committente
Comune di Rignano Flaminio
Piazza IV Novembre n°1
00068 Rignano Flaminio (RM)

Il sindaco
Dott. Fabio Di Lorenzi

Il responsabile del procedimento
P.A. Valentina Maggi

ELABORATO 1

ALLEGATO D

REGISTRO DEGLI INTERVENTI

Progettisti:
Studio Agronomico Assiciato AGER
Dott. Agr. Corrado Falcetta
Dott. Agr. Franco Diana
Dott. For. Danilo Cola
Dott. Agr. Monica Calamanti
Dott. For. Cristiano Miraldi

ORDINE DOTTORI AGRONOMI E FORESTALI DI RIETI
Dott. CORRADO FALCETTA Iscr. n. 30

Data emissione

revisione	oggetto	data	controllato
1			

Studio Agronomico Associato AGER – via del Forte n°25, 01033 Civita Castellana (VT) – tel/fax 0761599358

REGISTRO DEGLI INTERVENTI ED EVENTI

Denominazione del Piano: ***Piano di Assestamento dei boschi del Comune di Rignano Flaminio***

Proprietà: ***Comune di Rignano Flaminio***

Numero progressivo	Data di compilazione
1	

Anno di esecuzione	Particella forestale interessata	Classe colturale

Utilizzazione di fine turno, intercalari e/o di curazione

Descrizione dell'intervento ed estremi degli atti amministrativi adottati	Superficie	Massa legnosa			
		Rilasciata		Utilizzata	
		Piante	Quantità	Quantità	Ricavi
	ha	n°	m^3/qli	m^3/qli	€

Interventi di miglioramento/registrazione di danni estesi al soprassuolo

Descrizione dell'intervento ed estremi degli atti amministrativi adottati	Superficie ha	Obbiettivo

Il Responsabile:

_____

REGISTRO DEGLI INTERVENTI ED EVENTI

Denominazione del Piano: ***Piano di Assestamento dei boschi del Comune di Rignano Flamnio***

Proprietà: ***Comune di Rignano Flamnio***

Numero progressivo	Data di compilazione
2	

Anno di esecuzione	Particella forestale interessata	Classe colturale

Utilizzazione di fine turno, intercalari e/o di curazione

Descrizione dell' intervento ed estremi degli atti amministrativi adottati	Superficie	Massa legnosa			
				Utilizzata	
		Piante	Quantità		Ricavi
	ha		m^3/qli	m^3/qli	€

Interventi di miglioramento/registrazione di danni estesi al soprassuolo

Descrizione dell'intervento ed estremi degli atti amministrativi adottati	Superficie ha	Obbiettivo

Il Responsabile:

REGISTRO DEGLI INTERVENTI ED EVENTI

Denominazione del Piano: ***Piano di Assestamento dei boschi del Comune di Rignano Flaminio***

Proprietà: ***Comune di Rignano Flaminio***

Numero progressivo	Data di compilazione
3	

Anno di esecuzione	Particella forestale interessata	Classe colturale

Utilizzazione di fine turno, intercalari e/o di curazione

Descrizione dell'intervento ed estremi degli atti amministrativi adottati	Superficie	Massa legnosa			
		Rilasciata		Utilizzata	
		Piante	Quantità	Quantità	Ricavi
	ha	n°	m^3/qli	m^3/qli	€

Interventi di miglioramento/registrazione di danni estesi al soprassuolo

Descrizione dell'intervento ed estremi degli atti amministrativi adottati	Superficie ha	Obbiettivo

Il Responsabile:

REGISTRO DEGLI INTERVENTI ED EVENTI

Denominazione del Piano: ***Piano di Assestamento dei boschi del Comune di Rignano Flaminio***

Proprietà: ***Comune di Rignano Flaminio***

Numero progressivo	Data di compilazione
4	

Anno di esecuzione	Particella forestale interessata	Classe colturale

Utilizzazione di fine turno, intercalari e/o di curazione

Descrizione dell'intervento ed estremi degli atti amministrativi adottati	Superficie	Massa legnosa			
		Rilasciata		Utilizzata	
		Piante	Quantità	Quantità	Ricavi
	ha	n°	m^3/qli	m^3/qli	€

Interventi di miglioramento/registrazione di danni estesi al soprassuolo

Descrizione dell'intervento ed estremi degli atti amministrativi adottati	Superficie ha	Obbiettivo

Il Responsabile:

REGISTRO DEGLI INTERVENTI ED EVENTI

Denominazione del Piano: ***Piano di Assestamento dei boschi del Comune di Rignano Flaminio***

Proprietà: ***Comune di Rignano Flaminio***

Numero progressivo	Data di compilazione
5	

Anno di esecuzione	Particella forestale interessata	Classe colturale

Utilizzazione di fine turno, intercalari e/o di curazione

Descrizione dell'intervento ed estremi degli atti amministrativi adottati	Superficie	Massa legnosa			
		Rilasciata		Utilizzata	
		Piante	Quantità	Quantità	Ricavi
	ha	n°	m^3/qli	m^3/qli	€

Interventi di miglioramento/registrazione di danni estesi al soprassuolo

Descrizione dell'intervento ed estremi degli atti amministrativi adottati	Superficie ha	Obbiettivo

Il Responsabile:

REGISTRO DEGLI INTERVENTI ED EVENTI

Denominazione del Piano: ***Piano di Assestamento dei boschi del Comune di Rignano Flaminio***

Proprietà: ***Comune di Rignano Flaminio***

Numero progressivo	Data di compilazione
6	

Anno di esecuzione	Particella forestale interessata	Classe colturale

Utilizzazione di fine turno, intercalari e/o di curazione

Descrizione dell'intervento ed estremi degli atti amministrativi adottati	Superficie	Massa legnosa			
		Rilasciata		Utilizzata	
		Piante	Quantità	Quantità	Ricavi
	ha	n°	m^3/qli	m^3/qli	€

Interventi di miglioramento/registrazione di danni estesi al soprassuolo

Descrizione dell'intervento ed estremi degli atti amministrativi adottati	Superficie ha	Obbiettivo

Il Responsabile:

_____

REGISTRO DEGLI INTERVENTI ED EVENTI

Denominazione del Piano: ***Piano di Assestamento dei boschi del Comune di Rignano Flamnio***

Proprietà: ***Comune di Rignano Flamnio***

Numero progressivo	Data di compilazione
7	

Anno di esecuzione	Particella forestale interessata	Classe colturale

Utilizzazione di fine turno, intercalari e/o di curazione

Descrizione dell'intervento ed estremi degli atti amministrativi adottati	Superficie	Massa legnosa			
		Rilasciata		Utilizzata	
		Piante	Quantità	Quantità	Ricavi
	ha	n°	m^3/qli	m^3/qli	€

Interventi di miglioramento/registrazione di danni estesi al soprassuolo

Descrizione dell'intervento ed estremi degli atti amministrativi adottati	Superficie ha	Obbiettivo

Il Responsabile:

REGISTRO DEGLI INTERVENTI ED EVENTI

Denominazione del Piano: ***Piano di Assestamento dei boschi del Comune di Rignano Flaminio***

Proprietà: ***Comune di Rignano Flaminio***

Numero progressivo	Data di compilazione
8	

Anno di esecuzione	Particella forestale interessata	Classe colturale

Utilizzazione di fine turno, intercalari e/o di curazione

Descrizione dell'intervento ed estremi degli atti amministrativi adottati	Superficie	Massa legnosa			
		Rilasciata		Utilizzata	
		Piante	Quantità	Quantità	Ricavi
	ha	n°	m^3/qli	m^3/qli	€

Interventi di miglioramento/registrazione di danni estesi al soprassuolo

Descrizione dell'intervento ed estremi degli atti amministrativi adottati	Superficie ha	Obbiettivo

Il Responsabile:

_____

REGISTRO DEGLI INTERVENTI ED EVENTI

Denominazione del Piano: ***Piano di Assestamento dei boschi del Comune di Rignano Flaminio***

Proprietà: ***Comune di Rignano Flaminio***

Numero progressivo	Data di compilazione
9	

Anno di esecuzione	Particella forestale interessata	Classe colturale

Utilizzazione di fine turno, intercalari e/o di curazione

Descrizione dell'intervento ed estremi degli atti amministrativi adottati	Superficie	Massa legnosa			
		Rilasciata		Utilizzata	
		Piante	Quantità	Quantità	Ricavi
	ha	n°	m^3/qli	m^3/qli	€

Interventi di miglioramento/registrazione di danni estesi al soprassuolo

Descrizione dell'intervento ed estremi degli atti amministrativi adottati	Superficie ha	Obbiettivo

Il Responsabile:

REGISTRO DEGLI INTERVENTI ED EVENTI

Denominazione del Piano: ***Piano di Assestamento dei boschi del Comune di Rignano Flaminio***

Proprietà: ***Comune di Rignano Flaminio***

Numero progressivo	Data di compilazione
10	

Anno di esecuzione	Particella forestale interessata	Classe colturale

Utilizzazione di fine turno, intercalari e/o di curazione

Descrizione dell'intervento ed estremi degli atti amministrativi adottati	Superficie	Massa legnosa			
		Rilasciata		Utilizzata	
		Piante	Quantità	Quantità	Ricavi
	ha	n°	m^3/qli	m^3/qli	€

Interventi di miglioramento/registrazione di danni estesi al soprassuolo

Descrizione dell'intervento ed estremi degli atti amministrativi adottati	Superficie ha	Obbiettivo

Il Responsabile:

_____

REGISTRO DEGLI INTERVENTI ED EVENTI

Denominazione del Piano: ***Piano di Assestamento dei boschi del Comune di Rignano Flaminio***

Proprietà: ***Comune di Rignano Flaminio***

Numero progressivo	Data di compilazione
11	

Anno di esecuzione	Particella forestale interessata	Classe colturale

Utilizzazione di fine turno, intercalari e/o di curazione

Descrizione dell'intervento ed estremi degli atti amministrativi adottati	Superficie	Massa legnosa			
		Rilasciata		Utilizzata	
		Piante	Quantità	Quantità	Ricavi
	ha	n°	m^3/qli	m^3/qli	€

Interventi di miglioramento/registrazione di danni estesi al soprassuolo

Descrizione dell'intervento ed estremi degli atti amministrativi adottati	Superficie ha	Obbiettivo

Il Responsabile:

_____

REGISTRO DEGLI INTERVENTI ED EVENTI

Denominazione del Piano: ***Piano di Assestamento dei boschi del Comune di Rignano Flaminio***

Proprietà: ***Comune di Rignano Flaminio***

Numero progressivo	Data di compilazione
12	

Anno di esecuzione	Particella forestale interessata	Classe colturale

Utilizzazione di fine turno, intercalari e/o di curazione

Descrizione dell'intervento ed estremi degli atti amministrativi adottati	Superficie	Massa legnosa			
		Rilasciata		Utilizzata	
		Piante	Quantità	Quantità	Ricavi
	ha	n°	m^3/qli	m^3/qli	€

Interventi di miglioramento/registrazione di danni estesi al soprassuolo

Descrizione dell'intervento ed estremi degli atti amministrativi adottati	Superficie ha	Obbiettivo

Il Responsabile:

REGISTRO DEGLI INTERVENTI ED EVENTI

Denominazione del Piano: ***Piano di Assestamento dei boschi del Comune di Rignano Flaminio***

Proprietà: ***Comune di Rignano Flaminio***

Numero progressivo	Data di compilazione
13	

Anno di esecuzione	Particella forestale interessata	Classe colturale

Utilizzazione di fine turno, intercalari e/o di curazione

Descrizione dell'intervento ed estremi degli atti amministrativi adottati	Superficie	Massa legnosa			
		Rilasciata		Utilizzata	
		Piante	Quantità	Quantità	Ricavi
	ha	n°	m^3/qli	m^3/qli	€

Interventi di miglioramento/registrazione di danni estesi al soprassuolo

Descrizione dell'intervento ed estremi degli atti amministrativi adottati	Superficie ha	Obbiettivo

Il Responsabile:

REGISTRO DEGLI INTERVENTI ED EVENTI

Denominazione del Piano: ***Piano di Assestamento dei boschi del Comune di Rignano Flamnio***

Proprietà: ***Comune di Rignano Flamnio***

Numero progressivo	Data di compilazione
14	

Anno di esecuzione	Particella forestale interessata	Classe colturale

Utilizzazione di fine turno, intercalari e/o di curazione

Descrizione dell'intervento ed estremi degli atti amministrativi adottati	Superficie	Massa legnosa			
		Rilasciata		Utilizzata	
		Piante	Quantità	Quantità	Ricavi
	ha	n°	m^3/qli	m^3/qli	€

Interventi di miglioramento/registrazione di danni estesi al soprassuolo

Descrizione dell'intervento ed estremi degli atti amministrativi adottati	Superficie ha	Obbiettivo

Il Responsabile:

_____

REGISTRO DEGLI INTERVENTI ED EVENTI

Denominazione del Piano: ***Piano di Assestamento dei boschi del Comune di Rignano Flaminio***

Proprietà: ***Comune di Rignano Flaminio***

Numero progressivo	Data di compilazione
15	

Anno di esecuzione	Particella forestale interessata	Classe colturale

Utilizzazione di fine turno, intercalari e/o di curazione

Descrizione dell'intervento ed estremi degli atti amministrativi adottati	Superficie	Massa legnosa			
		Rilasciata		Utilizzata	
		Piante	Quantità	Quantità	Ricavi
	ha	n°	m^3/qli	m^3/qli	€

Interventi di miglioramento/registrazione di danni estesi al soprassuolo

Descrizione dell'intervento ed estremi degli atti amministrativi adottati	Superficie ha	Obbiettivo

Il Responsabile:

_____

REGISTRO DEGLI INTERVENTI ED EVENTI

Denominazione del Piano: ***Piano di Assestamento dei boschi del Comune di Rignano Flaminio***

Proprietà: ***Comune di Rignano Flaminio***

Numero progressivo	Data di compilazione
16	

Anno di esecuzione	Particella forestale interessata	Classe colturale

Utilizzazione di fine turno, intercalari e/o di curazione

Descrizione dell'intervento ed estremi degli atti amministrativi adottati	Superficie	Massa legnosa			
		Rilasciata		Utilizzata	
		Piante	Quantità	Quantità	Ricavi
	ha	n°	m^3/qli	m^3/qli	€

Interventi di miglioramento/registrazione di danni estesi al soprassuolo

Descrizione dell'intervento ed estremi degli atti amministrativi adottati	Superficie ha	Obbiettivo

Il Responsabile:

ELENCO DELLE PIANTE RILASCIATE AD ACCRESCIMENTO INDEFINITO

Art. 22 comma 5 del Regolamento Forestale n°7 del 2005

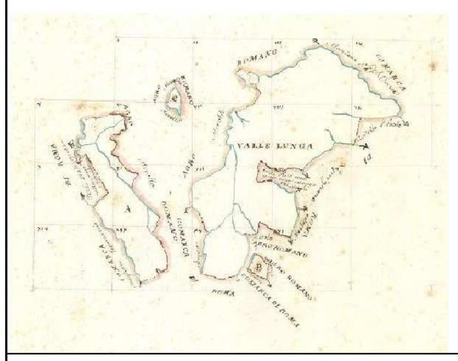
Sezione	N° esemplare	Specie	Diametro	Altezza	Coordinata N	Coordinata E

Regione Lazio | Provincia di Roma | Comune di Rignano Flaminio

Piano di Gestione e Assestamento Forestale

Redatto ai sensi delle "Linee di indirizzo per lo sviluppo sostenibile del Patrimonio Silvo-Pastorale Regionale e schema generale della Pianificazione Sostenibile delle Risorse Forestali"

(D.G.R. n°126 del 14/02/2005)



Il Committente

Comune di Rignano Flaminio
Piazza IV Novembre n°1
00068 Rignano Flaminio (RM)

Il sindaco

Dott. Fabio Di Lorenzi

Il responsabile del procedimento

Arch. Carlo Colecchia

ELABORATO 1

TAVOLA N°1

COROGRAFIA GENERALE

SCALA DI 1:10000

Progettisti:

Studio Agronomico Associato AGER

Dott. Agr. Corrado Falcetta
Dott. Agr. Franco Diana
Dott. For. Danilo Cola
Dott. Agr. Monica Calamanti
Dott. For. Cristiano Miraldi

Data emissione

revisione	oggetto	data	controllato
1			

Studio Agronomico Associato AGER – via del Forte n°25, 01033 Civita Castellana (VT) – Tel/fax 0761599358

CARTA INDICE

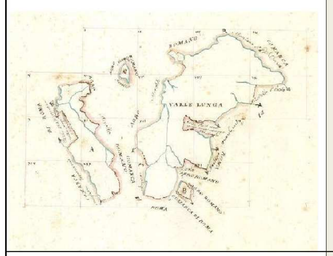
LEGENDA

- Limite amministrativo del Comune di Rignano Flaminio
- Sezioni Forestali
- Fida - Pascolo
- Fitto - Erbe
- Area ricreativa
- Aree marginali

Regione Lazio | *Provincia di Roma* | *Comune di Rignano Flaminio*

Piano di Gestione e Assestamento Forestale

Redatto ai sensi delle "Linee di indirizzo per lo sviluppo sostenibile del Patrimonio Silvo-Pastorale Regionale e schema generale della Pianificazione Sostenibile delle Risorse Forestali"
(D.G.R. n°126 del 14/02/2005)



Il Committente
Comune di Rignano Flaminio
Piazza IV Novembre n°1
00068 Rignano Flaminio (RM)

Il sindaco
Dott. Fabio Di Lorenzi

Il responsabile del procedimento
Arch. Carlo Colecchia

ELABORATO 1

TAVOLA N°1

COROGRAFIA GENERALE

SCALA DI 1:10000

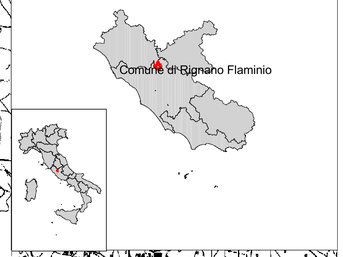
Progettisti:
Studio Agronomico Assiciato AGER
Dott. Agr. Corrado Falcetta
Dott. Agr. Franco Diana
Dott. For. Danilo Cola
Dott. Agr. Monica Calamanti
Dott. For. Cristiano Miraldi

Data emissione

revisione	oggetto	data	controllato
1			

Studio Agronomico Associato AGER – via del Forte n°25, 01033 Civita Castellana (VT) – Tel/fax 0761599358

CARTA INDICE



LEGENDA
- Limite amministrativo del Comune di Rignano Flaminio
- Sezioni Forestali
- Fida - Pascolo
- Fitto - Erbe
- Area ricreativa
- Aree marginali

Fogli catastali

13

17

18

19

21

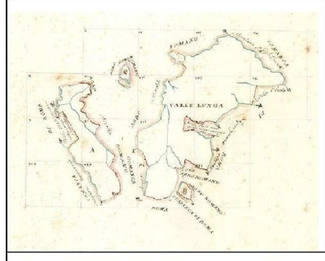
22

Sezioni forestali

Regione Lazio | *Provincia di Roma* | *Comune di Rignano Flaminio*

Piano di Gestione e Assestamento Forestale

Redatto ai sensi delle "Linee di indirizzo per lo sviluppo sostenibile del Patrimonio Silvo-Pastorale Regionale e schema generale della Pianificazione Sostenibile delle Risorse Forestali"
(D.G.R. n°126 del 14/02/2005)



Il Committente
Comune di Rignano Flaminio
Piazza IV Novembre n°1
00068 Rignano Flaminio (RM)

Il sindaco
Dott. Fabio Di Lorenzi

Il responsabile del procedimento
Arch. Carlo Colecchia

ELABORATO 1

TAVOLA N°2

MOSAICATURA CATASTALE

SCALA DI 1:5000

Progettisti:
Studio Agronomico Associato AGER
Dott. Agr. Corrado Falcetta
Dott. Agr. Franco Diana
Dott. For. Danilo Cola
Dott. Agr. Monica Calamanti
Dott. For. Cristiano Miraldi

Data emissione

revisione	oggetto	data	controllato
1			

Studio Agronomico Associato AGER – via del Forte n°25, 01033 Civita Castellana (VT) – Tel/fax 0761599358

N

200 0 200

Metri

Nomenclatura delle Sezioni Forestali

Sezione	Compresa	Superficie lorda	Superficie netta	Tare	Toponimo
1	BE	10,11	9,58	0,53	Macchia di San Martino
2	BP	13,65	13,55	0,10	Mola D'Orciano
3	BE	15,22	15,09	0,14	Macchia di San Martino
4	BE	11,79	11,63	0,16	Macchia di San Martino
5	BE	16,76	16,74	0,02	Macchia di San Martino
6	BE	11,23	10,79	0,44	Macchia di San Martino
7	BE	10,56	6,65	3,91*	Monte Forco
8	BE	14,21	13,50	0,71	Macchia di San Martino
9	BP	12,04	12,03	0,01	Valle Lunga
10	BP	6,28	5,00	1,28	Castellaccio
11	BP	8,31	8,30	0,01	Ospedaletti
12	BE	19,15	16,15	3,00	Monte Grataro
13	BE	5,51	5,50	0,01	Macchia dei Preti
14	BE	9,89	9,88	0,01	Macchia di San Martino
15	BP	24,77	22,92	1,85	Quadreta – Monte Cerrino
16	BE	14,24	8,45	5,79*	Ciocio Mio

* Soprafitti utilizzate nella stagione silvana 2007/08

Piano degli interventi selvicolturali

Anno di intervento		Sezione	Tipo intervento	Età del soprassuolo	Superficie lorda	Superficie netta	Tare	Ultima utilizzazione
Inizio taglio	Fine taglio			anni	Ha	Ha	Ha	
2011	2012	1	Ceduazione	23	10,11	9,58	0,53	1988
2012	2013	2	Ceduazione	24	13,65	13,55	0,10	1988
2013	2014	3	Ceduazione	25	15,22	15,09	0,14	1988
		9	Avviamento	31	12,04	12,04	0,00	1982
		16	Ceduazione	31	14,24	8,45	5,79	1982
2014	2015	4	Ceduazione	26	11,79	11,63	0,16	1988
		7	Ceduazione	30	10,56	6,65	3,91	1984
		14*	Ricostituzione	6	9,89	9,88	0,01	2008
		15	Avviamento	56	24,77	22,92	1,85	1958
2015	2016	5	Ceduazione	27	16,76	16,74	0,02	1988
		13	Ceduazione	30	5,51	5,50	0,01	1985
		10	Avviamento	29	6,28	5,00	1,28	1984
2016	2017	6	Ceduazione	28	11,23	10,79	0,44	1988
		12	Ceduazione	18	19,15	16,15	3,00	1998
2017	2018	8	Ceduazione	29	14,21	13,50	0,71	1988
		11	Avviamento	44	8,31	8,30	0,01	1973

* interventi di miglioramento e ricostituzione boschiva

Fitto Erbe

Lotto	Toponimo	Superficie netta
1	Monte Cerrino	13.23.52
2	Monte Cerrino	10.42.80
3	Monte Cerrino	13.98.53
4	Quadreta	21.40.87
5	Monte Forco	28.59.27
6	Quadreta	19.36.22
7	Valle lunga	15.00.42
8	Valle lunga	22.21.30
9	Valle lunga	20.89.78
10	Piano Grande	13.35.13
11	Ospedaletti	23.83.33
12	Ospedaletti	19.83.40
13	Ospedaletti	18.40.67
14	Valle lunga	8.38.25
15	Monte Grataro	20.31.28
	Totale:	270.58.86

Fida-Pascolo

Parte	Toponimo	Superficie
1	Valle lunga	14.02.04
2	Valle lunga	13.64.44
3	Valle lunga	17.30.68
4	Valle lunga	16.20.79
5	Valle lunga	12.40.39
	Totale:	73.58.36

Aree marginali

Zona	Toponimo	Superficie
1	Fontanile	0,5
2	Cinciarello	0,8
3	Macchia dei Preti	1,97
4	Selva di Magliano	0,8
	Totale:	4

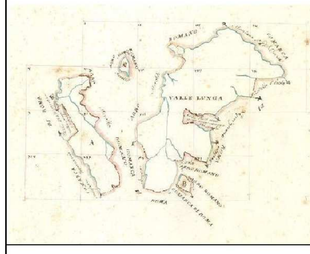
N

100 0 Metri 100 200

Regione Lazio | *Provincia di Roma* | *Comune di Rignano Flaminio*

Piano di Gestione e Assestamento Forestale

Redatto ai sensi delle "Linee di indirizzo per lo sviluppo sostenibile del Patrimonio Silvo-Pastorale Regionale e schema generale della Pianificazione Sostenibile delle Risorse Forestali"
(D.G.R. n°126 del 14/02/2005)



Il Committente
Comune di Rignano Flaminio
Piazza IV Novembre n°1
00068 Rignano Flaminio (RM)

Il sindaco
Dott. Fabio Di Lorenzi

Il responsabile del procedimento
Arch. Carlo Colecchia

ELABORATO 1

TAVOLA N°3

CARTA ASSESTAMENTALE

SCALA DI 1:5000

Progettisti:
Studio Agronomico Associato AGER
Dott. Agr. Corrado Falcetta
Dott. Agr. Franco Diana
Dott. For. Danilo Cola
Dott. Agr. Monica Calamanti
Dott. For. Cristiano Miraldi

Data emissione

revisione	oggetto	data	controllato
1			

Studio Agronomico Associato AGER – via del Forte n°25, 01033 Civita Castellana (VT) – Tel/fax 0761599358

Comprese forestali

- Compresa BE - Boschi a funzione produttiva
- Compresa BP - Boschi a funzione protettiva - ricreativa
- Bosco degradato dal fuoco

Pascoli e Prati-Pascoli

- Fida - Pascolo
- Fitto Erbe
- Area ricreativa
- Aree marginali

Regione Lazio	*Provincia di Roma*	*Comune di Rignano Flaminio*

Piano di Gestione e Assestamento Forestale

Redatto ai sensi delle "Linee di indirizzo per lo sviluppo sostenibile del Patrimonio Silvo-Pastorale Regionale e schema generale della Pianificazione Sostenibile delle Risorse Forestali"
(D.G.R. n°126 del 14/02/2005)

Il Committente
Comune di Rignano Flaminio
Piazza IV Novembre n°1
00068 Rignano Flaminio (RM)

Il sindaco
Dott. Fabio Di Lorenzi

Il responsabile del procedimento
Arch. Carlo Colecchia

ELABORATO 1

TAVOLA N°4

VIABILITA', IMPOSTI ED INTERVENTI

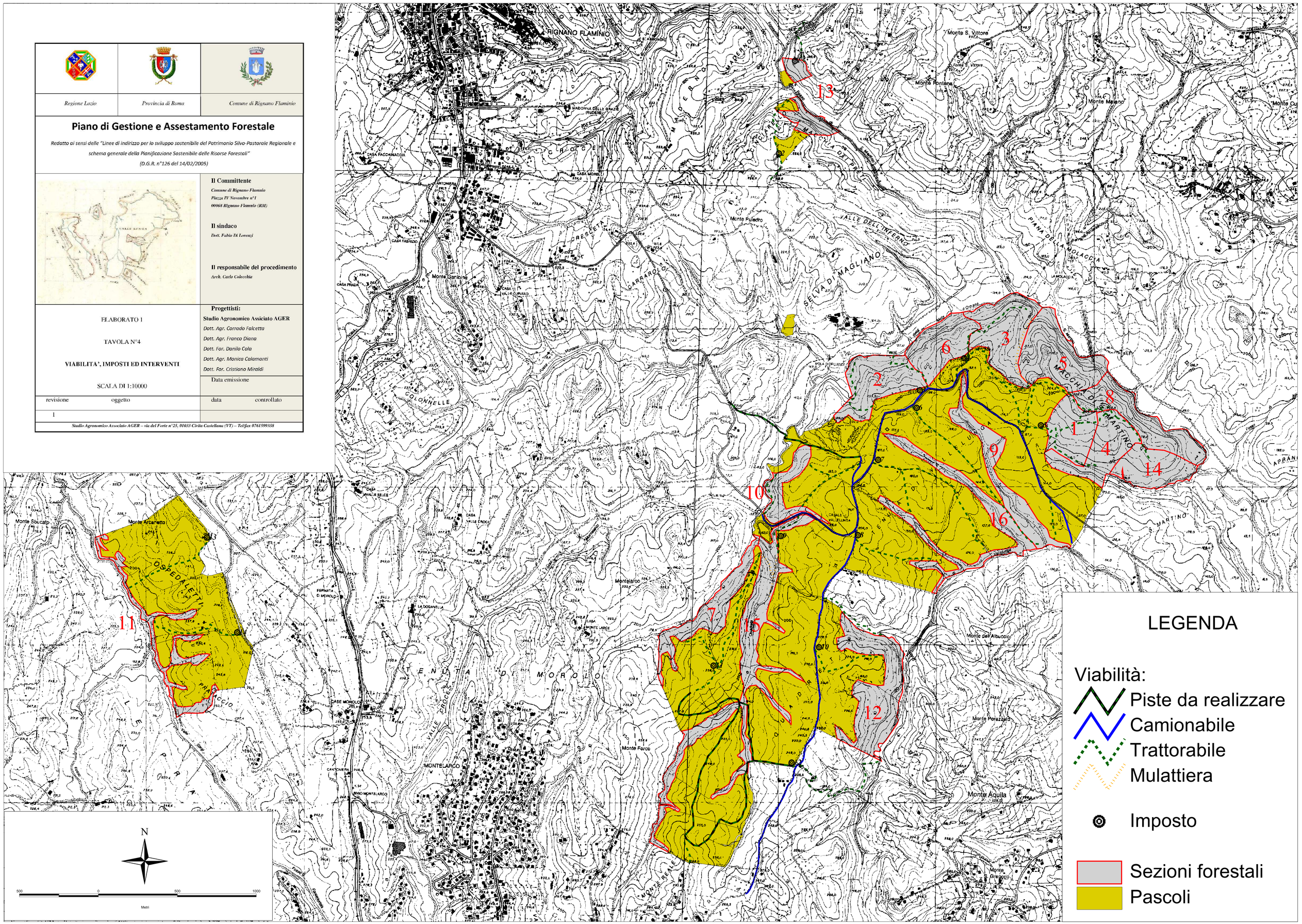
SCALA DI 1:10000

Progettisti:
Studio Agronomico Associato AGER
Dott. Agr. Corrado Falcetta
Dott. Agr. Franco Diana
Dott. For. Danilo Cola
Dott. Agr. Monica Calamanti
Dott. For. Cristiano Miraldi

Data emissione

revisione	oggetto	data	controllato
1			

Studio Agronomico Associato AGER – via del Forte n°25, 01033 Civita Castellana (VT) – Telifax 0761599358



LEGENDA

Viabilità:
- Piste da realizzare
- Camionabile
- Trattorabile
- Mulattiera

Imposto

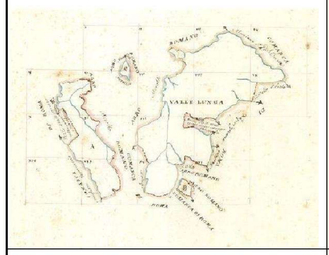
Sezioni forestali

Pascoli

Regione Lazio | *Provincia di Roma* | *Comune di Rignano Flaminio*

Piano di Gestione e Assestamento Forestale

Redatto ai sensi delle "Linee di indirizzo per lo sviluppo sostenibile del Patrimonio Silvo-Pastorale Regionale e schema generale della Pianificazione Sostenibile delle Risorse Forestali"
(D.G.R. n°126 del 14/02/2005)



Il Committente
Comune di Rignano Flaminio
Piazza IV Novembre n°1
00068 Rignano Flaminio (RM)

Il sindaco
Dott. Fabio Di Lorenzi

Il responsabile del procedimento

ELABORATO 1

TAVOLA N°4

Viabilità, imposti ed interventi

SCALA DI 1:10000

Progettisti:
Studio Agronomico Associato AGER
Dott. Agr. Corrado Falcetta
Dott. Agr. Franco Diana
Dott. For. Danilo Cola
Dott. Agr. Monica Calamanti
Dott. For. Cristiano Miraldi

Data emissione

revisione	oggetto	data	controllato
1-2016		08/03/2016	

Studio Agronomico Associato AGER – via del Forte n°25, 01033 Civita Castellana (VT) – Telfax: 0761599358

Legenda

viabilità
- Piste da realizzare
- Camionabile
- Trattorabile
- Mulattiera

Sezioni forestali
- Ceduo
- Fustaia
- Ricostituzione boschiva
- Aree di imposto
- Pascoli

Regione Lazio | *Provincia di Roma* | *Comune di Rignano Flaminio*

Piano di Gestione e Assestamento Forestale

Redatto ai sensi delle "Linee di indirizzo per lo sviluppo sostenibile del Patrimonio Silvo-Pastorale Regionale e schema generale della Pianificazione Sostenibile delle Risorse Forestali"
(D.G.R. n°126 del 14/02/2005)

Il Committente
Comune di Rignano Flaminio
Piazza IV Novembre n°1
00068 Rignano Flaminio (RM)

Il sindaco
Dott. Fabio Di Lorenzi

Il responsabile del procedimento
Arch. Carlo Colecchia

ELABORATO I

TAVOLA N°5

CARTA DELLA VEGETAZIONE

SCALA DI 1:10000

Progettisti:
Studio Agronomico Associato AGER
Dott. Agr. Corrado Falcetta
Dott. Agr. Franco Diana
Dott. For. Danilo Cola
Dott. Agr. Monica Calamanti
Dott. For. Cristiano Miraldi

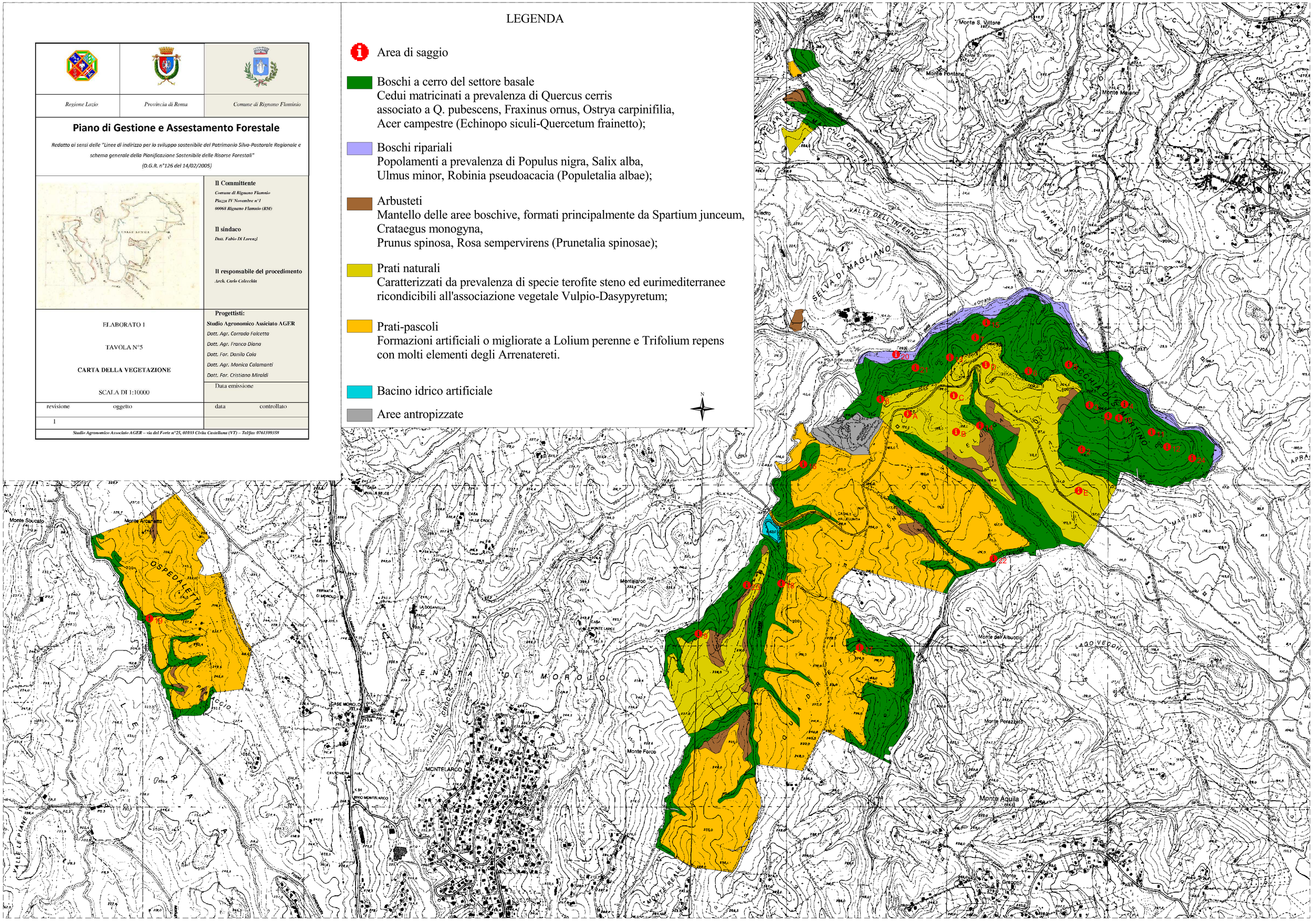
Data emissione

revisione	oggetto	data	controllato
1			

Studio Agronomico Associato AGER – via del Forte n°25, 01033 Civita Castellana (VT) – Tel/fax: 0761599358

LEGENDA

- Area di saggio
- Boschi a cerro del settore basale
  Cedui matricinati a prevalenza di Quercus cerris associato a Q. pubescens, Fraxinus ornus, Ostrya carpinifilia, Acer campestre (Echinopo siculi-Quercetum frainetto);
- Boschi ripariali
  Popolamenti a prevalenza di Populus nigra, Salix alba, Ulmus minor, Robinia pseudoacacia (Populetalia albae);
- Arbusteti
  Mantello delle aree boschive, formati principalmente da Spartium junceum, Crataegus monogyna, Prunus spinosa, Rosa sempervirens (Prunetalia spinosae);
- Prati naturali
  Caratterizzati da prevalenza di specie terofite steno ed eurimediterranee ricondicibili all'associazione vegetale Vulpio-Dasypyretum;
- Prati-pascoli
  Formazioni artificiali o migliorate a Lolium perenne e Trifolium repens con molti elementi degli Arrenatereti.
- Bacino idrico artificiale
- Aree antropizzate



Regione Lazio	*Provincia di Roma*	*Comune di Rignano Flaminio*

Piano di Gestione e Assestamento Forestale

Redatto ai sensi delle "Linee di indirizzo per lo sviluppo sostenibile del Patrimonio Silvo-Pastorale Regionale e schema generale della Pianificazione Sostenibile delle Risorse Forestali"
(D.G.R. n°126 del 14/02/2005)

Il Committente
Comune di Rignano Flaminio
Piazza IV Novembre n°1
00068 Rignano Flaminio (RM)

Il sindaco
Dott. Fabio Di Lorenzi

Il responsabile del procedimento
Arch. Carlo Colecchia

ELABORATO 1

TAVOLA N°6

CARTA DELLA VINCOLISTICA

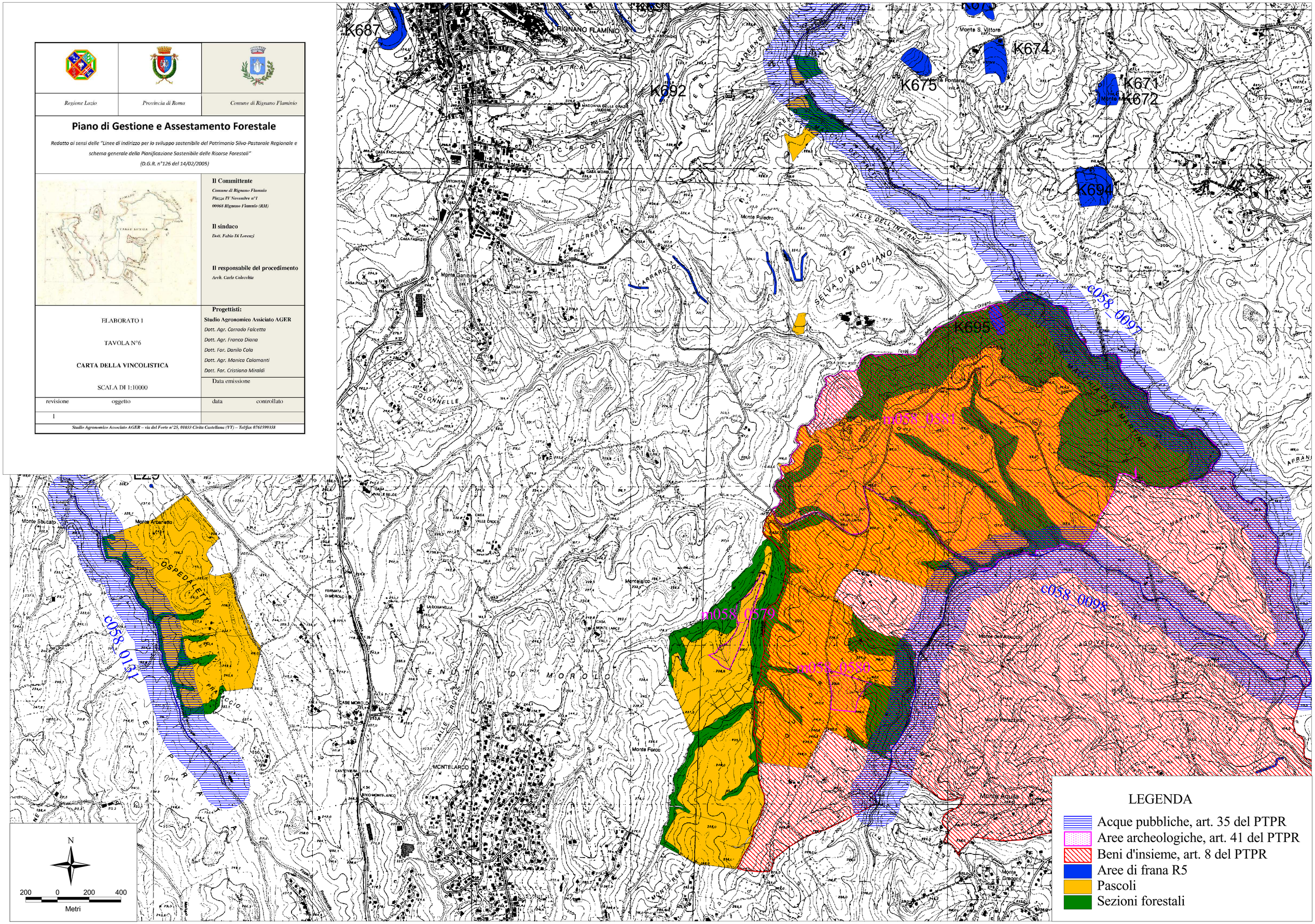
SCALA DI 1:10000

Progettisti:
Studio Agronomico Associato AGER
Dott. Agr. Corrado Falcetta
Dott. Agr. Franco Diana
Dott. For. Danilo Cola
Dott. Agr. Monica Calamanti
Dott. For. Cristiano Miraldi

Data emissione

revisione	oggetto	data	controllato
1			

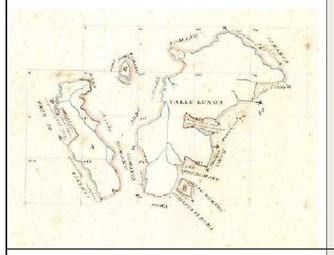
Studio Agronomico Associato AGER – via del Forte n°25, 01033 Civita Castellana (VT) – Telfax 0761599358



Regione Lazio | *Provincia di Roma* | *Comune di Rignano Flaminio*

Piano di Gestione e Assestamento Forestale

Redatto ai sensi delle "Linee di indirizzo per lo sviluppo sostenibile del Patrimonio Silvo-Pastorale Regionale e schema generale della Pianificazione Sostenibile delle Risorse Forestali"
(D.G.R. n°126 del 14/02/2005)



Il Committente
Comune di Rignano Flaminio
Piazza IV Novembre n°1
00068 Rignano Flaminio (RM)

Il sindaco
Dott. Fabio Di Lorenzi

Il responsabile del procedimento
Arch. Carlo Colecchia

ELABORATO 1

TAVOLA N°7

CARTA DELLE AREE PERCORSE DA INCENDIO

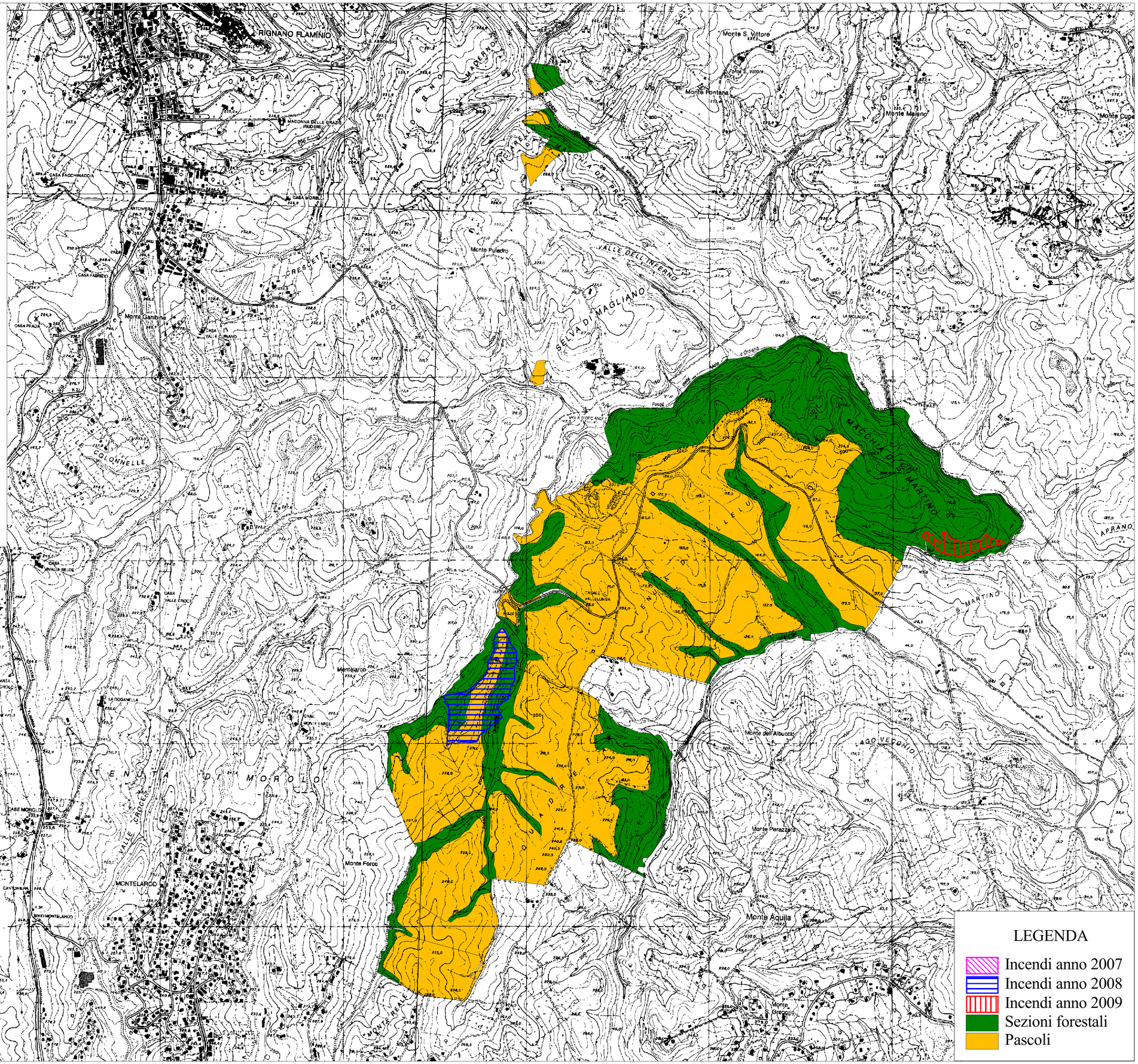
SCALA DI 1:10000

Progettisti:
Studio Agronomico Assiciato AGER
Dott. Agr. Corrado Falcetta
Dott. Agr. Franco Diana
Dott. For. Danilo Cola
Dott. Agr. Monica Calamanti
Dott. For. Cristiano Miraldi

Data emissione

revisione	oggetto	data	controllato
1			

Studio Agronomico Associato AGER – via del Forte n°25, 01033 Civita Castellana (VT) – Telfax 0761599358



LEGENDA

- 1 - Lago di pesca sportiva
- 2 - Fasce parafuoco
- 3 - Area Pic-Nic
- 4 - Sezione forestale n°10
- 5 - Area per il tiro con l'arco
- 6 - Pista da Motocross
- 7 - Torretta antincendio
- 8 - Prato naturale

Percorsi escursionistici

- Sentieri principali
- Sentieri secondari

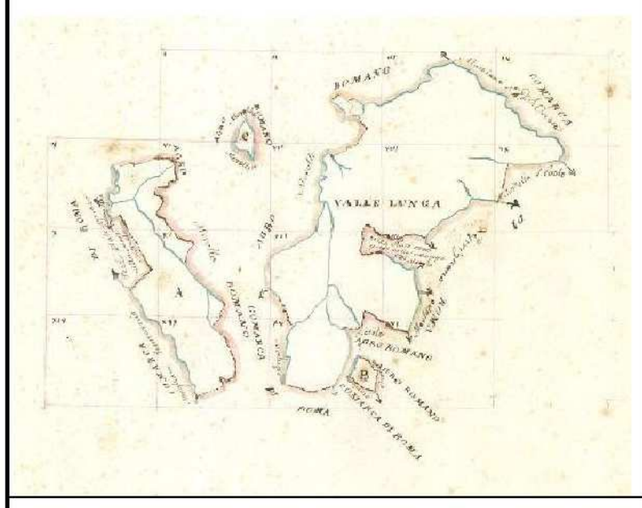
N

Regione Lazio | Provincia di Roma | Comune di Rignano Flaminio

Piano di Gestione e Assestamento Forestale

Redatto ai sensi delle "Linee di indirizzo per lo sviluppo sostenibile del Patrimonio Silvo-Pastorale Regionale e schema generale della Pianificazione Sostenibile delle Risorse Forestali"

(D.G.R. n°126 del 14/02/2005)



Il Committente

Comune di Rignano Flaminio
Piazza IV Novembre n°1
00068 Rignano Flaminio (RM)

Il sindaco

Dott. Fabio Di Lorenzi

Il responsabile del procedimento

Arch. Carlo Colecchia

ELABORATO 1

TAVOLA N°8

AREE AD USO RICREATIVO

SCALA DI 1:10000

Progettisti:

Studio Agronomico Assiciato AGER

Dott. Agr. Corrado Falcetta
Dott. Agr. Franco Diana
Dott. For. Danilo Cola
Dott. Agr. Monica Calamanti
Dott. For. Cristiano Miraldi

Data emissione

revisione	oggetto	data	controllato
1			

Studio Agronomico Associato AGER – via del Forte n°25, 01033 Civita Castellana (VT) – Tel/fax 0761599358

LEGENDA

1 - Lago di pesca sportiva
2 - Fasce parafuoco
3 - Area Pic-Nic
4 - Sezione forestale n°10
5 - Area per il tiro con l'arco
6 - Pista da Motocross
7 - Torretta antincendio
8 - Prato naturale

Percorsi escursionistici

Sentieri principali
Sentieri secondari

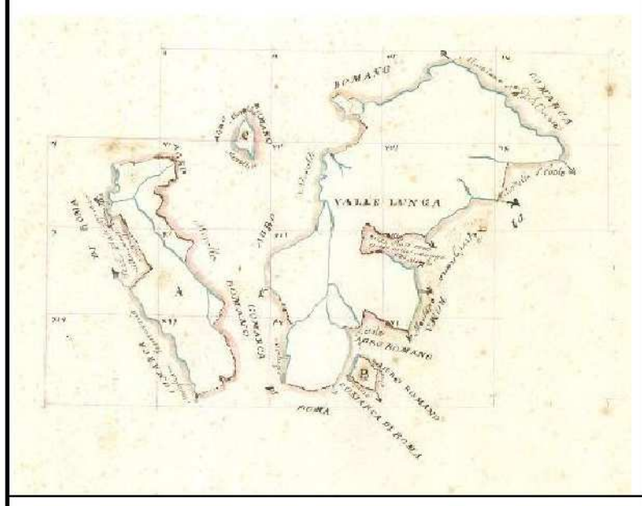
N

Piano di Gestione e Assestamento Forestale

Redatto ai sensi delle "Linee di indirizzo per lo sviluppo sostenibile del Patrimonio Silvo-Pastorale Regionale e schema generale della Pianificazione Sostenibile delle Risorse Forestali"

(D.G.R. n°126 del 14/02/2005)

Regione Lazio | *Provincia di Roma* | *Comune di Rignano Flaminio*



Il Committente

Comune di Rignano Flaminio
Piazza IV Novembre n°1
00068 Rignano Flaminio (RM)

Il sindaco

Dott. Fabio Di Lorenzi

Il responsabile del procedimento

Arch. Carlo Colecchia

ELABORATO 1

TAVOLA N°8

AREE AD USO RICREATIVO

SCALA DI 1:10000

Progettisti:

Studio Agronomico Assiciato AGER
Dott. Agr. Corrado Falcetta
Dott. Agr. Franco Diana
Dott. For. Danilo Cola
Dott. Agr. Monica Calamanti
Dott. For. Cristiano Miraldi

Data emissione

revisione	oggetto	data	controllato
1			

Studio Agronomico Associato AGER – via del Forte n°25, 01033 Civita Castellana (VT) – Tel/fax 0761599358

Regione Lazio | *Provincia di Roma* | *Comune di Rignano Flaminio*

Piano di Gestione e Assestamento Forestale

Redatto ai sensi delle "Linee di indirizzo per lo sviluppo sostenibile del Patrimonio Silvo-Pastorale Regionale e schema generale della Pianificazione Sostenibile delle Risorse Forestali"
(D.G.R. n°126 del 14/02/2005)

Il Committente
Comune di Rignano Flaminio
Piazza IV Novembre n°1
00068 Rignano Flaminio (RM)

Il sindaco
Dott. Fabio Di Lorenzi

Il responsabile del procedimento
Arch. Carlo Colecchia

ELABORATO 1

TAVOLA N°9

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

SCALA DI 1:10000

Progettisti:
Studio Agronomico Associato AGER
Dott. Agr. Corrado Falcetta
Dott. Agr. Franco Diana
Dott. For. Danilo Cola
Dott. Agr. Monica Calamanti
Dott. For. Cristiano Miraldi

Data emissione

revisione	oggetto	data	controllato
1			

Studio Agronomico Associato AGER – via del Forte n°25, 01033 Civita Castellana (VT) – Telfax 0761599358

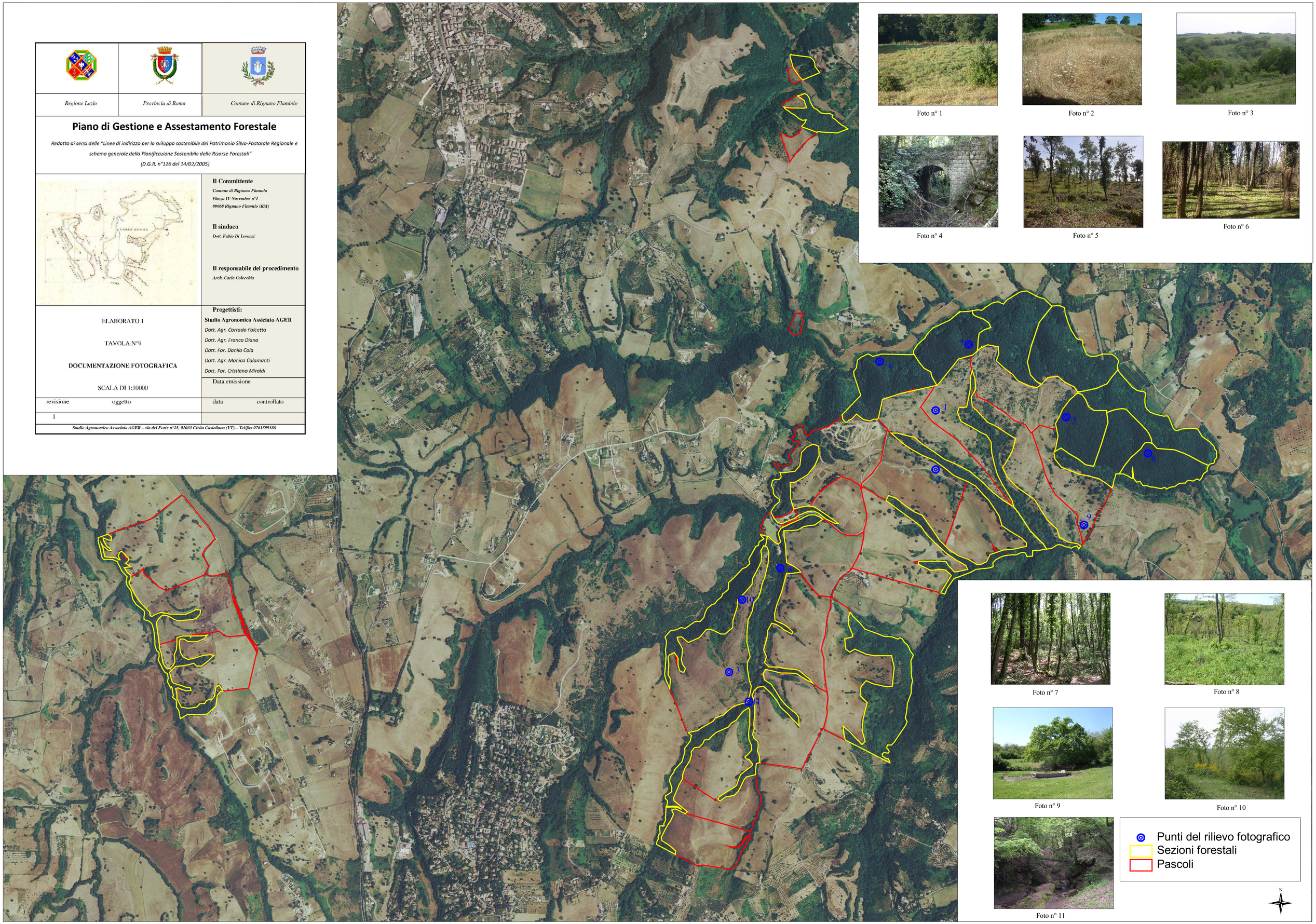


Foto n° 1

Foto n° 2

Foto n° 3

Foto n° 4

Foto n° 5

Foto n° 6

Foto n° 7

Foto n° 8

Foto n° 9

Foto n° 10

Foto n° 11

Punti del rilievo fotografico
Sezioni forestali
Pascoli

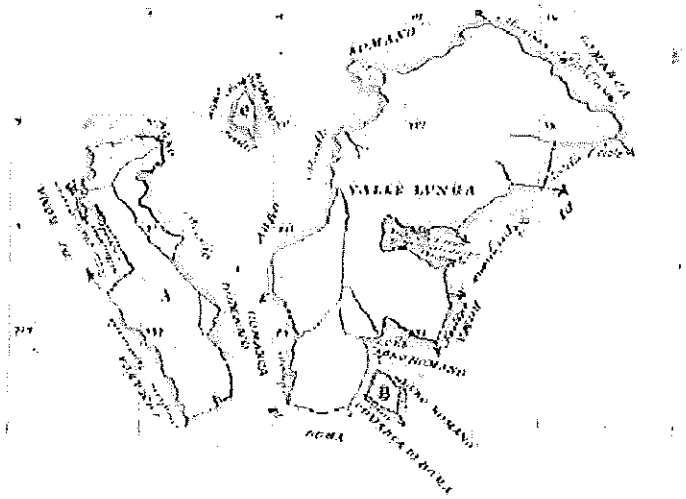
N

Regione Lazio	*Provincia di Roma*	*Comune di Rignano Flaminio*

Piano di Gestione e Assestamento Forestale

Redatto ai sensi delle "Linee di indirizzo per lo sviluppo sostenibile del Patrimonio Silvo-Pastorale Regionale e schema generale della Pianificazione Sostenibile delle Risorse Forestali"

(D.G.R. n°126 del 14/02/2005)



Il Committente

Comune di Rignano Flaminio
Piazza IV Novembre n°1
00068 Rignano Flaminio (RM)

Il sindaco

Dott. Fabio Di Lorenzi

Il responsabile del procedimento

Arch. Carlo Colecchia

ELABORATO 2

SINTESI

Progettisti:

Studio Agronomico Assiciato AGER

Dott. Agr. Corrado Falcetta
Dott. Agr. Franco Diana
Dott. For. Danilo Cola
Dott. Agr. Monica Calamanti
Dott. For. Cristiano Miraldi

ORDINE DOTT. AGRONOMI E FORESTALI DI RIETI
Dott. CORRADO FALCETTA
Iscr. n. 30

Data emissione
17 SET 2012

revisione	oggetto	data	controllato
1			

Studio Agronomico Associato AGER – via del Forte n°25, 01033 Civita Castellana (VT) – tel/fax 0761599358

INDICE

1 Introduzione 4
1.1 Obbiettivi attesi e aspettative di medio e lungo periodo 4
1.2 Assetto e forme di utilizzazione del territorio 4
1.2.1 Quadro d'insieme della consistenza del patrimonio silvo-pastorale comunale 4
1.2.2 Forme d'uso del territorio 4
1.3 Pianificazione e gestione passata del patrimonio 5
1.3.1 Pianificazione vigente 5
2 Quadro dei caratteri ambientali 6
2.1 Fattori fisico territoriali 6
2.1.1 Inquadramento geografico e cartografico 6
2.2 Quadro delle strutture ed infrastrutture presenti 6
2.3 Principali peculiarità ed emergenze ambientali e conformità alla pianificazione 7
2.3.1 Aree percorse dal fuoco negli ultimi 5 anni 8
2.4 Quadro d'insieme per tipo di uso dell'area oggetto di piano 8
2.4.1 Aree boscate 8
2.4.2 Pascoli e prati-pascoli 10
2.4.3 Coltivi 11
2.5 Quadro della fauna selvatica nell'area in oggetto 11
3 Pianificazione delle risorse forestali 12
3.1 Determinazione della superficie oggetto di piano 12
3.1.1 Suddivisione delle sezioni forestali 12
3.1.2 Formazione delle comprese e orientamenti gestionali 13
3.1.3 Quadro delle aree oggetto di intervento nel periodo di validità del piano 15
3.1.4 Parametri di normalità e orientamenti gestionali presenti e futuri 16
3.1.5 Descrizione delle modalità e criteri selvicolturali di gestione 17
4 Gestione delle aree pascolive e zootecniche 19
4.1 Consistenza dei pascoli, caratteristiche e modalità d'uso 19
4.1.1 Superficie aree a pascolo e loro classificazione 19
4.1.2 Zonizzazione e associazioni vegetali 19
4.1.3 Situazioni, criteri e modalità d'uso corrente 20
4.1.4 Consistenza del carico corrente degli animali domestici 22
4.2 Strutture ed infrastrutture di servizio 23
4.3 Criteri di gestione 23
4.4 Piano dei miglioramenti 24

5 Aree ad uso ricreativo 27
5.1 Area ricreativa di Vallelunga 27
6 Regolamenti d'uso 27
6.1 Diritti reali e d'uso civico vigenti 27

1 Introduzione

Il Comune di Rignano Flamnio, volendo valorizzare il proprio patrimonio silvo-pastorale, gestendolo secondo principi della selvicoltura e secondo i dettami della buona pratica agricola, alla luce delle disposizioni regionali in tema di assestamento forestale, si è dotato del presente Piano di Gestione e Assestamento Forestale, adottato dal Consiglio Comunale con Delibera n. _____ del ___/____/2012.

1.1 Obbiettivi attesi e aspettative di medio e lungo periodo

Il PGAF è stato redatto considerando i criteri di selvicoltura naturalistica ed ecologica volti a valorizzare e a migliorare le cenosi forestali, affinché continuino a fornire beni e servizi alla popolazione locale, senza peraltro trascurare la salvaguardia dell'ambiente, del paesaggio e della funzione ecologica dei boschi. Tutti gli interventi previsti mirano al mantenimento della stabilità dei versanti, degli habitat naturali, delle specie animali ospitate ed alla prevenzione dei fenomeni di degrado eventualmente innescati da incendi e da fitopatie.

Il patrimonio boschivo è stato suddiviso in 2 comprese - unità gestionali, ciascuna delle quali con specifici obbiettivi di gestione:

Comprese o unità gestionali	Principi gestionali	Obiettivi
Boschi a preminente funzione protettiva – ricreativa	Avviamenti a fustaia Interventi puntuali	Salvaguardia della stabilità dei versanti, prevenzione dei fenomeni di degrado, miglioramento della funzione ricreativa
Boschi a preminente funzione produttiva	Selvicoltura tradizionale	Massimizzare l'incremento legnoso, miglioramento la qualità del materiale ritraibile.

1.2 Assetto e forme di utilizzazione del territorio

1.2.1 Quadro d'insieme della consistenza del patrimonio silvo-pastorale comunale

Il comune di Rignano Flaminio possiede una superficie pari a circa 576 ettari appartenente al demanio civico e gestita direttamente dal comune.

1.2.2 Forme d'uso del territorio

Il territorio di proprietà comunale può essere suddivisa nelle seguenti categorie:

a) ***Aree boschive:*** governate a ceduo matricinato per una superficie di circa 204 ettari, suddivisa in 16 Sezioni;

b) ***Fida pascolo***: area di circa 74 ettari utilizzata dai cittadini per il pascolo brado bovino, suddivisa in 5 Parti;

c) ***Fitto erbe***: area di circa 271 ettari suddivisi in 15 lotti concessi per 7 anni agli aventi diritto;

d) ***Aree sportive e ricreative***: area di circa 24 ettari in Loc. Vallelunga, suddivisa in 4 Aree;

e) ***Aree marginali***: piccoli lotti per una superficie complessiva di circa 4 Ha.

1.3 Pianificazione e gestione passata del patrimonio

Il patrimonio boschivo comunale di Rignano Flaminio, negli ultimi 60 anni, è stato utilizzato in assenza di una pianificazione forestale. Il presente piano è la prima pianificazione del patrimonio forestale comunale.

Tabella 1 - Quadro delle precedenti utilizzazioni forestali

Sezione	Superficie lorda (Ha)	SEZIONE	Anno Utilizzazione	Intervento
1	24,7	Quadreta	1959	Ceduazione
2	8,3	Ospedaletti	1974	Ceduazione
3	26,3	Fosso Ciccio Mio, Piano Grande, Vallelunga	1982	Ceduazione
4	11	Monte Forco	1984	Ceduazione
5	6,2	Castellaccio	1984	Ceduazione
6	3,7 + 1,8	Macchia dei preti	1985	Ceduazione
7	102,6	Macchia di San Martino	1988	Ceduazione
8	19	Monte Granaro	1999	Ceduazione
9	6	Vallelunga	2007	Ceduazione
10	4	Monte Forco	2007	Ceduazione
11	9,8	San Martino	2008	Ceduazione

1.3.1 Pianificazione vigente

- Piano Territoriale Paesistico (approvato con L.R. 6 luglio 98 n. 24) e PTPR (adottato con D.G.R. n°556 del 25/07/2007). I boschi di proprietà comunale e oggetto della Pianificazione ricadono nell'Ambito Territoriale n°4 "Valle del Tevere"; e rientrano tutti come area boscata.
- Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) - Bacino "Fiume Tevere", all'interno delle particelle forestali del presente piano non ricadono aree di frana R3 e R4 cartografate dal PAI.
- Piano Territoriale Provinciale Generale (approvato con D.C.P. n°1 del 18/01/2010)
- Piano Regolatore Generale del comune di Rignano Flamnio (approvato con delibera di Giunta regionale del 5 ottobre 1999 n. 5041; i boschi sono classificati nella zona E "Zona agricola",

Gli interventi programmati nel presente Piano sono conformi con la pianificazione territoriale sopra elencata.

2 Quadro dei caratteri ambientali

2.1 Fattori fisico territoriali

2.1.1 Inquadramento geografico e cartografico

Rignano Flaminio è un piccolo Comune nella zona nord della provincia di Roma, con un'estensione di circa 3.877 ettari, collocato tra i monti Cimini e la Sabina. Il suo territorio è attraversato dalla Strada Statale 3 "Flaminia" (SS3), che offre un ottimo collegamento con Roma da cui dista, in linea d'aria, meno di 40 Km.

La cartografia di riferimento è sintetizzata nelle tabelle 2 e 3:

Tabella 2: Carta dell'Istituto Geografico Militare (IGM)

Foglio – 1:100000	Quadrante – 1:50000	Tavoletta – 1:25000	Toponimo
144	IV	SO	Rignano Flaminio
144	III	NE	Castelnuovo di Porto

Tabella 3: Carta Tecnica Regionale (CTR)

Sezione – 1:10000	Toponimo
356140	Rignano Flaminio
356150	Sant'Oreste
365020	Magliano Romano
365030	Civitella San Paolo

2.2 Quadro delle strutture ed infrastrutture presenti

Nell'area oggetto di assestamento sono state rilevate le infrastrutture riportate in tabella 6.

Tabella 4: Infrastrutture presenti

Tipo	foglio	particella	Zona da PGAF interessata
Traliccio linea elettrica	21	23	Lotto 5
Linea elettrica m-b tensione	21	23-25-26-27	Sezioni 7 e 15; Lotto 5 e 6
Lago di pesca sportiva	21	37	Area ricreativa di Vallelunga
Area pic-nic	21	6	Area ricreativa di Vallelunga
Area per tiro con l'arco	21	1-2/p-5/p-6/p-7-8-50	Area ricreativa di Vallelunga
Fontanile e stazione di monta	18	38	Parte 4
Ponte	21	25-26	Sezione 15
Circuito da Moto-cross	18 21	37 5	Area ricreativa di Vallelunga
Acquedotto	18	58	Sezione 3
Recinzioni in filo spinato	18	16	Sezioni 1, 4, 8 e 14
Cancello di accesso al Fida-pascolo	18	42	Parte 1

2.3 Principali peculiarità ed emergenze ambientali e conformità alla pianificazione

Tabella 5: Vincoli gravanti sui boschi di proprietà comunali

Sezione	Toponimo	Acque pubbliche	Beni d'insieme	Aree archeologiche	PAI	Vincolo idrogeologico
1	Macchia di San Martino	No	Cd058_103	M058_0581	No	Si
2	Mola D'Orciano	No	Cd058_103	M058_0581	No	Si
3	Macchia di San Martino	C058_0097	Cd058_103	M058_0581	K695	Si
4	Macchia di San Martino	No	Cd058_103	M058_0581	No	Si
5	Macchia di San Martino	C058_0097	Cd058_103	M058_0581	No	Si
6	Macchia di San Martino	No	Cd058_103	M058_0581	No	Si
7	Monte Forco	No	No	No	No	Si
8	Macchia di San Martino	C058_0097	Cd058_103	M058_0581	No	Si
9	Vallelunga	C058_0098	Cd058_103	M058_0581	No	Si
10	Castellaccio	No	Cd058_103	M058_0581	No	Si
11	Ospedaletti	C058_0131	No	No	No	Si
12	Monte Granaro	C058_0098	Cd058_103	No	No	Si
13	Macchia dei Preti	No	No	No	No	Si
14	Macchia di San Martino	No	Cd058_103	M058_0581	No	Si
15	Quadreta – Monte Cerrino	No	Cd058_103/p	Si*	No	Si
16	Ciccio Mio	C058_0098	Cd058_103	M058_0581	No	Si

* anche se non ricade nella perimetrazione delle aree archeologiche del PTPR, data la presenza di un ponte di epoca romana, la sezione si considera comunque di interesse archeologico

Tabella 6: Vincoli gravanti sui Fitto Erbe

Lotto	Toponimo	Acque pubbliche	Beni d'insieme	Aree archeologiche	PAI	Vincolo idrogeologico
1	Monte Cerrino	No	No	No	No	No
2	Monte Cerrino	No	No	No	No	No
3	Monte Cerrino	No	No	No	No	No
4	Quadreta	No	Cd058_103	No	No	No
5	Monte Forco	No	No	M058_0579	No	No
6	Quadreta	No	Cd058_103	No	No	No
7	Vallelunga	No	Cd058_103	No	No	Si
8	Vallelunga	C058_0098	Cd058_103	No	No	Si
9	Vallelunga	No	Cd058_103	M058_0581	No	Si
10	Piana Grande	C058_0098	Cd058_103	M058_0581	No	No
11	Ospedaletti	C058_0131	No	No	No	No
12	Ospedaletti	C058_0131	No	No	No	No
13	Ospedaletti	C058_0131	No	No	No	No
14	Vallelunga	No	Cd058_103	M058_0581	No	Si
15	Monte Granaro	C058_0098	Cd058_103	M058_0580	No	No

Tabella 7: Vincoli gravanti sul Fida-Pascolo

Parte	Toponimo	Acque pubbliche	Beni d'insieme	Aree archeologiche	PAI	Vincolo idrogeologico
1	Vallelunga	No	Cd058_103	M058_0581	No	Si
2	Vallelunga	No	Cd058_103	M058_0581	No	Si
3	Vallelunga	No	Cd058_103	M058_0581	No	Si
4	Vallelunga	C058_0098	Cd058_103	M058_0581	No	Si
5	Vallelunga	C058_0098	Cd058_103	M058_0581	No	Si

All'interno del patrimonio agro-silvo-pastorale del comune di Rignano Flaminio oggetto del presente Piano di Gestione e Assestamento Forestale, non sono presenti Aree protette, Aree vincolate ex legge 24/1998, Aree vincolate ex legge 53/1998, Siti Natura 2000, Aree di rilevante interesse vegetazionale ex legge 43/1973, Boschi monumentali art. 34 L.R. 39/2002, Alberi monumentali art. 31 L.R. 39/2002, Specie protette L.R. 61/1974, Sorgenti e aree di pertinenza.

2.3.1 Aree percorse dal fuoco negli ultimi 5 anni

Negli ultimi 5 anni, si sono verificati due incendi di entità rilevante all'interno delle aree boschive comunali.

Tabella 8: Dettaglio delle aree interessate dal piano percorse dal fuoco dal 2004 al 2012

Località	Data incendio	Data rilievo	Sup. boscata	Sup. non boscata	Foglio	Particelle	Sezione
Monte la sughera	02/09/2007	05/09/2007	0.01.43	0.62.73	2	388-386	no
Mola di Morolo	25/07/2007	25/07/2007	4.84.06	10.56.28	14	5-6-7-8-9-10-11-12-38-367-368-373-374	No
Monte Forco	05/08/2008	20/08/2008	11.62.18	11.62.18	21	23-24-25	7-15
Pietrolo	17/02/2008	31/10/2008	00.62.84	0	9	7-12-85	no
Macchia di San Martino	07/09/2009	09/11/2009	2.52.84	0	18	16	14

2.4 Quadro d'insieme per tipo di uso dell'area oggetto di piano

2.4.1 Aree boscate

Il comune di Rignano Flaminio è proprietario di una superficie boschiva di circa 204 ettari, finora governata a ceduo semplice matricinato per la produzione di legna da ardere. Il patrimonio boschivo è suddivisibile in sei corpi forestali aventi ciascuno specifiche caratteristiche dendrologiche.

1. ***Macchia di San Martino***

Bosco misto di latifoglie a prevalenza di Cerro (*Quercus cerris*) riconducibile all'associazione vegetazionale **Echinopo siculi-Quercetum frainetto** (*Blasi et Paura 1993*), con sporadica presenza di Carpinella (*Carpinus orientalis*), Roverella (*Q. pubescens*), Carpino nero (*Ostrya carpinifolia*) e Acero campestre (*Acer campestre*). Lo strato arbustivo, a causa del pascolamento bovino non è continuo; dove presente, esso è costituito da Biancospino (*Crataegus monogyna*), Rovo comune (*Rubus ulmifolius*), Salsapariglia (*Smilax aspera*) e Sanguinello (*Cornus sanguinea*), quello erbaceo Edera (Hedera helix), Pungitopo (*Ruscus aculeatus*), Ciclamino primaverile (*Cyclamen repandum*) e Violetta (*Viola reichenbachiana*). Lungo i margini dei fossi della Mola d'Orciano e di San Martino è presente una vegetazione di origine antropica, oramai naturalizzata, la cui specie caratteristica e dominante è la Robinia (*Robinia pseudoacacia*) e una vegetazione riparile igrofila composta in prevalenza da Pioppo nero (*Populus nigra*) e Salice (*Salix alba*). La superficie complessivamente occupata dal bosco di San Martino è di 103 ettari; il lotto boschivo è stato utilizzato in parte nella stagione silvana 1988-89 ed in parte nell'anno 2008.

2. ***Bosco della Tenuta di Vallelunga***

Bosco puro di Cerro (*Quercus cerris*), presente lungo il margine settentrionale del Fosso di Vallelunga e nei canaloni generatisi lungo le linee di compluvio della Tenuta di Vallelunga. Il notevole e costante contenuto idrico del suolo ha permesso agli alberi il raggiungimento di diametri notevoli; la profondità e l'accidentalità delle pareti verticali dei canaloni è causa di fenomeni di schianto e sradicamento delle ceppaie, nonché ha spinto gli individui presenti al raggiungimento di altezze ragguardevoli nella continua competizione per la ricerca della luce. Il corpo forestale della Tenuta di Vallelunga interessa una superficie di 26 ettari, utilizzati nella stagione silvana 1981-82, di cui una parte è stata utilizzata nuovamente nella stagione silvana 2007-2008.

3. ***Bosco di Monte Granaro***

Bosco misto di specie caducifoglie a prevalenza di Cerro (*Quercus cerris*) con ridotta presenza di Carpinella (*Carpinus orientalis*), Roverella (*Q. pubescens*), Carpino nero (*Ostrya carpinifolia*), Acero campestre (Acer campestre) e Castagno (*Castanea sativa*), presente in località "M. Granaro" sul versante occidentale del Fosso di Vallelunga. Lo strato arbustivo, a causa della presenza diffusa di tare e chiarìe, si presenta denso e compatto, sporadicamente impenetrabile. Esso è composto da Biancospino (*Crataegus monogyna*), Rovo comune (*Rubus ulmifolius*), Salsapariglia (*Smilax aspera*) e Sanguinello (*Cornus sanguinea*), quello erbaceo, poco presente, da Edera (Hedera helix), Pungitopo (*Ruscus aculeatus*) e Ciclamino primaverile (*Cyclamen repandum*). La superficie sulla quale si estende questa unità forestale è di 19 ettari, utilizzati interamente nell'anno 1999.

4. ***Bosco della Quadreta – Monte Forco – Castello***

Bosco a prevalenza di Cerro (*Quercus cerris*) riconducibile all'associazione vegetazionale **Echinopo siculi-Quercetum frainetto** (*Blasi et Paura 1993*), con sporadica presenza di Carpinella (*Carpinus orientalis*), Roverella (*Q. pubescens*), Carpino nero (*Ostrya carpinifolia*) e Acero campestre (Acer campestre), presente in località Quadreta lungo i margini orientale e occidentale del Fosso di Quadreta. A causa del pascolamento bovino ed equino, lo strato arbustivo ed erbaceo risulta assai ridotto o del tutto assente. Il bosco della Quadreta si estende su una superficie di 41,64 ettari utilizzati in parte nel 1959, in parte nel 1984 ed in parte nel 2007.

5. ***Bosco degli Ospedaletti***

Bosco a prevalenza di Cerro (*Quercus cerris*) riconducibile all'associazione vegetazionale **Echinopo siculi-Quercetum frainetto** (*Blasi et Paura 1993*), con sporadica presenza di Carpinella (*Carpinus orientalis*), Roverella (*Q. pubescens*), Carpino nero (*Ostrya carpinifolia*) e Acero campestre (Acer campestre), presente in località Ospedaletti lungo il margine orientale del Fosso Valle Sorgi. Lo strato arbustivo è costituito principalmente da specie spinose quali Prugnolo selvatico (*Prunus spinosa*), Rovo comune (*Rubus ulmifolius*) e Salsapariglia (*Smilax aspera*), quello erbaceo da Edera (Hedera helix), Pungitopo (*Ruscus aculeatus*) e Robbia selvatica (*Rubia peregrina*). Il bosco degli Ospedaletti occupa una superficie di ettari 8,31 ed è stato utilizzato nell'anno 1975.

6. ***Bosco di Cinciarello – Macchia dei Preti***

Bosco a prevalenza di Cerro (*Quercus cerris*) riconducibile all'associazione vegetazionale **Echinopo siculi-Quercetum frainetto** (*Blasi et Paura 1993*), con sporadica presenza di Carpinella (*Carpinus orientalis*), Roverella (*Q. pubescens*), Carpino nero (*Ostrya carpinifolia*) e Acero campestre (Acer campestre), presente in località Cinciarello-Macchia dei Preti lungo i margini orientali e occidentali del Fosso di San Martino. Lo strato arbustivo è costituito principalmente da specie spinose quali Prugnolo selvatico (*Prunus spinosa*), Rovo comune (*Rubus ulmifolius*) e Salsapariglia (*Smilax aspera*), quello erbaceo da Edera (Hedera helix), Pungitopo (*Ruscus aculeatus*) e Robbia selvatica (*Rubia peregrina*). Il bosco di Cincarello occupa una superficie di ettari 5,5 ed è stato utilizzato nella stagione silvana 1984/85.

2.4.2 Pascoli e prati-pascoli

Il comune di Rignano Flaminio è proprietario complessivamente di 348 ettari tra pascoli naturali e prati-pascoli.

Nelle aree pascolive naturali, la vegetazione presente è riconducibile essenzialmente a due associazioni fitosociologiche:

- ***Vulpio- Dasypyretum*** (Fanelli 1998): praterie pseudosteppiche a Grano villoso e Paleo meridionale.

  Specie dominanti: *Dasypyrum villosum, Hordeum bulbosum.*

  Specie caratteristiche: *Vulpia ligustica, Knautia integriflora, Vicia bithynica, Trifolium palidum.*

  Specie frequenti: *Hypochoeris achyrophorus, Medicago polymorpha, Satureja calaminta, Vicia sativa, Hypericum perforatum, Verbascum sinuatum, Linum bienne, Gaudinia fragilis, Bromus madritensis, Sideritis romana, Sherardia arvensis, Lagurus ovatus, Trifolium campestre, Stachys ocymastrum.*

- ***Pruno-Crataegetum*** (Hueck 1931): arbusteti a Prugnolo e Biancospino.

  Specie caratteristiche e dominanti: *Prunus spinosa, Crataegus monogyna.*

  Specie frequenti: *Rubus ulmifolius, Urtica dioica, Galium aparine, Mycelis muralis, Rosa canina.*

  Forma uno strato arbustivo denso e sviluppato alto fino a 5-6 metri. Lo si ritrova come mantello di bosco quale indicatore della fase di avanzamento ed espansione del bosco e come nuclei isolati all'interno delle superfici pascolate, nelle aree inaccessibili dagli animali.

Nelle aree utilizzate come prato-pascolo, non è stata possibile l'individuazione di una specifica associazione vegetale, in quanto la composizione specifica è stata profondamente influenzata dagli interventi di miglioramento.

2.4.3 Coltivi

All'interno delle aree comunali oggetto di pianificazione, fatta eccezione per piccole superfici su cui vengono periodicamente seminati erbai utilizzati come prati – pascoli pluriennali, non vi sono terreni coltivati.

2.5 Quadro della fauna selvatica nell'area in oggetto

L'ambiente boschivo e pascolivo comunale, trattandosi di un lembo di campagna romana pervenuta fino ad oggi, rispetto alle aree limitrofe, con una modesta pressione antropica, rappresenta un ambiente naturale complesso, idoneo ad ospitare numerose specie animali; l'alterazione degli equilibri naturali originari, ha tuttavia modificato la consistenza e la composizione delle popolazioni e degli esemplari presenti. Specie come l'aquila, il cervo e il lupo sono, infatti, definitivamente scomparsi. Tra i mammiferi, abbondantemente presenti si possono incontrare la volpe (*Vulpes vulpes*), il tasso (*Meles meles*), l'istrice (*Hystrix cristata*), lo scoiattolo (*Sciurus vulgaris*), il ghiro (*Glis glis*) ed il moscardino (*Muscardinus avellanarius*). Le specie di insettivori più abbondanti

sono il riccio (*Erinaceus europaeus*), la talpa (*Talpa romana*) e numerose specie di toporagni (*Crocidura spp., Suncus spp., Sorex spp.*) e roditori (*Apodemus spp., Rattus spp., Mus spp.*).
Le aree boscate ospitano una ricca avifauna stanziale, nonché di passo e migratoria. Fra i rapaci sono presenti la poiana (*Buteo buteo*), il gheppio (*Falco tinnunculus*), l'allocco (*Strix aluco*), la civetta (*Athene noctua*), tra i picidi il picchio verde (*Picus viridis*) ed il picchio rosso maggiore (*Picoides major*), oltre a diverse specie di passeriformi come il pettirosso (*Erithacus rubecula*), il passero solitario (*Monticola solitarius*), l'usignolo (*Luscinia megarhynchos*), la capinera (*Sylvia atricapilla*), il cardellino (*Carduelis carduelis*), il merlo (*Turdus merula*), la cinciallegra (*Parus major*), la cincia bigia (*Parus palustris*), lo scricciolo (*Troglodytes troglodytes*).

3 Pianificazione delle risorse forestali

3.1 Determinazione della superficie oggetto di piano

L'individuazione delle proprietà boschive comunali è stata effettuata mediante un'indagine presso l'Agenzia del Territorio di Roma, quindi, con l'utilizzo di programmi cartografici (GIS); tutte le particelle di proprietà comunale sono successivamente state individuate e digitalizzate sulla base delle mappe catastali; questa operazione ha permesso di definire con sicurezza i limiti della proprietà comunale.

3.1.1 Suddivisione delle sezioni forestali

In base all'organizzazione spaziale delle caratteristiche vegetazionali, ai parametri dendrometrici rilevati e ai capisaldi fisiografici individuati, la proprietà boschiva del Comune di Rignano Flaminio è stata suddivisa in 16 Sezioni forestali omogenee per caratteristiche selvicolturali, stazionali e fisiografiche. I limiti delle sezioni sono stati tracciati utilizzando confini naturali e/o artificiali quali strade, vie di esbosco e linee elettriche; dove questo non è stato possibile, i confini verranno segnati da una doppia anellatura a petto d'uomo con vernice indelebile di colore rosso sulle matricine di confine al momento dell'utilizzazione forestale.

Tabella 9: Quadro sinottico

Sezione	Superficie lorda	Toponimo	Foglio	Particella
1	10,11	Macchia di San Martino	18	16/p
2	13,65	Mola D'Orciano	18	60/p-36-34-35-49
3	15,22	Macchia di San Martino	18	16/p-14/p-59-58-57-15/p-60p
4	11,79	Macchia di San Martino	18	16/p-41
5	16,76	Macchia di San Martino	18	16/p-63
6	11,23	Macchia di San Martino	18	60/p-14
7	10,56	Monte Forco	21	21-22-23/p
8	14,21	Macchia di San Martino	18	16/p-39-40
9	12,04	Vallelunga	18	45/p-38/p-43-44
10	6,28	Castellaccio	21	5/p-6-7-8-50-2/p
11	8,31	Ospedaletti	19	37/p-38/p-42/p39-40/p-41/p
12	19,15	Monte Granaro	21	30/p-31-32-33-34-54-55
13	5,51	Macchia dei Preti	13	4-13-21/p
14	9,89	Macchia di San Martino	18	16/p-40/p
15	24,77	Quadreta – Monte Cerrino	21 22	15-16/p-23/p-26-24-25-27/p-28 41-42-43-44/p
16	14,24	Ciccio Mio	18 21	44/p-45/p 10/p-11-12/p-13/p-14/p-51-52-53-44/p

3.1.2 Formazione delle comprese e orientamenti gestionali

Individuate le unità elementari dell'assestamento, il patrimonio boschivo comunale è stato raggruppato in 2 comprese individuate secondo i principi generali riportati in tabella 14.

Tabella 10: Suddivisione del patrimonio boschivo comunale in comprese

Comprese o unità gestionali	Sigla	Orientamento gestionale	Pendenza	Specie	Copertura	Età	Sezione	Superficie (Ha)
Boschi a funzione protettiva-ricreativa	BP	Fustaia	> 40 %	Bosco misto	> 60 %	> 30	9-10-11-15	51,40
Boschi a funzione produttiva	BE	Ceduo	< 40 %	Cerreta	> 60 %	< 32 anni	1-2-3-4-5-6-7-8-12-13-14-16	152,60

Tabella 11: Calcolo delle provvigioni legnose

Sezione	Superficie lorda	Superficie netta	Tare	Ultima utilizzazione	Età al 2012	Massa legnosa presente								Classe di fertilità	Anno di intervento	Età del soprassuolo	Massa legnosa presente all'intervento				Tipo intervento	Percentuale massa prelevata	Massa legnosa asportabile QPS				Percentuale massa prelevata minimo normativo	Massa legnosa base line MC	Massa differenziale MC
						Mc totali	Ql totali	Mc/ha	Ql/ha	g	G	h	Im (Mc Ha/anno)				Mc totali	Ql totali	Mc/ha	Ql/ha			Mc totali	Ql totali	Mc/ha	Ql/ha			
1	10,11	9,58	0,53	1988	23	1369	13003	143	1357	22,59	216,41	11	6	1°	2011	23	1432	13602	149	1420	Ceduazione	85%	1217	11562	127	1207	90%	1289	72
2	13,65	13,55	0,10	1988	23	1720	16335	127	1206	19,14	259,26	12	6	1°	2012	24	2123	20168	157	1489	Ceduazione	85%	1805	17143	133	1265	90%	1911	106
3	15,22	15,09	0,14	1988	23	2242	21298	149	1412	22,03	332,32	12	6	1°	2013	25	2469	23454	164	1555	Ceduazione	85%	2099	19936	139	1322	90%	2222	123
4	11,79	11,63	0,16	1988	23	1557	14787	134	1271	20,82	242,13	11	6	1°	2014	26	1981	18824	170	1618	Ceduazione	85%	1684	16000	145	1376	90%	1783	99
5	16,76	16,74	0,02	1988	23	2012	19119	120	1142	19,72	330,21	11	5	1°	2015	27	2960	28118	177	1680	Ceduazione	85%	2516	23901	150	1428	90%	2664	148
6	11,23	10,79	0,44	1988	23	1964	18659	182	1730	25,98	280,21	13	8	1°	2016	28	1974	18751	183	1739	Ceduazione	85%	1678	15938	156	1478	90%	1776	99
7	10,56	6,65	* 3,91	1984	27	1034	9822	156	1478	25,41	168,85	11	6	1°	2014	30	1294	12298	195	1850	Ceduazione	85%	1100	10453	166	1573	90%	1165	65
8	14,21	13,50	0,71	1988	23	1681	15966	125	1183	20,07	270,85	11	5	1°	2017	29	2551	24232	189	1795	Ceduazione	85%	2168	20597	161	1526	90%	2296	128
9	12,04	12,04	0,00	1982	29	2588	24585	215	2042	22,95	276,27	14	7	1°	2013	31	2413	22921	200	1904	Avviamento	30%	724	6876	60	571	90%	2171	1448
10	6,28	5,00	1,28	1984	27	837	7947	167	1589	23,04	115,21	13	6	1°	2015	31	1002	9518	200	1904	Avviamento	30%	301	2855	60	571	90%	902	601
11	8,31	8,30	0,01	1973	38	1987	18876	239	2274	27,34	226,92	14	6	1°	2017	44	2159	20514	260	2472	Avviamento	30%	648	6154	78	741	90%	1943	1296
12	19,15	16,15	3,00	1998	13	1013	9626	63	596	11,04	178,42	10	5	1°	2016	18	1738	16511	108	1022	Ceduazione	85%	1477	14034	91	869	90%	1564	87
13	5,51	5,50	0,01	1985	26	920	8742	167	1589	23,04	126,73	13	6	1°	2015	30	1071	10177	195	1850	Ceduazione	85%	911	8651	166	1573	90%	964	54
14	9,89	9,88	0,01	2008	3									1°	2014	6					Ricostruzione								
15	24,77	22,92	1,85	1958	53	3515	33390	153	1457	17,11	392,27	16	3	1°	2014	56	6908	65623	301	2863	Avviamento	30%	2072	19687	90	859	90%	6217	4145
16	14,24	8,45	* 5,79	1982	29	2349	22319	165	1568	31,00	261,85	14	6	1°	2013	31	1692	16077	200	1904	Ceduazione	85%	1438	13665	170	1618	90%	1523	85

* Superfici utilizzate nella stagione silvana 2007/08

In Tabella 15 sono riportati per ogni sezione forestale l'anagrafica e i principali parametri dendrometrici, nonché i valori in volume e peso per i diversi tipo di provvigione stimati.

Le stime riguardano:

1. Provvigione da GFS (gestione forestale sostenibile);
2. Provvigione di *base line*;
3. Provvigione utile al calcolo dei crediti di carbonio (massa differenziale).

La provvigione da GFS stima la massa legnosa ritraibile con i criteri previsti dal presente PGAF.

La provvigione *base line* stima la massa legnosa ritraibile con i parametri di matricinatura previsti dalla normativa vigente per l'attuale tipo di governo (ceduo matricinato; Art. 36 del Regolamento n°7/2005), stimando un prelievo pari al 90% per gli interventi di ceduazione.

La provvigione utile al calcolo dei crediti di carbonio è data dalla differenza tra Provvigione GFS e quella *base line* (massa legnosa differenziale).

3.1.3 Quadro delle aree oggetto di intervento nel periodo di validità del piano

Durante il periodo di validità del Piano 2012-2022, verranno eseguiti gli interventi riportati nelle tabelle 16 e 17.

Tabella 12: Interventi previsti nelle singole sezioni

Anno di intervento		Sezione	Tipo intervento	Età del soprassuolo (anni)	Superficie lorda (ha)	Superficie netta (ha)	Tare (ha)	Ultima utilizzazione (anno)
Inizio taglio	Fine taglio							
2011	2012	1	Ceduazione	23	10,11	9,58	0,53	1988
2012	2013	2	Ceduazione	24	13,65	13,55	0,10	1988
2013	2014	3	Ceduazione	25	15,22	15,09	0,14	1988
2013	2014	9	Avviamento	31	12,04	12,04	0,00	1982
2013	2014	16	Ceduazione	31	14,24	8,45	5,79*	1982
2014	2015	4	Ceduazione	26	11,79	11,63	0,16	1988
2014	2015	7	Ceduazione	30	10,56	6,65	3,91*	1984
2014	2015	14	Ricostruzione	6	9,89	9,88	0,01	2008
2014	2015	15	Avviamento	56	24,77	22,92	1,85	1958
2015	2016	5	Ceduazione	27	16,76	16,74	0,02	1988
2015	2016	10	Avviamento	29	6,28	5,00	1,28	1984
2015	2016	13	Ceduazione	30	5,51	5,50	0,01	1985
2016	2017	6	Ceduazione	28	11,23	10,79	0,44	1988
2016	2017	12	Ceduazione	18	19,15	16,15	3,00	1998
2017	2018	8	Ceduazione	29	14,21	13,50	0,71	1988
2017	2018	11	Avviamento	44	8,31	8,30	0,01	1973

* Superfici utilizzate nella stagione silvana 2007/08

Tabella 13: Riepilogo interventi per singola stagione silvana

Anno di intervento		Sezione	Superficie lorda (ha)	Superficie netta (ha)	Massa ritraibile stimata (ql)
Inizio taglio	Fine taglio				
2011	2012	1	10,11	9,58	11.562
2012	2013	2	13,65	13,55	17.143
2013	2014	3,9,16	41,50	35,58	40.477
2014	2015	4,7,14*,15	47,21	41,20	46.140
2015	2016	5,10,13	28,55	27,24	35.407
2016	2017	6,12	30,38	26,94	29.973
2017	2018	8,11	22,52	21,8	26.751

* intervento di miglioramento e ricostituzione boschiva

3.1.4 Parametri di normalità e orientamenti gestionali presenti e futuri

Lo studio della fertilità e delle condizioni delle diverse sezioni hanno portato alla suddivisione del patrimonio boschivo comunale in 16 Sezioni Forestali, suddivisi in 2 comprese. Il Piano di Gestione delle risorse forestali persegue i seguenti scopi di carattere generale:

- garantire la conservazione degli Habitat delle specie che utilizzano il sistema forestale;
- mantenere la stabilità dei versanti;
- migliorare la qualità dei soprassuoli forestali con un aumento di biodiversità e di complessità;
- salvaguardare gli aspetti paesaggistici;
- prevedere opportune misure antincendio;
- mantenere radure, alberi morti e vetusti;
- garantire l'erogazione di beni e servizi da secoli forniti alla popolazione locale.

I turni di riferimento, individuati in relazione ai criteri di gestione forestale dei quali all'art. 33 L.r. 29/1997 e delle modalità e criteri di gestione correlati sono:

- 18 anni per i cedui semplici matricinati (Compresa BE)
- 22 anni per gli interventi di diradamento selettivo nelle fustaie (Compresa BP)

Si prevede che la normalizzazione del bosco comunale di Rignano Flaminio possa essere raggiunta con i successivi Piani di Gestione e Assestamento Forestale.

Tabella 14: previsioni dei futuri turni di utilizzazione

2° turno	Sezione	Età (anni)	Tipo intervento	3° turno	Sezione	Età (anni)	Tipo intervento
2029	1	18	Ceduazione	2047	1	18	Ceduazione
2031	2	19	Ceduazione	2049	2	18	Ceduazione
2033	3	20	Ceduazione	2051	3	18	Ceduazione
2035	9	22	Dirado	2053	16	18	Ceduazione
2035	16	22	Ceduazione	2055	4	18	Ceduazione
2036	15	22	Dirado	2057	9	22	Dirado
2037	10	22	Dirado	2057	10	22	Dirado
2037	4	23	Ceduazione	2057	7	18	Ceduazione
2039	7	25	Ceduazione	2058	15	22	Dirado
2039	11	22	Dirado	2059	5	18	Ceduazione
2041	5	26	Ceduazione	2061	11	22	Dirado
2043	13	28	Ceduazione	2061	13	18	Ceduazione
2045	6	29	Ceduazione	2063	6	18	Ceduazione
2046	12	31	Ceduazione	2065	12	19	Ceduazione
2048	8	32	Ceduazione	2067	8	19	Ceduazione

Gli interventi all'interno della sezione forestale 14 potranno essere programmati nella revisione del presente piano in funzione dello stato del soprassuolo.

3.1.5 Descrizione delle modalità e criteri selvicolturali di gestione

a. Compresa BP - Boschi a preminente funzione protettiva-ricreativa

L'intervento previsto di avviamento a fustaia, consisterà in un taglio colturale corrispondente ad un **diradamento selettivo** da basso con asportazione di circa il 30 % della massa legnosa presente, con il prelievo degli alberi deperenti, morti ed in precarie condizioni di stabilità oltre l'eliminazione delle piante la cui presenza riduce la crescita degli alberi d'*avvenire*;

Le precedenti utilizzazioni hanno alterato la distribuzione specifica delle piante con il rilascio di matricine di querce caducifoglie che tendono a chiudere il piano dominante e a soffocare il novellame delle specie accessorie (acero, carpino, frassino, ecc.). L'obiettivo di questo tipo di gestione, nel periodo di validità del piano, ha lo scopo di incrementare la complessità specifica in riferimento alle cenosi forestali potenziali delle zone. Questo orientamento dovrebbe frenare l'avanzamento dei fenomeni di deperimento.

La fustaia dovrà essere gestita con tagli a scelta osservando un periodo di curazione di 22 anni con un prelievo di circa il 20% della massa presente, l'intervento avrà lo scopo di eliminare gli esemplari deperienti e a rischi di schianto e aprire buche che permettano l'affermarsi della rinnovazione.

b. Compresa BE - Boschi a preminente funzione produttiva

Verrà adottata una gestione selvicolturale orientata al ***Ceduo Semplice Matricinato***.

La scelta della matricinatura è di tipo qualitativo e quantitativo; ciò, al fine di garantire:

- una ripresa della produttività;
- una sufficiente copertura per assolvere la funzione idrogeologica;
- l'evoluzione del soprassuolo verso forme più complesse in termini specifici, nei limiti della preminente funzione di produzione legnosa della compresa.

Si prevede un rilascio di 75 matricine/ha così suddivise:

- polloni del turno → 50 polloni/ha;
- matricine di secondo turno → 20 matricine/ha;
- matricine di oltre turno → 5 matricine/ha.

Le matricine saranno scelte rispettando la composizione specifica della sezione forestale, indicata nella descrizione particellare.

Si privilegeranno le matricine di diametro maggiore e di buona conformazione, ad assicurazione che le matricine rilasciate raggiungano età e conformazione della chioma sufficienti alla propagazione gamica. La matricinatura non dovrà essere omogenea ma modellata in funzione della zona e per gruppi, anche con lo scopo complementare di individuare "aree di rispetto" associandole agli individui di maggiori dimensioni e/o alle zone di maggiore ricchezza in specie accessorie;

Dove la pendenza supera il 30%, la matricinatura sarà incrementata del 10% con una variazione della composizione percentuale; le matricine del primo turno saranno l'85%, mentre quelle del secondo saranno il 15% del totale.

La diminuzione delle matricine di secondo turno, nelle zone precedentemente descritte, è stata valutata in base alle seguenti necessità:

- lungo le linee di compluvio non è utile lasciare troppe matricine di grandi dimensioni per favorire la disseminazione dove questa è spazialmente limitata;
- per la fascia di rispetto dei fossi e per le zone dove la pendenza supera il 30%, per evitare un appesantimento dei versanti che si presentano scoscesi e soggetti a piccoli e locali fenomeni di dissesto.

Le piante da destinare ad invecchiamento indefinito saranno quelle definite per legge (all'art. 22 comma 5 Regolamento regionale 18 aprile 2005, n.7). L'esemplare da rilasciare sarà quello di maggiore dimensione presente nella superficie interessata dall'intervento, scelto tra le piante in buono stato vegetativo e non soggette a fitopatie.

Tutti gli interventi previsti nel periodo di validità del piano per la compresa BE, sono tagli di ceduazione di fine turno, da effettuarsi secondo le disposizioni del Regolamento Forestale Regionale e le prescrizioni imposte da questo piano.

In generale si prevede che l'aumento della complessità nella struttura verticale e che l'alternanza di boschi maturi a soprassuoli giovani possa favorire la dinamica di diverse specie animali.

Gli interventi selvicolturali genereranno l'interruzione della continuità orizzontale della vegetazione arborea con la creazione di un mosaico mobile di tessere di diversa età, composizione e struttura, che potranno contribuire alla creazione di diverse nicchie ecologiche e all'aumento della diversità a livello paesaggistico.

L'apertura delle chiome, favorendo l'ingresso della luce al suolo, porterà ad un incremento della ricchezza specifica del sottobosco sia per quanto riguarda le specie arbustive che erbacee.

Monitorando le risposte del bosco rispetto alla gestione prevista si potrà stabilire, al momento della revisione del PGAF, come e se modificare le linee di intervento qui stabilite.

4 Gestione delle aree pascolive e zootecniche

4.1 Consistenza dei pascoli, caratteristiche e modalità d'uso

4.1.1 Superficie aree a pascolo e loro classificazione

Il Comune di Rignano Flaminio possiede circa 345 ettari di superficie demaniale soggetta ad uso civico di pascolo, la maggior parte della quale individuata nell'area est e sud-est del territorio comunale ed in minima parte nell'area ovest; essa, insieme alle superfici boscate che delimitano i pascoli e i prati-pascoli, ai cespuglieti di degradazione del bosco e alle nuove cenosi boschive che ogni anno guadagno superficie pastorale genera una complessa struttura a mosaico.

Lo studio della vegetazione pastorale mediante l'applicazione del *metodo fitopastorale* nei differenti areali dell'arco alpino, dell'appenino e degli ambienti mediterranei, ha consentito di individuare grandi tipologie di eco*facies* significative per una descrizione delle formazioni pascolive in questi ambienti. Pertanto, le composizioni pastorali del comune di Rignano Flaminio sono assimilabili a quelle tipiche degli ambienti ad influenza mediterranea della fascia collinare, con attenuazione del carattere steppico della vegetazione vista la fascia altimetrica più elevata e climaticamente accomunabile a quella dei boschi (R. Baldoni, L. Giardini 2002). Queste sono cenosi prative seminaturali di origine secondaria ovvero, subentrate a seguito di disboscamento, incendio messa a coltura o abbandono dei terreni e pascolo. Sono influenzate, nelle associazioni e nella struttura, dall'attività antropica presente sul territorio ed è spesso presente un alto contingente di specie infestanti le colture agrarie che banalizzano la composizione floristica e riducono le formazioni dal punto di vista climatico e biogeografico (Note illustrative della carta del paesaggio vegetale della Valle del Tevere – Regione Lazio - Assessorato alla Coltura 1993).

4.1.2 Zonizzazione e associazioni vegetali

Ai fini della pianificazione, i 345 ettari di superficie pascoliva comunali, poiché presentano fattori ambientali condizionanti il cotico erboso (suolo, clima) del tutto simili; essi sono stati suddivisi in

due Zone Omogenee individuate in base al fattore utilizzo che attualmente si concretizza nella "*fida pascolo*" e nella "*fitto erbe*", modalità di utilizzo che hanno fortemente influenzato la fisionomia e la struttura delle componenti vegetali:

Zona Omogenea A – 74 ha di superfici assimilabili a pascolo - *fida pascolo* annuale di bovini – Foglio catastale n. 18, località San Martino;

Zona Omogenea B – 271 ha di superfici assimilabili a prati-pascoli – *fitto erbe* in concessione poliannuale ad uso di specie bovine, ovine ed equine – Fogli catastali n. 19-21-22 Località Monte Cerrino, Quadreta, Monte Forco, Vallelunga, Piana Grande e Ospedaletti. I contratti di concessione comunale hanno suddiviso questa zona omogenea in 15 lotti ad uso esclusivo degli assegnatari.

I pascoli della *Zona Omogenea A* possono essere definiti *spontanei* ovvero, presenti sotto il limite della vegetazione arborea ed inerbiti spontaneamente a seguito di interventi di disboscamento, incendi e abbandono.

I prati-pascoli della *Zona Omogenea B* possono essere definiti *artificiali* in quanto, i contratti di concessione prevedono oltre al pascolo ed allo sfalcio, la semina di specie foraggere, operazione che ha completamente antropizzato la composizione floristica oramai riconducibile a prati-pascoli oligofiti e/o monofiti.

4.1.3 Situazioni, criteri e modalità d'uso corrente

Il patrimonio pascolivo comunale, appartenente al *demanio collettivo con uso civico di pascolo*, è attualmente disciplinato dai regolamenti comunali della "*fida pascolo*" *e* della vendita delle erbe da pascolo detta "fitto erbe".

La zona denominata San Martino di circa 74 ettari utili, al netto delle superfici a bosco quindi individuata al foglio n. 18 particelle n. 38-42-45, è destinata al pascolo di bovini ed equini domestici mediante il regolamento comunale della "*fida pascolo*". Il diritto di pascolo è consentito ai cittadini residenti nel comune di Rignano Flaminio da almeno 10 anni che svolgono attività agricola di allevamento esclusiva o prevalente debitamente comprovata, che effettuano richiesta entro il 15 settembre di ogni anno e che corrispondono una fida stabilita annualmente dalla Giunta Comunale. Il carico massimo di bestiame è di 1 UBA per ogni ettaro ed ogni utente allevatore può fruire del godimento con un numero massimo di 30 UBA. La superficie oggetto di *fida pascolo* riportata nel regolamento comunale ammonta a 91 ettari, in realtà le particelle catastali indicate contengo superfici a bosco che non possono essere ricomprese nel calcolo.

In tabella 20 viene il dettaglio della suddivisione della fida pascolo in parti di ripristino:

Tabella 15: Suddivisioni della fida pascolo in parti

Parte	Toponimo	Superficie
1	Vallelunga	14.02.04
2	Vallelunga	13.64.44
3	Vallelunga	17.30.68
4	Vallelunga	16.20.79
5	Vallelunga	12.40.39
	Totale	**73.58.36**

Le zone denominate Monte Cerrino, Monte Forco, Quadreta, Piana Grande, parte di Vallelunga e Ospedaletti di circa 271 ettari utili, al netto delle superfici a bosco, individuate al foglio n. 21 p.lle n. 5p-10-12-13-14-16-23-27-30-44, al foglio n. 22 particella 23 e al foglio n. 19 p.lle 37-38-39-40-41-42-45, è destinata al pascolo ovino e bovino con l'assegnazione di 15 lotti mediante il regolamento comunale del *"fitto erbe", autorizzazione di uso delle erbe da pascolo sui terreni gravati da uso civico.* Secondo tale regolamento comunale, possono richiedere il diritto di uso civico di pascolo i residenti nel comune di Rignano Flaminio iscritti nelle liste elettorali comunali da 3 anni, che svolgono attività agricola di allevamento debitamente comprovata. I lotti assegnati a ciascun soggetto allevatore con limite massimo di 30 ha ed un carico non superiore a 4 UBA per ogni ettaro, sono concessi mediante contratti a termine di 7 anni e sono subordinati al pagamento di un corrispettivo per la vendita delle erbe. Ogni anno il comune può autorizzare la semina a prato pascolo della metà di ogni appezzamento di terreno affidato a ciascun concessionario che può effettuare la lavorazione a rotazione. La superficie oggetto di *fitto erbe* riportata nel regolamento comunale ammonta a 293,8 ettari; in realtà, le particelle catastali indicate contengo superfici a bosco che non possono essere ricomprese nel calcolo.

La tabella 21 riporta la suddivisione dei terreni destinati a fitto erbe e la loro suddivisione in lotti.

Tabella 16: Suddivisioni del fitto erbe in lotti

Lotto	Toponimo	Superficie netta
1	Monte Cerrino	13.23.52
2	Monte Cerrino	10.42.80
3	Monte Cerrino	13.98.53
4	Quadreta	21.40.87
5	Monte Forco	28.59.27
6	Quadreta	19.36.22
7	Vallelunga	15.00.42
8	Vallelunga	22.21.30
9	Vallelunga	20.89.78
10	Piana Grande	13.35.13
11	Ospedaletti	23.83.33
12	Ospedaletti	19.83.40
13	Ospedaletti	18.40.67
14	Vallelunga	8.38.25
15	Monte Granaro	20.31.28
	Totale	**270.58.86**

Alle aree pascolive e prato-pascolive precedentemente esposte, si affiancano le piccole superfici marginali riportate in tabella 22.

Tabella 17: Aree marginali

Zona	Toponimo	Superficie
1	Fontanile	0,50
2	Cinciarello	0,80
3	Macchia dei Preti	1,97
4	Selva di Magliano	0,80
	Totale	**4,07**

4.1.4 Consistenza del carico corrente degli animali domestici

Allo stato attuale, nella *Zona Omogenea A* di 74 ettari, area destinata alla fida pascolo, sono presenti 59 capi bovini. Non conoscendo la consistenza specifica ed assumendo che tutti i 59 capi siano adulti, il Carico UBA per ettaro riferito ad 1 anno risulta attualmente pari a 0,8.

Nella *Zona Omogenea B* i contratti di concessione si attengono alle norme previste dalla buona pratica agricola, pertanto il carico massimo di bestiame per ciascun lotto, vista la possibilità di seminare quindi di migliorare le caratteristiche quantitative e qualitative del pascolo, è di 4 UBA per ettaro per anno.

4.2 Strutture ed infrastrutture di servizio

Nella *Zona Omogenea A* in fida pascolo sono stati rilevati due punti di abbeveraggio: sulla particella n.38 del foglio 18 esiste un fontanile con abbeveratoio annesso, rimessini e stazione di monta, mentre sulla particella n. 45 sono state poste delle vasche di raccolta dell'acqua piovana. Su tutte le superfici a pascolo non sono state rilevate ulteriore strutture accessorie come tettoie per il ricovero degli animali mentre, i confini dei lotti concessi in fitto erbe sono tutti delimitati da recinzioni, in parte realizzate con pali in legno e filo spinato ed in parte con le componenti amovibili e leggere delle recinzioni ovine.

4.3 Criteri di gestione

All'interno della *Zona Omogenea A* sono state individuate delle porzioni contigue di pascolo omogeneo, di seguito indicate come sottozone A, B, C, D, E, ed in corrispondenza delle stesse sono state eseguite aree di saggio lineari di 10 metri ciascuna con discese ogni 0,40 m (25 rilievi per ogni area di saggio) annotando le specie toccate da un'asta metallica cilindrica calata agli intervalli indicati.

Per ciascuna analisi lineare è stato calcolato il *VP*; da ciascuna matrice dei rilievi si evince come il popolamento risulti qualificato da poche specie (tabelle dei contributi specifici in allegato) che complessivamente superano il 40-50 % del contributo specifico totale. Inoltre, in ciascuna sottozona omogenea, con la vegetazione espressa in termini agronomici di valore pastorale (VP), si può presumere il *livello produttivo* considerando un'equivalenza di produzione di 50 – 70 kg di sostanza secca (s.s) per punto di *VP* (R. Baldoni, L. Giardini 2002).

<u>*Sottozona A*</u> di ha 6 – VP = 23 *Formazioni con prevalenza di mediocri specie foraggere* con produzioni di 1,4 t ha^{-1} di s.s;

<u>*Sottozona B*</u> di ha 13 – VP = 4.2 *Formazioni di sovraccarico con produzioni di 0,250 t ha^{-1} di s.s;*

<u>*Sottozona C*</u> di ha 11– VP = 24.1 *Formazioni con prevalenza di mediocri specie foraggere con produzioni di 1,4 t ha^{-1} di s.s;*

<u>*Sottozona D*</u> di ha 20 – VP =23.2 *Formazioni con presenza di leguminose con produzioni di 1,4 t ha^{-1} di s.s.*

<u>*Sottozona E*</u> di ha 19 – VP = 7 *Formazioni di sovraccarico con produzioni 0,420 t ha^{-1} di s.s;*

<u>*Sottozona ad arbusteti*</u> di ha 5 – VP = 0 *Formazioni assimilabili a bosco*

Le aree fittamente cespugliate assimilabili a bosco ed indicate come *sottozona ad arbusteti* comprendo gli elementi vegetali, che costituiscono il mantello boschivo quali *Quercus spp, Acer spp, Fraxinus spp, Carpinus spp,* con l'aggiunta *di Rubus ulmifolium, Rosa canina, R.*

sempervirens, Spartium junceum e Prunus spinosa e quindi con un contributo alimentare praticamente nullo.

Le sottozone B e E rappresentano i cotici meno produttivi con meno di 0,5 t di s.s ha^{-1}, sulle quali attualmente non è possibile prevedere una regolare utilizzazione ed un carico mantenibile. Le sottozone A, C e D rappresentano cotici con produzione annua inferiore ai valori medi dei pascoli rilevati nei differenti areali della penisola (2 – 2,5 t di s.s. ha^{-1}) pertanto, allo stato attuale la superficie potenzialmente pascolabile totale di circa ha 36,52, riferibile a queste 3 sezioni, potrebbe mantenere un carico di soli 15 capi adulti (0.4 UBA ha^{-1}) determinato mediante la formula

$$Cc = P \times S / Fa \times d$$

Dove:

Cc = capacità di carico

P = produzione espressa in t di s.s.ha^{-1}

S = superficie in ha

Fa = fabbisogno giornaliero per capo espresso in sostanza secca

d = giorni di pascolamento

Considerando una produzione media delle sottozone omogenee A, C e D pari a 1,4 t di s.s. ha^{-1}, una superficie pascoliva di ha 36,52, un fabbisogno giornaliero medio per capo bovino adulto pari a 0,014 t di s.s. g^{-1} (circa 7 UF) e giorni ideali di pascolamento pari a 250.

Pertanto, anche al solo fine di mantenere il carico di 1 UBA ha^{-1} previsto dal regolamento di fida pascolo applicato dal comune per questa zona, sono necessarie opere di ripristino e miglioramento della superficie pastorale, nonché il recupero delle aree cespugliate per poter incrementare l'effettiva area di pascolo e ridurre gli effetti negativi del calpestio, dell'utilizzo e delle restituzioni animali.

La *Zona Omogenea B*, suddivisa in 15 lotti concessi agli allevatori aventi diritto con contratti poliannuali, non rientrano nello studio fitopastorale in quanto possono essere seminati con specie prative foraggere specifiche per gli allevamenti e ne risulterebbe il *valore pastorale di una situazione ideale*, con un ricoprimento totale di specie che hanno il massimo indice specifico di qualità.

4.4 Piano dei miglioramenti

La degradazione floristica ed il conseguente decadimento produttivo del pascolo spontaneo della *Zona Omogenea A,* richiede opere di miglioramento strutturale e interventi colturali per l'aumento della produttività del cotico nonché l'eventuale l'applicazione di corrette tecniche di pascolamento per regolare il prelievo dell'erba e la distribuzione delle deiezioni.

La zona omogenea sarà divisa, mediante recinzioni temporanee e secondo turni di durata biennale, in 5 parti della superficie media di 14 ha e per ciascuna di esse saranno eseguite opere di ripristino e trasemina del cotico erboso al fine di *aumentarne il valore pastorale e la capacità di carico mantenibile*. Le principali opere di miglioramento e ripristino del pascolo sopra descritto riguardano:

1. trinciatura estiva mirata all'eliminazione delle specie arbustive e spinose invadenti che occupano il pascolo, senza operazioni di distruzione totale del cotico o lavorazioni che compromettano le condizioni fisiche dello strato superficiale del terreno;
2. contenimento chimico selettivo di fine estate dei ricacci delle specie invadenti e degli arbusteti;
3. trasemina di miscugli foraggeri (es. *Trifolium pratense, Dactylis glomerata, Plheum pratense, Lolium perenne*)al fine di arricchire le fitocenosi povere, diradate e poco produttive;
4. pascolamento di ciascuna parte migliorata ad un anno dalle lavorazioni di rinfittimento, al fine di garantire la stabilizzazione delle specie foraggere reintrodotte. Gli interventi di trasemina non presentano particolari problemi di utilizzazione poiché la conservazione dell'integrità del cotico esistente consente uno sfalcio o un pascolamento nella primavera successiva utile per controllare la spigatura delle graminacee preesistenti.

La ripartizione ed il calendario degli interventi vengono riportati, rispettivamente, nelle tabelle 23 e 24.

Tabella 18: Ripartizione della zona omogenea A

Parte	Toponimo	Superficie
1	Vallelunga	14.02.04
2	Vallelunga	13.64.44
3	Vallelunga	17.30.68
4	Vallelunga	16.20.79
5	Vallelunga	12.40.39
	Totale	**73.58.36**

Tabella 19: Cronoprogramma degli interventi di miglioramento eseguiti nella zona omogenea A

Parte	ha	Intervento	Anno
Parte 2	14.64	Trinciatura e decespugliamenti mirati a carico delle specie invasive e degli esemplari arbustivi	Giugno 2013
		Diserbo chimico selettivo per il contenimento dei ricacci e trasemina del prato polifita	Settembre/Ottobre 2013
		Pascolamento	Settembre 2014
Parte 4	16.20	Trinciatura e decespugliamenti mirati a carico delle specie invasive e degli esemplari arbustivi	Giugno 2015
		Diserbo chimico selettivo per il contenimento dei ricacci e trasemina del prato polifita	Settembre/Ottobre 2015
		Pascolamento	Settembre 2016
Parte 5	12.40	Trinciatura e decespugliamenti mirati a carico delle specie invasive e degli esemplari arbustivi	Giugno 2017
		Diserbo chimico selettivo per il contenimento dei ricacci e trasemina del prato polifita	Settembre/Ottobre 2017
		Pascolamento	Settembre 2018
Parte 3	17.30	Trinciatura e decespugliamenti mirati a carico delle specie invasive e degli esemplari arbustivi	Giugno 2019
		Diserbo chimico selettivo per il contenimento dei ricacci e trasemina del prato polifita	Settembre/Ottobre 2019
		Pascolamento	Settembre 2020
Parte 1	14.02	Trinciatura e decespugliamenti mirati a carico delle specie invasive e degli esemplari arbustivi	Giugno 2021
		Diserbo chimico selettivo per il contenimento dei ricacci e trasemina del prato polifita	Settembre/Ottobre 2021
		Pascolamento	Settembre 2022

In linea generale, ogni due anni, vengono sottratti al pascolo circa 14 ha mantenendo i restanti 60 quindi l'UBA ad ha^{-1} prevista dal regolamento di fida pascolo comunale.

Per quanto riguarda la zona omogenea B, non sono previsti interventi di miglioramento, in quanto il regolamento di concessione dei lotti prevede di per se operazioni di semina e di mantenimento dei prati-pascolo.

5 Aree ad uso ricreativo

5.1 Area ricreativa di Vallelunga

All'interno del patrimonio silvopastorale comunale è presente una sola area ad uso ricreativo di circa 24 ettari, all'interno del quale ricade la sezione 10 "Castello", che verrà avviata a fustaia.
In questa zona è presente:

- un lago per la pesca sportiva gestito dal Pesca Club La Regina;
- un'area pic nic dotata con tavoli e bracieri per il barbecue;
- un'area per il tiro con l'arco gestita dal gruppo sportivo degli arcieri di GIANO;
- un percorso per il motocross gestito da Motoclub Rignano Flaminio;

Il Casale di Vallunga è attualmente un rudere che si prevede ristrutturare per la realizzazione di un centro polifunzionale (accoglienza, sala riunioni etc.) realizzando anche una torretta utilizzabile come osservatorio astronomico e a fine antincendio.

6 Regolamenti d'uso

6.1 Diritti reali e d'uso civico vigenti

Da indagini condotte presso l'archivio del Comune di Rignano Flaminio emerge la presenza di usi civici nell'intero territorio. Le servitù civiche presenti :

A. diritto di pascolo estivo e invernale

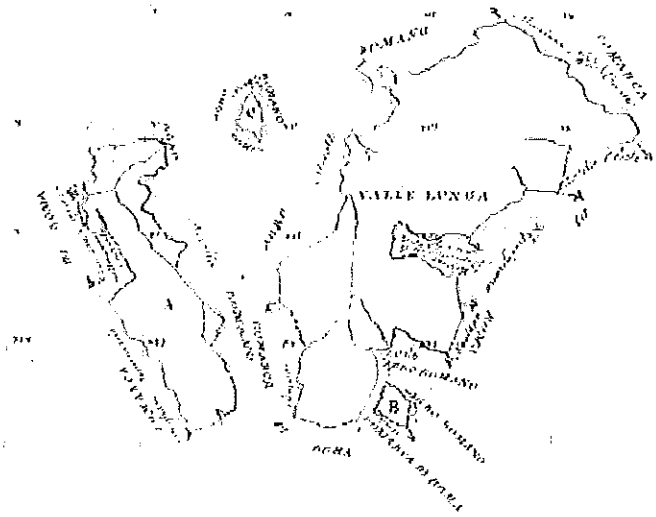
B. diritto di legnatico: diritto di raccogliere la legna morta e ceduare i cespugli infruttiferi sia nei boschi veri e propri, sia nei terreni seminativi e pascolivi con querce e cerri.

Tutti i terreni del presente PGAF ricadono nella voce *"Terre di demanio collettivo amministrate dal Comune"*.

Regione Lazio	*Provincia di Roma*	*Comune di Rignano Flaminio*

Piano di Gestione e Assestamento Forestale

Redatto ai sensi delle "Linee di indirizzo per lo sviluppo sostenibile del Patrimonio Silvo-Pastorale Regionale e schema generale della Pianificazione Sostenibile delle Risorse Forestali"
(D.G.R. n°126 del 14/02/2005)



Il Committente
Comune di Rignano Flaminio
Piazza IV Novembre n°1
00068 Rignano Flaminio (RM)

Il sindaco
Dott. Fabio Di Lorenzi

Il responsabile del procedimento
Arch. Carlo Colecchia

ELABORATO 3

Mod. 01/2004 - STATISTICHE DEL P.G.A.F.

Mod. 03/2004 – DATI TERRITORIALI

ACCANTONAMENTO FONDI

Progettisti:
Studio Agronomico Assiciato AGER
Dott. Agr. Corrado Falcetta
Dott. Agr. Franco Diana
Dott. For. Danilo Cola
Dott. Agr. Monica Calamanti
Dott. For. Cristiano Miraldi

ORDINE DOTTORI AGRONOMI E FORESTALI DI RIETI
Dott. CORRADO FALCETTA
Iscr. 130

Data emissione
17 SET 2012

revisione	oggetto	data	controllato
1			

Studio Agronomico Associato AGER – via del Forte n°25, 01033 Civita Castellana (VT) – Tel/fax 0761599358

MOD. 1/2004

STATISTICA DEL PIANO DI GESTIONE ED ASSESTAMENTO FORESTALE

Denominazione del Piano di Gestione ed Assestamento Forestale

---

1. GENERALITA'

1.1 Localizzazione

Comune	Comunità montana	Provincia
RIGNANO FLAMINIO		Roma

1.2 Periodo di validità

Epoca		Anni
Dal 2012	Al 2022	10

2. SUPERFICIE COMPLESSIVA PIANIFICATA[1]

2.1 Proprietà *(dati in ettari)*

Tipo	Pubblica	Privata	Totale
Superficie	576		

2.2 Corpi costituenti l'area pianificata

Corpo unico	Più corpi disgiunti	Corpo unico con inclusi non pianificati
	x	

2.3 Quadro territoriale *(dati in ettari)*

Area protetta	Aree incluse in Siti Natura 2000	Aree incluse nel Piano di Assetto Idrogeologico	Totale
no	no	1,3	1,3

2.4 Quadro territoriale

2.4.1 – Aree protette *(dati in ettari)*

Classe di zonizzazione	Integrale		Orientata			Generale	Protezione	Promozione	Totale
Livello di tutela	assoluta	orientata				B	C	D	
Superficie									NO

2.4.2 – Aree incluse nei Siti Natura 2000 *(dati in ettari)*

Tipo	Siti importanza comunitaria	Zone a protezione speciale	Totale
Superficie			NO

2.4.3 Aree incluse nel piano di assetto idrogeologico *(dati in ettari)*

Tipo	Rischio molto elevato	Rischio elevato	Rischio lieve	Aree di attenzione	Altro	Totale
Superficie				1,3		1,3

---

[1] Fare riferimento alla sola superficie oggetto di pianificazione, escludendo le eventuali altre aree incluse nel territorio da pianificare, ma non oggetto di pianificazione, ad esempio perché di proprietà di terzi.

3. FORME DI UTILIZZAZIONE DEL TERRITORIO

3.1 Tipologie d'uso principali *(dati in ettari)*

Forme d'uso	Boschi e Foreste	Pascoli	Coltivi	Tare permanenti	Aree edificate	Altro	Totale
Superficie	**204**	348	/	/	/	24	**576**

3.2 Boschi e foreste

3.2.1 Tipologie forestali principali della superficie assestata

3.2.1.1 Fustaie *(dati in ettari)*

Tipo	Coetanee	Disetanee	Composite	Totale
Superficie				

3.2.1.2 Cedui *(dati in ettari)*

Tipo	Semplici	Matricinati	Invecchiati	Composti	A sterzo	Totale
Superficie	//	**171**	**33**	//	//	**204**

3.2.1.3 Rimboschimenti *(dati in ettari)*

Tipo	Conifere	Latifoglie	Miste	Totale
Superficie	//	//	//	//

3.2.2 Composizione vegetazionale

3.2.2.1 Conifere *(dati in ettari)*

Specie							Totale
Superficie							

3.2.2.2 Latifoglie *(dati in ettari)*

Specie	*Querceti misti mesofili a Cerro e Roverella*	*Boschi a Robinia*	*Boschi ripariali*	Totale
Superficie	**193**	**9**	**2**	**204**

3.2.3 Comprese forestali *(dati in ettari)*

Denominazione	BE	BP	Bosco degradato	Totale
Superficie	142,71	51,40	9,89	**204**

3.3 Pascoli *(dati in ettari)*

Tipologie	Fida pascolo	Fitto - erbe	Aree marginali	Totale
Superficie	73,5	270,5	4	**348**

3.4 Coltivi *(dati in ettari)*

Denominazione							Totale
Superficie							

3.5 Aree edificate *(dati in ettari)*

Denominazione							Totale
Superficie							

3.6 Tare permanenti *(dati in ettari)*

Denominazione	Lago pesca	Area Pic-Nic	Tiro con l'arco	Motocross	Totale
Superficie	1,85	0,8	7,85	13,5	**24**

4 – USO DEL SOPRASSUOLO FORESTALE

4.1 Superficie oggetto di intervento *(dati in ettari)*

Tipo	Sottoposta ad utilizzazione	Non oggetto di utilizzazione	Totale
Superficie	**204**	**0**	**204**

4.2 Utilizzazioni di fine turno e/o di curazione

4.2.1 Classe colturale: bosco ceduo

Sezione	Compresa	Anno di intervento		Età del soprassuolo	Superficie lorda	Superficie netta	Volume stimato da utilizzarsi	Volume stimato da rilasciarsi	Piante Totali previste a dote del bosco	
		Inizio taglio	Fine taglio				m3	m3	Del Turno n°	Dell' Oltre Turno n°
1	BE	2011	2012	23	10,11	9,58	1217	215	50	25
2	BE	2012	2013	24	13,65	13,55	1805	318	50	25
3	BE	2013	2014	25	15,22	15,09	2099	370	50	25
4	BE	2014	2015	26	11,79	11,63	1684	297	50	25
5	BE	2015	2016	27	16,76	16,74	2516	444	50	25
6	BE	2016	2017	28	11,23	10,79	1678	296	50	25
7	BE	2014	2015	30	10,56	6,65	1100	194	50	25
8	BE	2017	2018	29	14,21	13,50	2168	383	50	25
9	BP	2013	2014	31	12,04	12,04	724	1689	Diradamento dal basso	
10	BP	2015	2016	31	6,28	5,00	301	701	Diradamento dal basso	
11	BP	2017	2018	44	8,31	8,30	648	1512	Diradamento dal basso	
12	BE	2016	2017	18	19,15	16,15	1477	261	50	25
13	BE	2015	2016	30	5,51	5,50	911	161	50	25
14	BE	2014	2015	6	9,89	9,88	0	0	Intervento di ricostituzione	
15	BP	2014	2015	56	24,77	22,92	2072	4835	Diradamento dal basso	
16	BE	2013	2014	31	14,24	8,45	1438	254	50	25

4.3 Utilizzazioni intercalari in soprassuoli coetanei - NO

4.3.1 Classe colturale: .....

Periodo	Particella forestale	Volume stimato da utilizzarsi	Indici per il monitoraggio	
			Superficie	Volume stimato da rilasciarsi
		m^3/t	ha	m^3/qli

DETERMINAZIONE DEL COFINANZIAMENTO REGIONALE PER LA REDAZIONE DEL
PIANO DI GESTIONE ED ASSESTAMENTO FORESTALE (PGAF)
AI SENSI DELL'ART. 13 DELLA L.R. 39/2002 - Modello 03/2004 -

Ente richiedente : COMUNE DI RIGNANO FLAMINIO

- RIPARTIZIONE DEL TERRITORIO OGGETTO DI PIANIFICAZIONE

A.1 - Ripartizione della superficie per tipologie di proprietà e categorie assestamentali		Superficie Pubblica	Privata	Totale
Fustaie, rimboschimenti, cedui a sterzo				
Cedui in conversione, invecchiati, abbandonati, composti, fustaie transitorie	Castagno			
	altre specie	33		
Cedui semplici, matricinati e macchia mediterranea	Castagno			
	altre specie	171		
Prati, pascoli ed arbusteti		348		
Altre superfici		24		
A.1 - Totale superficie		576		

A.2 - Ripartizione della superificie in area protetta		Superficie Pubblica	Privata	Totale
Fustaie, rimboschimenti, cedui a sterzo				
Cedui in conversione, invecchiati, abbandonati, composti, fustaie transitorie	Castagno			
	altre specie			
Cedui semplici, matricinati e macchia mediterranea	Castagno			
	altre specie			
Prati, pascoli ed arbusteti				
Altre superfici				
A.2 - Totale superficie				

A.3 - Ripartizione della superificie all'interno del sito Natura 2000		Superficie Pubblica	Privata	Totale
Fustaie, rimboschimenti, cedui a sterzo				
Cedui in conversione, invecchiati, abbandonati, composti, fustaie transitorie	Castagno			
	altre specie			
Cedui semplici, matricinati e macchia mediterranea	Castagno			
	altre specie			
Prati, pascoli ed arbusteti				
Altre superfici				
A.3 - Totale superficie				

A.4 - Ripartizione della superificie che ospita boschi monumentali		Superficie Pubblica	Privata	Totale
Fustaie, rimboschimenti, cedui a sterzo				
Cedui in conversione, invecchiati, abbandonati, composti, fustaie transitorie	Castagno			
	altre specie			
Cedui semplici, matricinati e macchia mediterranea	Castagno			
	altre specie			
Prati, pascoli ed arbusteti				
Altre superfici				
A.4 - Totale superficie				

A.5 - Enti pubblici proprietari dei terreni oggetto di pianificazione	Numero
Numero enti pubblici pianificati	1

E.3 - Contributo integrativo regionale per la presenza di siti monumentali ed archeologici

Importo per calcolo del contributo integrativo regionale per la presenza di siti monumentali ed archeologici		Superficie Pubblica	Privata	Totale
Fustaie, rimboschimenti, cedui a sterzo				
Cedui in conversione, invecchiati, abbandonati, composti, fustaie transitorie	Castagno			
	altre specie			
Cedui semplici, matricinati e macchia mediterranea	Castagno			
	altre specie	135		
Prati, pascoli ed arbusteti		136		
Altre superfici		7		
E.3 - Totale superficie		278		

COMUNE [illegible] 0
- 8 GIU. 1989
Prot. n. 3167
Cat. Cl. rasc.

REGIONE LAZIO
ASSESSORATO AGRICOLTURA
USI CIVICI - ROMA
DATA DI ARRIVO - 6 GIU. 1989
PROT. N° 4628

ALL'ASSESSORE AGLI USI CIVICI DELLA REGIONE LAZIO DR. PIETRO FEDERICO - LARGO DI TORRE ARGENTINA, 11 - ROMA.

OGGETTO: istruttoria per la certificazione delle terre di uso civico del Comune di Rignano Flaminio (Roma).

COLLEGIO DEI PERITI AGRARI - ROMA - ALESSANDRO ALEBARDI N. 638

In adempimento all'incarico affidato al sottoscritto, Per. Agr. Alessandro Alebardi, con studio in Roma, via Cornelia 226, dall'Assessore agli usi civici della Regione Lazio, Dr. Pietro Federico, il giorno 15 dicemore 1988, su richiesta del Comune di Rignano Flaminio, pervenuta il 14 dicembre 1988 con prot. 7105, di accertare ed elencare tutte le terre di uso civico nel Comune di Rignano Flaminio (Roma), si e' redatta la presente istruttoria.

Nel redigere la presente, il sottoscritto ha dovuto effettuare un'attenta ricerca storico-giuridica, presso l'archivio dell'Assessorato agli usi civici della Regione Lazio, in largo di Torre Argentina 11, presso l'archivio comunale di Rignano Flaminio, presso l'archivio di Stato di Roma e presso l'archivio dell'Ufficio Tecnico Erariale di Roma. Da

tali ricerche si e' tenuto conto dei seguenti atti e documenti:

a) denuncie degli usi civici.

- denuncia dei fondi gravati da diritto di uso civico di pascolo ai sensi della legge 24 giugno 1888;

- n.159 del 27/6/1925, accertamento e liquidazione degli usi civici di pascere, legnare e seminare nelle terre ex feudali Colonna-Borghese e su quelle della Confraternita, Arcipretura, Ospedale, ecc.;

- n.1073 del 3/6/1927, riassunzione nelle causa per l'accertamento usi civici sulla tenuta "morolo" di Visconti Venosta;

- n.1104 del 20/6/1927, accertamento e liquidazione usi civici pascere, legnare, seminare, vendere erbe, Visconti Venosta, Baccelli, De Cupis, ecc. ;

- n.1138 del 15/11/1927, accertamento e liquidazione usi civici legnare, pascere, seminare su tenute : Vallelunga, Cantamessa, Monte la Sura e in voc. Micheletto di proprieta' Genovesi;

- n.1284 del 22/3/1928, accertamento e liquidazione su tutto il territorio;

- n.1361 del 29/3/1928, accertamento e liquidazione usi civici su terre ex feudo di Morolo;

- n.1453 del 3/4/1928, denuncia di usi civici tenute Vallelunga, Cantalamessa, Monte la Sughera di proprieta' del Comune, e terre in voc. Micheletto di eredi Genovesi.

b) provvedimenti emessi dalla Giunta d'Arbitri della

Circoscrizione di Roma:

- n.o. 15-16-17 del 26/5/1891, n.o. 155-156-157 del 19/4/1892, n.o. 158-159-160-161-162-163 del 30/4/1892, n.o. 164-165-166-167-168-169 del 11/5/1892, n.o. 170-171-172 del 13/6/1892;

- sentenza del 14-30/5/1909, confermata con sentenza della Corte d'Appello di Roma del 29/7-29/8/1911, con la quale si dichiarava libera dagli usi civici la tenuta di "morolo".

c) provvedimenti emessi dal Commissariato agli usi civici della Regione Lazio:

- Sentenza commissariale del 16/28 luglio 1934, relativa alla causa tra il Comune di Rignano Flaminio e i Marchesi Visconti-Venosta ed altri proprietari di Rignano Flaminio;

- Sentenza commissariale del 3 marzo - 15 giugno 1948, relativa alla causa tra il Comune di Rignano Flaminio e i Marchesi Visconti-Venosta ed altri proprietari di Rignano Flaminio;

- Sentenza commissariale sempre in data 3 marzo - 15 giugno 1948, relativa alla stessa causa della precedente;

- Ordinanza commissariale n.1343 del 20-30 maggio 1949, nella causa tra la sig.ra Papero Assunta ved. Buffardi ed il Comune di Rignano Flaminio;

- Sentenza commissariale del 13 aprile - 22 luglio 1957, emessa nella causa tra il Comune di Rignano

Flaminio e A.N.A.S., Demanio dello Stato, Giovene Nestore ed altre 54 ditte;

- Sentenza commissariale rep. 16 del 4 aprile 1988, emessa nella causa R.G. 25 del 1987, tra la sig.ra Giulia Anna Maria Salerni contro il Comune di Rignano Flaminio, la Regione Lazio, il Ministero dell'Agricoltura e Foreste ed il Ministero delle Finanze.

c) relazioni peritali ed istruttorie parziali:

- perizia tecnica, redatta dall'Agr. Sante Castellani, in data 6 aprile 1935, con relativi allegati, nella causa tra il Comune di Rignano Flaminio ed i Marchesi Visconti-Venosta ed altri;

- perizia tecnica, redatta dall'Agr. Sante Castellani, in data 22 giugno 1955, con planimetria allegata, nella causa tra il Comune di Rignano Flaminio contro Marchese Enrico Visconti Venosta ed altri;

- relazione di perizia per la identificazione delle terre acquistate dal Comune di Rignano Flaminio (Roma) con atto rogito Notaio Buttaoni del 27/7/1923, redatta dal Dott. Di Prete Carlo, depositata in data 11 settembre 1978;

- relazione storico-giuridica in ordine alla natura delle terre costituenti le tenute di Vallelunga, Cantamessa e Monte la Sughera, acquistate dal Comune di Rignano Flaminio con atto del Notaio Buttaoni Girolamo del 27/7/1923, rep. 89679, redatta dal Dott.

Ugo Maccaroni, in data 21 settembre 1978.

e) Registri, prontuari e mappe, sia del Vecchio Catasto Pontificio che del Nuovo Catasto Terreni di Rignano Flaminio, dai quali sono stati tratti dallo scrivente appunti, copie, rilievi grafici e estratti in fotocopia o carta lucida;

f) documentazione e corrispondenza varia:

- richiesta di liquidazione degli usi civici da parte del Comune, fatta dall'avv. Giovanni De Curis in data 13 marzo 1946, all'Ecc. Commissario degli usi civici sedente in Roma, con allegato elenco delle ditte gravate e i relativi diritti di uso civico;

- lettera del Comune di Rignano Flaminio indirizzata al Commissario Usi Civici, e p.c. all'avv. Enrico Cesareo, avente per oggetto verbale accordo conciliazione rilascio terreno uso pascolo erbe sig. Giallonardo Pietro, con accluso elenco particolareggiato dei terreni in questione;

- elenco dei terreni di ex proprieta' dall'Ospedale San Nicola di Bari in Rignano Flaminio, passati al patrimonio comunale con l'entrata in vigore della "riforma sanitaria", legge n.833 del 23/12/1978;

- lettera di risposta dell'E.R.S.A.L. al Comune di Rignano Flaminio, prot.2191/89, con l'elenco delle terre espropriate dall'allora Ente Maremma nel suddetto Comune.

USI CIVICI

Le prime memorie di Rignano Flaminio, che era conosciuto con il nome di "Arinianum" derivante, sembra, dalla denominazione di un fondo di un certo "Arinius", appaiono nella seconda meta' del X^ secolo, epoca in cui vi sosto' Ottone (anno 962) di ritorno da Roma dove era stato incoronato Imperatore dopo la conquista del Regno di Berengario II.

Rignano appartenne, unitamente agli altri feudi di Palestrina, Torrita Tiberina, Sacrofano, ecc. alla famiglia Savelli la cui dominazione ebbe alterne vicende nella lunga contesa con il Papato, finche', a seguito di sottomissione, questo investi' del feudo Giovanni Savelli e gli altri aventi diritto della famiglia.

Dai Savelli il feudo passo ai Muti, quindi ai Massimo ed infine ai Colonna dai quali il Comune acquisto', con atto del Notaio Buttaoni Girolamo, del 27/7/1923, rep. 89679, alcune tenute.

Il centro abitato di Rignano Flaminio dista dal capoluogo, la citta' di Roma, circa Km. 36, con cui si collega mediante la via consolare Flaminia. L'altezza sul livello del mare e' di circa m. 225. La superficie territoriale si aggira intorno ai 3550 ettari, con grande prevalenza di terreno occupato da attivita' agrarie e forestali. La popolazione e' di circa 4000 abitanti.

In detto Comune vi sono sia terreni di Demanio

civico, che terreni di proprieta' privata gravati o da diritti di uso civico di pascolo, o di legnatico.

Nel territorio di Rignano Flaminio non vi e' dubbio che esitesse il diritto di pascolo e che, tanto il Comune, quanto la popolazione lo esercitasse pacificamente, il primo con la vendita delle erbe invernili, la seconda con il pascolo del proprio bestiame. In seguito alla constatazione che tale servitu' diminuiva grancemente la disponibilita' ed il valore dei terreni, in seguito alle emissioni delle leggi abolitive delle servitu' civiche, distribuite nel tempo, fu fatta richiesta dai proprietari dell'affrancazione, le quali avvennero prima con la Congregazione di Roma e Comarca, proseguite poi avanti alla Giunta degli Arbitri di Roma, ebbero sempre lo scopo della abolizione del solo pascolo, lasciando inalterati gli altri eventuali diritti, come ad esempio quello di legnare.

Gli usi civici riconosciuti dalle Sentenze commissariali 16/28 luglio 1934 e 3 marzo-15 giugno 1948 sono:

1) Diritto di legnatico : legna morta e cespugli infruttiferi, sia nei boschi veri e propri sia nei terreni seminativi e pascolivi con querce e cerri.

2) Diritto di pascolo :

a- diritto del Comune di vendere le erbe invernili ed autunnali nel terzo dei colti ed in quello di

rompitura.

b- diritto della popolazione al pascolo estivo nei terzi suddetti.

c- diritto della popolazione al pascolo invernale ed estivo sulle mezzagne nel terzo dei grani.

Da quanto esposto emerge che l'avvicendamento colturale all'epoca dell'esercizio degli usi civici era il sitema di coltivazione estensivo in turno di Terzeria con un anno a "riposo", uno a "rompitura" ed uno a "semina". Con tale avvicendamento colturale in turno di terzeria i pascoli che vendeva il Comune e godeva la popolazione nel triennio possono riassumersi come appresso:

occorre tener presente che l'intero territorio era diviso in tre porzioni ("terzi") e che ogni anno vi era un terzo di rompitura, un terzo di riposo detto colto perche' lasciato libero dalla coltura precedente ed un terzo di semina o dei grani cosi' detto perche' la coltura che vi si praticava era il grano.

Inoltre e' da tenere presente che nel terzo dei grani esistevano delle zone che per la loro natura, scadente qualita' e limitato strato coltivabile non si presentavano alla coltura del grano e quindi restavano incolti; dette zone prendevano il nome di "mezzagne", appunto perche' trattavasi di zone non seminate e collocate nel mezzo dei seminati. Dopo avere chiarito le consuetudini del tempo, si passa

all'elencazione e la durata dei pascoli di uso civico.

Nel terzo di rompitura il Comune vendeva il pascolo autunnale di mezz'erba dal 1^ ottobre all'8 marzo e la popolazione godeva il pascolo estivo dopo il raccolto del granoturco, dalla fine di agosto fino al 29 settembre.

Nel terzo dei colti il Comune vendeva il pascolo dal 1^ ottobre al 24 giugno e la popolazione godeva il pascolo estivo dal 25 giugno sino al 29 settembre.

Nel terzo di semina o dei grani pascolo invernile ed estivo della popolazione sulle mezzagne e pascolo estivo sulle stoppie dalla fine di luglio al 29 settembre.

Per quanto riguarca il diritto di legnatico, stabilito anch'esso nelle sentenze commissariali, non occorrono particolari precisazioni, esso poteva esercitarsi nei boschi ceoui con la raccolta della legna morta e con il taglio dei cespugli infruttiferi, come pure poteva esercitarsi sui terreni pascolivi e seminativi (camporili) con querce e cerri, sui quali poteva raccogliersi i rami detti alberi che cedevano e si rompevano ed anche delle stesse querce e cerri ed altro che cadevano e si abbandonavano dai padroni, brano tratto da una testimonianza del 20 aprile 1750.

Per il diritto di semina, con Sentenza

commissariale del 1934, fu' rigettata la domanda di riconoscimento del Comune di Rignano Flaminio, in quanto fu' accertato che in detto territorio non fu' mai esercitato.

In seguito alle denuncie del Comune, effettuate negli anni 20, e piu' sopra specificate, le quali avevano lo scopo di identificare le zone ancora gravate dagli usi civici, il Commissariato provvide alla liquidazione, mediante affrancazione, vedi Sentenze piu' sopra riportate, di parte dei terreni gravati non ancora liquidati, in modo particolare dal diritto di legnatico, il quale in precedenza, sia la Congregazione di Roma e Comarca e la G. d'A. di Roma, non avevano mai preso in considerazione.

Attualmente sono rimasti pochi appezzamenti di proprieta' privata ancora gravati, e solo dal diritto di legnatico, sul territorio del Comune (foglio 10), in considerazione del fatto che le liquidazioni si sono fatte su richiesta dei proprietari dei fondi, la presente riporta, quindi, gli identificativi catastali dei terreni ancora da sistemare, per un totale di Ha. 16.31.90.

Si fa' notare, invece, che risultano ancora molti appezzamenti di terreno liberati dall'uso civico con le Sentenze e Deliberazioni piu' sopra riportate, per i quali non e' stato ancora affrancato il canone enfiteutico, tanto che al N.C.T. di Roma

essi sono indicati come livellari del Comune. Questo crea molta confusione, soprattutto quando tali terreni sono oggetto di compravendita e simili, perche' i Notai non vogliono stipulare atti di nessun genere, quindi per risolvere il problema e' sufficiente affrancare semplicemente il canone.

Il Demanio Civico proviene in gran parte dall'acquisto fatto dal Comune di alcune tenute dal Duca Colonna, con atto del Notaio Girolamo Buttaoni del 27/7/1923 rep. 89679. Tale acquisto fu' determinato in seguito alla notizia sparsa tra la popolazione agricola di Rignano all'inizio dell'anno 1923, che il Duca Mario Colonna aveva promesso in vendita ad una Cooperativa del limitrofo Comune di Morlupo le proprie terre in localita' Vallelunga, Cantamessa e Monte la Sughera, nonche' tutti i diretti domini sparsi nel territorio di Rignano, che rappresentavano da secoli il campo di attivita' della popolazione stessa, detta notizia tra la gente di Rignano Flaminio provoco' vivo fermento che indusse l'allora Commissario Prefettizio del Comune ad aprire con il Colonna trattative che si conclusero con l'intesa che la popolazione di Rignano avrebbe proceduto all'acquisto delle tenute in oggetto, le quali furono in parte pagate con un mutuo fatto dal Comune ed in parte con l'offerta spontanea in

prestito dei cittadini stessi. Tali terre vennero destinate dal Comune al godimento della popolazione, come testimoniano numerosi documenti ed attestazioni riportate nella relazione Maccaroni, da cio' non sembra possa dubitarsi che la "qualitas soli" delle terre in questione e' quella demaniale di uso civico, ed inoltre la esistenza degli usi civici in favore della popolazione del Comune sulle terre acquistate, descritte nella relazione Di Prete, e la loro destinazione ha "de iure" trasformato la loro natura privata in demanio universale con la conseguenza della loro soggezione alle disposizioni della legge 16/6/1927 n.1766 e suo Regolamento 26/2/1928 n.332.

Per quanto riguarda i circa 128 ettari delle tenute Cantalamessa e Monte la Sughera, in seguito alla vendita delle stesse da parte del Comune nel 1933, su autorizzazione del M.A.F. e parere favorevole del Commissariato Usi Civici, vendita resasi necessaria e conveniente per sottrarre i beni alla espropriazione in corso su istanza della banca creditrice ipotecaria, ed in seguito alla Sentenza commissariale Cucchiarello del 1988, nella presente istruttoria si devono considerare terreni non compresi nel Demanio Civico, contrariamente a quanto asserito dal Maccaroni nella sua relazione, peraltro condivisa dallo scrivente. Dello stesso fanno parte anche i terreni provenienti dall'Ospedale San Nicola

di Bari, in quanto essi sono stati acquisiti al patrimonio comunale e sono gravati da diritti di uso civico (circa 138 ettari), ad eccezione della particella 29 del foglio 20.

Di seguito sono riportati degli elenchi, redatti dal sottoscritto sulla base degli elementi raccolti e che piu' sopra sono stati descritti, il primo delle terre private gravate da diritto di uso civico, il secondo dei terreni di proprieta' privata non piu' gravati da usi civici ma con il canone ancora da affrancare, il terzo delle terre di demanio civico, il quarto dei terreni affrancati dagli usi civici con la Sentenza 1892 del 1957 ed il quinto delle terre interessate dagli usi civici ed espropriate dall'allora Ente Maremma nei quali sono indicati i relativi identificativi catastali, la localita', ed una annotazione con la quale si precisa la natura o la provenienza.

Roma 25 gennaio 1989

(P.A. Alessandro Galebardi)

ELENCO DEI TERRENI DI PROPRIETA' PRIVATA GRAVATI
DA DIRITTI DI USO CIVICO HA. 16.31.90;

FOGLIO	P.LLA	SUB.	DIRITTO DI USO CIVICO
10	65		LEGNATICO
10	68		LEGNATICO
10	69	P	LEGNATICO
10	70	P	LEGNATICO
10	72	P	LEGNATICO

ELENCO DEI TERRENI DI PROPRIETA' PRIVATA AFFRANCATI DAGLI USI CIVICI GRAVATI ANCORA DA CANONE NON AFFRANCATO;

FOGLIO	P.LLA	SUB.	DIRITTO DI USO CIVICO
2	5		pascolo
2	6		pascolo
2	7		pascolo
2	8		pascolo
2	9		pascolo
2	10		pascolo
2	17		pascolo
2	18	p	pascolo
2	19	p	pascolo
2	20	p	pascolo
2	23		pascolo
2	24		pascolo
2	25		pascolo
2	26		pascolo
2	27		pascolo
2	28		pascolo
2	30		pascolo
2	31		pascolo
2	32		pascolo
2	33		pascolo
2	34		pascolo
2	35		pascolo
2	36		pascolo
2	37		pascolo
2	38		pascolo
2	39		pascolo
2	40		pascolo
2	41		pascolo
2	42		pascolo
2	45		pascolo
2	46		pascolo
2	47		pascolo
2	48		pascolo
2	49		pascolo
2	50		pascolo
2	51		pascolo
2	55	p	pascolo
2	56	p	pascolo
2	57	p	pascolo
2	58	p	pascolo
2	60		pascolo
2	61		pascolo
2	62		pascolo
2	63		pascolo
2	64		pascolo
2	65		pascolo
2	66		pascolo
2	67		pascolo
2	68		pascolo
2	69		pascolo
2	70		pascolo

ELENCO DEI TERRENI DI PROPRIETA' PRIVATA AFFRANCATI DAGLI USI CIVICI
GRAVATI ANCORA DA CANONE NON AFFRANCATO;

FOGLIO	P.LLA	SUB.	DIRITTO DI USO CIVICO
2	71		pascolo
2	72		pascolo
2	73		pascolo
2	74		pascolo
2	75		pascolo
2	76		pascolo
2	77		pascolo
2	78		pascolo
2	79		pascolo
2	80		pascolo
2	81		pascolo
2	82		pascolo
2	83		pascolo
2	84		pascolo
2	85		pascolo
2	86		pascolo
2	87		pascolo
2	88		pascolo
2	89		pascolo
2	90		pascolo
2	91		pascolo
2	92		pascolo
2	93		pascolo
2	94		pascolo
2	95		pascolo
2	96		pascolo
2	97		pascolo
2	98		pascolo
2	99		pascolo
2	100		pascolo
2	102		pascolo
2	103		pascolo
2	104		pascolo
2	105		pascolo
2	106		pascolo
2	107		pascolo
2	108		pascolo
2	109		pascolo
2	110		pascolo
2	111		pascolo
2	112		pascolo
2	113		pascolo
2	114		pascolo
2	115		pascolo
2	116		pascolo
2	117		pascolo
2	118		pascolo
2	119		pascolo
2	120		pascolo
2	122		pascolo
2	123		pascolo

ELENCO DEI TERRENI DI PROPRIETA' PRIVATA AFFRANCATI DAGLI USI CIVICI GRAVATI ANCORA DA CANONE NON AFFRANCATO;

FOGLIO	P.LLA	SUB.	DIRITTO DI USO CIVICO
2	125		pascolo
2	126		pascolo
2	128		pascolo
2	129		pascolo
2	130		pascolo
2	131		pascolo
2	133		pascolo
2	135		pascolo
2	136		pascolo
2	138		pascolo
2	142		pascolo
2	147		pascolo
2	148		pascolo
2	149		pascolo
2	150		pascolo
2	151		pascolo
2	152		pascolo
2	153		pascolo
2	154		pascolo
2	155		pascolo
2	156		pascolo
2	157		pascolo
2	158		pascolo
2	159		pascolo
2	160		pascolo
2	161		pascolo
2	162		pascolo
2	163		pascolo
2	165		pascolo
2	166		pascolo
2	167		pascolo
2	168		pascolo
2	169		pascolo
2	170		pascolo
2	171		pascolo
2	172		pascolo
2	173		pascolo
2	174		pascolo
2	175		pascolo
2	176		pascolo
2	177		pascolo
2	178		pascolo
2	179		pascolo
2	180		pascolo
2	181		pascolo
2	182		pascolo
2	183		pascolo
2	184		pascolo
2	185		pascolo
2	186		pascolo
2	187		pascolo

ELENCO DEI TERRENI DI PROPRIETA' PRIVATA AFFRANCATI DAGLI USI CIVICI GRAVATI ANCORA DA CANONE NON AFFRANCATO;

FOGLIO	P.LLA	SUB.	DIRITTO DI USO CIVICO
2	188		pascolo
2	190		pascolo
2	191		pascolo
2	193		pascolo
2	195		pascolo
2	196		pascolo
2	198		pascolo
2	199		pascolo
2	201	p	pascolo
2	202	p	pascolo
2	204		pascolo
2	205		pascolo
2	208		pascolo
2	209		pascolo
2	210		pascolo
2	211		pascolo
2	212		pascolo
2	213		pascolo
2	214		pascolo
2	215		pascolo
2	216		pascolo
2	217		pascolo
2	218		pascolo
2	219		pascolo
2	220		pascolo
2	221		pascolo
2	222		pascolo
2	223		pascolo
2	224		pascolo
2	225		pascolo
2	226		pascolo
2	227		pascolo
2	230		pascolo
2	231		pascolo
2	232		pascolo
2	233		pascolo
2	234		pascolo
2	235		pascolo
2	236		pascolo
2	259		pascolo
2	260		pascolo
2	261		pascolo
2	262		pascolo
2	263		pascolo
2	264		pascolo
2	265		pascolo
2	266		pascolo
2	291		pascolo
2	294		pascolo
2	295		pascolo
2	296		pascolo

ELENCO DEI TERRENI DI PROPRIETA' PRIVATA AFFRANCATI DAGLI USI CIVICI GRAVATI ANCORA DA CANONE NON AFFRANCATO;

FOGLIO	P.LLA	SUB.	DIRITTO DI USO CIVICO
2	298		pascolo
2	299		pascolo
2	300		pascolo
2	301		pascolo
2	302		pascolo
2	303		pascolo
2	304		pascolo
2	358		pascolo
2	361		pascolo
2	362		pascolo
2	363		pascolo
2	364		pascolo
2	365		pascolo
2	366		pascolo
2	367		pascolo
2	368		pascolo
2	369		pascolo
2	370		pascolo
2	371		pascolo
2	372		pascolo
2	373		pascolo
2	374		pascolo
2	375		pascolo
2	376		pascolo
2	377		pascolo
2	378		pascolo
3	3		pascolo
3	13		pascolo
3	14		pascolo
3	21		pascolo
3	24		pascolo
3	25		pascolo
3	26		pascolo
3	27		pascolo pr. Prebenda par.
3	29		pascolo
3	30		pascolo
3	31		pascolo
3	32		pascolo
3	33		pascolo
3	34		pascolo
3	35		pascolo
3	36		pascolo
3	39		pascolo
3	40		pascolo
3	41		pascolo
3	42		pascolo
3	43		pascolo
3	44		pascolo
3	45		pascolo
3	46		pascolo
3	48		pascolo pr. Prebenda par.

ELENCO DEI TERRENI DI PROPRIETA' PRIVATA AFFRANCATI DAGLI USI CIVICI GRAVATI ANCORA DA CANONE NON AFFRANCATO;

FOGLIO	P.LLA	SUB.	DIRITTO DI USO CIVICO
3	50		pascolo
3	51		pascolo
3	52		pascolo
3	53	p	pascolo
3	60		pascolo
3	61		pascolo
3	62		pascolo
3	73		pascolo
3	74		pascolo
3	76		pascolo pr. Prebenda par.
3	77		pascolo pr. Prebenda par.
3	83	p	pascolo
3	89		pascolo
3	90		pascolo
3	93		pascolo
3	106		pascolo
3	107		pascolo
3	113		pascolo
3	114		pascolo pr. Confraternita
3	115		pascolo pr. Confraternita
3	117		pascolo pr. Confraternita
3	119		pascolo
3	122		pascolo
3	128		pascolo
3	129		pascolo
3	131		pascolo
3	132		pascolo
3	133		pascolo
3	134		pascolo
3	135		pascolo
3	140		pascolo
3	141		pascolo
3	142		pascolo
3	143		pascolo
3	145		pascolo
3	147		pascolo
3	148		pascolo
3	149		pascolo
3	151		pascolo
3	153		pascolo
3	154		pascolo
3	155		pascolo
3	156		pascolo
3	157		pascolo
3	158		pascolo
3	159		pascolo
3	161		pascolo
3	167		pascolo
3	169		pascolo
3	170		pascolo
3	171		pascolo

ELENCO DEI TERRENI DI PROPRIETA' PRIVATA AFFRANCATI DAGLI USI CIVICI GRAVATI ANCORA DA CANONE NON AFFRANCATO;

FOGLIO	P.LLA	SUB.	DIRITTO DI USO CIVICO
3	172		pascolo
3	188		pascolo
3	189		pascolo
3	192		pascolo
3	197		pascolo
3	198		pascolo
3	202		pascolo
3	203		pascolo
3	204		pascolo
3	205		pascolo
3	206		pascolo
3	210		pascolo
3	211		pascolo
3	212		pascolo
3	216		pascolo
3	217		pascolo
3	218		pascolo
3	219		pascolo
3	220		pascolo
3	221		pascolo
3	258		pascolo
3	259		pascolo
3	260		pascolo
3	261		pascolo
3	262		pascolo
3	263		pascolo
3	264		pascolo
3	265		pascolo
3	266		pascolo
3	267		pascolo
3	268		pascolo
3	269		pascolo
3	270		pascolo
3	271		pascolo
3	272		pascolo
3	273		pascolo
3	274		pascolo
3	280		pascolo
3	281		pascolo
3	282		pascolo
3	287		pascolo
3	288		pascolo
3	291		pascolo
4	2		pascolo
4	3		pascolo
4	6		pascolo
4	7		pascolo
4	8		pascolo
4	9		pascolo
4	10		pascolo
4	11		pascolo

ELENCO DEI TERRENI DI PROPRIETA' PRIVATA AFFRANCATI DAGLI USI CIVICI GRAVATI ANCORA DA CANONE NON AFFRANCATO;

FOGLIO	P.LLA	SUB.	DIRITTO DI USO CIVICO
4	12		pascolo
4	14		pascolo
4	15		pascolo
4	16		pascolo
4	17		pascolo
4	18		pascolo
4	19		pascolo
4	20		pascolo
4	21		pascolo
4	22		pascolo
4	23		pascolo
4	24		pascolo
4	25		pascolo
4	26		pascolo
4	29		pascolo
4	30		pascolo
4	31		pascolo
4	38		pascolo
4	39		pascolo
4	40		pascolo
4	41		pascolo
4	42		pascolo
4	47		pascolo
4	52		pascolo
4	53		pascolo
4	54		pascolo
4	55		pascolo
4	59		pascolo
4	60		pascolo
4	61		pascolo
4	62		pascolo
4	63		pascolo
4	64		pascolo
4	65		pascolo
4	66		pascolo
4	67		pascolo
4	68		pascolo
4	69		pascolo
4	70		pascolo
4	71		pascolo
4	72		pascolo
4	73		pascolo
4	74		pascolo
4	76		pascolo
4	77		pascolo
4	78		pascolo
4	79		pascolo
4	80		pascolo
4	81		pascolo
4	82		pascolo
4	83		pascolo

ELENCO DEI TERRENI DI PROPRIETA' PRIVATA AFFRANCATI DAGLI USI CIVICI GRAVATI ANCORA DA CANONE NON AFFRANCATO;

FOGLIO	P.LLA	SUB.	DIRITTO DI USO CIVICO
4	84		pascolo
4	85		pascolo
4	86		pascolo
4	87		pascolo
4	88		pascolo
4	89		pascolo
4	90		pascolo
4	91		pascolo
4	92		pascolo
4	97		pascolo
4	102		pascolo
4	103		pascolo
4	105		pascolo
4	106		pascolo
4	110		pascolo
4	111		pascolo
4	113		pascolo
4	117		pascolo
4	124		pascolo
4	125		pascolo
4	129		pascolo
4	130		pascolo
4	134		pascolo
4	135		pascolo
4	136		pascolo
4	137		pascolo
4	138		pascolo
4	139		pascolo
4	141		pascolo
4	148		pascolo
4	149		pascolo
4	150		pascolo
4	151		pascolo
4	155		pascolo
4	156		pascolo
4	157		pascolo
4	158		pascolo
4	161		pascolo
4	172		pascolo
4	173		pascolo
4	174		pascolo
4	175		pascolo
4	177		pascolo
4	178		pascolo
4	179		pascolo
4	180		pascolo
4	181		pascolo
4	183		pascolo
4	202		pascolo pr. Confraternita
4	204		pascolo
4	205		pascolo

ELENCO DEI TERRENI DI PROPRIETA' PRIVATA AFFRANCATI DAGLI USI CIVICI GRAVATI ANCORA DA CANONE NON AFFRANCATO;

FOGLIO	P.LLA	SUB.	DIRITTO DI USO CIVICO
4	208		pascolo
4	212		pascolo
4	213		pascolo
4	218		pascolo
4	220		pascolo
4	222		pascolo
4	228		pascolo
4	229		pascolo
4	230		pascolo
4	245		pascolo
4	246		pascolo
4	248		pascolo
4	277		pascolo
4	278		pascolo
4	279		pascolo
4	280		pascolo
4	295		pascolo
4	296		pascolo
4	298		pascolo
4	307		pascolo
4	308		pascolo
4	394		pascolo
4	395		pascolo
4	396		pascolo
4	397		pascolo
4	398		pascolo
4	399		pascolo
4	400		pascolo
4	404		pascolo
4	405		pascolo
4	406		pascolo
4	407		pascolo
4	408		pascolo
4	409		pascolo
4	410		pascolo
4	411		pascolo
4	498		pascolo
4	501		pascolo
4	502		pascolo
4	524		pascolo
4	525		pascolo
4	588		pascolo
4	589		pascolo
4	590		pascolo
4	591		pascolo
4	592		pascolo
4	593		pascolo
4	594		pascolo
4	595		pascolo
4	596		pascolo
4	597		pascolo

ELENCO DEI TERRENI DI PROPRIETA' PRIVATA AFFRANCATI DAGLI USI CIVICI GRAVATI ANCORA DA CANONE NON AFFRANCATO;

FOGLIO	P.LLA	SUB.	DIRITTO DI USO CIVICO
4	598		pascolo
4	599		pascolo
4	600		pascolo
4	601		pascolo
4	602		pascolo
4	603		pascolo
4	604		pascolo
4	609		pascolo
4	610		pascolo
4	622		pascolo
4	630		pascolo
4	631		pascolo
4	632		pascolo
4	635		pascolo
4	636		pascolo
4	637		pascolo
4	638		pascolo
4	639		pascolo
4	640		pascolo
4	641		pascolo
4	642		pascolo
4	643		pascolo
4	648		pascolo
4	649		pascolo
4	650		pascolo
4	651		pascolo
4	652		pascolo
4	653		pascolo
4	654		pascolo
4	655		pascolo
4	656		pascolo
4	657		pascolo
4	663		pascolo
4	667		pascolo
4	669		pascolo
4	671		pascolo
4	672		pascolo
4	676		pascolo
5	1		pascolo
5	2		pascolo
5	3		pascolo
5	4		pascolo
5	6		pascolo
5	7		pascolo
5	8		pascolo
5	9		pascolo
5	12	p	pascolo
5	16		pascolo
5	17	p	pascolo
5	19		pascolo
5	20		pascolo

ELENCO DEI TERRENI DI PROPRIETA' PRIVATA AFFRANCATI DAGLI USI CIVICI GRAVATI ANCORA DA CANONE NON AFFRANCATO;

FOGLIO	P.LLA	SUB.	DIRITTO DI USO CIVICO
5	25	p	pascolo
5	28		pascolo
5	29		pascolo
5	30		pascolo
5	31		pascolo
5	41		pascolo
6	9		pascolo
6	10		pascolo
6	11		pascolo
6	12		pascolo
6	15		pascolo
6	16		pascolo
6	17		pascolo
6	18		pascolo
6	19		pascolo
6	21		pascolo
6	26		pascolo pr. Confraternita
6	27		pascolo
6	28		pascolo
6	29		pascolo
6	30		pascolo
6	34		pascolo
6	36		pascolo
6	38		pascolo
6	40		pascolo
6	41		pascolo
6	42		pascolo
6	43		pascolo
6	44		pascolo
6	45		pascolo
6	48		pascolo
6	49		pascolo
6	50		pascolo
6	53		pascolo
6	55		pascolo
6	56		pascolo
6	59		pascolo
6	64		pascolo
6	68		pascolo pr. Confraternita
6	75		pascolo
6	78		pascolo
6	81	p	pascolo
6	83		pascolo
6	84		pascolo
6	86		pascolo
6	87		pascolo
6	88		pascolo
6	89		pascolo
6	90		pascolo
6	91		pascolo
6	92		pascolo

ELENCO DEI TERRENI DI PROPRIETA' PRIVATA AFFRANCATI DAGLI USI CIVICI GRAVATI ANCORA DA CANONE NON AFFRANCATO;

FOGLIO	P.LLA	SUB.	DIRITTO DI USO CIVICO
6	93		pascolo
6	97	p	pascolo
6	98		pascolo
6	104		pascolo pr. Confraternita
6	108		pascolo
6	109		pascolo
6	113		pascolo
6	114		pascolo
6	115		pascolo
6	116		pascolo
6	117		pascolo
6	118		pascolo
6	119		pascolo
6	120		pascolo
6	121		pasc.pr.Am.fondo per culto
6	126		pascolo
6	129		pascolo
6	130		pascolo
6	131		pascolo
6	132		pascolo
6	133		pascolo
6	134		pascolo
6	135		pascolo
6	137		pascolo
6	138		pascolo pr. Confraternita
6	139		pascolo
6	140		pascolo
6	141		pascolo
6	142		pascolo
6	143		pascolo
6	144		pascolo
6	146		pascolo
6	147		pascolo
6	150		pascolo
6	151		pascolo pr. Confraternita
6	152		pascolo
6	153		pascolo pr. Confraternita
6	154		pascolo
6	155		pascolo
6	156		pascolo
6	158		pascolo
6	163		pascolo
6	164		pascolo
6	165		pascolo
6	166		pascolo
6	167		pascolo
6	170		pascolo
6	171		pascolo
6	172		pascolo
6	173		pascolo
6	174		pascolo

ELENCO DEI TERRENI DI PROPRIETA' PRIVATA AFFRANCATI DAGLI USI CIVICI GRAVATI ANCORA DA CANONE NON AFFRANCATO;

FOGLIO	P.LLA	SUB.	DIRITTO DI USO CIVICO
6	175		pascolo
6	176		pascolo
6	177		pascolo
6	178		pascolo
6	179		pascolo
6	180		pascolo
6	182		pascolo
6	183		pascolo
6	184		pascolo
6	185		pascolo
6	186		pascolo
6	188		pascolo
6	194		pascolo
6	195		pascolo
6	196		pascolo
6	197		pascolo
6	198		pascolo
6	199		pascolo
6	200		pascolo
6	201		pascolo
6	202		pascolo
6	203		pascolo
6	204		pascolo
6	205		pascolo
6	206		pascolo
6	207		pascolo
6	208		pascolo
6	209		pascolo
6	210		pascolo
6	211		pascolo
6	212		pascolo
6	213		pascolo
6	217		pascolo
6	218		pascolo
6	219		pascolo
6	220		pascolo
6	221		pascolo
6	222		pascolo
6	223		pascolo
6	224		pascolo
6	225		pascolo
6	226		pascolo
6	227		pascolo
6	228		pascolo
6	229		pascolo
6	230		pascolo
6	231		pascolo
6	232		pascolo
6	233		pascolo
6	234		pascolo
6	235		pascolo

ELENCO DEI TERRENI DI PROPRIETA' PRIVATA AFFRANCATI DAGLI USI CIVICI GRAVATI ANCORA DA CANONE NON AFFRANCATO;

FOGLIO	P.LLA	SUB.	DIRITTO DI USO CIVICO
6	236		pascolo
6	237		pascolo
6	238		pascolo
6	239		pascolo
6	240		pascolo
6	291		pascolo
6	292		pascolo
6	293		pascolo
6	294		pascolo
6	295		pascolo
6	296		pascolo
6	297		pascolo
6	298		pascolo
7	3		pascolo
7	8		pascolo
7	10		pascolo
7	13		pasc.pr.Am.fondo per culto
7	14		pascolo
7	15		pascolo
7	16		pascolo
7	17		pascolo
7	20		pascolo
7	21		pascolo
7	26		pasc.pr.Am.fondo per culto
7	27		pasc.pr.Am.fondo per culto
7	28		pasc.pr.Am.fondo per culto
7	29		pasc.pr.Am.fondo per culto
7	30		pascolo
7	32		pascolo
7	33		pascolo
7	34		pascolo
7	36		pascolo
7	37		pascolo
7	45		pascolo
7	47		pascolo
7	48		pascolo
7	49		pascolo
7	56		pascolo
7	57		pascolo
7	60		pascolo
7	61		pascolo
7	62		pascolo
7	63		pascolo
7	64		pascolo
7	65		pascolo
7	67		pascolo
7	73		pascolo pr. Confraternita
7	75		pascolo
7	76		pascolo
7	77		pascolo
7	98		pascolo

ELENCO DEI TERRENI DI PROPRIETA' PRIVATA AFFRANCATI DAGLI USI CIVICI GRAVATI ANCORA DA CANONE NON AFFRANCATO;

FOGLIO	P.LLA	SUB.	DIRITTO DI USO CIVICO
7	102		pascolo pr. Confraternita
7	115		pascolo
7	120		pascolo pr. Confraternita
7	153		pascolo
7	154		pascolo
7	170		pascolo pr. Confraternita
7	175		pascolo
7	178		pascolo
7	180		pascolo
7	183		pascolo
7	184		pascolo
7	196		pascolo
7	197		pascolo
7	198		pascolo
7	201		pascolo
7	202		pascolo
7	203		pascolo
7	204		pascolo
7	205		pascolo
7	210		pascolo
7	211		pascolo pr. Confraternita
7	218		pascolo
7	220		pascolo
7	245		pasc.pr.Am.fondo per culto
7	247		pascolo
7	262		pascolo
7	271		pascolo
7	435		pascolo
7	484		pascolo
7	499		pascolo
7	510		pascolo
7	511		pascolo
7	512		pascolo
7	547		pascolo
7	605		pascolo
7	609		pascolo
7	612		pascolo
7	613		pascolo
7	614		pascolo
7	638		pasc. pr. Confraternita
7	687		pascolo
7	717		pascolo
7	744		pascolo
7	745		pascolo
7	746		pascolo
7	756		pascolo
7	756		pascolo
7	757		pascolo
7	757		pascolo
7	758		pascolo
7	758		pascolo

ELENCO DEI TERRENI DI PROPRIETA' PRIVATA AFFRANCATI DAGLI USI CIVICI GRAVATI ANCORA DA CANONE NON AFFRANCATO;

FOGLIO	P.LLA	SUB.	DIRITTO DI USO CIVICO
7	759		pascolo
7	760		pascolo
7	760		pascolo
7	761		pascolo
7	761		pascolo
7	762		pascolo
7	763		pascolo
7	764		pascolo
7	765		pascolo
7	766		pascolo
7	767		pascolo
7	798		pascolo
7	800		pascolo
7	804		pascolo
7	892		pascolo
7	894		pascolo
7	898		pascolo
7	901		pascolo pr. Confraternita
8	114		pasc. pr. Confraternita
8	121		pascolo
8	122		pascolo
8	125		pascolo
8	155		pascolo
8	156		pascolo
8	177		pascolo
8	178		pascolo
8	352		pasc. pr. Confraternita
8	363		pascolo
8	366		pascolo
8	372		pascolo
8	375		pascolo
8	378		pascolo
8	379		pascolo
8	384		pascolo
8	390		pasc. pr. Confraternita
8	391		pascolo
8	422		pasc. pr. Confraternita
8	458		pascolo
8	611		pasc. pr. Confraternita
8	612		pasc. pr. Confraternita
8	613		pasc. pr. Confraternita
8	707		pasc. pr. Confraternita
8	719		pascolo
8	720		pascolo
8	721		pascolo
8	728		pascolo
9	6		pascolo
9	7		pascolo
9	8	p	pascolo
9	19	p	pascolo
9	22	p	pascolo

ELENCO DEI TERRENI DI PROPRIETA' PRIVATA AFFRANCATI DAGLI USI CIVICI GRAVATI ANCORA DA CANONE NON AFFRANCATO;

FOGLIO	P.LLA	SUB.	DIRITTO DI USO CIVICO
9	25	p	pascolo
9	26		pascolo
9	27		pascolo
9	28		pascolo
9	31		pascolo
10	2		pascolo
10	3		pascolo
10	4		pascolo
10	5		pascolo
10	6		pascolo
10	7		pascolo
10	8		pascolo
10	10		pascolo
10	12		pascolo
10	13		pascolo
10	14		pascolo
10	15		pascolo
10	16		pascolo
10	17		pascolo
10	18		pascolo
10	19		pascolo
10	20		pascolo
10	21		pascolo
10	23		pascolo
10	30		pascolo
10	31		pascolo
10	32		pascolo
10	33		pascolo
10	35		pascolo
10	45		pascolo
10	46		pascolo
10	47	p	pascolo
10	49		pascolo
10	50		pascolo
10	51		pascolo
10	52		pascolo
10	53		pascolo
10	54		pasc. pr. Confraternita
10	56		pascolo
10	59		pascolo
10	60		pasc. pr. Confraternita
10	61		pascolo
10	62		pasc. pr. Confraternita
10	63		pascolo
10	64		pascolo
10	66	p	pascolo
10	67		pascolo
10	71		pascolo
10	73		pascolo
10	75		pascolo
10	76	p	pascolo

ELENCO DEI TERRENI DI PROPRIETA' PRIVATA AFFRANCATI DAGLI USI CIVICI GRAVATI ANCORA DA CANONE NON AFFRANCATO;

FOGLIO	P.LLA	SUB.	DIRITTO DI USO CIVICO
10	77	p	pascolo
10	78	p	pascolo
10	81		pascolo
10	82		pascolo
10	83		pascolo
10	86		pascolo
10	89		pascolo
10	90		pascolo
10	91		pascolo
10	92		pascolo
10	93		pasc. pr. Confraternita
10	94		pasc. pr. Confraternita
10	95		pascolo
10	96		pascolo
10	97		pascolo
10	101	p	pascolo
10	106	p	pascolo
10	107		pascolo
10	110		pascolo
10	111		pascolo
10	112		pascolo
10	119		pascolo
10	120		pascolo
10	121		pascolo
10	123		pascolo
10	124		pascolo
10	125		pascolo
10	126		pascolo
10	127		pascolo
10	129		pascolo
10	130		pascolo
10	131		pascolo
10	134		pascolo
10	135		pascolo
10	136		pascolo
10	139		pascolo
10	140		pascolo
10	141		pascolo
10	142		pascolo
10	143		pascolo
10	144		pascolo
10	145		pascolo
10	148		pascolo
10	150		pascolo
10	151		pascolo
10	152		pascolo
10	155		pascolo
10	156		pascolo
10	157		pascolo
10	253		pascolo
10	254		pascolo

ELENCO DEI TERRENI DI PROPRIETA' PRIVATA AFFRANCATI DAGLI USI CIVICI GRAVATI ANCORA DA CANONE NON AFFRANCATO;

FOGLIO	P.LLA	SUB.	DIRITTO DI USO CIVICO
10	255		pascolo
10	256		pascolo
10	257		pascolo
10	258		pascolo
10	259		pascolo
10	260		pascolo
10	261		pascolo
10	262		pascolo
10	263		pascolo
10	264		pascolo
10	265		pascolo
10	266		pascolo
10	267		pascolo
10	268		pascolo
10	269		pascolo
10	270		pascolo
10	271		pascolo
10	272		pascolo
10	273		pascolo
10	274		pascolo
10	275		pascolo
10	276		pascolo
10	277		pascolo
10	278		pascolo
10	279		pascolo
10	280		pascolo
10	281		pascolo
10	282		pascolo
10	283		pascolo
10	286		pascolo
10	287		pascolo
10	294		pascolo
10	295		pascolo
10	296		pascolo
10	297		pascolo
11	27		pascolo
11	37		pascolo
11	38	p	pascolo
11	40		pascolo
11	41		pascolo
11	49		pascolo
11	50	p	pascolo
11	51		pasc. pr. Confraternita
11	52		pasc. pr. Confraternita
11	56		pascolo
11	57		pascolo
11	59		pascolo
11	61		pascolo
11	62		pascolo
11	63		pascolo
11	64		pascolo

ELENCO DEI TERRENI DI PROPRIETA' PRIVATA AFFRANCATI DAGLI USI CIVICI GRAVATI ANCORA DA CANONE NON AFFRANCATO;

FOGLIO	P.LLA	SUB.	DIRITTO DI USO CIVICO
11	65		pascolo
11	66		pascolo
11	67		pascolo
11	69		pascolo
11	70		pascolo
11	71		pascolo
11	72		pascolo
11	73		pascolo
11	74		pascolo
11	75		pascolo
11	76		pascolo
11	78	p	pascolo
11	80		pascolo
11	81		pascolo
11	83		pascolo
11	84		pascolo
11	85		pascolo
11	86		pascolo
11	87		pascolo
11	88		pascolo
11	91	p	pascolo
11	94		pascolo
11	95		pascolo
11	96		pascolo
11	97	p	pascolo
11	98		pascolo
11	99		pascolo
11	100	p	pascolo
11	101		pascolo
11	102		pascolo
11	103		pascolo
11	104		pascolo
11	105		pascolo
11	107		pascolo
11	114		pascolo
11	115		pascolo
11	116		pascolo
11	117		pascolo
11	119		pascolo
11	128		pascolo
11	129		pascolo
11	130		pascolo
11	131		pascolo
11	132		pascolo
11	134		pascolo
11	136		pascolo
11	137		pascolo
11	138		pascolo
11	139		pascolo
11	140		pascolo
11	141		pascolo

ELENCO DEI TERRENI DI PROPRIETA' PRIVATA AFFRANCATI DAGLI USI CIVICI GRAVATI ANCORA DA CANONE NON AFFRANCATO;

FOGLIO	P.LLA	SUB.	DIRITTO DI USO CIVICO
11	142		pascolo
11	143		pascolo
11	144		pascolo
11	145		pascolo
11	146		pascolo
11	147		pascolo
11	148		pascolo
11	149		pascolo
11	150		pascolo
11	151		pascolo
11	152		pascolo
11	153		pasc. pr. Confraternita
11	156		pascolo
11	158		pascolo
11	159		pascolo
11	162		pascolo
11	165		pascolo
11	197		pascolo
11	198		pascolo
11	200		pascolo
11	234		pascolo
11	235		pascolo
11	236		pascolo
11	237		pascolo
11	238		pascolo
11	239		pascolo
11	240		pascolo
11	241		pascolo
11	242		pascolo
11	243		pascolo
11	244		pascolo
11	245		pascolo
11	246		pascolo
11	247		pascolo
11	248		pascolo
11	249		pascolo
11	250		pascolo
11	251		pascolo
11	252		pasc. pr. Confraternita
11	253		pasc. pr. Confraternita
11	254		pasc. pr. Confraternita
11	255		pasc. pr. Confraternita
11	256		pascolo
11	257		pascolo
11	259		pascolo
11	260		pascolo
11	263		pascolo
11	271		pascolo
11	277		pasc. pr. Confraternita
11	307		pascolo
11	308		pascolo

ELENCO DEI TERRENI DI PROPRIETA' PRIVATA AFFRANCATI DAGLI USI CIVICI GRAVATI ANCORA DA CANONE NON AFFRANCATO;

FOGLIO	P.LLA	SUB.	DIRITTO DI USO CIVICO
11	310		pascolo
11	311		pascolo
11	312		pascolo
11	313		pascolo
11	314		pascolo
11	315		pascolo
11	318		pascolo
11	322		pascolo
11	323		pascolo
11	324		pascolo
11	325		pascolo
11	352		pascolo
11	353		pascolo
11	356		pascolo
11	357		pascolo
11	358		pascolo
11	359		pascolo
11	360		pascolo
11	361		pascolo
11	372		pascolo
11	373		pascolo
11	374		pascolo
11	375		pascolo
11	376		pascolo
11	377		pascolo
11	378		pascolo
11	379		pascolo
11	380		pascolo
11	381		pascolo
11	382		pascolo
11	383		pascolo
11	384		pascolo
11	385		pascolo
11	386		pascolo
11	387		pascolo
11	388		pascolo
11	389		pascolo
11	390		pascolo
11	391		pascolo
11	392		pascolo
11	393		pascolo
11	394		pascolo
11	395		pascolo
11	401		pascolo
11	402		pascolo
11	403		pascolo
11	406		pascolo
11	409		pascolo
11	411		pascolo
11	413		pascolo
11	414		pascolo

ELENCO DEI TERRENI DI PROPRIETA' PRIVATA AFFRANCATI DAGLI USI CIVICI GRAVATI ANCORA DA CANONE NON AFFRANCATO;

FOGLIO	P.LLA	SUB.	DIRITTO DI USO CIVICO
11	415		pascolo
11	417		pascolo
11	418		pascolo
11	419		pascolo
12	8	p	pascolo
12	10	p	pascolo
12	11	p	pascolo
12	13		pascolo
12	14	p	pascolo
12	18		pascolo
12	19		pascolo
12	25		pascolo
12	26	p	pascolo
12	27		pascolo
12	28		pascolo
13	6		pascolo
13	10		pascolo
13	11	p	pascolo
13	15	p	pascolo
13	16	p	pascolo
13	18		pascolo
13	20		pasc. Confr. Gonfalone
13	24		pasc. Confr. Gonfalone
13	26	p	pascolo
13	27	p	pascolo
13	28		pascolo
13	29	p	pascolo
13	30	p	pascolo
13	40	p	pascolo
13	44	p	pascolo
13	46		pascolo
13	52		pascolo
13	53		pascolo
13	56		legnatico
13	57		legnatico
14	64		pascolo
14	65		pascolo
14	66		pascolo
14	67		pascolo
14	90		pascolo
14	209		pascolo
14	210		pascolo
15	4	p	pascolo
15	5	p	pascolo
15	8		pascolo
15	9		pascolo
15	18		pascolo
15	19		pascolo
15	20	p	pascolo
15	22	p	pascolo
15	23		pascolo

ELENCO DEI TERRENI DI PROPRIETA' PRIVATA AFFRANCATI DAGLI USI CIVICI GRAVATI ANCORA DA CANONE NON AFFRANCATO;

FOGLIO	P.LLA	SUB.	DIRITTO DI USO CIVICO
15	24	p	pascolo
15	27		pascolo
15	28	p	pascolo
15	29	p	pascolo
15	32	p	pascolo
15	33		pascolo
15	34		pascolo
15	35		pascolo
15	36		pascolo
15	37		pascolo
15	38		pascolo
15	39		pascolo
15	40		pascolo
15	41		pascolo
15	42		pascolo
15	43		pascolo
15	43		pascolo
15	45		pascolo
15	46		pascolo
15	47		pascolo
15	48		pascolo
15	49		pascolo
15	50		pascolo
15	51		pascolo
15	52		pascolo
15	53		pascolo
15	54		pascolo
15	55		pascolo
15	56		pascolo
15	57		pascolo
15	58		pascolo
15	59		pascolo
15	60		pascolo
15	61		pascolo
15	62		pascolo
15	63		pascolo
15	64		pascolo
15	65		pascolo
15	67		pascolo
15	68		pascolo
15	69		pascolo
15	70		pascolo
15	71		pascolo
15	72		pascolo
15	73		pascolo
15	74		pascolo
15	76		pascolo
15	77		pascolo
15	78		pascolo
15	79		pascolo
15	81		pascolo

ELENCO DEI TERRENI DI PROPRIETA' PRIVATA AFFRANCATI DAGLI USI CIVICI GRAVATI ANCORA DA CANONE NON AFFRANCATO;

FOGLIO	P.LLA	SUB.	DIRITTO DI USO CIVICO
15	83		pascolo
15	84		pascolo
15	87	p	pascolo
15	88		pascolo
15	89		pascolo
15	90	p	pascolo
15	91		pascolo
15	92		pascolo
15	93		pascolo
15	94		pascolo
15	95		pascolo
15	96		pascolo
15	97		pascolo
15	98		pascolo
15	99		pascolo
15	100		pascolo
15	102		pascolo
15	103		pascolo
15	104		pascolo
15	105		pascolo
15	109		pascolo
15	110		pascolo
15	111		pascolo
15	112		pascolo
15	114		pascolo
15	133		pascolo
15	134		pascolo
15	138		pascolo
15	139		pascolo
15	140		pascolo
15	141		pascolo
15	142		pascolo
15	144		pascolo
15	145		pascolo
15	146		pascolo
15	147		pascolo
15	148		pascolo
15	149		pascolo
15	150		pascolo
15	152		pascolo
16	1		pascolo
16	2		pascolo
16	3		pascolo
16	5		pascolo
16	6		pascolo
16	7		pascolo
16	8		pascolo
16	9		pascolo
16	10		pascolo
16	12	p	pascolo
16	13		pascolo

ELENCO DEI TERRENI DI PROPRIETA' PRIVATA AFFRANCATI DAGLI USI CIVICI GRAVATI ANCORA DA CANONE NON AFFRANCATO;

FOGLIO	P.LLA	SUB.	DIRITTO DI USO CIVICO
16	14		pascolo
16	15		pascolo
16	16		pascolo
16	17		pascolo
16	18		pascolo
16	19		pascolo
16	24		pascolo
16	25		pascolo
16	26		pascolo
16	27		pascolo
16	28		pascolo
16	29		pascolo
16	30		pascolo
16	31		pascolo
16	32		pascolo
16	33		pascolo
16	34		pascolo
16	35		pascolo
16	36		pascolo
16	38		pascolo
16	39		pascolo
16	40		pascolo
16	41		pascolo
16	42		pascolo
16	43		pascolo
16	44		pascolo
16	47		pascolo
16	50		pascolo
16	51		pascolo
16	52		pascolo
16	53		pascolo
16	54		pascolo
16	56		pascolo
16	57		pascolo
16	58		pascolo
16	59		pascolo
16	60		pascolo
16	61		pascolo
16	62		pascolo
16	63		pascolo
16	64		pascolo
16	65		pascolo
16	66		pascolo
16	67		pascolo
16	68		pascolo
16	69		pascolo
16	70		pascolo
16	71		pascolo
16	72		pascolo
16	73		pascolo
16	74		pascolo

ELENCO DEI TERRENI DI PROPRIETA' PRIVATA AFFRANCATI DAGLI USI CIVICI GRAVATI ANCORA DA CANONE NON AFFRANCATO;

FOGLIO	P.LLA	SUB.	DIRITTO DI USO CIVICO
16	75		pascolo
16	76		pascolo
16	78		pascolo
16	79		pascolo
16	80		pascolo
16	81		pascolo
16	83		pascolo
16	84		pascolo
16	85		pascolo
16	86		pascolo
16	87		pascolo
16	88		pascolo
16	89		pascolo
16	90		pascolo
16	91		pascolo
16	92		pascolo
16	93		pascolo
16	94		pascolo
16	95		pascolo
16	99		pascolo
16	100		pascolo
16	102		pascolo
16	103		pascolo
16	104		pascolo
16	105		pascolo
16	106		pascolo
16	107		pascolo
16	108		pascolo
16	109		pascolo
16	110		pascolo
16	111		pascolo
16	113		pascolo
16	114		pascolo
16	115		pascolo
16	116		pascolo
16	117		pascolo
16	118		pascolo
16	119		pascolo
16	120		pascolo
16	121		pascolo
16	123		pascolo
16	124		pascolo
16	125		pascolo
16	126		pascolo
16	127		pascolo
16	128		pascolo
16	133	p	pascolo
16	134		pascolo
16	135		pascolo
16	138		pascolo
16	139		pascolo

ELENCO DEI TERRENI DI PROPRIETA' PRIVATA AFFRANCATI DAGLI USI CIVICI GRAVATI ANCORA DA CANONE NON AFFRANCATO;

FOGLIO	P.LLA	SUB.	DIRITTO DI USO CIVICO
16	141		pascolo
16	142		pascolo
16	143		pascolo
16	144		pascolo
16	146		pascolo
16	147		pascolo
16	150		pascolo
16	151		pascolo
16	152		pascolo
16	153		pascolo
16	154		pascolo
16	156		pascolo
16	157		pascolo
16	158		pascolo
16	159		pascolo
16	160		pascolo
16	161		pascolo
16	162		pascolo
16	163		pascolo
16	164		pascolo
16	165		pascolo
16	166		pascolo
16	167		pascolo
16	168		pascolo
16	169		pascolo
16	170		pascolo
16	171		pascolo
16	172		pascolo
16	173		pascolo
16	174		pascolo
16	175		pascolo
16	176		pascolo
16	177		pascolo
16	178		pascolo
16	179		pascolo
16	180		pascolo
16	181		pascolo
16	182		pascolo
16	183		pascolo
16	184		pascolo
16	185		pascolo
16	186		pascolo
16	187		pascolo
16	188		pascolo
16	189		pascolo
16	190		pascolo
16	191		pascolo
16	192		pascolo
16	193		pascolo
16	194		pascolo
16	195		pascolo

ELENCO DEI TERRENI DI PROPRIETA' PRIVATA AFFRANCATI DAGLI USI CIVICI GRAVATI ANCORA DA CANONE NON AFFRANCATO:

FOGLIO	P.LLA	SUB.	DIRITTO DI USO CIVICO
16	196		pascolo
16	197		pascolo
16	198		pascolo
16	200		pascolo
16	201		pascolo
16	202		pascolo
16	203		pascolo
16	204		pascolo
16	205		pascolo
16	206		pascolo
16	207		pascolo
16	208		pascolo
16	210		pascolo
16	211		pascolo
16	212		pascolo
16	213		pascolo
16	214		pascolo
16	215		pascolo
16	216		pascolo
16	219		pascolo
16	220		pascolo
16	223		pascolo
16	224		pascolo
16	225		pascolo
16	226		pascolo
16	227		pascolo
16	231		pascolo
16	233		pascolo
16	235		pascolo
16	236		pascolo
16	236		pascolo
16	237		pascolo
16	237		pascolo
16	738		pascolo
16	739		pascolo
16	740		pascolo
16	741		pascolo
16	742		pascolo
16	743		pascolo
16	744		pascolo
16	745		pascolo
16	746		pascolo
16	747		pascolo
16	748		pascolo
16	749		pascolo
16	750		pascolo
16	751		pascolo
16	752		pascolo
16	753		pascolo
16	754		pascolo
16	755		pascolo

ELENCO DEI TERRENI DI PROPRIETA' PRIVATA AFFRANCATI DAGLI USI CIVICI GRAVATI ANCORA DA CANONE NON AFFRANCATO;

FOGLIO	P.LLA	SUB.	DIRITTO DI USO CIVICO
16	756		pascolo
16	757		pascolo
16	758		pascolo
16	759		pascolo
16	761		pascolo
16	761		pascolo
16	762		pascolo
16	763		pascolo
16	764		pascolo
16	767		pascolo
16	768		pascolo
16	769		pascolo
16	770		pascolo
16	771		pascolo
16	772		pascolo
16	774		pascolo
16	777		pascolo
16	778		pascolo
16	779	p	pascolo
16	780		pascolo
16	781		pascolo
16	782		pascolo
16	785		pascolo
16	786		pascolo
16	787		pascolo
16	788		pascolo
16	789		pascolo
16	790		pascolo
16	791		pascolo
16	792		pascolo
16	793		pascolo
16	797		pascolo
16	798		pascolo
16	799		pascolo
16	800		pascolo
16	801		pascolo
16	803		pascolo
16	804		pascolo
16	805		pascolo
16	806		pascolo
16	807		pascolo
16	808		pascolo
16	809		pascolo
16	810		pascolo
16	811		pascolo
16	812		pascolo
16	813		pascolo
16	814		pascolo
17	1		pascolo
17	3	p	pascolo
17	4	p	pascolo

ELENCO DEI TERRENI DI PROPRIETA' PRIVATA AFFRANCATI DAGLI USI CIVICI GRAVATI ANCORA DA CANONE NON AFFRANCATO;

FOGLIO	P.LLA	SUB.	DIRITTO DI USO CIVICO
17	5		pascolo
17	6		pascolo
17	7		pascolo
17	8		pascolo
17	9		pascolo
17	18		pascolo
17	22	p	pascolo
17	23	p	pascolo
17	24	p	pascolo
17	25		pascolo
17	26	p	pascolo
17	28	p	pascolo
17	30	p	pascolo
17	31	p	pascolo
17	38		pascolo
17	39		pascolo
17	40		pascolo
17	41		pascolo
17	43		pascolo
17	44		pascolo
17	45		pascolo
17	51		pascolo
17	52		pascolo
17	54		pascolo
17	58		pascolo
17	59	p	pascolo
17	60	p	pascolo
17	61		pascolo
17	62		pascolo
17	63		pascolo
17	64		pascolo
17	65		pascolo
17	66		pascolo
17	67		pascolo
17	68		pascolo
17	69		pascolo
17	70		pascolo
17	71		pascolo
17	72		pascolo
17	73		pascolo
17	74		pascolo
19	12		pascolo
19	299		pascolo
19	300		pascolo
19	301		pascolo
19	316		pascolo
19	317		pascolo
20	8		pascolo
20	9		pascolo
20	10		pascolo
20	13		pascolo

ELENCO DEI TERRENI DI PROPRIETA' PRIVATA AFFRANCATI DAGLI USI CIVICI GRAVATI ANCORA DA CANONE NON AFFRANCATO;

FOGLIO	P.LLA	SUB.	DIRITTO DI USO CIVICO
20	17		pascolo
20	18		pascolo
20	19		pascolo
20	41		pascolo
20	42		pascolo
20	64		pascolo
20	149		pascolo
22	35		pascolo

ELENCO DEI TERENI DI DEMANIO CIVICO - - HA 591 CIRCA

FOGLIO	P.LLA	SUB.	LOCALITA'	ANNOTAZIONI
3	A		cimitero	
3	37		vallerano	
3	38		vallerano	
3	160		santi martiri	
4	4		monte lungo	
4	203		ponte sotto	
6	74		madonna del giglio	prov. Osp. S.Nicola di Bari
7	B		parco rimembranza	
7	272		s.rocco	
8	144		via lavatore	
8	161		gli orti	
8	168		gli orti	
8	253		ponte sotto	
8	397		via s.maria	
8	407		fossatello	
8	408		fossatello	
8	519		il cocchio	
9	1		grotta del pero	prov. Osp. S.Nicola di Bari
9	3		grotta del pero	prov. Osp. S.Nicola di Bari
9	12		pietrolo sotto	prov. Osp. S.Nicola di Bari
9	13		pietrolo sotto	prov. Osp. S.Nicola di Bari
9	14		pietrolo sotto	prov. Osp. S.Nicola di Bari
9	18		pietrolo sotto	prov. Osp. S.Nicola di Bari
9	75		grotta del pero	prov. Osp. S.Nicola di Bari
11	20		fontanile	
11	23		fontanile	
13	3		lion corno	prov. Osp. S.Nicola di Bari
13	4		lion corno	prov. Osp. S.Nicola di Bari
13	12		cenciarello	prov. compr. 27/7/1923
13	13		cenciarello	prov. compr. 27/7/1923
13	21		cenciarello	prov. compr. 27/7/1923
13	31		monte feio	prov. Osp. S.Nicola di Bari
13	32		monte feio	prov. Osp. S.Nicola di Bari
13	54		lion corno	prov. Osp. S.Nicola di Bari
13	55		lion corno	prov. Osp. S.Nicola di Bari
17	17		montano	prov. Osp. S.Nicola di Bari
17	27		monte polledro	prov. Osp. S.Nicola di Bari
17	36		monte polledro	prov. Osp. S.Nicola di Bari
17	48		rosceto	prov. compr. 27/7/1923
17	50		rosceto	prov. compr. 27/7/1923
17	78		montano	prov. Osp. S.Nicola di Bari
17	79		montano	prov. Osp. S.Nicola di Bari
17	80		montano	prov. Osp. S.Nicola di Bari
17	87		montano	prov. Osp. S.Nicola di Bari
18	14		tenuta vallelunga	prov. compr. 27/7/1923
18	15		tenuta vallelunga	prov. compr. 27/7/1923
18	16		tenuta vallelunga	prov. compr. 27/7/1923
18	30		tenuta vallelunga	prov. compr. 27/7/1923
18	31		tenuta vallelunga	prov. compr. 27/7/1923
18	34		tenuta vallelunga	prov. compr. 27/7/1923
18	35		tenuta vallelunga	prov. compr. 27/7/1923
18	36		tenuta vallelunga	prov. compr. 27/7/1923

ELENCO DEI TERENI DI DEMANIO CIVICO - - HA 591 CIRCA

FOGLIO	P.LLA	SUB.	LOCALITA'	ANNOTAZIONI
18	37		tenuta vallelunga	prov. compr. 27/7/1923
18	38		tenuta vallelunga	prov. compr. 27/7/1923
18	39		tenuta vallelunga	prov. compr. 27/7/1923
18	40		tenuta vallelunga	prov. compr. 27/7/1923
18	41		tenuta vallelunga	prov. compr. 27/7/1923
18	42		tenuta vallelunga	prov. compr. 27/7/1923
18	43		tenuta vallelunga	prov. compr. 27/7/1923
18	44		tenuta vallelunga	prov. compr. 27/7/1923
18	45		tenuta vallelunga	prov. compr. 27/7/1923
18	49		tenuta vallelunga	prov. compr. 27/7/1923
18	57		tenuta vallelunga	prov. compr. 27/7/1923
18	58		tenuta vallelunga	prov. compr. 27/7/1923
18	59		tenuta vallelunga	prov. compr. 27/7/1923
18	60		tenuta vallelunga	prov. compr. 27/7/1923
18	61		tenuta vallelunga	prov. compr. 27/7/1923
18	63		tenuta vallelunga	prov. compr. 27/7/1923
19	37		ospedaletti	prov. Osp. S.Nicola di Bari
19	38		ospedaletti	prov. Osp. S.Nicola di Bari
19	39		ospedaletti	prov. Osp. S.Nicola di Bari
19	40		ospedaletti	prov. Osp. S.Nicola di Bari
19	41		ospedaletti	prov. Osp. S.Nicola di Bari
19	42		ospedaletti	prov. Osp. S.Nicola di Bari
19	43		ospedaletti	prov. Osp. S.Nicola di Bari
19	45		ospedaletti	prov. Osp. S.Nicola di Bari
19	55		ospedaletti	prov. Osp. S.Nicola di Bari
21	1		tenuta vallelunga	prov. compr. 27/7/1923
21	2		tenuta vallelunga	prov. compr. 27/7/1923
21	3		tenuta vallelunga	prov. compr. 27/7/1923
21	4		tenuta vallelunga	prov. compr. 27/7/1923
21	5		tenuta vallelunga	prov. compr. 27/7/1923
21	6		tenuta vallelunga	prov. compr. 27/7/1923
21	7		tenuta vallelunga	prov. compr. 27/7/1923
21	8		tenuta vallelunga	prov. compr. 27/7/1923
21	9		tenuta vallelunga	prov. compr. 27/7/1923
21	10		tenuta vallelunga	prov. compr. 27/7/1923
21	11		tenuta vallelunga	prov. compr. 27/7/1923
21	12		tenuta vallelunga	prov. compr. 27/7/1923
21	13		tenuta vallelunga	prov. compr. 27/7/1923
21	14		tenuta vallelunga	prov. compr. 27/7/1923
21	15		tenuta vallelunga	prov. compr. 27/7/1923
21	16		tenuta vallelunga	prov. compr. 27/7/1923
21	21		tenuta vallelunga	prov. compr. 27/7/1923
21	22		tenuta vallelunga	prov. compr. 27/7/1923
21	23		tenuta vallelunga	prov. compr. 27/7/1923
21	24		tenuta vallelunga	prov. compr. 27/7/1923
21	25		tenuta vallelunga	prov. compr. 27/7/1923
21	26		tenuta vallelunga	prov. compr. 27/7/1923
21	27		tenuta vallelunga	prov. compr. 27/7/1923
21	28		tenuta vallelunga	prov. compr. 27/7/1923
21	30		tenuta vallelunga	prov. compr. 27/7/1923
21	31		tenuta vallelunga	prov. compr. 27/7/1923
21	32		tenuta vallelunga	prov. compr. 27/7/1923

ELENCO DEI TERENI DI DEMANIO CIVICO - - HA 591 CIRCA

FOGLIO	P.LLA	SUB.	LOCALITA'	ANNOTAZIONI
21	33		tenuta vallelunga	prov. compr. 27/7/1923
21	34		tenuta vallelunga	prov. compr. 27/7/1923
21	37		tenuta vallelunga	prov. compr. 27/7/1923
21	44		tenuta vallelunga	prov. compr. 27/7/1923
21	49		tenuta vallelunga	prov. compr. 27/7/1923
21	50		tenuta vallelunga	prov. compr. 27/7/1923
21	51		tenuta vallelunga	prov. compr. 27/7/1923
21	52		tenuta vallelunga	prov. compr. 27/7/1923
21	53		tenuta vallelunga	prov. compr. 27/7/1923
21	54		tenuta vallelunga	prov. compr. 27/7/1923
21	55		tenuta vallelunga	prov. compr. 27/7/1923
21	56		tenuta vallelunga	prov. compr. 27/7/1923
21	57		tenuta vallelunga	prov. compr. 27/7/1923
22	41		monte cerrino	prov. Osp. S.Nicola di Bari
22	42		monte cerrino	prov. Osp. S.Nicola di Bari
22	43		monte cerrino	prov. Osp. S.Nicola di Bari
22	44		monte cerrino	prov. Osp. S.Nicola di Bari
22	45		monte cerrino	prov. Osp. S.Nicola di Bari

ELENCO DEI TERRENI AFFRANCATI CON SENTENZA 1892
DEL 1957

FOGLIO	P.LLA	SUB.	ANNOTAZIONI
2	18	p	
2	19	p	
2	20	p	
2	29		
2	52		
2	53		
2	54		
2	55	p	
2	56	p	
2	57	p	
2	58	p	
2	59		
2	200		
2	201	p	
2	202	p	
2	203		
2	206		
2	207		
3	53	p	
3	54		
3	83	p	
3	88		
3	105	p	
4	46		
5	10	p	
5	12	p	
5	17	p	
5	21	p	
5	21	p	
5	25	p	
6	61		
6	62		
6	63		
6	81	p	
6	97	p	
6	145		
6	181		
9	4		
9	8	p	
9	9		
9	19	p	
9	20		
9	21		
9	22	p	
9	25	p	
9	43		
9	45		
10	9		
10	22		
10	47	p	
10	66	p	
10	74		

ELENCO DEI TERRENI AFFRANCATI CON SENTENZA 1892
DEL 1957

10	76	p
10	77	p
10	78	p
10	99	
10	100	
10	101	p
10	102	
10	103	
10	104	
10	105	
10	106	p
11	19	
11	38	p
11	50	p
11	53	
11	54	
11	55	
11	58	
11	77	
11	78	p
11	89	
11	91	p
11	97	p
11	100	p
11	121	p
11	127	p
11	133	p
12	8	p
12	10	p
12	11	p
12	12	p
12	12	p
12	14	p
12	15	
12	17	p
12	17	p
12	17	p
12	17	p
12	20	
12	21	
12	22	
12	23	
12	24	
12	26	p
12	29	
13	1	
13	2	
13	5	
13	11	p
13	15	p
13	16	p
13	17	
13	19	

ELENCO DEI TERRENI AFFRANCATI CON SENTENZA 1892
DEL 1957

13	22	
13	23	
13	25	
13	26	p
13	27	p
13	29	p
13	30	p
13	33	
13	34	
13	35	
13	36	
13	37	
13	38	
13	39	
13	40	p
13	42	
13	43	
13	44	p
13	46	p
14	54	
14	69	
14	70	
14	71	
14	73	
14	92	
15	4	p
15	5	p
15	20	p
15	22	p
15	23	p
15	24	p
15	25	
15	28	p
15	29	p
15	30	
15	31	
15	32	p
15	87	p
15	90	p
16	11	
16	12	p
16	129	
16	130	
16	131	
16	132	
16	133	p
17	3	p
17	4	p
17	10	
17	15	
17	16	
17	19	
17	20	

ELENCO DEI TERRENI AFFRANCATI CON SENTENZA 1892
DEL 1957

17	21	
17	22	p
17	23	p
17	24	p
17	26	p
17	28	p
17	28	p
17	29	p
17	29	p
17	30	p
17	31	p
17	32	
17	33	
17	34	
17	35	
17	46	
17	47	
17	49	
17	56	
17	59	p
17	60	p
19	1	
19	2	
19	3	
19	5	
19	15	
19	16	
19	20	
19	21	
19	22	
19	23	
19	24	
19	25	
19	26	
19	33	
19	34	
19	35	
19	36	p
19	52	
19	66	
20	9	p
20	10	p
20	14	p
20	40	p
22	35	
22	38	
22	39	
22	71	
22	72	
22	73	
22	74	
22	75	
22	76	

ELENCO DEI TERRENI AFFRANCATI CON SENTENZA 1892 DEL 1957

22	77
22	78
22	79
22	80
22	81
22	82
22	83

ELENCO DELLE P.LLE ESPROPRIATE DALL'ALLORA ENTE MAREMMA

FOGLIO	P.LLA	SUB.
19	54	
19	204	
19	205	
19	206	
19	207	
19	208	
19	209	
19	210	
19	211	
19	212	
19	213	
19	214	
19	215	
19	216	
19	217	
19	218	
19	219	

ELENCO DEI TERRENI VENDUTI DAL COMUNE NEL 1938 CIRCA 128 ETTARI

FOGLIO	P.LLA	SUB.	LOCALITA'	ANNOTAZIONI
1	1		cantalamessa	
1	2		cantalamessa	
1	3		cantalamessa	
1	4		cantalamessa	
1	5		cantalamessa	
1	6		cantalamessa	
1	7		cantalamessa	
1	8		cantalamessa	
1	9		cantalamessa	
1	10		cantalamessa	
1	11		cantalamessa	
1	12		cantalamessa	
1	13		cantalamessa	
1	14		cantalamessa	
1	15		cantalamessa	
1	16		cantalamessa	
1	17		cantalamessa	
1	18		cantalamessa	
1	19		cantalamessa	
1	20		cantalamessa	
1	21		cantalamessa	
1	22		cantalamessa	
1	23		cantalamessa	
1	24		cantalamessa	
1	25		cantalamessa	
1	26		cantalamessa	
1	27		cantalamessa	
1	28		cantalamessa	
1	29		cantalamessa	
1	30		cantalamessa	
1	31		cantalamessa	
1	32		cantalamessa	
1	33		cantalamessa	
1	34		cantalamessa	
1	35		cantalamessa	
1	36		cantalamessa	
1	37		cantalamessa	
1	38		cantalamessa	
1	39		cantalamessa	
1	40		cantalamessa	
1	41		cantalamessa	
1	42		cantalamessa	
1	43		cantalamessa	
1	44		cantalamessa	
1	45		cantalamessa	
1	46		cantalamessa	
1	47		cantalamessa	
1	48		cantalamessa	
1	49		cantalamessa	
1	50		cantalamessa	
1	51		cantalamessa	
1	52		cantalamessa	

ELENCO DEI TERRENI VENDUTI DAL COMUNE NEL 1938 CIRCA 128 ETTARI

FOGLIO	P.LLA	SUB.	LOCALITA'	ANNOTAZIONI
1	53		cantalamessa	
1	54		cantalamessa	
1	55		cantalamessa	
1	56		cantalamessa	
1	57		cantalamessa	
1	58		cantalamessa	
1	59		cantalamessa	
1	60		cantalamessa	
1	61		cantalamessa	
1	62		cantalamessa	
1	93		cantalamessa	
1	94		cantalamessa	
1	102		cantalamessa	
1	111		cantalamessa	
1	112		cantalamessa	
1	121		cantalamessa	
1	122		cantalamessa	
1	124		cantalamessa	
1	125		cantalamessa	
1	126		cantalamessa	
1	127		cantalamessa	
1	128		cantalamessa	
1	129		cantalamessa	
1	134		cantalamessa	
1	135		cantalamessa	
1	136		cantalamessa	
1	137		cantalamessa	
1	140		cantalamessa	
1	141		cantalamessa	
1	149		cantalamessa	
1	150		cantalamessa	
1	151		cantalamessa	
1	152		cantalamessa	
1	153		cantalamessa	
1	154		cantalamessa	
1	155		cantalamessa	
1	156		cantalamessa	
1	157		cantalamessa	
2	21		cantalamessa	
2	22		cantalamessa	
2	137		cantalamessa	
2	197		cantalamessa	
2	228		cantalamessa	
2	229		cantalamessa	
2	237		cantalamessa	
2	238		cantalamessa	
2	239		cantalamessa	
2	240		cantalamessa	
4	107		d. aurelio	
4	108		d. aurelio	
4	109		d. aurelio	
4	126		d. aurelio	

ELENCO DEI TERRENI VENDUTI DAL COMUNE NEL 1938 CIRCA 128 ETTARI

FOGLIO	P.LLA	SUB.	LOCALITA'	ANNOTAZIONI
4	280		d. aurelio	
4	281		s. aurelio	
4	556		d. aurelio	
4	557		d. aurelio	
4	558		d. aurelio	
4	559		d. aurelio	
4	560		d. aurelio	
4	561		d. aurelio	
4	562		d. aurelio	
4	566		d. aurelio	
4	567		d. aurelio	
4	568		d. aurelio	
4	569		d. aurelio	
4	570		d. aurelio	
4	571		d. aurelio	
4	572		d. aurelio	
4	573		d. aurelio	
4	574		d. aurelio	
4	575		d. aurelio	
4	576		d. aurelio	
4	577		d. aurelio	
4	578		d. aurelio	
4	579		d. aurelio	
4	580		d. aurelio	
4	581		d. aurelio	
4	582		d. aurelio	
4	583		d. aurelio	
4	584		d. aurelio	
9	27	p	s. abbondio	
9	28	p	s. abbondio	

TITOLO I. Patrimonio Comunale ed usi civici essenziali di pascolo

Articolo 1. Patrimonio Comunale

La superficie complessiva relativa agli usi civici essenziali di pascolo con bestiame bovino ed equino su terreni di dominio collettivo gestito dal comune è individuata nella zona denominata San Martino di circa Ha 91 (Foglio 18 part. 38-39-40-42-43-44-45).

Articolo 2. Introduzione

Il presente Regolamento, in vigore dal giorno dell'intervenuta esecutività della delibera della sua approvazione, ha come obiettivo la prevenzione igienicosanitaria, la difesa e la conservazione del suolo nel rispetto dei principi e delle tradizioni proprie del territorio e delle normative sanitarie e con particolare riferimento a quanto disposto dal Codice della Strada, di cui al D.Lgs. n. 285 del 30.04.92 e successive modifiche ed integrazioni con relativo regolamento di esecuzione e di attuazione e dalla legge regionale n. 39 del 28 – 10 – 2002 " Norme in materia di gestione delle risorse forestali".

Articolo 3. Approvazioni

Il presente Regolamento e le eventuali successive modifiche sono approvati dal Consiglio Comunale.
Copia del presente Regolamento è trasmessa al **Comando Polizia Municipale di Rignano Flaminio** ed al **Comando Stazione Forestale di Rignano Flaminio,** ed alla **ASL** competente per territorio.
Per tutto quanto non contenuto nel presente Regolamento si rimanda al Regolamento di Polizia Veterinaria approvato con D.P.R. n.320 DEL 08/2/1954.

TITOLO II. Uso civico del pascolo

Articolo 4. Diritto pascolo

Il diritto di pascolo è consentito a tutti i cittadini che abbiano la residenza nel Comune di Rignano Flaminio **da almeno 10 anni** e che svolgono l'attività esclusiva o prevalente di allevatore di bestiame, di coltivatore diretto o di imprenditore agricolo con azienda ad indirizzo zootecnico scritta all'ASL con sede legale ed operativa a Rignano Flaminio e che ne facciano richiesta al Sindaco dietro l'osservanza delle condizioni stabilite dal presente regolamento.
I terreni demaniali presso i quali è possibile praticare l'esercizio del pascolo vengono riportati nella planimetria allegata (pascolo, pascolo cespugliato e seminativo).

Articolo 5. Animali ammissibili al pascolo

Gli animali che possono immettersi al pascolo sulle superfici autorizzate sono:

a) bovini
b) equini (domestici),
Tutto il bestiame ammesso al pascolo dovrà risultare in regola con gli adempimenti previsti dal Regolamento Polizia Veterinaria o prescritti da parte dei servizi veterinari della competente ASL.
A tal fine il bestiame è soggetto al controllo sia dei predetti servizi veterinari sia del personale all'uopo incaricato dal Comune.

Articolo 6. Diritto pascolo sui pascoli e seminativi

Il diritto di pascolo può essere esercitato sui pascoli e seminativi comunali, sulla base delle disposizioni contenute nella L.R. 39/2002 , in tutte le particelle all'interno dei pascoli e seminativi di proprietà del Comune, località "**San Martino" (come da art.1)**mediante pagamento di un corrispettivo detto FIDA.
L'Amministrazione si riserva di indirizzare l'occupazione dei pascoli in maniera pilotata anche a salvaguardia della sanità degli animali qualora insorgessero problemi di malattie epidemiche.
Il Carico massimo di bestiame è 1 UBA (Unità di bestiame adulto) per ogni ettaro (quindi, per la zona interessata, equivale a 91 UBA), tenendo conto che:

- **bovini di oltre 2 anni, equini di oltre 1 anno = 1 UBA;**
- **bovini inferiori a 2 anni, equini inferiori ad 1 anno = 0,5 UBA.**

Inoltre l'Amministrazione Comunale fissa il numero di capi per utente allevatore nel numero massimo di 30 UBA, fermo restando che per l'assegnazione si procede dando priorità alle richieste con minor numero di capi e seguendo un criterio proporzionale per soddisfare comunque tutte le richieste ritenute ammissibili.

Qualora il massimale totale di bestiame non venga raggiunto, vista la necessità di immissione sui pascoli di bestiame per il rinettamento delle erbe in funzione antincendio, l'Amministrazione Comunale può liberalizzare l'immissione di bestiame oltre il suddetto tetto per utente, **sempre in misura proporzionale alle richieste.**

Articolo 7. Bestiame bovino, equino (domestico)

Il pascolo del bestiame bovino ed equino è consentito in tutte le proprietà comunali indicate all'art. 1, previa denuncia del proprietario all'ufficio competente del Comune.

Articolo 8. Divieti

E' fatto assoluto divieto ai cittadini ed agli allevatori residenti nel Comune di Rignano Flaminio di avanzare richiesta di pascolo per bestiame appartenente a persone residenti fuori dal Comune. E' pertanto obbligatoria la presentazione delle fatture di acquisto o, in assenza di P.IVA, di autocertificazione in cui dichiarare la provenienza dei capi.
L'inosservanza del predetto divieto, sotto qualsiasi forma si manifesti, può costituire da solo motivo di rigetto della domanda o di revoca della concessione al fidatario inadempiente.
E' vietato al personale addetto alla custodia o al controllo degli animali di danneggiare alberi o di tagliare arbusti e cespugli senza la preventiva autorizzazione da parte del Comune e di asportare dai terreni adibiti al pascolo fieno, strame e legna.
E' parimenti vietata la costruzione o l'allestimento di strutture e di opere di qualsiasi tipo sui terreni Comunali, nonché la sosta o il pascolamento di greggi a distanza inferiore a m. 200 da insediamenti abitativi, turistici, sportivi ed aree attrezzate per picnic.

Articolo 9. Procedura di acquisizione del diritto

Per fruire del godimento in natura dei pascoli i possessori di bestiame devono, entro il **15 settembre** di ogni anno, presentare apposita domanda al Comune di Rignano Flaminio.
Alla domanda dovrà essere allegata copia dei versamenti relativi all'anno precedente quello per cui si fa istanza.
Il richiedente, mediante il modello di domanda "Fida Pascolo", debitamente predisposto dall'Ente, dovrà:
1) dichiarare le proprie generalità ed allegare il certificato di residenza dal quale, pena l'inammissibilità, dovrà risultare la residenza nel Comune di Rignano Flaminio da almeno 10 anni consecutivi;
2) dichiarare la posizione di imprenditore agricolo, di azienda ad indirizzo zootecnico iscritta all'ASL o il titolo amatoriale;
3) dichiarare il numero dei capi (in UBA) che si intendono introdurre al pascolo sul demanio comunale, distinti per specie, età;
4) dichiarare l'avvenuta applicazione del microcip (bovini ed equini) quale sistema di identificazione.
5) allegare alla domanda la copia del registro di stalla (completo di matricole auricolari) ed il certificato sanitario-veterinario del luogo di provenienza, attestante che il bestiame non è affetto da malattia alcuna (mod. 4);
6) dichiarare di versare il 100% della fida corrente per l'anno in corso, su apposito conto corrente indicato dall'Ente prima di ritirare la licenza di fida;
7) dichiarare di aver preso visione del presente regolamento e di obbligarsi all'osservanza puntuale.

Ai fini delle assegnazioni costituiscono titoli prioritari:
1) essere imprenditore agricolo a titolo principale (I.A.T.P.) e/o coltivatore diretto con azienda ad indirizzo zootecnico iscritta all'ASL;
2) essere proprietari e/o conduttori di aziende zootecniche limitrofe alle aree chieste in concessione;
3) versare in condizioni economiche disagiate;
4) non avere commesso e/o riportato condanne per i reati contro il patrimonio;
5) l'allevamento delle razze maremmane e tolfetane.

Le domande presentate saranno valutate per la loro ammissibilità da una Commissione tecnica composta al Responsabile del procedimento ammnistrativo, un membro del Servizio veterinario ASL di zona ed un membro del Corpo Forestale dello Stato. Dopo l'esame, la Commissione delibera l'elenco degli allevatori ammessi al godimento dei pascoli. L'elenco sarà pubblicato all'Albo Pretorio con l'indicazione del numero di bestiame ammesso al pascolo. Con lo stesso atto deliberativo il Comune espone le motivazioni di eventuali esclusioni e dinieghi. La recidiva per due o più infrazioni commesse nello stesso anno comporta l'esclusione dall'elenco annuale, per un tempo anche superiore all'anno, degli allevatori ammessi al godimento dei pascoli, su delibera della Giunta comunale.

A tutti gli allevatori di bestiame ammessi al pascolo sarà consegnata, previa presentazione della ricevuta di versamento del canone dovuto, apposita licenza che dovrà essere esibita ad ogni richiesta dei sorveglianti.
La licenza indicherà le generalità dell'allevatore fidatario, il numero dei capi di bestiame per la quale la fida è concessa, l'esito degli esami effettuati sugli animali dal Servizio Veterinario.

Articolo 10. Terreni esclusi dal pascolo

E' assolutamente vietato il pascolo:
a) sulle aree per le quali è intervenuto un provvedimento regionale d'autorizzazione alla sdemanializzazione o al mutamento di destinazione;
b) sulle aree destinate a coltura agraria, salvo che le stesse non risultino da molto tempo incolte;

c) sulle aree rimboschite o in corso di rimboschimento fino a quando il soprassuolo boschivo non si sia affermato ed abbia raggiunto dimensioni tali da sfuggire ai danni derivanti da morso e dal calpestio degli animali, secondo il giudizio insindacabile dell'Autorità Forestale;
d) su tutte quelle superfici sottoposte a divieti temporanei o permanenti per effetto di leggi statali o regionali o di provvedimenti del Comune sui pascoli in miglioramento o a riposo per il periodo necessario previsto dall'Amministrazione Comunale;
e) nelle fustaie coetanee in fase di rinnovazione naturale (dal novellato fino al giovane perticaia) e comunque fino a che il novellame non abbia raggiunto l'altezza media di m. 1,50 qualora si eserciti il pascolo con gli ovini e di m 3 nel caso di pascolo con animali equini e bovini;
f) nelle fustaie coetanee il pascolo, con qualsiasi specie di animale, è altresì vietato da quando viene effettuato il taglio di preparazione;

Qualora per mancanza di percorsi alternativi per l'accesso ai punti d'acqua o ad altre zone aperte al pascolo, si rendesse necessario l'attraversamento di zone classificate a divieto per effetto dei precedenti comma, può essere consentito il solo passaggio degli animali secondo tracciati individuati ed autorizzati dall'Autorità Forestale che indicherà anche le misure da adottare per evitare danni da sconfinamenti degli animali nelle predette aree.
In tutte le aree non espressamente indicate è da ritenersi vietato il pascolo.

Articolo 11. Importo di fida pascolo

L'importo della fida pascolo sarà stabilito annualmente dalla Giunta Comunale, sulla base dei dati inflattivi risultanti dall'ISTAT dell'anno precedente, sulla scorta delle spese di ordinaria e straordinaria gestione effettivamente sostenute nella sezione di pascolamento e nel rispetto dei limiti previsti dall'alt 46 del R D n. 332/28., per l'anno 2010 è stabilito in:

1.	bovini di età superiore a 24 mesi	€ 41,00
2.	bovini di età compresa tra 12 e 24 mesi	€ 21,00
3.	equini di età superiore a 24 mesi	€ 51,00
4.	equini di età compresa tra 12 e 24 mesi	€ 31,00
5.	asini al di sopra di un anno	€ 25,00

Articolo 12. Responsabile amministrativo

L'Amministrazione Comunale nominerà un Responsabile Amministrativo che dovrà assolvere a tutti i compiti connessi all'attuazione del presente Regolamento.
Per l'espletamento di tale funzione, qualora necessario, il Responsabile nominato potrà avvalersi di consulenze esterne e potrà chiedere la collaborazione del personale dell'Amministrazione Forestale. Annualmente il Responsabile può proporre eventuali provvedimenti necessari per una migliore gestione ed utilizzazione delle superfici adibite al pascolo.

Articolo 13. Opere accessorie al pascolo

Qualora l'esercizio dei pascolo richieda specifiche strutture per il ricovero degli animali, sia pure a carattere provvisorio o di installazione di strutture trasferibili, gli interessati all'atto della richiesta della Fida Pascolo, debbono inoltrare istanza al Sindaco con allegati l'ubicazione, le caratteristiche delle opere, il periodo di permanenza e l'impegno formale al ripristino dei luoghi allo scadere della fida.
L'ufficio tecnico, valutata la compatibilità delle opere con i fini di salvaguardia del patrimonio naturale e paesaggistico comunale, ne autorizza la realizzazione contestualmente al rilascio della licenza di "Fida Pascolo".

Articolo 14. Immissione animali autorizzati al pascolo

Gli aventi diritto, dopo il rilascio della licenza di "Fida Pascolo", possono occupare i terreni concessi, previa comunicazione da effettuarsi almeno tre giorni prima al comando di Polizia Municipale ed al responsabile del procedimento indicando il giorno e l'ora in cui gli animali saranno immessi al pascolo.

Articolo 15. Modalità di esercizio del pascolo

L'esercizio del pascolo sui terreni demaniali del Comune di Rignano Flaminio dovrà avvenire nel rispetto delle seguenti modalità:
a) vigilanza degli animali da parte del proprietario o di un suo collaboratore recante con se la licenza di fida;
b) Il pascolo senza custodia è consentito solo nel caso in cui i terreni siano provvisti di adeguata recinzione. La realizzazione e/o la revisione delle chiudende dovrà essere preventivamente autorizzata dal Comune e dovrà rispettare tutte le prescrizioni previste dalla normativa vigente;
c) Il bestiame autorizzato al pascolo deve essere sempre identificabile e le matricole auricolari (per i bovini) dovranno essere corrispondenti a quelle depositate presso l'apposito ufficio comunale;
d) il fidatario non potrà esercitare alcuna azione di danni verso l'Ente concessionario nel caso avesse a subire morie di animali imputabili a malattie infettive e cioè anche quando si dimostri che gli animali hanno contratto le malattie nel fondo fidato.
e) divieto perentorio di immettere nelle aree autorizzate un numero di capi superiore a quello autorizzato;
f) obbligo tassativo di non fare uso di fuoco nelle aree autorizzate e di esercitare, per il periodo della fida, una attenta sorveglianza segnalando tempestivamente eventuali incendi e/o danneggiamenti;
g) divieto di sbarrare con sistemi fissi, strade e viottoli nei terreni concessi a pascolo;
h) obbligo di eseguire tutte le misure di profilassi suggerite dalle competenti autorità se durante il periodo di fida dovessero verificarsi malattie infettive o contagiose per il bestiame;
i) i maschi devono essere estromessi dal pascolo prima e non oltre il raggiungimento dei 18 mesi;
j) la monta dovrà avvenire nei pressi dei remissini o allo stato brado;
k) è vietato ai custodi di qualsiasi specie animale, durante il loro giro sui luoghi di pascolo, di essere in possesso di motosega.
l) durante gli spostamenti è vietato far pascolare e tener fermi gli animali lungo le vie campestri e forestali quantunque demaniali, dovendosi il diritto dei fidatari risolvere nel puro passaggio;
m) è vietato fidare animali forestieri nel Demanio comunale. Quei cittadini che falsamente fidassero sotto il proprio nome animali forestieri, oltre all'espulsione immediata dal Demanio di tutti gli animali detenuti al momento del riscontro (propri e forestieri) pagheranno a titolo di penale il quadruplo della fida stabilita.
n) è vietato l'ingresso sui luoghi di pascolo prima delle date fissate o l'uscita dopo la data fissata dal presente regolamento, senza la denuncia preventiva di ingresso,;

Il Comune declina ogni responsabilità per danni a terzi di qualsiasi natura.

Articolo 16. Utilizzo dei proventi del pascolo

I proventi delle somme liberatorie e delle relative oblazioni o transazioni per contravvenzioni al presente regolamento sono devolute alla Cassa del Comune Rignano Flaminio che le utilizzerà per la tenuta in buono stato dei terreni.

Articolo 17. Sanzioni

Ferma l'autonoma potestà sanzionatoria degli Organi dello Stato e della Regione, il Comune punirà con una sanzione amministrativa , compresa tra un minimo di € 250,00 ad un massimo di € 500,00 per ogni capo irregolarmente immesso al pascolo ed a qualsiasi violazione al presente Regolamento.
Il Comune, inoltre, sporgerà denuncia all' Autorità Giudiziaria tutte le volte in cui nel comportamento o nelle infrazioni dei fidatari ravviserà gli estremi di reato previsti dal codice penale.

Articolo 18. Procedura sanzionatoria

Salvo per i reati previsti dal Codice Penale, per i quali si provvede a dare notizia di reato alla Autorità Giudiziaria, alle sanzioni di cui all'articolo precedente si applicano i principi e le procedure della legge 24.11.1981, n. 689. Le sanzioni previste da norme statali e regionali si intendono modificate nel caso intervengano relative modifiche o integrazioni alle citate norme, mentre le restanti potranno essere modificate con atto deliberativo della Giunta Municipale.
Il Responsabile Amministrativo è l' autorità competente a ricevere scritti difensivi da parte del trasgressore, entro 30 giorni dalla data della contestazione o notificazione della violazione.

COMUNE DI RIGNANO FLAMINIO

REGOLAMENTO COMUNALE PER LA DISCIPLINA DELL'USO CIVICO DI MATERIALE LEGNATICO

SOMMARIO

TITOLO I
Norme generali

Art. 1 – il territorio
Art. 2 - titolari del diritto
Art. 3– diritto di uso civico di legnatico
Art.4 – principio di gratuità

TITOLO II
Diritto di legnatico

Art.5 – limiti di raccolta
Art.6– periodi e modalità di raccolta
Art.7 - divieto di commercio
Art.8 – prelievo e transito con automezzi
Art.9 – tutela di fauna e flora
Art.10 - autorizzazioni
Art. 11 – norma di rinvio

Titolo III
Vigilanza e sanzioni

Art.12 – vigilanza
Art.13 – sanzioni amministrative
Art. 14 – sequestro del materiale

Titolo IV
Normative transitorie finali

CAPO I
NORME GENERALI

ART. 1
TERRITORIO

1. L'uso civico di legnatico è consentito nei terreni di demanio civico gestiti dall'Amministrazione Comunale e segnatamente nella tenuta comunale di VALLELUNGA e nei terreni comunali in Loc. OSPEDALETTI

Art. 2
TITOLARI DEL DIRITTO

1. Sono titolari del diritto di uso civico tutti i cittadini iscritti nel registro della popolazione residente del Comune di Rignano Flaminio da almeno 5 anni.
2. L'uso civico del nucleo familiare è rappresentato dal capofamiglia . In tali casi esso si fa garante del godimento del diritto di usi civici di tutti i propri familiari.

Art. 3
DIRITTO DI USO CIVICO DI LEGNATICO

1. L'uso civico di legnatico a favore degli aventi diritto riguarda l'utilizzo di legna da ardere, raccolta di ramaglia e legna morta.
2. **Per ramaglia e legna secca si intende la biomassa costituita da: parti legnose di piante arboree, che si sono distaccate per cause naturali dalla pianta produttrice, intere piante arboree spezzate o sradicate a causa di fenomeni naturali, che giacciono a terra e che non hanno più nessuna possibilità di ripresa vegetativa.**
3. **Le piante arboree evidentemente morte, ma non abbattute e quindi ben radicate a terra non rientrano nella definizione precedente e quindi non sono oggetto dell'attività di raccolta di cui al presente regolamento.**

Art. 4

PRINCIPIO DI GRATUITA'

1. L'esercizio dell'uso civico è per principio gratuito.

CAPO II
DIRITO DI LEGNATICO

Art. 5

LIMITI DI RACCOLTA

1. Ciascun avente diritto potrà raccogliere per esigenze familiari, nella tenuta comunale di VALLELUNGA e nei terreni comunali in Loc. OSPEDALETTI del Comune di Rignano Flaminio, la legna secca e morta a terra, divelta o stroncata dalle intemperie e dal vento, cimali e ramaglia, nonché i residui provenienti dalle ordinarie utilizzazioni boschive, per una quantità non superiore a 10 quintali l'anno per nucleo familiare.
2. L'asportazione delle piante secche in piedi o di monconi, deve essere preventivamente autorizzata dall'Ente.

Art. 6

PERIODI E MODALITA' DI RACCOLTA

1. La raccolta della legna potrà essere effettuata dall'avente diritto nel periodo dal 1° Ottobre al 31 Marzo dell'anno successivo (cd. Stagione Silvana) per un numero massimo di gg. 7 continuativi e nell'orario dalle ore 8.00 alle ore 16.00.
2. Per la eventuale de pezzatura del materiale legnatico è consentito l'uso di soli attrezzi manuali (accetta, ronca e simili) è fatto assoluto divieto introdurre nel bosco attrezzi meccanici (a motore)
3. la raccolta di legna secca o verde di essenza forte di piante cadute per cause naturali o accidentali è limitata alle sole ramaglie di diametro non superiore a 40 millimetri, comunque, non oltre la prima biforcazione del tronco. I tronchi rimangono di proprietà dell'Ente. Per il taglio delle ramaglie è facoltà dell'Ente autorizzare in forma scritta, l'uso della motosega.
4. Il legnatico, in tutti i casi in cui comporta il taglio di piante dovrà esercitarsi sempre sotto la vigilanza del corpo Forestale dello Stato.

Art. 7

DIVIETO DI COMMERCIO

1. E' proibito l'asporto fuori dal Comune di Rignano Flaminio della legna raccolta nei boschi comunali ed è vietato commercializzare la legna raccolta per uso civico a qualsiasi titolo.
2. L'Amministrazione non risponderà in nessun modo per violazioni effettuate dagli aventi diritto, delle leggi forestali che si compiono sul territorio gravato da uso civico di legnatico, i quali aventi diritto ne rispondono personalmente.

Art. 8

PRELIEVO E TRANSITO CON AUTOMEZZI

1. Per l'esercizio del diritto all'uso civico di legnatico gli utenti sono autorizzati al transito ed alla sosta con autoveicoli lungo le strade di accesso al bosco, in giornate non piovose e con la sede stradale idonea con esclusione di qualsiasi mezzo dotato di cingoli.
2. E' assolutamente vietato il transito fuori dalle strade e dalle piste di esbosco.

Art. 9

TUTELA DI FAUNA E FLORA

1. Durante le operazioni di raccolta non si deve in alcun modo arrecare danno alla vegetazione circostante e alla fauna. È vietato raccogliere legna e rami secchi, se farlo comporta danneggiamento di nidi o rifugi di fauna selvatica.
2. Saranno a carico degli aventi diritto all'uso civico, il rispetto della normativa vigente in materia di polizia forestale e di eventuali prescrizioni del C.F.S. e eventuali responsabilità per danni a persone, animali o cose che possono verificarsi durante l'esecuzione dei lavori

Art. 10

AUTORIZZAZIONI

1. L'uso civico della raccolta di materiale legnatico potrà essere esercitato, previa Autorizzazione del Comune di Rignano Flaminio, a seguito di istanza dell'avente diritto (come da allegato A), da presentarsi entro il 15 Settembre antecedente l'inizio della Stagione Silvana.
2. Le domande verranno esaminate dall'ufficio tecnico comunale, agli aventi diritto dovrà essere fornito un cartellino di riconoscimento munito di fototessera firmato e timbrato dal Responsabile dell'Ufficio tecnico comunale.
3. Nell'istanza l'avente diritto all'uso civico dovrà indicare il luogo di deposito e di utilizzo del materiale legnatico.
4. L'avente diritto dovrà sottoscrivere una dichiarazione di responsabilità, in cui si afferma che la legna ricavata dal beneficio di uso civico sarà destinata esclusivamente ad uso familiare.
5. L'autorizzazione ha validità di una stagione silvana a partire da quella in corso al momento del rilascio.
6. Non possono essere rilasciate più di n° 8 (otto) autorizzazioni contemporaneamente per i terreni comunali della Tenuta di Vallelunga e n° 4 (quattro) contemporaneamente per i terreni comunali in Loc. Ospedaletti.

7. In caso di più istanze presentate, verrà data priorità ai cittadini che presentano le seguenti condizioni di seguito elencate :

- reddito certificato dal modello ISEE, con priorità i redditi più bassi;

- numero componenti nucleo familiare, con priorità ai nuclei composti da almeno tre figli;

- presenza di anziani e/o persone diversamente abili all'interno del nucleo familiare.

Art. 11

NORME DI RINVIO

1. Per tutte le norme relative al legnatico non espressamente citate nel presente regolamento si applicano le norme, le pene e le sanzioni previste dalle leggi forestali n. 39/2000 e RD 32/1928

CAPO III

VIGILANZA E SANZIONI

Art. 12

VIGILANZA

1. La vigilanza relativa al rispetto delle norme del presente regolamento spetta al personale di Polizia Locale del Comune di Rignano Flaminio, al personale del corpo Forestale dello Stato.

Art. 13

SANZIONI AMMINISTRATIVE

1. Ogni violazione delle norme contenute nel presente Regolamento sarà punita con una sanzione amministrativa e ogni qualvolta siano ravvisabili gli estremi di un reato previsto dal codice penale, denunziata all'autorità giudiziaria.
2. **Per qualsiasi inosservanza di quanto disposto con il presente regolamento, fatta salva l'eventuale azione penale, sarà comminata una sanzione pecuniaria da € 100,00 ad € 500,00.**
3. **Per l'applicazione delle sanzioni sarà seguita la procedura prevista dalla legge 24.11.1981 n. 689 e s.m.i.**
4. **Per tutti gli utenti trasgressori delle norme contenute nel presente regolamento, oltre alla sanzione pecuniaria comminata sarà revocato il permesso di uso civico di legnatico per la durata di 1 (uno) anno.**
5. **Nel caso di recidiva nella violazione, il periodo sarà prolungato a 5 (cinque) anni.**
6. **Qualsiasi inosservanza alle presenti disposizioni o a quelle previste dalla normativa di settore darà luogo all'immediata revoca della autorizzazione.**

Art. 14

SEQUESTRO DEL MATERIALE

1. Fermo restando le sanzioni amministrative, chiunque si impossessa di materiale legnoso, nel territorio Comunale di Rignano Flaminio con modalità non contemplate nei precedenti articoli sarà deferito all'A.G. ai sensi del C.P.P.
2. E' sempre disposto il sequestro del materiale legnatico nei confronti di coloro i quali contravvengono alle disposizioni di cui al presente regolamento.

CAPO IV

NORME TRANSITORIE FINALI

1. Il presente regolamento entrerà in vigore il giorno successivo alla data in cui la delibera di approvazione sarà divenuta esecutiva.
2. Le domande per l'anno di entrata in vigore del presente Regolamento potranno essere presentate entro e non oltre 15 giorni dalla Pubblicazione dell'Avviso Pubblico.

SCHEDA RIASSUNTIVA INTERVENTI E VINCOLI

N° P.LLA FOR.LE	Compresa	LOCALITA'	DATI CATASTALI		ETA' STIMATA (nel 2020)	STAGIONE DI TAGLIO (BIENNIO) SECONDO PGAF	STAGIONE DI TAGLIO (BIENNIO) SECONDO aggiornamento PGAF	TIPOLOGIA INTERVENTO	Superficie d'intervento		INCENDI		VINCOLI PRESENTI	PARERI PREVENTIVI ACQUISITI	PARERI DA ACQUISIRE IN FASE DI ATTUAZIONE	NOTE
			Foglio	Particelle					Lorda	Netta	Anno	Superfice incendiata (ha)				
a	a1	b	c	d	e	f	f1	g	h	i	l	m	n	o	p	q
1	ceduo	Macchia di S. Martino	18	16p	5	2011/2012		Taglio ceduo semplice	10,11	9,58			aree archeologiche art. 41 ptpr		Parere Archeologico	nessun intervento
2	ceduo	Mola d'orciano	18	60p, 34, 35, 36 49	4	2012/2013		Taglio ceduo semplice	13,65	13,55			aree archeologiche art. 41 ptpr		Parere Archeologico	nessun intervento
3	ceduo	Macchia di S. Martino	18	14p, 15p, 16p, 57, 58, 59, 60p	30	2013/2014	2020/2022	Taglio ceduo semplice	15,25	15,09			aree archeologiche art. 41 ptpr		Parere Archeologico	Taglio ancora non eseguito
4	ceduo	Macchia di S. Martino	18	16p, 41	31	2014/2015	2020/2022	Taglio ceduo semplice	11,79	11,63			aree archeologiche art. 41 ptpr		Parere Archeologico	Taglio ancora non eseguito
5	ceduo	Macchia di S. Martino	18	16p, 63	32	2015/2016	2022/2024	Taglio ceduo semplice	16,76	16,74			aree archeologiche art. 41 ptpr		Parere Archeologico	Taglio ancora non eseguito
6	ceduo	Macchia di S. Martino	18	14, 60/p	33	2016/2017	2022/2024	Taglio ceduo semplice	11,23	10,79			aree archeologiche art. 41 ptpr		Parere Archeologico	Taglio ancora non eseguito
7	ceduo	Monte Forco	21	21, 22, 23p	35	2014/2015	2020/2022	Taglio ceduo semplice	10,56	6,65			nessuno		nessuno	Taglio ancora non eseguito
8	ceduo	Macchia di S. Martino	18	16p, 39, 40	34	2017/2018		Taglio ceduo semplice	14,21	13,50			aree archeologiche art. 41 ptpr		Parere Archeologico	Venduta prossimo utilizzo
9	Fustaia	Vallelunga	18	38p, 43, 44, 45p	36	2013/2014		Avviamento all'altofusto	12,04	12,04			aree archeologiche art. 41 ptpr		Parere Archeologico	Venduta prossimo utilizzo
10	Fustaia	Castellaccio	21	2p, 5p, 6, 7, 8, 50	34	2015/2016		Avviamento all'altofusto	6,28	5,00			aree archeologiche art. 41 ptpr	Parere Archeologico acquisito		Venduta prossimo utilizzo
11	Fustaia	Ospedaletti	19	37p, 38p, 39, 40p, 41p, 42p	49	2017/2018		Avviamento all'altofusto	8,31	8,30			nessuno		nessuno	In fase di utilizzazione
12	ceduo	Macchia di S. Martino	21	30p, 31, 32, 33, 34, 54, 55	23	2016/2017	2022/2024	Taglio ceduo semplice	19,15	16,15			nessuno		nessuno	Taglio ancora non eseguito
13	ceduo	Macchia dei Preti	13	4, 13, 21p	35	2015/2016	2022/2024	Taglio ceduo semplice	5,51	5,50			nessuno		nessuno	Taglio ancora non eseguito
14	Fustaia	Macchia di S. Martino	18	16p, 40p	11	2014/2015		Miglioramento boschivo	9,89	9,88	2008	9,00	aree archeologiche art. 41 ptpr		Parere Archeologico	nessun intervento
15	Fustaia	Quadreta, M.te Cerrino	21-22	15, 16p, 23p, 24, 25, 26, 27p, 28-41, 42, 43, 44p	61	2014/2015		Diradamento	24,77	22,92			nessuno		nessuno	In fase di utilizzazione
16	ceduo	Ciccio Mio	18-21	44p, 45p - 10p, 11, 12p, 13p, 14p, 44p, 51, 52, 53,	36	2013/2014	2020/2022	Taglio ceduo semplice	14,24	8,45			aree archeologiche art. 41 ptpr		Parere Archeologico	Taglio ancora non eseguito

LEGGENDA:

a) N. particella forestale

a1) Compresa

b) Località

c) e **d)** Dati catastali identificativi **c)** Foglio (indicare il Comune) - **d)** Particella catastale

0

f) Stagione silvana di taglio (precisare il biennio)

g) Tipologia d'intervento (Taglio ceduo semplice, Taglio ceduo composto, Diradamento debole dal basso, Avviamento diretto, Decortica del sughero, Nessun intervento, ecc.)

h) superficie lorda e **i)** superficie netta d'intervento

l) INCENDI : anno e **m)** superficie incendiata

Taglio ceduo semplice		N.O. ex LR 29/97	Valutaz. di Incidenza ex DPR 357/97	DICH. Paes.
Taglio ceduo composto		ZPS, SIC ,PRN, ACQ (parte - art. 35)	N.O. Archeologico	
Diradamenti		Zone a rischio PAI R3, R4 - A.s.a. - A3, A4		
Avviamento indiretto				
Primo diradamento				
Diradamento debole dal basso				
Taglio di sementazione				
Decortica del sughero				
Nessun intervento				
intervento **Effettuato**				

n) vincoli presenti:

Vincoli paesaggistici (D.lgs. 42/04):

ACQ =	Corsi delle acque pubbliche
ARCrp =	Beni puntuali diffusi, testimonanaza di caratteri identitari archeologici e storici
BOS =	aree boscate
PRN =	parchi e riserve naturali

Altre forme di tutela:

ASA =	Aree di interesse Storico-Archeologico
ZSC =	Zona Speciale di Conservazione (ex SIC Sito di Interesse Comunitario)
ZPS =	Zona di Protezione Speciale
RVEG =	Aree di Rilevante Interesse Vegetazionale - LR 43/74
PAI =	Aree a rischi idrogeologico R3, R4, A.s.a., A3, A4.
DICH Paes. =	Vincoli dichiarativi paesaggistici (art.146 Decreto 42/04 - Dichiarazione di notevole interesse pubblico)

o) Pareri preventivi acquisiti (Parere favorevole su Valutaz. d'Incidenza ex DPR 357/97 ,N.O. archeologico, ecc.)

p) Pareri da acquisire in fase di attuazione (al momento dell'intervento di taglio)

q) NOTE: Descrivere anche se vi sono ulteriori Prescrizioni impartite dopo l'approvazione.

DOTT. FORESTALE GUSTAVO EUSEPI

Consulenza Professionale

AGRO-FORESTALE & AMBIENTALE

COMUNE DI RIGNANO FLAMINIO

Città Metropolitana di Roma Capitale

PROPOSTA DI VARIANTE AL PIANO ESECUTIVO DEI TAGLI DEL P.G.A.F DEL COMUNE DI RIGNANO FLAMINIO (ROMA)

RELAZIONE TECNICA

Committente	***Il Professionista***
Comune di Rignano Flaminio	Dott. Forestale Gustavo Eusepi

Subiaco, 10 dicembre 2019

Via Capo de' Gelsi, 18 – 00028 Subiaco (Roma)
Tel. 339-8463324 Mail: gustavo.eusepi@gmail.com
P.IVA 11792981000

Sommario

1. Premessa 2
2. Ipotesi di variante e aggiornamento del Piano esecutivo dei tagli del P.G.A.F. 2
3. Analisi della situazione attuale 3
4. Conclusioni 6

Allegati 6

Dott. Forestale Gustavo Eusepi
Via Capo de' Gelsi, 18 – 00028 Subiaco (Roma) Tel. 339-8463324
Mail: gustavo.eusepi@gmail.com

1. Premessa

Tenuto conto della Richiesta delle Regione Lazio "Area Sistemi naturali" con oggetto "Richiesta di integrazioni PGAF del Comune di Rignano Flaminio " Prot. 422933 del 03 agosto 2015, il Comune di Rignano Flaminio ha conferito incarico professionale allo scrivente Dott. Forestale Gustavo Eusepi iscritto all'Albo dei Dottori Agronomi e Forestali della Provincia di Roma con timbro professionale e martello forestale numero 1831 al fine di redigere il progetto di variante al Piano di gestione e Assestamento Forestale (P.G.A.F.), inerente l'aggiornamento del Registro degli interventi selvicolturali, al fine di permettere un corretto svolgimento delle utilizzazioni forestali tenendo in considerazione le tempistiche di svolgimento dell'iter burocratico di autorizzazione e vendita, oltre al tempo necessario per la finalizzazione dell'intervento sulle particelle forestali cadenti al taglio nel rimanente periodo di validità del piano che sarà così prorogato fino al 2023. Il seguente progetto è redatto in conformità alla L.R.39/2002 e a quanto prescritto dal P.G.A.F. del Comune di Rignano Flaminio (Roma) in fase di approvazione da parte degli uffici della Regione Lazio

2. Ipotesi di variante e aggiornamento del Piano esecutivo dei tagli del P.G.A.F.

Il P.G.A.F. all'attualità risulta ancora in fase di approvazione da parte della Regione Lazio, pur avendo proceduto alla progettazione nei tempi stabiliti, a causa della maggiore attesa burocratica legata all'assenza di un P.G.A.F. approvato, alla difficoltà incontrate sia nella vendita dei lotti boschivi cadenti al taglio e sia della gestione degli interventi, non si è riusciti a rispettare le tempistiche previste.

Tenuto conto che gli iter burocratici (predisposizione progetto di utilizzazione, tempistica di approvazione e autorizzazione dei vari enti, predisposizione e svolgimento bando pubblico di vendita, tempistica di aggiudicazione, contratto e consegna del lotto boschivo) spesso necessitano di lunghe tempistiche, incompatibili con il breve periodo che intercorre tra una stagione silvana e la successiva, ciò non permette di iniziare il taglio dei soprassuoli forestali nei tempi prestabiliti dal Registro degli interventi del P.G.A.F., con tutte le problematiche che da tale situazione possono scaturire.

Mediante la presente proposta di variante si vuole aggiornare la periodicità degli interventi selvicolturali previsti dal P.G.A.F. del Comune di Rignano Flaminio, mantenendo al taglio le particelle attualmente previste non utilizzate nella stagione silvana indicata dal piano degli interventi, prevedendo lo slittamento delle utilizzazioni non ancora intraprese nelle prossime stagioni silvane.

Le ragioni che hanno portato ad avallare tale richiesta sono principalmente dettate dalla ferrea volontà dell'Amministrazione Comunale di riportare alla normalità, nel minor tempo possibile, la programmazione del Registro degli interventi per poter rapidamente riprendere l'utilizzazione delle particelle previste dal Piano e procedere all'approvazione dello stesso.

Dott. Forestale Gustavo Eusepi
Via Capo de' Gelsi, 18 – 00028 Subiaco (Roma) Tel. 339-8463324
Mail: gustavo.eusepi@gmail.com

3. Analisi della situazione attuale

Nella tabella sottostante è riportato il piano esecutivo dei tagli del P.G.A.F. in approvazione con aggiornamento delle età al 2019 e indicazione dei vincoli presenti, pareri da acquisire e condizioni attuali.

Comune di Rignano Flaminio (Roma) Piano di Gestione e Assestamento Forestale Piano esecutivo dei tagli del P.G.A.F. del Comune di Rignano Flaminio (Roma) in approvazione							
REGISTRO DEGLI INTERVENTI							
Anno di intervento (stagione silvana)	Particella n.	Tipologia intervento	Superficie netta (ettari)	Età attuale (anni)	Vincoli presenti	Pareri da acquisire	Condizione della particella
2011/2012	1	Ceduazione	9,58	5	aree archeologiche art. 41 ptpr	Parere Archeologico	Utilizzata
2012/2013	2	Ceduazione	13,55	4	aree archeologiche art. 41 ptpr	Parere Archeologico	Utilizzata
2013/2014	3	Ceduazione	15,09	30	aree archeologiche art. 41 ptpr	Parere Archeologico	Da progettare
2013/2014	9	Avviamento	12,04	36	aree archeologiche art. 41 ptpr	Parere Archeologico	Venduta Prossimo utilizzo
2013/2014	16	Ceduazione	8,45	36	aree archeologiche art. 41 ptpr	Parere Archeologico	Da progettare
2014/2015	4	Ceduazione	11,63	31	aree archeologiche art. 41 ptpr	Parere Archeologico	Da progettare
2014/2015	7	Ceduazione	6,65	35	nessuno	nessuno	Da progettare
2014/2015	14	Bosco in ricostituzione	9,88	11	aree archeologiche art. 41 ptpr	Parere Archeologico	-
2014/2015	15	Avviamento	22,92	61	nessuno	nessuno	In fase di utilizzazione
2015/2016	5	Ceduazione	16,74	32	aree archeologiche art. 41 ptpr	Parere Archeologico	Da progettare
2015/2016	10	Avviamento	5,00	34	nessuno	nessuno	Venduta Prossimo utilizzo
2015/2016	13	Ceduazione	5,50	35	nessuno	nessuno	Da progettare
2016/2017	6	Ceduazione	10,79	31	aree archeologiche art. 41 ptpr	Parere Archeologico	Da progettare
2016/2017	12	Ceduazione	16,15	23	nessuno	nessuno	Da progettare
2017/2018	8	Ceduazione	13,50	34	aree Archeologiche art. 41 ptpr	Parere Archeologico	Venduta Prossimo utilizzo
2017/2018	11	Avviamento	8,30	49	nessuno	nessuno	In fase di utilizzazione

Tabella 1 Piano esecutivo dei tagli adottato dal Comune di Rignano e in fase di approvazione da parte della Regione Lazio

Dott. Forestale Gustavo Eusepi
Via Capo de' Gelsi, 18 – 00028 Subiaco (Roma) Tel. 339-8463324
Mail: gustavo.eusepi@gmail.com

Allo stato attuale sono state utilizzate altre particelle forestali rispetto alla precedente variante e si è proceduto anche alla progettazione di ulteriori interventi di utilizzazione che però sono rimasti invenduti e che si prevede di recuperare ed utilizzare nel prossimo biennio.

Nella tabella successiva (Tabella 2) invece si può osservare la proposta di modifica dell'epoca d'intervento di utilizzazione delle particelle forestali residuali fino ad ora non utilizzate.

Comune di Rignano Flaminio (RM)
Piano di Gestione e Assestamento Forestale
Proposta di variante al Piano esecutivo dei tagli del P.G.A.F. del Comune di Rignano Flaminio (Roma)

REGISTRO DEGLI INTERVENTI						
ANNO DI INTERVENTO (STAGIONE SILVANA)	PARTICELLA FORESTALE NR.	TIPOLOGIA D'INTERVENTO	SUPERFICIE LORDA (ETTARI)	SUPERFICIE NETTA (ETTARI)	RIPRESA (m^3)	ETÀ ANNO DI INTERVENTO
2020-2021	3	Ceduazione	15,22	15,09	2140	31
2020-2021	16	Ceduazione	14,24	8,45	1480	37
2021-2022	4	Ceduazione	11,79	11,63	1720	33
2021-2022	7	Ceduazione	10,56	6,65	1140	37
2022-2023	5	Ceduazione	16,76	16,74	2550	35
2022-2023	13	Ceduazione	5,51	5,5	950	38
2023-2024	6	Ceduazione	11,23	10,79	1720	35
2023-2024	12	Ceduazione	19,15	16,15	1510	27

Tabella 2 Piano esecutivo dei tagli aggiornato proposto.

Dott. Forestale Gustavo Eusepi
Via Capo de' Gelsi, 18 – 00028 Subiaco (Roma) Tel. 339-8463324
Mail: gustavo.eusepi@gmail.com

Come si evince dalla tabella sovrastante (Tabella 2), la proposta di aggiornamento al piano dei tagli punta a mantenere inalterata la qualità e quantità di particelle forestali cadenti al taglio, ed anche il loro ordine progressivo di utilizzazione come da P.G.A.F. adottato, aggiornando semplicemente l'epoca delle tagliate e la ripresa legnosa aumentata in base all'incremento di 6 m^3/ha/anno riportato nel P.G.A.F..

Tale richiesta di rimodulazione del normale periodo di taglio viene proposta nel rispetto della legislazione forestale vigente nella Regione Lazio e considerando i vari aspetti di carattere selvicolturale e ambientale.

La scelta di richiedere l'aggiornamento del piano dei tagli deriva da:

- difficoltà nella vendita dei lotti boschivi autorizzati data l'attuale situazione economica ed altre motivazioni legate ad aspetti specifici delle utilizzazioni forestali;
- ritardi nello svolgimento dell'iter burocratico derivanti dalla rigidità temporale di un piano degli interventi basato su singole stagioni silvane e sulla cospicua quantità di particelle cadenti al taglio nella medesima stagione silvana.
- Volontà da parte dell'Amministrazione comunale di recuperare gli interventi di utilizzazione in modo tale da tendere alla normalizzazione delle proprie superfici forestali produttive ed istaurare una turnazione prevista dal piano con turni nell'ordine dei 18-20 anni.

L'aggiornamento di cui sopra viene proposto tenendo in considerazione alcuni aspetti fondamentali:

- Le particelle previste al taglio e la tipologia di utilizzazione rimangono le stesse del P.G.A.F. in vigore;
- non verranno a crearsi condizioni di contiguità delle tagliate a meno che questo non fosse già previsto nel P.G.A.F. approvato;
- che l'inizio dei tagli dovrà avvenire all'interno delle stagioni silvane indicate nel piano degli interventi aggiornato;
- i boschi per cui viene richiesto l'aggiornamento dell'epoca di utilizzazione mantengono il tipico aspetto del governo a ceduo matricinato e saranno mantenuti tali;

Gli effetti attesi da tale aggiornamento del Registro degli interventi:

- recupero delle particelle con governo a ceduo e funzione produttiva;
- ringiovanimento dei popolamenti arborei in modo tale da migliorarne le condizioni fitosanitarie limitando i fenomeni di deperimento del bosco;
- agevolazione nello svolgimento dell'iter burocratico di autorizzazione che eviterà gli attuali problemi tra ente proprietario e enti preposti all'autorizzazione e al controllo;

Dott. Forestale Gustavo Eusepi
Via Capo de' Gelsi, 18 – 00028 Subiaco (Roma) Tel. 339-8463324
Mail: gustavo.eusepi@gmail.com

- ampliamento fino al 2024 della validità del P.G.A.F. in vigore, così da permettere al Comune di Rignano Flaminio, di intraprendere tutte le utilizzazioni previste dal P.G.A.F. in vigore in attesa della futura revisione.

4. Conclusioni

Tenuto conto di ciò, si richiede l'aggiornamento del Piano degli interventi selvicolturali. Tale rimodulazione temporale del registro degli interventi per le particelle non creerà problematiche di tipo selvicolturale poiché per esse secondo il piano esecutivo è stato pianificato il taglio finale ed il raggiungimento di un'ipotetica normalizzazione dei soprassuoli in modo tale da mantenere una futura turnazione nell'ordine dei 18-20 anni.

Subiaco, 10 dicembre 2019

Il Professionista

Dottore Forestale Gustavo Eusepi,

Allegati

- Registro aggiornato degli interventi del P.G.A.F. del Comune di Rignano Flaminio;
- Cartografia:
  - ✓ Tavola I. Carta aggiornata degli interventi proposti scala 1:22.000;
  - ✓ Tavola II. Carta aggiornata dei vincoli scala 1:10.000

Dott. Forestale Gustavo Eusepi
Via Capo de' Gelsi, 18 – 00028 Subiaco (Roma) Tel. 339-8463324
Mail: gustavo.eusepi@gmail.com

COMUNE DI RIGNANO FLAMINIO

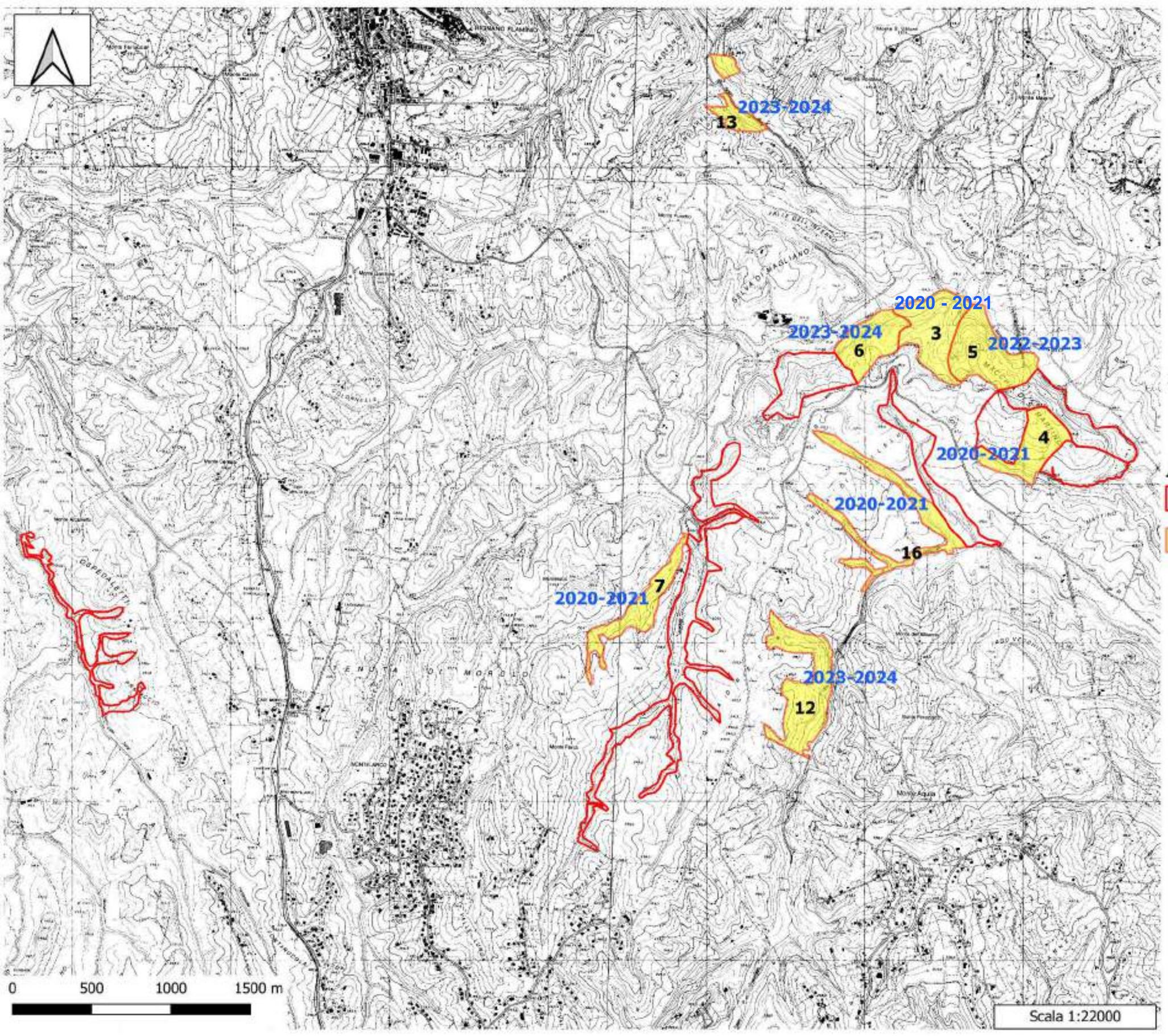
Città Metropolitana di Roma Capitale

P.G.A.F. – PIANO DI GESTIONE E ASSESTAMENTO FORESTALE
REGISTRO DEGLI INTERVENTI
AGGIORNAMENTO

REGISTRO DEGLI INTERVENTI AGGIORNATO						
ANNO DI INTERVENTO (STAGIONE SILVANA)	PARTICELLA FORESTALE NR.	TIPOLOGIA D'INTERVENTO	SUPERFICIE LORDA (ETTARI)	SUPERFICIE NETTA (ETTARI)	RIPRESA (m^3)	ETÀ ANNO DI INTERVENTO
2020-2021	3	Ceduazione	15,22	15,09	2140	31
2020-2021	16	Ceduazione	14,24	8,45	1480	37
2021-2022	4	Ceduazione	11,79	11,63	1720	33
2021-2022	7	Ceduazione	10,56	6,65	1140	37
2022-2023	5	Ceduazione	16,76	16,74	2550	35
2022-2023	13	Ceduazione	5,51	5,5	950	38
2023-2024	6	Ceduazione	11,23	10,79	1720	35
2023-2024	12	Ceduazione	19,15	16,15	1510	27

Subiaco 10 dicembre 2019

Il Professionista
Dott. Forestale Gustavo Eusepi



COMUNE DI
RIGNANO FLAMINIO
Città Metropolitana di
Roma Capitale

Carta del periodo d'intervento aggiornata

Legenda

- Particelle non al taglio
- Particelle al Taglio del ceduo

Il Professionista

COMUNE DI RIGNANO FLAMINIO
Città Metropolitana di Roma Capitale

Carta dei Vincoli aggiornata

Legenda

PARTICELLARE PGAF

Individuazione degli immobili e delle aree di notevole interesse pubblico
L. R. 37/83, art. 14 L.R. 24/98 - art. 134 co. 1 lett. a Dlvo 42/04 e art. 136 Dlvo 42/04

VINCOLI DICHIARATIVI

	ab058_001	lett. a) e b) beni singoli: naturali, geologici, ville, parchi e giardini	art. 136 Dlvo 42/04
	cd058_001	lett. c) e d) beni d'insieme: vaste località con valore estetico tradizionale, bellezze panoramiche	art. 136 Dlvo 42/04
	ccm058_001	lett. c) beni d'insieme: vaste località per zone di interesse archeologico	art. 136 Dlvo 42/04 art. 13 co. 3 lett. b L.R 24/98
	058_001	proposte di: a) rettifica perimetro dei provvedimenti; b) applicazione articolo 143 co 5 lett.b D.lvo 42/04	art. 22 co.2bis L.R. 24/98 art. 143 D.lvo 42/04
		m: riferimenti alla lettera dell'art. 136 e 142 del Dlvo 42/04	
	ab058_001	058: codice ISTAT della provincia	
		001: numero progressivo	

Ricognizione delle aree tutelate per legge
art. 134 co. 1 lett. b e art. 142 co. 1 Dlvo 42/04

VINCOLI RICOGNITIVI DI LEGGE

	a058_001	a) costa del mare	art. 5 L.R. 24/98
	b058_001	b) costa dei laghi	art. 6 L.R. 24/98
	c058_001	c) corsi delle acque pubbliche	art. 7 L.R. 24/98
	di058	d) montagne sopra i 1200 metri (artt. 140 e 144 Dlvo 490/99 - L.R. 17/08/83 n.37)	art. 8 L.R. 24/98
	f058_001	f) parchi e riserve naturali	art. 9 L.R. 24/98
	g058	g) aree boscate n.b.: le aree boscate percorse da incendi non sono rappresentate nel presente elaborato	art. 10 L.R. 24/98
	h058_001	h) università agrarie e usi civici n.b.: gli usi civici non sono integralmente rappresentati nel presente elaborato	art. 11 L.R. 24/98
	i058_001	i) zone umide	art. 12 L.R. 24/98
	m058_001	m) aree di interesse archeologico già individuate	art. 13 co 3 lett. a L.R 24/98
	m058_001	m) ambiti di interesse archeologico già individuati	art. 13 co 3 lett. a L.R 24/98
	mp058_001	m) aree di interesse archeologico già individuate - beni puntuali con fascia di rispetto	art. 13 co 3 lett. a L.R 24/98
	ml058_001	m) aree di interesse archeologico già individuate - beni lineari con fascia di rispetto	art. 13 co 3 lett. a L.R 24/98
		m: riferimenti alla lettera dell'art. 136 e 142 del Dlvo 42/04	
sigla identificativa	ml058_001	058: codice ISTAT della provincia	
		001: numero progressivo	

N.B.:
- le aree tutelate per legge di cui alle lettere: c) glaciale circoli glaciali e f) vulcani non sono presenti nel territorio regionale
- le aree indicate nella c. 2 dell'art. 142 Dlvo 42/04 non sono individuate nel presente elaborato.

Nella norma del PTPR relativa a ciascuna categoria di aree è indicata l'applicazione dell'art. 143 co 5 lett a Dlvo 42/04

Individuazione degli immobili e delle aree tipizzati dal Piano Paesaggistico
art. 134 comma 1, lett. c Dlvo 42/04

VINCOLI RICOGNITIVI DI PIANO

	lva_001	1) aree agricole identitarie delle campagna romana e delle bonifiche agrarie	art. 51 L.R. 38/99
	cs_001	2) insediamenti urbani storici e territori contermini compresi in una fascia della profondità di 150 metri	art. 59 e 60 L.R. 38/99 L.R. 22/2001
	tra_001	3) borghi identitari dell'architettura rurale	art. 31 bis 1 L.R. 24/98 L.R. 22/2001
	trp_001	3) beni singoli identitari dell'architettura rurale e relativa fascia di rispetto di 50 metri	art. 31 bis 1 L.R. 24/98 L.R. 22/2001
	tp_001	4) beni puntuali diffusi, testimonianza dei caratteri identitari archeologici e storici e relativa fascia di rispetto di 100 metri	art.13 co.3 lett.a L.R. 24/98
	tl_001	5) beni lineari, testimonianza dei caratteri identitari archeologici e storici e relativa fascia di rispetto di 100 metri	art.13 co.3 lett.a L.R. 24/98
	tc_001	5) canali delle bonifiche agrarie e relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuno	L.R. 22/2001 art. 7 L.R. 24/98
	tg_001	6) beni puntuali e lineari diffusi, testimonianza dei caratteri identitari vegetazionali, geomorfologici e storico-luogo con fascia di rispetto di 50 metri	L.R. 28/99
sigla identificativa	t..._001	t..: sigla della categoria del bene tipizzato	
		001: numero progressivo	

	aree urbanizzate del PTPR N.B.: si intendono incluse le aree urbanizzate discendenti dall'accoglimento delle osservazioni di cui all'art.23 co1 LR 24/98	
	limiti comunali	

Il Professionista

Scala 1:10000

0 500 1000 1500 m